Anno 118 Numero 234

LA STAMPA

Mercoledì 3 Ottobre 1984

A PAGINA 2

Arrestato un diciottenne per l'uccisione del tifoso al «Meazza»

di Ornella Rota

Marco Fonghessi uccise con un coltello

OGGI

Tra i partiti della maggioranza, ieri al ministero del Lavoro

Accordo sulle pensioni

Il tetto alzato a 32 milioni - 640 mila lire di pensione cumulabili con altri redditi - Fine lavoro a 65 anni con possibilità di anticipare - Rinviato al Parlamento il problema della pluralità degli enti

ROMA — Un accordo politico per la riforma del sistema previdenziale è stato raggiunto ieri sera in un vertice al quale hanno partecipato il ministro del Lavoro, De Michelis, e i rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza. In poco più di tre ore sono state definite cinque modifiche importanti da apportare al provvedimento predisposto da De Michelis, prima della sua approvazione da parte del Consiglio dei ministri (forse già in settimana) e della sua presentazione al Parlamento.

Il vicesegretario Scotti e Foschi per la dc, il vicesegretario del pri Gunnella, Marianetti e Piro per il psi con il prof. Giugni, il responsabile dei problemi sociali del psdi Facchiano e il dirigente della sezione problemi economici del pli Facchetti si sono impegnati a dare il massimo appoggio al governo per un sollecito «iter» del disegno di legge, che incontrerà certamente notevoli difficoltà. Le confederazioni Cgil, Cisl e Uil, consultate ieri mattina dal ministro, solleveranno una serie di contestazioni, ma anche i partiti di opposizione preannunciano una dura offensiva.

Le modifiche riguardano aspetti qualificanti del «progetto De Michelis» e, senza dubbio, ne attenuano l'efficacia sotto il profilo riformatore. Ecco le in particolare.

1) Il tetto della retribuzione pensionabile, previsto nel testo originario in 24 milioni annui lordi, viene elevato a 32 milioni (la dc aveva proposto 34, il pci 32, liberali, socialdemocratici e repubblicani sensibilmente al di sopra dei 30, i sindacati 34 e mezzo).

2) Si consente il cumulo di altri redditi con la pensione fino ad un massimo pari al doppio della pensione minima (mentre nel progetto precedente si prevedeva il cumulo soltanto di una quota di pensione corrispondente al minimo, cioè 320.000 lire mensili, la nuova ipotesi eleva tale quota a 640.000).

3) Si conferma l'elevazione a 65 anni dell'età pensionabile nell'anno 2003 per uomini e donne, ma si accentuano alcuni criteri di gradualità e si ammette la facoltà di lasciare volontariamente il servizio anche prima del 65° anno.

4) Il nuovo sistema previdenziale si applicherà a tutti gli assunti dal 1° gennaio 1985 e a tutti coloro che, in una data da precisare, non abbiano superato i 15 anni di contribuzione: per chi, invece, abbia più di 15 anni di contributi, verrebbe mantenuto l'attuale regime. Il precedente testo stabiliva che fino al 31 dicembre 1984 doveva essere applicato il vecchio sistema e che dal 1° gennaio 1985 le nuove regole avrebbero riguardato indistintamente tutti i lavoratori privati e pubblici. E' evidente che la modifica concordata va soprattutto incontro alle aspettative dei dipendenti pubblici che, in base all'attuale regime, possono andare in pensione — indipendentemente dall'età — con 14 anni e sette mesi di servizio.

5) Alcune garanzie per il funzionamento dei fondi integrativi: non si chiarisce né in senso negativo, né in senso positivo la questione se i contributi debbano essere pagati soltanto dai lavoratori o anche dai datori di lavoro, rimettendo tutto alla contrattazione delle parti.

Il delicato problema della pluralità delle gestioni (cioè, se preservarne o no l'autonomia), che ha provocato tanti contrasti e polemiche, è stato rinviato alla decisione del Parlamento: in quella sede, sotto la pressione di numerose categorie che fruiscono di trattamenti migliori (peraltro a loro completo carico), ci sarà uno scontro durissimo. Piloti, magistrati, dirigenti industriali, giornalisti (la Federazione nazionale della stampa e l'Istituto di previdenza dei giornalisti hanno richiamato ieri con un telegramma l'attenzione dei segretari dei partiti della maggioranza), elettrici, autoferrotranvieri, telefonici ecc. si faranno sentire.

Il ministro si incontrerà nuovamente oggi con Cgil, Cisl e Uil per illustrare le modifiche concordate e tentare di acquistre maggiori consensi; poi definirà con esperti dei cinque partiti alcuni aspetti tecnici delle variazioni concordate. I sindacati hanno preso atto favorevolmente dei cambiamenti emendamenti accettati da De Michelis, ma continuano ad opporsi ai criteri sul passaggio dal vecchio al nuovo sistema. Essi ritengono che i diritti acquisiti dai lavoratori in attività (anche dc e psdi insistono per una migliore definizione in sede parlamentare) debbano essere preservati fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 13

Da lunedì benzina più cara di 30 lire?

Inflazione sotto il 10% (è la prima volta dal '73)

ROMA — In settembre, secondo i dati ufficiali dell'Istat, il costo della vita è cresciuto soltanto dello 0,7 per cento. E' un aumento contenuto, che porta - per la prima volta dal marzo '73 - il tasso tendenziale di inflazione annuo sotto il tetto programmato del 10 per cento: esattamente al 9,8 contro il 10,4 di agosto.

Con il conforto di questi buoni risultati, i ministri del Tesoro Goria e del Bilancio Romita hanno avviato ieri alla Camera l'iter parlamentare della legge finanziaria.

(A pagina 11 il servizio di *Emilio Pucci*)

La politica estera italiana al Palazzo di Vetro

Andreotti: all'Europa un impegno maggiore tra le 2 superpotenze

Prima del discorso all'Assemblea dell'Onu colloquio con Shultz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Shultz ha confermato ieri al nostro ministro degli Esteri Andreotti non solo l'apertura degli Stati Uniti all'Urss, ma anche la disponibilità sovietica alla ripresa del dialogo con la superpotenza. Andreotti, che ha avuto un colloquio di circa un'ora con Shultz, prima di pronunciare il suo discorso all'Assemblea dell'Onu, ha dichiarato che «*il problema è ora di lavorare per la maturazione di iniziative concrete come l'incontro di Vienna*». A Vienna, alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo, il presidente Reagan vorrebbe avviare negoziati-ombrello sulla smilitarizzazione dello spazio e sulla riduzione delle armi strategiche (non sulla riduzione delle armi di teatro, verso cui il Cremlino mantiene una rigida pregiudiziale). «*L'impressione precisa tratta*» ha dichiarato Andreotti «*è che è stata data a Gromyko la possibilità di riferire ai leaders sovietici la consapevolezza, la fermezza e l'apertura di Reagan: questi sono i termini precisi usati dal segretario di Stato*».

Secondo Andreotti, il punto più importante emerso dalla visita di Gromyko negli Stati Uniti la scorsa settimana è che l'Urss si è resa conto che le trattative sul disarmo non possono più essere isolate le une dalle altre. «*Esiste una convergenza sul fatto che ci devono essere collegamenti tra i vari temi*» ha detto il nostro ministro. Occorreranno tempo e fatica, ha ammonito Andreotti, perché la convergenza si traduca in un miglioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss. «*Ma l'Europa e l'Italia*» ha aggiunto «*sono pronte a dare il loro contributo alla distensione*».

Nel colloquio con Shultz il capo della diplomazia italiana ha trattato altresì del piano di pace per il Centro America del «gruppo di Contadora», composto dal Messico, dal Panama, dalla Colombia e dal Venezuela, così chiamato dall'isola panamense dove si riunì per la prima volta 20 mesi fa. Il weekend passato, i Paesi della Cee più la Spagna e il Portogallo hanno conferito con questi quattro mediatori, e con i Paesi della regione centroamericana, per stabilizzare l'istmo e promuoverne la ripresa economica. Il nostro ministro ha indicato che bisogna giungere alla formulazione «*di un calendario più preciso per lo smantellamento graduale degli apparati militari*... e a un'indicazione più chiara dei sistemi di mutua verifica». A una domanda dei giornalisti, ha detto che anche i consiglieri stranieri devono essere considerati parte degli apparati militari, e venire quindi allontanati dal Centro America.

Il discorso del ministro de-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Voci a Roma Andreotti segretario Onu

ROMA — Andreotti succederà a Perez de Cuéllar alla segreteria dell'Onu? La voce è circolata sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama. Ma come tutte le ipotesi di «Radio-Transatlantico», non si sono avute conferme. Andreotti, che potrebbe darle o, al contrario, smentirle, si trova a New York e sarà a Roma oggi.

E' costituzionale?

Referendum pro e contro

Ai dubbi giuridici, condivisi da studiosi autorevoli come Alessandro Pizzorusso e Gino Giugni, sulla validità della richiesta comunista di abrogare per *referendum* la legge sul taglio della contingenza, hanno risposto centinaia di migliaia di nuove firme.

Dal punto di vista politico esse sono un buon argomento (manifestazione imponente di democrazia diretta in un sistema come il nostro così malato di «verticismo» e di chiusure) per ricercare una composizione consensuale della vertenza. Ma dal punto di vista tecnico-giuridico, quelle firme non contano ai fini della maggioranza in seno all'Ufficio centrale per il referendum presso la Cassazione, che dovrà giudicare se la legge che si vuole abrogare continua o no a dispiegare ancora i suoi effetti. Per Costituzione, infatti, il *referendum* ha valore negativo e non propositivo. Può fare sparire una legge che esiste, non una legge che «non esiste» più (se no, sarebbe come approvare una «nuova» legge a fini restitutori). Se i giudici della Cassazione accerteranno quindi che la legge impugnata non ha più efficacia, il *referendum* non si potrà fare perché mancherebbe di oggetto.

Ma la legge «veramente» non ha più efficacia?

La tesi è respinta con grande scandalo da chi obietta che i quattro punti tagliati nel semestre tra febbraio e agosto 1984 continuano a incidere negativamente su stipendi e buste paga. Quelle 27 mila e duecento lire non sono state perse solo per sei mesi ma continuano ad essere perse ogni mese, da qui all'eternità.

Se il punto di riferimento fisso del calcolo è l'indice Istat del 1982, fatto uguale a cento, e se salariati e stipendiati non si trovano in busta «tutti» i punti maturati da allora ad oggi, significa dunque che continuano gli effetti riduttivi del famoso decreto-legge che si vuole appunto abrogare. Ed è valida quindi la richiesta di *referendum*.

Chi sostiene la tesi del *referendum* «impossibile» osserva invece che il calcolo della contingenza come si fa, non si è mai fatto, sul parametro Istat iniziale, ma soltanto sui punti di variazione dell'indice Istat fra un trimestre e l'altro. Si tratta di un criterio basato su una serie di leggi e di accordi collettivi e si ricorda che, ai tempi di Scotti ministro del Lavoro, la famosa questione dei «decimali» di punto si legava proprio a questo criterio comunemente accettato. Se dunque, per un determinato trimestre o semestre, una legge ha creato una divaricazione tra progressione dell'indice Istat e punti di contingenza, i suoi effetti si esauriscono in quell'ambito temporale. E non si proiettano sulla ripresa del

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Cgil, Cisl, Uil hanno sgomberato la sede unitaria

Consumato il divorzio i sindacati traslocano

ROMA — Ieri mattina tre furgoni (uno della Cgil, uno della Cisl, uno della Uil) hanno portato via dal palazzetto di via Gaeta 15, per anni sede della Federazione sindacale unitaria, tavoli e sedie, arredi, carte, macchine per scrivere. La spartizione dei mobili, un classico dei matrimoni finiti, era già stata fatta dai funzionari di ciascuna Confederazione sindacale; le stanze ormai vuote aspettano la fine dell'anno, la scadenza del contratto d'affitto di 12 milioni il mese; rimane soltanto un'impiegata, per il centralino e per la posta. Così l'unità sindacale chiude casa, finisce anche fisicamente, materialmente: con un atto simbolico sin troppo semplice e violento.

Malinconie, ricordi, rimpianti? Carniti della Cisl neppure vuol sentirne parlare: «*E' un fatto cui non do alcuna importanza, un evento per me privo di significato: neanche ne sono informato. Una fase importante della vita sindacale s'era chiusa fin dallo scorso 14 febbraio: ma non è venuto meno il bisogno di unità, la necessità di esplorare vie unitarie diverse da quelle che ci hanno portato a conflitti anche aspri. Io spero che la nuova fase che adesso si apre sia assai più esaltante*». Non sarà eccessivamente ottimista? «*Un ottimismo irrazionale sarebbe fuori luogo: non lo è il proposito di ricostruire l'unità*».

La segreteria della Cgil si dichiara amareggiata, e dice le stesse cose: «*La scelta dell'unità deve rimanere viva come esigenza primaria, bisogna lavorare per rilanciarla su basi nuove, partendo dai problemi concreti più che dalle divisioni che pure esistono e che non si possono sottovalutare, sarà determinante stabilire regole democratiche comuni*».

Giorgio Benvenuto della Uil, lo stesso: «*Lo sgombero di una sede non deve significare la fine di una unità che occorre ritrovare sui punti programmatici: finisce un'epoca, abbiamo accerato il problema, adesso comincia un'epoca unitaria nuova*».

Discorsi che suonano esortativi, volontaristici: così diversi dalle parole di vittoria dei grandi momenti del movimento dei lavoratori, dall'esaltazione del tempo in cui le tre Confederazioni unite dettavano anche la politica, erano interlocutori privilegiati dei governi. Benvenuto, il meno rigido e ufficiale tra i leaders sindacali, si confessa addolorato: «*Perdi dieci anni di vita; è inevitabile provare tristezza, e rimpianto per quel che si sarebbe potuto fare. Ma nell'ultimo tempo la Federazione unitaria era soltanto una fucina di parole. Nella sede di via Gaeta, da un anno più nessuno metteva piede: l'ultima riunione ce la tenemmo nel novembre 1983. Quel palazzetto disertato era ormai divenuto una stazione ferroviaria senza rotaie, un monumento alla divisione anziché la casa dell'unità*».

Era persino più addolorato tredici anni fa, quando la Federazione sindacale unitaria venne costituita: allora dirigeva i metalmeccanici, voleva l'unità organica dei sindacati, lui e Carniti sciolsero le rispettive organizzazioni dei metalmeccanici e corsero il rischio dell'espulsione. «*Resto convinto che l'unità organica sia la strada giusta. Ma la Federazione unitaria, coi suoi alti e bassi, ha rappresentato nella vita italiana degli ultimi dieci anni qualcosa di infinitamente importante, per i lavoratori e per il Paese*».

L'ultimo atto, lo sgombero della sede, la spartizione dei mobili, è adesso soltanto un effetto pratico della nuova divisione, conseguenza di quella ripoliticizzazione del sindacato tipica dei momenti poveri, di quando crisi economiche e disoccupazione limitano le possibilità di lotta e di iniziativa strettamente sindacale?

«*E' certo che tutte e tre le Confederazioni si sono fortemente ripoliticizzate, è certo il segno di una caduta del ruolo del sindacato nei confronti dei partiti: ma quel ruolo dobbiamo recuperarlo*», dice Benvenuto. «*L'unità è fatta di contenuti, non di liturgie consuete, di procedure, vincoli formali e simbologie*», insiste Carniti; e la segreteria della Cgil parla di nuovi «*contratti, costanti processi di partecipazione delle strutture dei lavoratori*».

Ai buoni propositi c'è da sperare che seguano atti pertinenti ed efficaci: divisione e limitata rappresentatività sindacale sono disastrose per i lavoratori quanto per i datori di lavoro e per la società. Le case vuote o abitate da fantasmi non servono a nessuno.

Lietta Tornabuoni

Palermo, i magistrati cercano riscontri alle accuse di Buscetta

Mafia, affiora la pista politica

Nei verbali molte indicazioni - Il nome dell'ex sindaco Ciancimino in due episodi raccontati dal boss

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «*Ma sì, lo sanno tutti che a far uccidere Dalla Chiesa è stato un politico...*». L'incontro avveniva circa due mesi fa in una caserma romana della Guardia di finanza: da una parte due giudici palermitani, dall'altra Tommaso Buscetta. In quel momento, sembrava che al lungo elenco dei mandati di cattura se ne dovesse aggiungere un altro. Poi, nessuno ha avuto il coraggio di apporre la 367ª firma. E oggi tra gli stessi giudici di Palermo, questa scelta è alla base di forti contrasti.

Qual è il politico che, come scrive adesso l'ufficio di istruzione, «*si era sbarazzato di Dalla Chiesa, divenuto troppo ingombrante?*». Buscetta non lo dice apertamente; queste cose, spiega sornione, non le sa. Si trovava in Brasile, poteva apprendere solo quello che altri «uomini d'onore» andavano a dirgli. «*Un atteggiamento indecifrabile* — commenta qualcuno, in procura —. *Sembra quasi che Buscetta si riservi di raccontare il resto più tardi, quando avrà un'idea più chiara della situazione*». Quando, forse, avrà idea anche di quello che, una volta esaurita la vendetta contro le cosche rivali, da queste confessioni potrà ricavare.

Ma se non fa chiaramente un nome, Buscetta semina tracce. L'unico politico, lambito dall'inchiesta, per ora è Vito Ciancimino. Il boss parla di lui? Per il momento, sembra di no, ma «don Masino» racconta altri episodi: per esempio, riferisce di un incontro che risale a quattro anni fa. Nella primavera dell'80, appena fuggito da Torino Buscetta trova rifugio a Roma, e in un *residence* incontra il boss di Porta Nuova, Peppino Calò, il suo capo più diretto.

«*Ma perché vuoi tornare in Brasile?* — si sente dire —. *Devi restare qui, possiamo fare i soldi: per il risanamento di Palermo, Riina e Provenzano hanno in mano Ciancimino*».

Il «risanamento» è un affare che oscilla tra i 700 e i mille miliardi: riguarda il solo centro storico che in tutta Europa non abbia mai subito interventi: i rioni Capo, Kalsa, Palazzo Reale, Albergheria. Se quello che dice Buscetta è vero, il collegamento tra l'ex sindaco e i nuovi mafiosi non era casuale.

Non è il solo riferimento. Più avanti, quando racconta di non conoscere a fondo i retroscena degli omicidi Rejna, Mattarella, La Torre (delitti oggi stralciati dalla maxi-inchiesta perché, dicono in questura, «commissionati alla mafia da altri») «don Masino» aggiunge: «*Nel dicembre di quattro anni fa, quando a Giacalone esplose una bomba nella villa del sindaco Nello Martellucci, Stefano Bontade mi raccontò che l'ordine era venuto da Riina*». Senonché, Buscetta aggiunge: «*La cosa nacque dal fatto che Ciancimino odiava Martellucci*».

«Don Masino» in certi passaggi dei verbali sembra giocare come il gatto col topo. Parla ad esempio di una serie d'appalti e fa espressamente il nome di Ciancimino, indicandolo come l'uomo che li ha resi possibili a beneficio dei Greco. Indica alcuni canali bancari attraverso cui ingenti somme sarebbero state distribuite. Dice anche che negli ultimi anni, in Brasile, aveva ricevuto le visite di alcuni «uomini d'onore», e ne fa i nomi. A portare a lui quelle informazioni su Dalla Chiesa, può essere stato solo uno di questi. E i giudici istruttori di Palermo contano di interrogarli nelle prossime ore.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma. Tommaso Buscetta in treno, in un'immagine scattata durante la traduzione a Palermo al suo primo arresto (Telefoto Ap)

Condannato giudice Costa (tre anni)

CALTANISSETTA — Pesante condanna per il giudice Antonio Costa. Il tribunale gli ha inflitto tre anni di reclusione e tre mesi di arresto per detenzione illegale di tre pistole. E' stato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni. Il pm aveva chiesto una condanna a 2 anni e 7 mesi.

(Il servizio a pagina 6)

A Terra i cosmonauti dei record

Mosca. I tre cosmonauti Kizim (a sin.), Solovev e Atkov sono tornati sulla Terra dopo 237 giorni nello spazio (un record). Erano partiti il giorno prima che morisse Andropov. Dai primi esami i tre starebbero bene. Grandi onori a Mosca. (A pag. 4 servizio di Fabio Galvano)

Il ministero delle Finanze: molte rapine per scoraggiare i giocatori

Le mani del «racket» sul Lotto

ROMA — Nella sola Napoli se ne sono verificate ben 30 negli ultimi mesi; a Palermo circa cento in due anni: la ricevitoria n. 65 del capoluogo siciliano ne ha subite tredici nel giro di qualche anno: le rapine ai botteghini del Lotto sembra siano diventate di gran moda nel mondo della criminalità organizzata. Ma quanto può rendere l'assalto ad un banco Lotto? Vale la pena affrontare rischi e galera per incassi certo non da capogiro?

I primi dubbi sono sorti proprio rispondendo a queste domande. Il sospetto, poi, è cresciuto quando si è constatato che man mano che aumentavano le rapine dilagava anche il gioco del Lotto clandestino. La preoccupazione si è fatta allora grande, sino a tramutarsi in allarme. E proprio ieri il ministro delle Finanze Visentini ha rivolto un appello urgente al ministro dell'Interno Scalfaro affinché vigili contro il dilagare delle scommesse illegali.

Secondo il responsabile delle Finanze, organizzazioni criminose, veri e propri racket, opererebbero nel settore allo scopo di impadronirsi di fette sempre più ample del mercato delle scommesse.

Gli assalti ai banchi del Lotto, nell'analisi effettuata presso il ministero delle Finanze, dovrebbero raggiungere nelle intenzioni dei criminali (ed in effetti, stando ai risultati, pare raggiungano) tre risultati diversi ma convergenti su un unico scopo: appropriarsi del bottino, scoraggiare i titolari di ricevitorie, terrorizzare gli scommettitori. L'analisi degli esperti del ministero delle Finanze sembra sia anche confortata da alcune cifre secondo cui un numero sempre più vasto di gestori chiede di essere sollevato dall'incarico. Anche il complesso delle giocate effettuate in tutto il Paese appare, secondo gli esperti, al di sotto del numero possibile e preventivato. Tutto ciò con un enorme danno per le casse dello Stato che dal gioco del Lotto solo quest'anno incameréranno circa mille miliardi.

Allarmati anche i sindacati. Il coordinamento della Cisl Finanze-Lotto ha avanzato ieri in una nota una serie di richieste fra le quali il piantonamento delle ricevitorie da parte della forza pubblica e l'attivazione delle procedure necessarie per il processo di automazione del gioco. In effetti il Lotto, la cui regolamentazione e legalizzazione risale ai tempi dell'Unità d'Italia, dispone di norme e strutture antiquate. Una legge di due anni fa ne prevede la meccanizzazione, con installazione di macchinette automatiche per le scommesse anche nelle tabaccherie, ma due proroghe successive ne hanno fatto slittare l'applicazione. Anche il regolamento di pagamento andrebbe forse riguardato: non pochi scommettitori si rivolgono al banco clandestino perché è l'unico in grado di pagare subito, coprendo immediatamente qualsiasi cifra.

Ruggero Conteduca

Chiatta affonda a Amburgo Un morto e 12 dispersi

BONN — Una chiatta con a bordo 30 persone, oltre ai membri dell'equipaggio (sembra sette uomini), è affondata ieri sera nel porto di Amburgo dopo avere urtato contro un'altra imbarcazione. Le squadre di soccorso hanno tratto in salvo ventiquattro passeggeri e hanno ripescato un cadavere; le altre 12 persone, a tarda notte, erano considerate disperse.

Grido d'allarme del presidente del Consiglio: il terrorismo si riprende

Craxi: niente tasse su Bot e Cct
Elezioni decise per il 12 maggio

Alla direzione psi ha lanciato un nuovo monito alla dc: «Gli accordi parlavano di tre anni di governo» - Attacco a La Malfa («Dice pierinate e ha sempre sbagliato le previsioni») e soddisfazione per la discesa dell'inflazione

ROMA — Ai sindacati, ed in particolare a Lama che anche in tv aveva insistito per le tasse sui Bot, Craxi ha risposto che «non ci sono le condizioni per la tassazione dei titoli emessi dallo Stato». Chiusa, ieri alla direzione del psi, questa polemica, il presidente del Consiglio ne ha subito riaperta un'altra, e su un tema economico-sociale tra i più importanti: *«Quest'anno, non ci sono stati nè tagliatori di stipendi, nè appaltori di buste paga. Il potere d'acquisto del salario è stato difeso. L'Italia è in grado di agganciarsi alla ripresa internazionale. Si prevede, infatti, una espansione che va dal 2,7 al 3 per cento. Per creare nuovi spazi all'occupazione, c'è però bisogno di una ripresa duratura e non di una fiammata».*

Deludendo chi si attendeva un discorso tutto di difesa, incerto e quasi rassegnato, Craxi ha duramente attaccato La Malfa e ha poi spiegato ai comunisti che il dialogo e i buoni rapporti vanno bene, il referendum no e, tanto meno, l'alternativa di sinistra, che appare più che mai lontana. «*Ho letto domenica* — ha detto Craxi — *le pierinate dell'onorevole La Malfa. Quando lui era ministro del Bilancio, le previsioni del disavanzo furono sballate del 58 per cento. L'anno successivo, l'83, furono sforate del 25 per cento. Aspettiamo i conti finali di quest'anno. Credo che non ci sarà uno sforamento superiore al 6 %*».

Il presidente del Consiglio aveva sicuramente un buon motivo per sfoderare tanta grinta: l'inflazione è scesa per la prima volta dopo tanti anni sotto le due cifre. Craxi è arrivato alla direzione del suo partito, in via del Corso, deciso e soddisfatto. Forte di questo successo, ha deciso che era giunto il momento di far sapere ufficialmente ad alleati di governo e al pci di non avere nessuna intenzione di andarsene da Palazzo Chigi l'anno prossimo, dopo le amministrative e il Quirinale.

Craxi ha toccato anche i temi della carcerazione preventiva e del terrorismo, definendoli «*eredità delle vecchie situazioni*». «*I giudici* — ha detto — *non sono in condizione di fare i processi in tempo utile e rischiano di uscire dalle carceri assassini o progettatori di assassinii*». Quanto al terrorismo, «*sulla base delle informazioni che ho avuto si sta preparando una sua ripresa: la cosa più odiosa è che si insiste nel dire uno degli obiettivi di questa ripresa debbono essere i dirigenti socialisti*».

Dopo aver dato una notizia inattesa ed importante («*Le amministrative saranno fissate il 12 maggio e non prima come chiedeva la dc perché una qualsiasi data di aprile comporterebbe l'impossibilità per le giunte di fare i bilanci*») Craxi ne ha comunicata un'altra, tutt'altro che inattesa, sicuramente importante e non certamente gradita a De Mita e Spadolini, i due alleati più inquieti, che proprio ieri si sono incontrati per rinsaldare un «asse» che si era un po' incrinato per la polemica sugli enti locali.

Craxi ha detto che tre anni erano stati concordati l'anno scorso, quando nacque il primo governo a guida socialista, e tre anni devono essere, piaccia o no a qualche partito della maggioranza ed alle opposizioni.

«*Siamo entrati all'inizio della legislatura in una coalizione di governo e ne abbiamo assunto addirittura la guida* — ha esordito il presidente, alla destra del quale sedeva Martelli, che tra 10 giorni verrà promosso coordinatore unico del partito — *Non abbiamo preso una decisione incoerente con ciò che avevamo detto agli elettori; avevamo prospettato una proposta di governo con i socialisti per almeno un triennio*».

Su questo punto, la polemica con la dc è più che mai aperta e, a quanto sembra, nell'incontro di ieri a piazza del Gesù Spadolini, dopo aver attentamente ascoltato il leader dc, gli avrebbe dato ragione sia su Palazzo Chigi sia sulle giunte: «*Per noi, è la questione morale che deve essere al centro di tutto*», ha detto il leader del pri.

Craxi è convinto che anche l'emergenza morale, come quelle economica e istituzionale possano essere battute da qui alla fine dell'86 se i cinque partiti di governo manterranno i loro impegni: «*E' un arco di tempo che non può essere interrotto da nessun attore senza il rischio di conseguenze traumatiche*».

Luca Giurato

Ridotta l'Iva sul canone Rai per evitare l'aumento?

ROMA — L'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza ha deciso all'unanimità di proporre a governo e Parlamento la detassazione del canone della Rai.

In pratica, la commissione ha chiesto che il prelievo fiscale sul canone per quanto riguarda l'Iva passi dall'8% al 2%. Questa proposta è stata deliberata «nell'esclusivo interesse degli utenti e potrebbe consentire una diversa articolazione, rispetto alle decisioni assunte all'inizio di agosto scorso dalla commissione e relative all'aumento del canone, dei provvedimenti che il ministero delle Poste dovrà adottare per l'adeguamento del canone di abbonamento alla Rai».

Spadolini domani in India

ROMA — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini partirà questa notte per una visita ufficiale a Nuova Delhi accogliendo l'invito rivoltogli a Roma nel maggio scorso da Ramaswany Venkataraman, allora ministro della Difesa e vicepresidente del Consiglio e attualmente vicepresidente della repubblica dell'India.

Domani Spadolini si incontrerà con il primo ministro signora Indira Gandhi.

Milano, indagini sull'aggressione davanti allo stadio Meazza

Arrestato un diciottenne per l'uccisione del tifoso

E' un giovane con precedenti per furto - I tre amici di Marco Fonghessi (la vittima) lo avrebbero riconosciuto - Il giudice lo accusa di omicidio volontario

MILANO — Diciotto anni, capelli castani, tifoso di calcio: un ragazzo come tanti. E' accusato di avere ucciso a coltellate un altro tifoso. Si chiama Giovanni Stefano Centrone, abita a Milano in via Ogliari 11, è nato a Darmstadt, in Germania; tifava per il Milan e domenica allo stadio Meazza avrebbe aggredito Marco Fonghessi, di 21 anni, abitante a Cremona perché credeva fosse un sostenitore della Cremonese.

In realtà anche Fonghessi era tifoso del Milan, tanto che teneva sulla sua auto un cuscino con i colori di questa squadra (rossoneri); però la vettura era targata Cremona (appunto la città nella quale il giovane viveva) e così il suo assassino ha pensato che quell'oggetto fosse esibito in segno di sfregio.

Centrone è stato fermato lunedì sera, in casa sua; nella mattinata di ieri, il sostituto procuratore che conduce le indagini, dottor Filippo Grisolia, ha tramutato il fermo in arresto. L'imputazione è di omicidio volontario; l'accusato è stato interrogato ieri fino a tarda sera, in una camera di sicurezza della caserma dei carabinieri in via Moscova. Si è saputo solo che ha mantenuto un «*atteggiamento freddo, distaccato, addirittura tranquillo*». Se abbia o meno ammesso, almeno in parte, le sue presunte responsabilità, non è stato possibile sapere. Ma gli inquirenti si mostrano sicuri di avere individuato l'autore dell'assassinio.

La domanda principale, adesso, sembra diventata un'altra: ha agito da solo, Centrone, o è stato aiutato da altri? Furono infatti almeno una decina i ragazzi che circondarono la macchina sulla quale viaggiavano Marco Fonghessi e i suoi amici. Qualcuno di loro s'impadronì di quel «provocatorio» cuscino (sembra sia stato proprio Centrone) poi tutti insieme costrinsero gli occupanti a scendere, con una lama tagliarono una gomma. Fonghessi tentò di reagire ma fu colpito all'addome.

L'arma del delitto — un coltello a scatto — è stata ritrovata dai carabinieri: dove, non è stato detto. Ma il confronto fra Centrone e gli amici della vittima sarebbe stato particolarmente drammatico: i tre ragazzi che erano con Marco lo avrebbero riconosciuto. Gli stessi hanno fornito descrizioni precise dei giovani che stavano in compagnia dell'assassino. Gli inquirenti li stanno cercando, alcuni sono già stati individuati e saranno ascoltati al più presto.

All'identificazione del presunto responsabile dell'omicidio si sarebbe giunti in seguito a elementi forniti da altri tifosi del Milan: alcuni abiterebbero nella zona di Oratosoglio, confinante con il quartiere Vigentino, dove vive Centrone.

In altre parole a segnalare l'eventuale responsabilità del giovane, sarebbero stati alcuni aderenti a club milanisti disgustati da quanto successo. Il mandato di cattura avrebbe potuto essere emesso subito ma gli inquirenti hanno preferito aspettare per avere il massimo di riscontri.

Ulteriori atti istruttori contenenti accuse verso altre persone non sono esclusi; non a caso infatti è stato spiegato che «per non pregiudicare accertamenti in corso» la fotografia di Centrone non è stata fornita ai giornali.

Ornella Rota

Due ragazzi presi mentre seviziano tredicenne

TRAPANI — Due giovani, O. M. e B. R., entrambi di 17 anni, sono stati arrestati dai carabinieri mentre stavano seviziando una ragazza di 13 anni.

E' accaduto a Mazara del Vallo.

Continua l'avvicinamento tra pci e psi, ma nessuno vuole ammetterlo

Natta si è recato a Palazzo Chigi per chiedere un commissario Cee

ROMA — Lentamente, qualcosa si muove alla frontiera tra pci e psi, dove appena cinque mesi fa infuriava la guerra sul decreto del costo del lavoro. All'una del pomeriggio, ieri, l'auto ammiraglia delle Botteghe Oscure ha portato a Palazzo Chigi il segretario comunista Alessandro Natta, accompagnato dai due capigruppo alla Camera e al Senato, Napolitano e Chiaromonte, e dal presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, Cervetti. Una visita ufficiale, con il capo dell'opposizione che va dal capo del governo per presentargli una richiesta formale: quella di assegnare a un uomo del pci (si parla di Sergio Segre, ma anche di Guido Fanti e di Altiero Spinelli) uno dei due incarichi di commissario italiano alla Cee, lasciato libero da Antonio Giolitti.

Nulla di nuovo, se è vero che la stessa richiesta era già stata avanzata dal pci nel '76 e poi nell'80, e nulla di clamoroso, visto che ancora il 22 giugno di quest'anno Napolitano e Chiaromonte avevano scritto a Craxi, ricordandogli che gli altri governi della Cee assegnano uno dei due commissari all'opposizione. Ma la pubblicità dell'incontro, la sua ufficialità, la sua durata (un'ora di colloquio diretto tra Natta e Craxi), e soprattutto il fatto che quest'incontro segua di pochi giorni la lunga discussione tra le delegazioni dei due partiti sui temi economici, fa sì che l'Europa, la Cee e la richiesta del pci di avere un commissario alla Comunità sembrino soltanto un'occasione sfruttata dai due partiti per sottolineare la ripresa di rapporti, e l'indubbio cambiamento di clima a sinistra.

Nulla di più di un riavvicinamento diplomatico, dunque: ma anche questo riavvicinamento è un fatto politico, nonostante i due partiti si siano premurati ieri, ufficialmente e ufficiosamente, di circoscrivere la portata di questa caduta dell'incomunicabilità che divideva la sinistra. Natta stesso ha voluto precisare ai cronisti, uscendo da Palazzo Chigi, che si è parlato «*del più e del meno*» ma più che altro in riferimento all'Europa. Il psi ha taciuto, com'è ovvio, sull'incontro di Palazzo Chigi, un incontro «istituzionale» tra governo e opposizione e non tra partiti, ma ha tenuto a precisare che il «confronto» di venerdì tra le delegazioni comunista e socialista era davvero limitato ai temi delle pensioni, del fisco e della casa, con un carattere «tecnico»: dunque, più che politico. E Giorgio Napolitano, ancora ieri sera, ha negato che l'incontro pci-psi possa avere «*quel significato politico generale di cui si parla*».

D'accordo oppure no, pci e psi hanno dunque scelto la politica dei piccoli passi. «*Diciamo pure che noi abbiamo scelto la strada dei problemi concreti, delle cose, delle scelte chiare e semplici, a cui dire sì o no* — spiega Gianni Cervetti —. *E sulle cose concrete, valuteremo le risposte degli altri partiti. Ad esempio, non c'è dubbio che sul problema del commissario Cee misureremo anche la volontà socialista di migliorare il rapporto con noi*». «*Le nostre posizioni* — ha aggiunto Natta — *forse sono anche più europeiste di quelle di altri. Nessuno ci può obiettare che non vogliamo lo sviluppo della Comunità*». Craxi ha risposto che informerà della richiesta il Consiglio di gabinetto e i partiti di governo, poi risponderà in tempi brevi: ma negli ambienti socialisti si dice che il presidente del Consiglio pensava a Forte per la successione a Giolitti.

Craxi si trova comunque davanti, oggi, una precisa richiesta di Natta, che segna anche la volontà comunista di incalzare il psi, con una politica di disgelo, ma di movimento. Su questa linea, è d'accordo tutto il gruppo dirigente comunista, ai tempi di Berlinguer diviso proprio sulla questione socialista? Per il momento è difficile rispondere, perché nel pci è mancata una vera discussione politica pubblica, fino ad oggi. Anche ieri, il Comitato centrale ha discusso il problema delle riforme istituzionali, con una lunga e approfondita relazione di Zangheri (nella quale si chiede, tra l'altro, che per tutti i trattati internazionali o per gli accordi per installazioni o uso di armi nucleari la ratifica venga autorizzata da un voto preventivo del Parlamento a maggioranza assoluta, con la possibilità di ricorrere a un referendum consultivo).

Zangheri, che ha parlato di pericoli per la democrazia, ha attaccato il governo ma soprattutto la dc, invitando i socialisti a prendere atto che questo esperimento è fallito. Prima della riunione del Comitato centrale, che prosegue oggi, la Commissione centrale di controllo ha eletto nuovo presidente, con una sola astensione, Paolo Bufalini. Infine, un ultimo cambiamento: Natta ha nominato Renato Sandri capo della sua segreteria, al posto di un fedelissimo collaboratore di Berlinguer, Tonino Tatò.

Ezio Mauro

Andreotti: impegno maggiore

(Segue dalla 1ª pagina)

gli Esteri italiano pronunciato all'Onu poco prima di quello del coordinatore della giunta sandinista, Ortega, è corso soprattutto sul filo della distensione. Andreotti ha rivendicato all'Italia il merito non soltanto di avere sempre appoggiato le iniziative di pace, ma anche di avere contribuito con proposte concrete al dialogo tra le superpotenze. Egli ha ricordato innanzitutto l'«*importante intervento del presidente Reagan il 24 settembre in quest'aula, con le proposte costruttive che ci auguriamo trovino rispondenza*». Ha quindi ricordato il suo suggerimento di «*favorire contatti ad alto livello tra scienziati di diversa nazionalità che possono spassionatamente discutere i problemi del disarmo e dei controlli fornendo indicazioni da applicare*». Infine ha esortato le Nazioni Unite a svolgere, dove possibile, opera mediatrice, sostenendo che l'Assemblea Generale «*è in grado di svolgere un ruolo non trascurabile nello stimolare le intese sul disarmo... e di far riconoscere l'esistenza di uno stretto legame, soprattutto per quanto concerne i due grandi blocchi militari, tra disarmo convenzionale e nucleare*».

Andreotti ha sostenuto che «*la conferenza delle Nazioni Unite per il disarmo ha una responsabilità diretta nel negoziato sulla messa al bando globale delle armi chimiche*», dopo aver sottolineato che le trattative di Ginevra in cui gli Stati Uniti hanno, ancora una volta, «*fornito una solida base negoziale*», rappresentano «*il banco di prova della capacità dell'Onu di realizzare le sue aspirazioni*». Per ultimo, sempre sullo stesso tema, Andreotti ha posto l'accento sulla conferenza di Stoccolma per la pace e la sicurezza in Europa.

Tra gli altri argomenti di spicco affrontati da Andreotti, è emerso, inevitabilmente, quello del Medio Oriente. Il nostro ministro ha ribadito che la stabilità mediorientale dipende dalla «*soluzione duratura del contenzioso arabo-israeliano*». A sua volta questo «*non può prescindere dalla sicurezza di tutti gli Stati dell'area e dalle esigenze di giustizia che postulano la creazione di una patria per il popolo palestinese*». Andreotti ha qui esortato da un lato Israele a dare prova di realismo e di duttilità, e i palestinesi a «*ritrovare la propria unità interna ed avviarsi senza reticenze sul sentiero della ricerca di una soluzione negoziale*». A proposito del Libano, ha affermato che nonostante i miglioramenti registrati «*rimangono aperti problemi complessi.... tra cui il terrorismo, sempre in agguato con drammatiche conseguenze*». Un ruolo importante, qui, a parere di Andreotti, spetta alla Siria, che ha già dimostrato di saper partecipare alla conciliazione nazionale, e alle Nazioni Unite, e in particolare ai «Caschi blu» dell'Unifil.

Ennio Caretto

New York. Il segretario di Stato americano Shultz saluta il ministro Andreotti prima del colloquio.

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

Un tetto alle imposte

«La casa è in crisi, ma i "tetti" si sprecano, e non lo dico per criticare, perché credo di comprenderne l'utilità, in questi anni di lotta all'inflazione», scrive da Piacenza il signor Felice Guerra. Continua: *«Del resto, sembra che qualche risultato i "tetti", su alcuni prezzi, sul ricorso al credito, sulle retribuzioni e il costo del lavoro, eccetera, lo abbiamo ottenuto. Ora, domando, perché non mettere anche un "tetto" sulle imposte? Non le sembra giusto che lo Stato, nel mettere un limite alle entrate altrui, lo imponga anche alle proprie?»*

La domanda è lecita, purché correttamente formulata e compresa. Non c'è dubbio che può apparire paradossale l'invito d'imporre un «tetto» alle entrate, se rivolto a uno Stato, come il nostro, che non riesce a coprire con esse neppure il 70 per cento delle sue spese, e per il restante 30-32 per cento deve ricorrere al debito. Diventerebbe, certo, meno assurdo questo invito, qualora si riuscisse ad accertare che le spese sono eccessive e mal distribuite. Ma, come sappiamo, è su questo «accertamento» che, da anni, i nostri governi si logorano, talvolta si consumano, senza mai venirne a capo.

Un'altra lancia a favore di un «tetto» alle imposte la si può spezzare (e mai modo di dire risulta più esatto come in questo caso, perché le lance che si scagliano al proposito si spezzano sempre), guardando agl'incrementi delle entrate fiscali. E questo vale in particolare per quelli derivanti dalle imposte dirette, sul reddito e il patrimonio, che, negli ultimi cinque anni, hanno aumentato la loro incidenza sul prodotto interno lordo dal 9,1 al 14,7 per cento. Quelle indirette, invece, dove più larga è l'evasione, nello stesso periodo si sono «limitate» — bell'esempio di «auto-tetto» — a salire dal 10,5 al 12,4 per cento: meno di due punti in più contro gli oltre cinque delle dirette.

Sappiamo bene, evasione a parte, come questo fenomeno sia potuto accadere, questa «forbice» abbia continuato ad allargarsi. Le imposte indirette sono strettamente collegate con l'aumento dei prezzi: il 15 per cento su un chilo di merce è sempre il 15 per cento, anche se quella merce passa da mille a 10 mila lire il chilo. Vorrà dire che, invece di 150 lire, l'imposta del 15 per cento sarà di 1500, ma il rapporto non cambia. Le imposte dirette, invece, procedono a salti, da un'aliquota all'altra, con il crescere del reddito, anche se questa crescita è dovuta in larga misura all'inflazione, quindi si tratta d'una crescita apparente. E', questo, il famoso «fiscal drag», che, poi, vuol dire soltanto che il fisco trasforma l'apparenza in sostanza, e applica le sue aliquote alle lire, e non al loro potere d'acquisto. E tutti gli accorgimenti, in verità pochi, e i ritocchi delle aliquote, ancor meno numerosi, di questi anni, per ovviare a questa palese ingiustizia, si sono fermati, almeno finora, ben lontani dal traguardo.

Ecco, allora, che la proposta del «tetto» alle imposte diventa degna di considerazione. E non ritengo, certo, di affermare una priorità nel considerarla. Economisti, politici, anche ministri in carica — più o meno stimolati dal «reaganismo», cioè dalla politica di Reagan con le sue riduzioni fiscali e il suo «boom» economico — hanno preso in esame la possibilità d'interventi del genere in Italia. Si trattava, soltanto, di definirli e di attendere il momento opportuno.

Dopo gli aumenti di ben il 30 per cento nel 1982 e del 25 nel 1983, nel gettito delle imposte dirette, non sembra che questo «momento opportuno» sia venuto neppure nel 1984, nei primi otto mesi del quale l'Irpef e l'Irpeg hanno fatto incassare rispettivamente al fisco il 18 e il 21 per cento più dello stesso periodo '83. Si tratta, ovviamente, di disaggregare questa nuova crescita, assai superiore, quasi doppia, del «tetto» dell'inflazione, per sapere quanta parte è dovuta ai successi della lotta all'evasione, e quanta al «fiscal drag». Forse nel 1985, per il quale si prevede un aumento delle entrate tributarie del 10 per cento, contro un «tetto» d'inflazione del 7, il momento opportuno sarà più vicino. Ci si potrebbe accontentare anche di un «tetto» alla orientale, molto ondulato, più basso per certe categorie di redditi, più alto per altre. E mi sembra inutile specificarle.

Pro e contro il referendum

(Segue dalla 1ª pagina)

normale meccanismo di calcolo che avviene prendendo a base la variazione Istat, intervenuta rispetto al periodo precedente, e non ricalcolando l'indennità a partire dal parametro iniziale del 1982. Il *referendum* dunque non si può fare: il decreto-legge sul costo del lavoro non ha più efficacia poiché, senza toccare l'indice Istat, ne ha interrotto temporaneamente il parallelismo con la contingenza, e quindi ha consentito la «normale» ripresa del calcolo sui punti di variazione, di trimestre in trimestre, ciascuno con una sua «storia» separata.

Come si vede, un filo, dipanato sulla millimetrica interpretazione delle leggi esistenti, separa l'una tesi dall'altra. Se non fossimo in tempi di guerre di religione, con «documenti» parlamentari extra-costituzionali contro i giudici e con «comparse» avvocatesche della presidenza del Consiglio indebitamente spese in sede extraprocessuale, sarebbe tema da lasciare in tutta tranquillità alla decisione tecnica. Dovendo però scegliere, a noi sembra che l'oggetto di questo *referendum* sia veramente una legge transitoria che ha cessato di avere efficacia, anche indiretta, nell'ordinamento.

Ma c'è qualcosa ancora, e forse più importante, da dire sulla logica costituzionale di un *referendum* di questo tipo.

Il decreto sul costo del lavoro — qualunque ne sia il giudizio di merito — fu inserito, come elemento essenziale, in una complessa e prolungata manovra di politica dei redditi, iniziata con i governi Spadolini, proseguita con l'accordo Scotti del 22 gennaio 1983 e con il protocollo De Michelis del 14 febbraio 1984. Una manovra fatta di atti di varia natura richiamantisi a vicenda: patti collettivi, prefissazione convenzionale di tetti, provvedimenti amministrativi, legislazione sociale, misure fiscali.

Legge finanziaria e bilancio dello Stato furono e sono profondamente marcati da questo sistema di atti. E' consentito in uno Stato parlamentare, sottoporre ad un «sì» o ad un «no» popolare, sotto l'apparenza di un singolo atto legislativo, l'intera politica economica e finanziaria di un governo? Oppure, non è proprio questo che la Costituzione, «nella sostanza» voleva evitare, quando, all'articolo 75, escluse dalle possibilità di *referendum* le «*leggi di bilancio*»?

Andrea Manzella

Il Papa: L'uso dello spazio sia aperto a tutti, con patti giusti

CITTA' DEL VATICANO — L'uso dello spazio deve essere «*regolato da giusti accordi e patti internazionali*» in modo da consentirne l'utilizzazione da parte di tutti. Il Papa ha parlato ieri di questo tema nell'incontro con gli studiosi provenienti da 38 Paesi, riuniti a Roma.

Ricordando che circa un miliardo di uomini sono analfabeti, Giovanni Paolo II ha detto che i satelliti possono essere un utile strumento per la diffusione della cultura in ogni parte del mondo.

Mafia, sta affiorando la pista politica

(Segue dalla 1ª pagina)

Di fronte a questo incrocio di accuse, è giusta la posizione di chi, fra i giudici, si batteva per una «linea dura», chiedeva che fra i mandati di cattura ce ne fosse almeno uno in più? Fino ad oggi, Vito Ciancimino non ha voluto dire la sua. Svegliato nel cuore della notte con le perquisizioni che hanno riguardato la sua casa di via Sciuti, la stupenda villa di Mondello, l'altra di Baida, da quel momento l'ex sindaco resta irraggiungibile. Ieri ha risposto al citofono a un cronista, dicendo: «*Parlerò al momento opportuno*».

I giudici, in procura, sostengono che l'ex sindaco farebbe meglio ad occuparsi della sua situazione bancaria. Sui suoi conti, sulle maggiori operazioni che a Palermo l'abbiamo visto in qualche modo interessato, è in corso da qualche tempo un'indagine approfondita della Guardia di finanza. E proprio mentre a Palermo i giudici stanno cercando di mettere ordine fra le carte per aprire la seconda fase dell'indagine, da Roma altri segnali indicano che il terremoto non è ancora finito.

Da tempo nella capitale è in corso un'altra indagine condotta dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Fra i principali imputati, c'è proprio (latitante) quel Peppino Calò che Buscetta racconta di aver incontrato quattro anni fa. Finora, l'istruttoria ha coinvolto una cinquantina di persone, e può già contare su nove imputati che «parlano».

Tra Roma e Palermo, negli ultimi mesi i contatti si sono fatti quotidiani. Le due indagini hanno finito con l'incrociarsi. Gli accertamenti che Imposimato ha potuto compiere fra Italia e Stati Uniti d'America hanno condotto a risultati strabilianti. Basterà attendere ancora pochi giorni. Poi dal lavoro comune dei giudici di Roma e Palermo sortirà qualcosa che definire un nuovo *blitz* sarebbe riduttivo.

«Piovre», consiglieri, teste pensanti: nella ricostruzione che Buscetta in buona parte ha confermato, una serie di luoghi comuni viene spazzata via dalla brutale, incontestabile forza del denaro. Forse mille miliardi l'anno, forse di più: i canali bancari, attraverso cui i miliardi ricavati con la vendita dell'eroina negli Stati Uniti rientravano in Italia, sembrano in buona parte individuati.

I contatti di alcuni «uomini d'onore» (in prima fila il solito Peppino Calò) con indecifrabili «uomini d'affari» emergono con chiarezza. E fra questi ultimi, torna alla ribalta il nome di Flavio Carboni. Fatti di sangue altrimenti inspiegabili sembrano trovare una collocazione: è vero o no che ad uccidere a Maddaloni il fratello del giudice Imposimato furono camorristi della Nuova Famiglia, la stessa che oggi i giudici di Palermo dicono essere organicamente collegata a Cosa nostra? E che a scoprire quei canali bancari è stato proprio Imposimato, giudice cui evidentemente si cercava di tappare la bocca? Collegamenti che fino a ieri sarebbero parsi da fantascienza oggi diventano reali. Fra gli istituti di credito sui quali, fino a due anni fa, il riciclaggio si appoggiava, spunta anche un nome fin troppo noto: quello del Banco Ambrosiano e si riaprono le indagini anche sugli esecutori materiali di un altro assassinio: quello di Roberto Calvi.

Giuseppe Zaccaria

Morto il padre del boss Santapaola

CATANIA — Vincenzo Santapaola, di 78 anni, padre di «Nitto», che è ritenuto uno dei capi della malavita catanese, è morto nella sua abitazione di via Di Giacomo, nel vecchio quartiere «San Cristoforo», per collasso cardiocircolatorio.

Ai funerali, celebrati nella chiesa di santa Maria dell'Aiuto, sono intervenuti soltanto le tre figlie e pochi parenti.

A PAGINA 6

- **Greco, saga di una famiglia di boss prosperata all'ombra dei potenti** di Francesco Santini
- **Nella mafia vista da Buscetta. Tante storie da Caino e Abele** di Antonio Ravidà
- **Un'altra ondata di arresti negli Usa. Indebolita la «Sicilian connection»**
- **Oltre 20 mila i ricercati. Nascondigli come «business»**

COME SI SCATENA L'AGGRESSIVITA'

Il marchio di Caino

«Tifoso aggredito dopo la partita»; «In cinque rapinano un catanese»; «Picchia a sangue il figlio disubbidiente». La cronaca non è certo avara di casi in cui qualcuno attacca qualcun altro con l'intenzione di recargli un danno, in genere di natura fisica: la forma più elementare e universale dell'aggressione tra esseri umani. Nel tenere alto il tasso di aggressione in una società, la delinquenza comune fa la sua parte; ma non si dimentichi che la maggior parte delle lesioni personali, fino alla più grave che è l'omicidio, derivano da liti tra familiari, tra amici o compagni, e tra vicini di casa. Contrastare lo sviluppo dell'aggressività, ridurre la predisposizione ad aggredire il prossimo, allo scopo di ridurre la probabilità di atti di aggressione, non è quindi problema che si possa risolvere semplicemente con provvedimenti di polizia.

Poiché l'uomo si interroga da sempre sulle cause del proprio comportamento, data la frequenza e l'universalità dell'aggressione, una buona parte dei suoi interrogativi hanno avuto per oggetto proprio quest'ultima. Non si può dire peraltro che un paio di millenni di riflessione filosofica, e oltre un secolo di ricerche da parte delle scienze del comportamento, abbiano portato a spiegazioni conclusive.

Due aspetti balzano agli occhi. In una medesima società, il tasso di aggressione — il numero annuo di aggressioni comportanti violenza fisica registrate per mille abitanti — segue un andamento ciclico. Negli Stati Uniti, ad esempio, esso toccò un minimo storico verso la metà degli Anni 60, e pare aver toccato il punto massimo di questi tempi. In secondo luogo vi sono società — ad esempio il Giappone contemporaneo — in cui la frequenza delle aggressioni risulta per lunghi periodi assai più bassa che in altre. Grado di sviluppo economico e sue vicende? Cultura nazionale? Struttura del sistema politico? Nessuna di queste variabili sembra in realtà essere correlata in misura significativa con la frequenza locale o ciclica degli atti di aggressione.

Non minori sono le incertezze per quanto riguarda le cause dell'aggressione a livello individuale. Comportamento totalmente innato secondo alcuni, interamente appreso secondo altri; motivato da predisposizioni individuali che si manifestano nelle situazioni più varie, oppure indotto da situazioni specifiche che sopraffanno anche le predisposizioni non aggressive: lo spettro dei modelli di spiegazione dell'aggressione umana rimane a tutt'oggi amplissimo, per quanto le ricerche convergano ormai nel provare che nessuna spiegazione monocausale regge a fronte dell'evidenza.

Nel campo vastissimo degli studi sulle cause dell'aggressione, un tema specifico e di grande rilevanza pratica, di cui si è discusso anche durante il XX Congresso degli psicologi italiani appena tenutosi a Bergamo, riguarda il rapporto che esiste tra l'osservazione di atti aggressivi, oppure l'esercizio di aggressioni controllate o ritualizzate, e la disposizione a compiere aggressioni vere e proprie. Anche qui il campo degli studiosi del comportamento è stato per lungo tempo diviso in due parti. Da Aristotele a Lorenz e oltre, grande seguito ha avuto l'ipotesi della catarsi, per la quale l'assistere a uno spettacolo di violenza, vuoi reale, vuoi fittizio come una tragedia teatrale, o partecipare a un'aggressione limitata, come avviene in certi sport o in una cazzottata tra compagni di scuola, riduce la carica di aggressività dell'osservatore-partecipante.

Ad essa si oppone l'ipotesi dell'inibizione ridotta, che vede nell'osservazione di episodi di aggressione, reali o fittizi, come nella libera esecuzione di atti aggressivi «in piccolo», altrettanti elementi favorevoli all'esercizio dell'aggressione «in grande». Chi accoglie quest'ultima ipotesi sostiene che assistere ad atti aggressivi sotto forma di spettacolo, o parteciparvi in forma ritualizzata o controllata, fornisce modelli che seppure inconsciamente potranno venire utilizzati in seguito. Inoltre riduce nel soggetto il livello di inibizione, perché l'aggressione cui ha assistito o partecipato appare ai suoi occhi socialmente approvata, e quindi lo condiziona a diventare a sua volta un aggressore.

Konrad Lorenz visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'ipotesi della catarsi è stata per oltre un ventennio, tra gli Anni 40 e gli Anni 60, l'ipotesi dominante nelle società occidentali, con conseguenze pratiche di prima grandezza. In campo educativo, nella scia d'un libro di grande successo dello psicoanalista statunitense John Dollard e altri (*Frustrazione e aggressività*, 1939), essa ha alimentato le forme radicali di pedagogia permissiva, centrate sull'idea che per formare una personalità matura sia indispensabile lasciare libero corso alla naturale aggressività del bambino. Nel campo degli spettacoli, essa ha avallato con argomenti scientifici la posizione di chi ritiene da sempre che assistere liberamente a spettacoli violenti, sullo schermo o in uno stadio, sia il modo migliore per sfogare tendenze aggressive che altrimenti si esprimerebbero in forme assai più dannose per la collettività.

Negli Anni 60, una serie di studi sugli effetti dei film violenti apparsi in tv, oltre a varie ricerche sperimentali, gettarono una grossa ombra sull'ipotesi della catarsi. In diversi contesti, parecchi gruppi di soggetti si mostrarono più aggressivi *dopo* aver assistito a episodi di violenza di quanto fossero prima, o di quanto fossero i rispettivi gruppi di controllo. Altre conferme dell'ipotesi dell'inibizione ridotta vennero in seguito dai ricercatori di molti Paesi.

La proliferazione delle ricerche e l'affinamento dei metodi di valutazione dei risultati non portarono peraltro il pendolo all'altro estremo: finirono con il fermarlo nel mezzo. Esistono cioè situazioni e soggetti, o combinazioni delle une e degli altri, in cui risulta vera l'ipotesi della catarsi; altre in cui appare invece confermata l'ipotesi dell'inibizione ridotta; e altre ancora in cui entrambe le ipotesi risultano false, perché il livello di aggressività non aumenta né diminuisce dopo l'osservazione o la partecipazione ad episodi di violenza.

Sembra quindi difficile potersi appoggiare sull'una o sull'altra ipotesi per elaborare interventi diretti a ridurre la frequenza dei comportamenti aggressivi; o, prese insieme, esse forniscono un appoggio ancor più malfermo. Tuttavia, anche se più ardua, secondo vari ricercatori una via d'uscita esiste. Se è vero che sia il ricorso a piccole dosi di aggressione, sia l'impedimento o il divieto di farvi ricorso in presenza di una frustrazione non precludono un successivo comportamento aggressivo, perché questo dipende in ultimo dai caratteri specifici della situazione e dalle dimensioni della personalità del soggetto, la sfida cui bisogna far fronte consiste nell'elaborare norme e modelli di comportamento alternativi all'aggressione, che risultino operativamente validi per ogni tipo di situazione e di personalità.

Ottenere che le tendenze aggressive scalino verso il basso invece che verso l'alto, ogni volta che ne viene sollecitata l'attivazione, non è un compito impossibile nell'ambito dei processi formativi, soprattutto da parte della scuola; a condizione che vengano abbandonate ipotesi unilaterali che per troppo tempo hanno ricevuto il consenso dei laboratori di ricerca, oltre che del senso comune al quale in ultimo risalgono.

Luciano Gallino

INCHIESTA SUL «CASO ITALIA» DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Roma vuole il suo Beaubourg

Fino a pochi anni fa, sovrana delle manifestazioni era «Valle Giulia», la Galleria nazionale - Ma ora il Comune è sceso in campo con l'assessore Nicolini e il suo «effimero» - Si vuole ristrutturare l'immenso e fatiscente Palazzo delle Esposizioni - Il progetto dell'architetto Dardi è pronto e nell'85 la capitale avrà un grande centro polivalente per mostre, collezioni, svaghi

ROMA — *Per una lunga tradizione italiana, che vale nell'arte come in ogni altro campo, a Roma le iniziative di carattere municipale rischiano di essere soffocate dalle grandi istituzioni centrali che l'Urbe ha ospitato nei secoli, e continua ad ospitare. Così, la sede espositiva cui si deve riconoscere un ruolo trainante è la Galleria nazionale d'arte moderna, edificio umbertino sito nel Viale delle Belle Arti, e familiarmente noto come Valle Giulia. Anzi, poiché negli Anni Cinquanta e Sessanta gli enti locali dei vari centri italiani svolgevano ben scarsa attività espositiva, Valle Giulia spiccava sovrana, con poche ma scelte mostre, la cui regia era nelle mani di una «sovrana», nell'ambito museografico, come Palma Bucarelli. La sua alleanza, sul piano del gusto, con Giulio Carlo Argan aveva fatto prevalere le tendenze via via più avanzate, dall'Espressionismo astratto statunitense (memorabile una mostra di Pollock) alla Pop Art alle ricerche «programmate» e postdadaiste. Le esposizioni, sapientemente intervallate, erano accompagnate da altre attività istituzionali, come gli acquisti, la sollecitazione di donazioni, le conferenze didattiche.*

E' d'obbligo condurre questa scarna cronistoria al passato perché la Bucarelli ha dovuto cedere il campo, per le inesorabili leggi del pensionamento, e dopo di lei i regolamenti burocratici hanno visto succedersi a ritmi rapidi altri soprintendenti speciali (tale è la figura amministrativa di chi regge le sorti di Valle Giulia) talora soltanto di passaggio (Italo Faldi, specialista di altre epoche storiche), talaltra agguerriti e competenti, come Giorgio De Marchis, che però si sono urtati contro le molte difficoltà, istituzionali quasi quanto la stessa Galleria che andavano a dirigere: scarsità di budget (Valle Giulia non ha un suo bilancio autonomo per le mostre, ma di volta in volta deve battere alla cassa del ministero dei Beni Culturali), mancanza di personale, e soprattutto di spazi.

All'italiana

Già ai tempi della Bucarelli, infatti, era partito un progetto per dotare il vecchio corpo umbertino di valide appendici, ma i lavori si sono trascinati con lentezza «all'italiana», esaurendo via via i fondi ad essi destinati; e ora si mira a salvare il salvabile, terminando cioè gli edifici già in stato avanzato, lasciando invece cadere componenti più audaci, come un capace «auditorium».

Ai problemi posti dai nuovi fabbricati si aggiungono quelli della ristrutturazione dell'esistente, per cui l'ala di destra (il Novecento) resterà chiusa al pubblico per lungo tempo. Si manterrà invece l'agibilità dell'ala di sinistra (l'Ottocento) e delle sale centrali, adibite alle mostre temporanee. Ma per queste non c'è un budget sicuro, come già si diceva, e quindi neppure una programmazione ben definita.

La patata bollente di questo nodo di difficoltà è ora nelle mani di Dario Durbè, un valente studioso del nostro secondo Ottocento (soprattutto i Macchiaioli), che però forse non ha la competenza per una gestione globale dell'unico museo nazionale dedicato all'arte contemporanea. Ora poi il pasticciaccio brutto dei «Modì» (che del resto era fuori del suo raggio d'azione critico, appunto di specialista dell'Ottocento) non è certo venuto a rafforzare il prestigio dell'attuale Soprintendente. Ma è uno dei mali del ministerialismo che a una carica così prestigiosa si acceda per punteggi, per anzianità di carriera, o per discrezionali interventi del ministro. Ci vorrebbero forse concorsi riservati, o affidamenti a esperti di chiara fama.

Per tutti questi guai sommati insieme è certo che la Galleria nazionale, Valle Giulia, ha perso colpi, negli ultimi tempi, né pare destinata a riprendersi presto. D'altra parte, perfino a Roma è avvenuto il miracolo, cioè la rinascita degli enti locali, quasi rilanciando la gloriosa età dei Comuni. Anzi, la municipalità capitolina ha espresso la figura più prestigiosa e perfino simbolica nel genere degli assessori alla Cultura definiti d'«assalto», Renato Nicolini, padre incontestato dell'«effimero», o addirittura di un fenomeno socio-culturale che da lui ha preso il nome di nicolinismo.

Non è certo possibile sfogliare qui il dossier relativo a un problema così complesso e ricco. Basterà notare che un risvolto dell'«effimero» un po' più consistente delle «estati romane» sta nel «mostrismo» (tanto per rimanere alle sigle). O, in altre parole, il Campidoglio è sceso in campo anche in un'attività di mostre temporanee, sottraendo la palma del primato alla Galleria nazionale, e comunque ponendo fine allo splendido isolamento di quella.

C'è perfino un'analogia, una corrispondenza di contenitori, nello svolgersi di questa sfida di singolare natura. Infatti il Comune di Roma ha rispolverato l'edificio umbertino di sua proprietà, il monumentale Palazzo delle esposizioni, sito nella strategica Via Nazionale. Ma, essendo questo perfino troppo vasto, e fatiscente in numerose sue parti, per le mostre di più alta qualità si è dovuto reperire una sede più affidabile, seppure anch'essa di fortuna. E' nata allora l'idea, molto contestata, di insinuare i tramezzi e le pannellature indispensabili per le mostre temporanee nel cuore delle collezioni d'arte poste nei Musei Capitolini.

Ma l'obiettivo primario del Comune romano, in tutto questo ambito, resta quello di giungere a una ristrutturazione organica del Palazzo delle esposizioni. Ne è stato incaricato l'architetto Costantino Dardi, che ha terminato il suo progetto da tempo, incontrando però resistenze e difficoltà di varia natura. Ora finalmente i lavori dovrebbero partire, e così entro la fine dell'85 anche Roma potrà avere il suo Beaubourg, come ormai è quasi d'obbligo definire questi centri polivalenti, chiamati a ospitare mostre, collezioni, attività d'appoggio e perfino di svago.

A questo punto, però, scende in campo, di nuovo, un'istituzione nazionale, e precisamente la Quadriennale, parente stretta della Triennale di Milano e della Biennale di Venezia. Si sa che tra loro l'Ente che se la passa meglio è l'ultimo, la Biennale, forte di un «avviamento» internazionale che la sostiene anche nei momenti di stanca, e forte soprattutto della formula interdisciplinare che le consente di giocare le sue sorti su numerosi tavoli, qualcuno dei quali riesce sempre a riuscire vincente.

Risveglio

La Quadriennale invece era, fin qui, l'Ente più sonnacchioso, praticamente deceduto nell'ultimo decennio. Ma ora dà buoni segni di risveglio, attraverso la presidenza di Giuseppe Rossini e la segreteria di Giuseppe Gatt, e tra i membri del Consiglio direttivo ci sono altre notevoli figure di esperti. Però, se ci sono gli uomini, e perfino i soldi (non spesi nelle annate precedenti), mancano le strutture.

Queste, le dovrebbe offrire il Comune, soprattutto mediante la ristrutturazione del Palazzo delle esposizioni. Sarebbe tuttavia catastrofico che le due istituzioni entrassero in una puntigliosa «querelle» per stabilire a chi spetta la precedenza, la palma del primato, nella conduzione del futuro contenitore. Siamo, come tutti ammettono, in tempi di vacche magre, e quindi non si può non auspicare che le varie istituzioni pubbliche si consorzino, mettano in comune energie, risorse, mezzi, ne facciano una gestione programmata ed efficiente.

Nel Palazzo delle esposizioni, dopo l'auspicata ristrutturazione, c'è posto per tutti: esso può ben ospitare sia le attività gestite direttamente dal Comune, sia quelle della rinata Quadriennale. E' anche facile dividere equamente i ruoli, in tale cogestione. I Comuni, quello di Roma come ogni altro, sono per loro natura enti continuativi, capaci di provvedersi di organici, di assumere cioè in pianta stabile i quadri tecnici di ogni grado e livello. Sembra quindi spettare ad essi la conduzione dei «servizi» (collezioni permanenti, archivi, biblioteche, attività didattiche e di animazione).

La Quadriennale, invece, come dice del resto la sua stessa denominazione (e c'è una saggezza delle origini che sarebbe pericoloso rifiutare) è stata concepita per manifestazioni periodiche di grande respiro, tali da richiedere una mobilitazione temporanea di forze, che poi, raggiunto l'obiettivo, possono anche sciogliersi, o venire avvicendate.

Un altro problema assai dibattuto, in questi inizi di nuovo corso quadriennalesco, da parte di un gruppo di esperti nominati ad hoc, è stato se fosse il caso di confermare appunto la saggezza originaria dell'Ente, e cioè il suo compito di tutela e di incremento dell'arte nazionale, o se invece fosse preferibile voltar pagina e inaugurare un corso internazionale, facendo concorrenza a Venezia. Per ora ne è venuta una soluzione salomonica, di sperimentare nei due sensi. Ma tutto è subordinato alla possibilità che presto alla città venga restituito il Palazzo delle esposizioni, capace infine di raccogliere orgogliosamente la sfida lanciata da Valle Giulia, e di dotare Roma di un polo alternativo.

Renato Barilli

Festa per un editore a Castel Sant'Angelo

Roma. A Castel Sant'Angelo, l'altra sera, sono stati festeggiati nel corso di una sobria cerimonia con l'intervento di molti nomi della cultura i 55 anni della casa editrice Bompiani e gli 86 anni dell'editore, che ha presentato la nuova grande enciclopedia monografica attualmente in corso di stampa. Nella foto, Valentino Bompiani (a sinistra) con Giovanni Agnelli e le rispettive consorti (Ansa Foto)

IN MOSTRA A MILANO LA CURIOSA RACCOLTA DI UN MEDICO DEL '600

Quando la scienza era fiaba

Milano. Il robot «schiavo incatenato» costruito da Settàla

MILANO — In una sala del Museo civico di Storia Naturale si è inaugurata una piccola mostra, intitolata «Musaeum Septalianum - Una collezione scientifica nella Milano del Seicento». Resterà aperta fino a tutto giugno, ed è probabile che possa suscitare qualche polemica tra gli specialisti.

Specialisti di cosa? Specialisti di storia della scienza e di storia dei musei, discipline abbastanza lontane dal gusto medio. Eppure questo nodo di problemi sottili può avere aspetti vivaci, capaci di incuriosire anche il visitatore distratto.

La storia del «Musaeum Septalianum» è presto detta. Vive a Milano un medico, Manfredo Settàla, che fra il 1630 (l'anno della peste) e il 1680 mise insieme una collezione unica al mondo, e ben presto famosa, di oggetti d'ogni genere. Una collezione «eclettica», ispirata fondamentalmente a interessi scientifici. Il Settàla cercava di procurarsi le opere proibite di Galileo, si teneva in corrispondenza col Redi per una questione di vipere, cercava di capire e di classificare le mille meraviglie di una natura in cui non aveva ancora portato ordine Linneo.

Le meraviglie della natura però erano per il Settàla anche oggetti meravigliosi in sé. Era riuscito per esempio a procurarsi una specie di stecca da biliardo, di avorio, scanalata a torciglione come una colonna del Bernini. Nessuna persona di buon senso credeva più che fosse il corno dell'unicorno, e che, macinata, costituisse un toccasana. Si sapeva già che era un dente di narvalo. Però al Settàla il dente del narvalo piaceva anche per la sua bellezza, quasi come se, detto per metafora, fosse proprio un corno d'unicorno. E così dicasi per certe conchiglie, per certe corna, per certi animali impagliati. E' probabile che queste cose piacciano molto anche al visitatore «innocente» di oggi.

Dicono i curatori della mostra che il «Musaeum Septalianum» non va confuso con le «camere delle meraviglie» che fiorirono nell'Europa del Nord, perché nel Settàla gli interessi scientifici prevalevano nettamente sul gusto del meraviglioso. Tra i curatori della mostra c'è qualche discordia latente. Viene esposto un buffo automa, che alla conferenza stampa è stato presentato come opera del Settàla stesso. E' «lo schiavo incatenato». Tira fuori la lingua, rotea gli occhi, e fa un versaccio. Uno dei curatori della mostra in separata sede «si dissocia» e dice: *«Non è certo che l'automa sia opera del Settàla»*, lasciando intendere che il Settàla era una persona troppo seria per far cose del genere.

Sembra di poter sospettare che il confine fra «collezione scientifica eclettica» e «camera delle meraviglie» sia elastico. Si farebbe in ogni caso un cattivo servizio al pubblico generico dei visitatori se non si dicesse che l'intera mostra può proprio essere visitata come una «camera delle meraviglie», con vivo piacere estetico, con ingorda curiosità.

La caratteristica «meravigliosa», estetica, curiosa della collezione Settàla fu del resto quella che ne determinò la fine. In epoca di positivismo maldigerito parve ai positivisti italiani, più realisti del re, che la collezione Settàla non avesse niente di scientifico: e la smembrarono, la lasciarono andare in rovina, la distrussero. Il lavoro pazientissimo dei curatori della mostra odierna sta nell'aver cercato di ricostruire quel che restava della collezione, sparso in vari musei milanesi.

Apprendiamo che sorte analoga toccò ad altre collezioni italiane del Seicento. Smembramenti, dispersioni, distruzioni avvennero per ragioni culturali, nell'arco che va dalla proba convinzione scientifica al santo zelo della religione. Questi collezionisti come il Settàla venivano giudicati di volta in volta non solo col metro della scienza contro la confusione, ma anche col metro del buon gusto contro i barocchismi, col metro della vera religione contro la superstizione. Il Settàla teneva in casa coccodrilli impagliati appesi al soffitto: cosa stregonesca!

Sembra di poter sospettare insomma che in Italia furono distrutte collezioni come questa del Settàla per il fatto che in Italia, come ha recentemente sostenuto Italo Calvino, molti fattori congiurarono all'inimicizia verso il fantastico, il meraviglioso, il fiabesco, o come lo si voglia chiamare. Andiamo al Museo di Storia Naturale per godere quel che ne resta.

Giampaolo Dossena

PER GLI ARTICOLI DI ECONOMIA

Il «Premiolino» a Renato Cantoni

MILANO — *Renato Cantoni, notista finanziario della Stampa, ha ricevuto ieri sera al Circolo della Stampa di Milano il Premiolino, il riconoscimento con cui la giuria, presieduta da Gaetano Tumiati, intende premiare il giornalista del mese.*

Cantoni, vincitore nel mese di gennaio, è stato riconosciuto, come si legge nella motivazione, «esperto tra i maggiori del mondo economico e finanziario di cui ha saputo svelare i segreti più complessi in termini semplici». Dall'inizio degli Anni Sessanta Renato Cantoni è stato il maestro di intere leve di giornalisti economici, contribuendo più di ogni altro alla crescita del giornalismo economico in Italia.

Oltre a Renato Cantoni hanno ricevuto ieri sera il premio per il primo semestre del 1984 Bianca Cordaro della Rai-tv, Marcella Andreoli dell'Europeo, Umberto Simonetta per il Giorno, Giuseppe Bonura (Avvenire) e Franco Cangini (Resto del Carlino).

Esplode lo scandalo a un mese dalle Presidenziali americane

Imputato di truffa un ministro Un colpo al candidato Reagan

E' Raymond Donovan, titolare del Lavoro: parla di «calunnie e manovre elettorali» Con un socio e un trasportatore (sospetto di mafia) avrebbe intascato 14 miliardi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A un mese dalle elezioni, il ministro del Lavoro americano Raymond Donovan è stato incriminato per falso in bilancio e truffa aggravata. E' la prima volta nella storia americana che un membro del governo viene imputato di un reato da codice penale: non accadde neppure nel Watergate, che portò alla caduta di Nixon dieci anni fa. Per Reagan, tuttora in enorme vantaggio su Mondale nei sondaggi, è un pericoloso incidente di percorso: se si aggravasse, lo scandalo potrebbe danneggiarlo al punto da rilanciare le candidature democratiche alla Casa Bianca. La misura della vicenda l'hanno data i giornalisti americani nell'incontro di ieri tra il ministro italiano Scalfaro e quello della Giustizia Usa French-Smith sulla lotta a mafia e droga: le prime e più insistenti domande sono state non su Buscetta, ma su Donovan.

Lo scandalo ribolliva da tempo. Dopo mesi di indagini, la scorsa settimana il ministro del Lavoro era stato costretto a presentarsi davanti a un gran giurì nel quartiere del Bronx a New York. Ma quando, ieri, lo stesso gran giurì lo ha indiziato, obbligandolo a rientrare precipitosamente a Washington da Houston, dove si trovava per la campagna elettorale, l'effetto è stato quello di una bomba. Per cinque ore, Donovan ha discusso il da farsi con i suoi avvocati e con i più stretti collaboratori del Presidente: visto senza via d'uscita, è partito a tarda ora per New York. L'incriminazione ha avuto luogo ieri mattina, il pomeriggio in Italia. Pallido ma fermo, il ministro ha respinto tutte le accuse, definendole «calunnie senza fondamento».

Donovan ha protestato la sua innocenza, ma ha sospeso «per correttezza politica», ha detto, tutti i rapporti col governo Reagan. Sembra che il capo di gabinetto James Baker volesse le sue dimissioni: il ministro ha invece chiesto e ottenuto un periodo di aspettativa senza stipendio, sottolineando che le dimissioni sarebbero state considerate una prova di colpevolezza. Reagan lo ha appoggiato: «Mantengo la fiducia in lui».

Conscio del rischio elettorale che lo scandalo comporta, il ministro del Lavoro ha accusato la Procura del Bronx, nella persona di Mario Merola, di «manovre elettorali». «Sono indignato — ha detto — non solo per l'incriminazione, ma anche per il momento in cui viene formulata, a cinque settimane dal voto». Il procuratore Merola è un democratico, eletto in carica dai newyorchesi: l'accusa ha provocato in lui una reazione violenta. E' una vicenda analoga a quella dello scandalo delle tasse di Geraldine Ferraro, il candidato democratico alla vicepresidenza, quando si sospettò che esso fosse stato suscitato dai repubblicani. Nell'atmosfera incandescente delle elezioni, la giustizia rischia di perdersi nelle beghe di corridoio.

L'incriminazione riguarda la costruzione di un tunnel per la metropolitana sotto l'East River a New York, tra Manhattan e il Queens. La ditta Schiavone, cui il Comune appaltò i lavori, e della quale Donovan è socio (fino a quattro anni fa ne era vicepresidente), avrebbe addebitato costi per 12 milioni di dollari, oltre 20 miliardi di lire, per la ditta di trasporti di un certo William Masselli. Questi è un mafioso, condannato di recente a 7 anni di carcere per traffico di droga a Miami; su di lui l'Fbi ha raccolto registrazioni segrete per oltre 800 ore complessive. Masselli è sospettato, oltre che di associazione per delinquere, di complicità in omicidio. Il procuratore Merola sostiene che, di quei 12 milioni di dollari, 8 vennero intascati in parte dalla società Schiavone, in parte da Masselli: la loro «elargizione» sarebbe stata giustificata con fatture false.

Scargill, capo dei minatori inglesi, rischia l'arresto

LONDRA — Il capo del sindacato dei minatori britannico, Arthur Scargill, ha ribadito la sua determinazione a non tener conto dell'ingiunzione dell'Alta corte di presentarsi domani davanti ai giudici per rispondere di «vilipendio al tribunale». La decisione potrebbe portare all'arresto del sindacalista, innescando una reazione esplosiva in tutto il Paese, con conseguenze imprevedibili.

Raggiunta un'intesa di massima nella riunione dei ministri degli Esteri

Boccata d'ossigeno per la Comunità I Dieci d'accordo sul bilancio 1985

Deciso di concedere alla Cee finanziamenti straordinari per 1400 miliardi di lire; copriranno in parte il «buco» nei conti dell' 84 - Approvato il progetto di budget per il prossimo anno: i documenti saranno subito trasmessi al Parlamento di Strasburgo

LUSSEMBURGO — Il consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità ha deciso di concedere alla Cee finanziamenti straordinari per 1400 miliardi di lire, destinati a coprire in parte il «buco» delle spese correnti per il 1984, e contemporaneamente ha adottato il progetto di bilancio per il 1985. I relativi documenti finanziari saranno subito trasmessi all'Europarlamento di Strasburgo, che dovrà ora esaminarli in prima lettura.

L'annuncio degli accordi rappresenta un passo importante sulla via della soluzione delle difficoltà finanziarie attraversate dai Dieci, anche se restano da definire le modalità di aumento delle risorse nel quadro della «disciplina di bilancio», cioè l'insieme di regole da rispettare per dare maggiore rigore agli esborsi comunitari.

Secondo un portavoce del governo di Londra, la Gran Bretagna subordina l'esecuzione delle decisioni raggiunte faticosamente ieri sera all'adozione della «disciplina» e allo sblocco, da parte del Parlamento europeo rieletto a giugno, del parziale rimborso del deficit 1983 sul bilancio in corso.

La copertura del disavanzo attuale, che la Commissione esecutiva di Bruxelles stima a 2800 miliardi di lire circa, il doppio di quanto concesso, avverrà con il ricorso a finanziamenti nazionali straordinari. Nel progetto di bilancio per il 1985 le spese restano invece al di sotto delle risorse a disposizione per l'anno prossimo. I governi dei Dieci, tuttavia, si impegnano fin d'ora a fronteggiare con un bilancio supplementare le necessità per l'agricoltura, che andranno sicuramente al di là delle cifre stanziate, ed a concedere all'Inghilterra lo «sconto» di 1400 miliardi di lire sul suo contributo al bilancio, concordato all'ultimo vertice di Fontainebleau.

La dichiarazione aggiuntiva al bilancio 1985 non precisa però come le risorse supplementari saranno reperite. Il compromesso è maturato al termine di una giornata di consultazioni estremamente confuse, nel corso delle quali i capi della delegazione italiana, il sottosegretario agli Esteri Mario Fioret e quello al Tesoro Carlo Fracanzani, si sono battuti per una soluzione positiva dei problemi finanziari, cercando con successo di evitare per il 1985 il ricorso alla formula tanto contesa dei contributi nazionali.

Il Consiglio della Comunità ha l'obbligo di presentare, entro il 5 ottobre, un progetto di bilancio per il 1985 al Parlamento europeo di Strasburgo e deve fare i conti con l'esaurimento dei soldi nelle casse della Cee (la Commissione di Bruxelles potrebbe cessare i pagamenti per l'agricoltura alla fine di ottobre).

(Ansa)

Delors oggi a Roma per i 2 commissari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Jacques Delors, presidente designato della nuova Commissione europea, arriva oggi a Roma per una serie di colloqui con il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e altri leader politici. Lo scopo principale del viaggio dell'ex ministro francese è di mettere a punto il suo «team» per l'esecutivo della Cee. Delors si incontrerà anche con Mario Didò, deputato europeo socialista, considerato il candidato favorito a succedere ad Antonio Giolitti come uno dei due commissari italiani.

L'Italia, con il Lussemburgo, è il solo Paese a non avere ancora nominato i suoi due commissari. E' certo che Lorenzo Natali resterà per un terzo quadriennio, contando di passare dall'incarico per l'allargamento della Comunità a quello più prestigioso dello sviluppo. Giolitti, per altri tre mesi responsabile della politica regionale, tornerà in Italia «a fare politica».

Per la successione a Giolitti (che ha ben meritato, avendo quadruplicato il fondo della Cee per le regioni europee economicamente depresse) sono in lizza anche alcuni candidati comunisti, tra i quali l'eurodeputata Barbarella. Ma qui si ritiene estremamente improbabile che Craxi nomini un comunista per l'incarico a Bruxelles, anche perché non sarebbe ben visto dall'establishment comunitario.

Si era fatto anche il nome di Carlo Azeglio Ciampi; ma sembra che si sia trattato di un'oscura manovra giornalistica per cercare di trasferire a Bruxelles l'attuale governatore della Banca d'Italia. La scelta definitiva dovrebbe cadere dunque su Didò: l'ex segretario aggiunto della Cgil sarebbe molto lieto di trasferirsi a Bruxelles.

La commissione di Delors sarà insediata il 6 gennaio 1985. Dieci dei quattordici membri del nuovo esecutivo saranno nuovi; loro spetterà gestire quasi 40 mila miliardi di lire del bilancio della Cee e presentare al Consiglio dei ministri le proposte di legge comunitarie.

La Thatcher ha scelto per Bruxelles due illustri sconosciuti: il conservatore lord Cockfield e il laborista Stanley Davis. I tedeschi mantengono Karl-Heinz Narjes, richiamato Haferkamp e al suo posto mandano il sindacalista Alois Pfeiffer. I francesi, oltre a Delors, tengono Edgard Pisani e richiamano Ortoli. L'Irlanda avrà il più giovane commissario, Peter Sutherland, di 38 anni. La Grecia sarà rappresentata da Giorgio Varfis, che negoziò l'adesione del suo Paese. Il Belgio silura Etienne Davignon e lo sostituisce con l'attuale ministro delle Finanze, Willy de Clercq. L'Olanda conferma Frans Andriessen e la Danimarca manda Enning Christophersen. Il Lussemburgo è incerto tra due democristiani, Nicolas Estgen e Nicolas Mosar.

Renato Proni

Begin a casa, scriverà le sue memorie

Gerusalemme. L'ex premier israeliano Menachem Begin ha lasciato ieri l'ospedale «Shaare Zedek» di Gerusalemme dove era stato sottoposto ad un intervento alla prostata. Begin non ha risposto ad alcuna domanda ed è subito salito su un'auto che lo ha portato nella sua residenza privata dove, a detta del suo portavoce, progetta di iniziare la stesura delle sue memorie. E' apparso dimagrito e sciupato ma, secondo la radio militare, non ha problemi particolari di salute. Begin, 71 anni, lasciò il governo nel settembre 1983 trincerandosi dietro «ragioni personali» e da allora non era più riapparso in pubblico

Falliti i colloqui con l'opposizione, all'Onu Ortega attacca gli Usa

Il regime di Managua non cede Nessun rinvio per le elezioni

NEW YORK — *Dal podio dell'Assemblea generale dell'Onu, il capo della Giunta sandinista del Nicaragua, Daniel Ortega Saavedra, ha accusato gli Stati Uniti di preparare «un'invasione per il 15 ottobre in collaborazione con altri Stati centroamericani».* All'attacco violento contro Washington si è unito un altro segnale negativo: il fallimento della mediazione tentata a Rio de Janeiro dall'Internazionale socialista tra sandinisti e opposizione.

Il discorso di Ortega all'Onu si è mosso su un doppio binario: accuse (che il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha definito «assurde») e mano tesa. «*Lasciate la via della guerra e cerchiamo insieme la pace*», ha detto il leader sandinista. Ma il tono del suo intervento è stato molto duro. Ortega ha esordito dicendo che «*forze mercenarie della Cia sono già concentrate in Honduras e in Costa Rica, ai confini con il Nicaragua*». Ha aggiunto che, in base alle informazioni in suo possesso, «*gli strateghi del Pentagono hanno fatto le stime delle potenziali perdite di vite Usa durante questo intervento*». Sarebbero gli altri Paesi centroamericani a chiedere l'intervento americano per stroncare la minaccia sandinista, ha detto Ortega. «*E' già pronto anche un presidente-fantoccio per il Nicaragua*», ha aggiunto, senza fare nomi.

«*Tutta l'umanità deve chiedere ai dirigenti degli Stati Uniti di essere moderati e prudenti*», ha poi affermato Ortega. «*In questo modo potremo dar vita a una nuova era nelle relazioni tra i nostri Paesi, nell'interesse dei nostri popoli*». Ortega ha ricordato che il Nicaragua ha accettato senza condizioni il piano di pace messo a punto dal cosiddetto «gruppo di Contadora» (Colombia, Messico, Panama e Venezuela), che il Dipartimento di Stato Usa ha giudicato insufficiente. E ha invitato Washington a rivedere la sua posizione.

Mentre Daniel Ortega parlava alle Nazioni Unite, da Rio de Janeiro si intrecciavano voci e indiscrezioni sull'esito dei contatti tra sandinisti e opposizione. Nel pomeriggio un'intesa sembrava raggiunta. Si parlava di un rinvio del voto al 13 gennaio. Era una delle richieste dell'opposizione per partecipare alle elezioni che, altrimenti, vedrebbero il Fronte sandinista praticamente unico candidato.

Ma la doccia fredda è arrivata in tarda serata. Nessun accordo: le elezioni si terranno il 4 novembre prossimo, senza la partecipazione di «Coordinamento democratico», il principale gruppo di opposizione. A Rio de Janeiro un dirigente del Fronte sandinista, Bayardo Arce, aveva incontrato più volte in due giorni il leader di «Coordinamento» Arturo Cruz. Dopo un'ennesima riunione, che aveva causato anche il prolungamento del congresso dell'Internazionale socialista, ieri notte Arce ha annunciato il fallimento: «*Noi* — ha detto — *eravamo disposti a spostare la data delle elezioni pur di avere anche la partecipazione di Coordinamento democratico ma i nostri interlocutori hanno avanzato sempre nuove richieste*».

Attentato antiamericano alla periferia di Bruxelles

EVERE — Una bomba di notevole potenza è esplosa ieri mattina in un sobborgo di Bruxelles davanti alla sala-esposizione della «Sweda», la sussidiaria belga della «Litton Business Systems» l'industria americana di informatica che spesso lavora per l'esercito. L'attentato, che ha provocato danni piuttosto ingenti, è stato rivendicato da un sedicente gruppo denominatosi «Ejes communistes combattants».

Per la prima volta donna ministro eletta in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Uno dei maggiori sogni della popolazione femminile svizzera diventa realtà: per la prima volta nella storia della Confederazione elvetica una donna è stata chiamata a far parte del governo federale di Berna, finora un incontestabile feudo maschile. Riunite in Assemblea, le due Camere nazionali hanno affidato ieri, con 124 voti su 241, alla zurighese Elisabeth Kopp, l'incarico di ministro federale. La neoeletta, che ha 48 anni, milita nelle file del partito radical-liberale e probabilmente dirigerà a partire dal prossimo novembre il ministero di Giustizia e polizia, finora guidato da Rudolf Friedrich.

Gli osservatori politici si mostrano concordi nel valutare l'elezione di Elisabeth Kopp — una donna piuttosto graziosa, bionda e di modi affabili — come una generale sorpresa. In effetti prevaleva l'opinione che le Camere riunite avrebbero dato la preferenza ad un candidato maschile.

Invece l'elezione di Elisabeth Kopp è avvenuta al primo turno, sia pure con pochi suffragi in più della maggioranza assoluta. Il suo rivale più accanito, Bruno Hunziker, pure del partito radical-liberale, ha ottenuto soltanto 86 voti. Come anticipato da recenti sondaggi, l'ingresso della Kopp nel governo centrale è stato favorito dall'opinione pubblica, che sollecitava la presenza di una donna a Berna. La Kopp deve la sua nomina anche ai rappresentanti delle sinistre.

Alle due Camere nazionali soltanto il 15 per cento è composto da rappresentanti femminili.

l. f.

Durante un colloquio con il presidente sudyemenita

Cernenko al Cremlino attacca gli Stati Uniti

MOSCA — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko ha lanciato ieri un nuovo e pesante attacco contro gli Stati Uniti, accusati di comportarsi «*in modo contrastante con gli interessi dei popoli*», di «*accrescere la tensione internazionale e il pericolo di guerra*», di aver scatenato «*una corsa agli armamenti senza sosta*», di nutrire «*ambizioni da grande potenza*» e di «*voler dettare con la forza la propria volontà al mondo intero*».

Il leader del Pcus ha pronunciato il suo discorso durante un incontro al Cremlino con il presidente dello Yemen del Sud, Ali Nasser Mohammed, da lunedì a Mosca per «*una breve visita*». Nel comunicato ufficiale che l'agenzia Tass ha diffuso al termine del colloquio, gli Stati Uniti sono accusati anche di «*accentuare sempre di più la loro politica di aggressione nei confronti dei Paesi arabi*», di «*voler farla finita con il movimento arabo di liberazione nazionale*» e di «*rafforzare la propria presenza militare nel Medio Oriente*».

Cernenko e Ali Nasser Mohammed si sono trovati in pieno accordo su tutte le questioni discusse. All'«*aggressiva politica dell'imperialismo*» americano essi hanno contrapposto gli sforzi che l'Urss compirebbe per «*salvaguardare la pace*» e «*far rinascere uno spirito di cooperazione pacifica nei rapporti internazionali*».

Per quanto riguarda la situazione nel Medio Oriente, le due parti hanno invece insistito sulla vecchia proposta sovietica per la convocazione di una conferenza internazionale con la partecipazione di «*tutte le parti interessate, compresi i palestinesi dell'Olp*». «*Gli interessi vitali dei popoli arabi* - aggiunge il comunicato - *richiedono la più stretta coesione di tutte le forze anti-imperialistiche e patriottiche e la più stretta coesione dello stesso movimento di resistenza*».

Cernenko e il leader yemenita hanno infine «*decisamente condannato*» i presunti sforzi degli Stati Uniti e degli altri Paesi della Nato per «*accrescere la loro presenza militare nella zona del Golfo Persico e nel Mar Rosso*», presenza che - secondo la Tass - mirerebbe ad «*ampliare le interferenze*» negli affari interni dei Paesi di quella regione.

(Ansa)

In Francia oltre un milione di «nuovi poveri»

PARIGI — Oltre un milione e centomila francesi non hanno lavoro e sono privi di qualsiasi indennità. Lo ha reso noto ieri il segretario generale del sindacato comunista «Cgt», Henri Krasuck, precisando che attualmente questi «nuovi poveri» sono 1.131.000, soprattutto giovani, e «hanno esaurito il diritto alle indennità di disoccupazione».

Calunnia allo Stato

Processato a Varsavia il filosofo Adam Schaff

VARSAVIA — E' incominciato ieri mattina nella capitale polacca il processo contro il filosofo e sociologo Adam Schaff, accusato di «*aver calunniato la Repubblica Popolare*». Dopo la lettura dell'atto d'accusa, su richiesta dell'avvocato difensore la Corte ha rinviato il processo, perché Schaff si trova a Vienna.

Il filosofo è stato denunciato dall'associazione patriottica Grunwald — creata nel periodo di *Solidarnosc* da esponenti «ortodossi» del poup — che lo accusa di avere calunniato lo Stato nei suoi due ultimi libri, *La lezione polacca* e *Il comunismo al bivio*.

Nel giugno scorso, Schaff, che ha 71 anni ed è stato membro del Comitato Centrale dal '57 al '68, è stato espulso dal poup per avere formulato opinioni «*contrarie all'orientamento e all'attività del poup*».

Tre sovietici nello spazio per 237 giorni: grandi onori a Mosca

A Terra i cosmonauti dei record

Erano partiti il giorno prima che morisse Andropov - Dai primi esami risulta che stanno bene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Nella steppa del Kazachstan si è felicemente concluso ieri pomeriggio il volo record — 237 giorni nello spazio — dei tre cosmonauti Leonid Kizim, Vladimir Solovev e Oleg Atkov. Erano le 13,57 di Mosca (le 11,57 italiane) quando la navicella Sojuz-T-11 ha toccato terra, sotto il suo colossale paracadute; poco dopo la tv sovietica ha interrotto i programmi per dare l'annuncio (ma senza immagini, rinviate al telegiornale della sera).*

Un primo esame medico dei cosmonauti, che erano partiti l'8 febbraio dal cosmodromo di Bajkonur, «ha indicato — riferisce l'agenzia Tass — che essi hanno ben sopportato la lunga permanenza in condizioni di gravità zero». Partiti il giorno prima che morisse Andropov, tornano da eroi nell'Urss di Cernenko. Hanno perso un'estate, ma sono stati subito inondati (il decreto del Presidium è stato pubblicato ieri sera) da Ordini di Lenin, titoli di eroe dell'Unione Sovietica e, nel caso del comandante Kizim, un busto di bronzo eretto nel suo paese natale.

Il volo dei tre cosmonauti sovietici era diventato record poco meno di un mese fa, il 6 settembre, quando essi superarono il limite di 211 giorni 9 ore e 5 minuti stabilito due anni prima (maggio-dicembre 1982) da Anatolij Berezovoj e Valentin Lebedev. Il primato «sportivo» risale tuttavia a pochi giorni fa, in quanto la federazione aeronautica internazionale riconosce un record soltanto se supera del 10 per cento quello precedente. Finalmente, in grande fretta, il ritorno: provati dalla lunga permanenza nello spazio, essi avevano dato segni di stanchezza, tanto che il direttore di volo aveva dovuto ridurre di un'ora la loro giornata lavorativa.

Lasciata stanotte la loro «casa nello spazio», la stazione orbitale Saljut-7 che è in cielo dall'aprile 1982 e che ora è nuovamente disabitata, i tre cosmonauti sono scesi con la Sojuz-T-11 che era stata lasciata in orbita ad aprile dalla spedizione sovieto-indiana formata da Jurij Malyshev, Gennadij Strekalov e Rakesh Sharma (questi erano rientrati con la Sojuz-T-10 dei cosmonauti-record). Era la prima volta, in occasione di quel rendez-vous spaziale, che la Saljut ospitava sei cosmonauti.

Durante i loro 237 giorni nello spazio Kizim e Solovev hanno stabilito un altro primato: sei passeggiate nello spazio, per una durata complessiva di 22 ore e 50 minuti. Ora si attendono i risultati degli intensi controlli medici ai quali i tre sono stati sottoposti. I precedenti recordmen avevano accusato difficoltà nei movimenti, disturbi psicologici che avevano reso più difficile il loro rientro. Ma questa volta c'era un medico a bordo: il cardiologo Atkov, le cui osservazioni — essenziali in vista di voli ancora più lunghi in orbita terrestre e un giorno forse verso i pianeti del sistema solare — sono state seguite a terra dal «re» della cardiologia sovietica, l'accademico Chazov.

Fabio Galvano

Kenya: fuggono venti imputati grazie a rettile in tribunale

NAIROBI — Un serpente gigante entrato nell'aula di un tribunale di Mombasa in Kenya ha provocato un fuggi fuggi generale tra avvocati, giudici, pubblico e agenti. I venti imputati ne hanno approfittato per dileguarsi.

Quando è tornata la calma, dopo circa dieci minuti, il magistrato è riemerso dal suo ufficio e ha subito emesso 20 mandati di cattura per gli imputati fuggiti.

La moglie Lalla Romano annuncia la morte di

Innocenzo Monti

Lo piangono il figlio Piero, la nuora Mariella col nipotino Emiliano, i fratelli Domenico Luigi e Luisa. Un ringraziamento al dottor Carlo Cienci per la sua affettuosa assistenza. I funerali sono fissati per il giorno 3 corrente mese alle ore [illegible] partendo dall'abitazione di via Brera 17 per la parrocchia di S. Marco [illegible] cimitero di Demonte (Cuneo).
— Milano, 2 ottobre 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana, prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dottor Innocenzo Monti

per anni indimenticabile presidente dell'Istituto.
— Milano, 2 ottobre 1984.

Prendono parte al lutto: [illegible]

Le Direzioni delle Filiali, delle Rappresentanze in Italia e all'Estero e il Personale tutto della Banca Commerciale Italiana partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per la morte dell'indimenticabile

dottor Innocenzo Monti

— Milano, 2 ottobre 1984.

La Commissione Interna Centrale della Banca Commerciale Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dottor Innocenzo Monti

— Milano, 2 ottobre 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Collaboratori tutti del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana, prendono parte con profonda commozione al lutto per la scomparsa del

dottor Innocenzo Monti

che, sempre sensibile alle esigenze dei partecipanti, tanto contribuì allo sviluppo dell'Ente.
— Milano, 2 ottobre 1984.

Il Consigliere avv. Giuseppe Rossetto, i Dirigenti, i Redattori e gli Amici della Casa Editrice Einaudi profondamente commossi prendono viva parte al dolore di Lalla Romano per la scomparsa di

Innocenzo Monti

e ne ricordano la straordinaria doti umane e professionali.
— Torino, 2 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata

Lea Musso

Ne danno il triste annuncio la cugina [illegible] famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corrente ore 14,30 [illegible] Torino.
— Torino, 2 ottobre 1984.

La nostra amata

Emilia De Leon Schlichter

ci ha lasciati. Lo annunciano il marito [illegible] figli, genitori [illegible] De Leon, sorelle e parenti tutti.
— [illegible], 2 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato

Enrico Barettini

cavaliere di Vittorio Veneto premio Fedeltà FIAT

Ne danno partecipazione con profondo dolore la moglie Maria Grasso, il suocero padre Attilio [illegible], la cognata Rina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Esequie giovedì 4 ottobre ore 8,30 parrocchia [illegible]. La cara salma proseguirà per [illegible] i funerali.
— Torino, 1 ottobre 1984.

I figlioccI Danilo e Claudio ricordano con affetto il caro PADRINO.

E' mancata

Maria Chiara ved. Conti

L'annunciano addolorati il figlio Bruno con la moglie [illegible] e figli Luigi e [illegible], la cognata Lucia, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 10,30 nella parrocchia San Luigi Gonzaga.
— Chieri, 3 ottobre 1984.

[illegible]

E' mancata la dolce cara

Artemia Biagiotti in Giacomazzi

Lo annunciano il marito Mario, il figlio [illegible] con Mariangela e il piccolo Guido, la sorella [illegible], famiglie e parenti. Funerali giovedì 4 ore 10,15 nella parrocchia S. Anna partendo da via Sismonda 12.
— Torino, 2 ottobre 1984.

Condomini e inquilini di via Sismonda 12 costernati prendono viva parte al dolore del signor Mario Giacomazzi e dei suoi familiari.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Gastaldo (Rino)

Ne danno il triste annuncio la sorella Zemira, il fratello Antonio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 14,30 dall'abitazione via Schina 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Bosco n. Clerico

anni 81

Lo annunciano il marito Domenico, il figlio [illegible], la figlia Rosanna col marito [illegible], le nipoti [illegible]. Funerali 3 c.m., ore 15, parrocchia S. Marino, Bruino. Non fiori, eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Bruino, 2 ottobre 1984.

Dopo una vita interamente dedicata ai suoi figli, cristianamente si è spenta

Anna Gazzera Mesciol

Con immenso dolore l'annunciano i figli Maria e Gianluigi, il [illegible] Giovanni, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ottobre, ore 10,30, alla parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 2 ottobre 1984.

[illegible]

Primario, Aiuti, Assistenti, Personale paramedico del Servizio anestesia e rianimazione Ospedale Sant'Anna partecipano al dolore del collega Gianluigi per la perdita della MAMMA.

Condomini, inquilini e Custode di via Tonale 27, strada Val Villa 12, partecipano al cordoglio dei familiari della signora

Anna Gazzera

— Torino, 28 settembre 1984.

(Continua a pag. 5)

Il premier di Malta sta per passare la mano dopo la violenta polemica con la Chiesa sulla scuola privata

L'ultima barricata di Mintoff

Le dimissioni dell'uomo che ha retto l'isola-Stato per 15 anni sono attese per i prossimi giorni - Ma non è una scelta da Cincinnato: forse prepara un suo grande ritorno come presidente della Repubblica - A La Valletta si fa già il nome del suo successore - Carmelo Mifsud Bonnici è espressione dell'ala intransigente del partito laborista - Lo scontro con il vescovo Mercieca si farà più aspro?

DAL NOSTRO INVIATO

LA VALLETTA — Dom Mintoff oggi è andato a Londra per incontrare la signora Thatcher e salutare, forse, la regina Elisabetta. E' il suo ultimo viaggio ufficiale: avviamoci a cancellarne il nome dalla cronaca politica di Malta. Dopo una quindicina d'anni di potere totale se non assoluto, la sua faccia di ruvido negoziatore diplomatico sparisce dalle foto dell'attualità. Lascia, ma non sarà Cincinnato: forse è solo stanco e vuol riposare per qualche tempo, o forse prepara un rientro in grande nel ruolo, tutto da inventare a nuovo, di presidente della Repubblica.

Litigioso, furbo, opportunista, è stato un mercante prezioso degli scarsi prodotti di questo Paese. L'archivio delle sue liti è molto popolato, ci sono la regina Elisabetta e Andreotti, il Papa e Craxi, lord Carrington e Luns. Ha piantato grane con tutti, ma alla fine è riuscito ad acchiappare un'intesa con tutti. E bene o male, Malta ha potuto sopportare senza disperarsi la partenza degli inglesi con armi, bagagli, e soprattutto con i quattrini, per trovarsi un nuovo difficile equilibrio sotto l'occhio interessato della Farnesina (mentre il comando strategico della Nato se ne stava sullo sfondo). Questa isola-Stato alla fine è grande appena più dell'Elba, con 320 mila abitanti e una squadra di calcio che oggi affronta qui l'Austria di Prohaska nella Coppa dei campioni. Come una Juventus che conta per i 55 milioni di abitanti dell'Italia, o il Liverpool che rappresenta i 50 milioni di britannici.

Mintoff, più che un patito di calcio è un potente nuotatore. E a chi qui chiede notizie della sua salute, tentando di vedervi la spiegazione del suo ritiro dalla politica, viene data una risposta che ricorda anni le epiche traversate con le quali il presidente Mao decideva i destini della Cina. «Oggi il premier ha nuotato di buona lena, tuffandosi in mare poco dopo mezzogiorno. E' in ottima forma».

Sta forse nel destino dei piccoli Paesi dover accettare confronti venati di qualche puntatina di malignità, ma certo Dom Mintoff ha saputo far di tutto per liberarsi di questo imbarazzante carico della geografia politica, giocando con una spregiudicatezza spinta sino all'esasperazione le buone maniere del negoziato tra Stati e governi. Ora che lascia (forse sabato, o forse tra qualche settimana ancora), succedergli non sarà facile, e Malta rischia di tornare ad essere solo un'isola ventosa che naviga tra le rotte meridionali del Mediterraneo.

Ma va detto che l'uomo destinato a sostituirlo si sta presentando alla ribalta dell'attualità con uno stile promettente. Questa storia della guerra di religione tra Stato e Chiesa, con le scuole serrate dall'arcivescovo e con una minaccia di confisca dei beni ecclesiastici, è una presentazione tanto ruvida e clamorosa che nemmeno Dom Mintoff avrebbe potuto farla migliore. Carmelo Mifsud Bonnici, l'uomo che sarà presto il leader dell'isola, regge la massa [illegible] con l'intransigenza che ha riportato già su Malta gli occhi preoccupati dell'intera diplomazia occidentale. E se queste preoccupazioni finora si sono espresse nei limiti misurati di un discorso accorato del Papa, di un appello di Piccoli e di un messaggio verbale di Craxi — che sono manifestazioni legate alla contiguità italiana più che ai rischi di una crisi internazionale — resta comunque che l'incertezza riaperta su Malta può rimettere in discussione il ruolo che l'isola svolge nelle strategie militari della Nato, in uno scacchiere tanto delicato come questo delle rotte alla frontiera dell'Africa.

Per conoscere meglio Mifsud Bonnici bisogna andare dunque in giro per l'isola, e parlare con la gente, qui a La Valletta ma anche nel suo paese che s'arrampica sulle strade dell'interno, a qualche chilometro dal mare. Non è un'indagine difficile, a Malta tutti conoscono tutti, e i Mifsud Bonnici sono una delle famiglie che forse ha il numero più alto di rami di parentela. Il ritratto che alla fine disegnano le parole di chi lo conosce — i suoi compagni di scuola, gli amici del suo bar sotto casa, i vicini di sempre, il giornalaio, il barbiere, il fornaio — traccia i contorni di una figura assai diversa dal suo predecessore, molto meno pragmatica e più segnata dalle tensioni di un idealismo intenso, quasi utopistico.

A 50 anni il nuovo leader di Malta arriva a guidare il Paese dopo una storia fatta integralmente di militanza politica, prima come dirigente cattolico e poi nel partito laborista. Una militanza vissuta nell'apparato, dall'interno, con soltanto lo sbocco dell'incarico parlamentare per questa legislatura. In un'isola pettegola e chiacchierona, dove i traffici sono una tradizione e le bustarelle inquinano ogni pratica che coinvolge il parere della burocrazia, Mifsud è forse il solo uomo politico al quale tutti, amici e nemici, riconoscono di esser passato in mezzo al potere senza lasciarsene macchiare ancora. Il suo idealismo appare persino sorprendente, e debbo dare testimonianza che nelle 4-5 ore che in questi giorni ho passato con lui, in due incontri-intervista, la sua analisi è accompagnata da una tensione ideologica che i professionisti della politica spesso rendono solo formale.

Può far sorridere ma è nella realtà di Malta che questo terribile avversario del vescovo sia poi fratello di un buon sacerdote, parroco della chiesa di Sant'Elena nel paese di Birkirkara. «Carmelo è sempre stato votato alle cause degli oppressi — dice Don Giuseppe — ma ora è cambiato: è come allucinato. Si crede un padreterno, non pare più lui». Mifsud Bonnici è un uomo chiuso, «stretto nelle sue sofferenze ideologiche», con 5 figli che ora sono in vacanza forzata da scuola, è un contrasto che appare insanabile con monsignor Mercieca.

Al di là del suo idealismo, non pare tuttavia errato leggere in questa intransigenza verso la Chiesa anche la sua battaglia per la completa legittimazione del ruolo politico che sta per assumere. Mintoff per diventare un leader potente ha impiegato 30 anni di lotte politiche, Mifsud doveva presentarsi a ricevere l'eredità con un'immagine che fosse stata consolidata da una vittoria di prestigio, o comunque da una situazione di grande rilevanza nazionale. Non ce n'era nessuna adatta più della guerra di religione, e le cronache di questi giorni mostrano bene che il nuovo leader ne regge il protagonismo con una sicurezza e una forza che gli assicurano il carisma di cui aveva bisogno, almeno a livello internazionale.

Se ci fosse dell'altro in questo personaggio, se ci fossero storie inquinate o ammaliate, manovre poco chiare, favoritismi troppo esposti, sarebbe venuto certamente fuori in un posto dove in pratica tutti si danno del tu e si conoscono fin dentro i pensieri. Resta solo da vedere se questa intensa carica di idealismo, al limite quasi di un fanatismo mistico, non rischi di fare del problema maltese un affaire ancora più ribollente e inquietante di quando Mintoff lanciava minacce a destra e a manca solo per spillare quattrini da chiunque.

Se Mintoff era celebre per il suo cinturone borchiato da cow-boy, e per la passione che lo portava ad assistere assiduamente alle corse dei cavalli, Mifsud Bonnici pare legato ad interessi molto più spirituali. E vederselo comparire all'intervista con una semplice camicia bianca a mezze maniche, e un'affabilità modesta, quasi curiale, richiama immagini di vecchie cronache israeliane, fatte di nessun formalismo e di tanta controversa tensione politica. Ma forse qui si tratta di una faccenda molto più semplice, legata al caldo forte dell'isola e alla sua geografia di Stato grande quanto un paesotto della nostra provincia.

Ma Malta è un «paesotto» turbolento. Ha buoni rapporti con l'Europa, ha eccellenti rapporti con l'Urss e con la Libia. E la sua neutralità finiva sempre per preoccupare Roma, che si è assunta un compito diciamo di vigilanza. Era soprattutto un gioco di Mintoff per trovare spazi di manovra utili a recuperare fondi di sostegno a un'economia in crisi; Mifsud Bonnici si trova a gestirne l'eredità senza averne la gran praticaccia mercantilistica. Chi lo conosce da sempre assicura comunque che Roma (e chi sta alle spalle di Roma) può seguire questa successione senza molta inquietudine. Ma gli idealisti, si sa, sono fatti di una pasta che inquieta sempre.

Mimmo Càndito

Oltre un centinaio i militari uccisi

Kabul: i ribelli attaccano soldati afghani e sovietici

ISLAMABAD — Oltre cento soldati afghani sono rimasti uccisi la settimana scorsa a Kabul nel corso di una delle più violente offensive lanciate dalla resistenza contro la capitale dell'Afghanistan. Lo hanno affermato ieri a Islamabad fonti diplomatiche occidentali.

Secondo le fonti, questi attacchi fanno seguito a un'importante operazione sovieto-afghana contro i ribelli nella regione di Jalrez, una cinquantina di chilometri ad Ovest di Kabul, nel corso della quale 200 civili sarebbero stati uccisi e altre centinaia feriti.

I ribelli avrebbero utilizzato lanciarazzi e mortai per sfondare le posizioni dei governativi nella notte tra il 24 e il 25 settembre nel settore di Balahissar, a Sud-Est di Kabul; una cinquantina di cannonate avrebbero colpito il forte dove è installata l'Armata Rossa.

La stessa notte i partigiani avrebbero compiuto varie operazioni di disturbo contro l'aeroporto della capitale e altri settori scatenando la reazione dei reparti sovietici. Il 28, i ribelli sarebbero riusciti infine a prendere il controllo di una postazione militare governativa, distruggendo numerosi mezzi militari sovietici.

Si tratta della più lunga battaglia a Kabul dopo l'attacco a Radio Afghanistan.

Intanto, il ministero degli Esteri afghano ha consegnato una nota di protesta all'incaricato d'affari pachistano a Kabul, affermando che nessun attacco aereo o di altro genere è stato compiuto dalle forze armate afghane contro la città pachistana di Teri Mangal.

Nei giorni scorsi le autorità pachistane avevano denunciato un bombardamento in provenienza dall'Afghanistan contro Teri Mangal, durante il quale 32 persone avrebbero perso la vita.

Chi vestirà alla Napoleone?

Londra. Un commesso mostra una palandrana grigia appartenuta a Napoleone. E' stata venduta ieri all'asta da Sotheby's per 8 mila sterline (circa 20 milioni di lire), metà del prezzo previsto dagli esperti. La redingote a doppiopetto, danneggiata dalle tarme ma dall'aspetto ancora imponente, è stata snobbata dai collezionisti perché non è sicuro se il Bonaparte l'abbia effettivamente indossata

Il Cairo conferma che Tripoli voleva bombardare la diga sul Nilo

Mubarak a Gheddafi: guai a te se cerchi di attaccare Assuan

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha ammonito il leader libico Muammar Gheddafi «a non scherzare con il fuoco» ed ha accusato il governo di Tripoli di aver voluto bombardare la grande diga di Assuan. «L'incursione non avrebbe mai potuto distruggere lo sbarramento sul Nilo — dice Mubarak nell'intervista al quotidiano cairota *Al Akhbar* —, ma in caso di attacco l'Egitto avrebbe dovuto reagire per rappresaglia con una forza dieci volte maggiore».

Il progetto di colpire l'imponente costruzione (l'invaso contiene 130 milioni di metri cubi di acqua ed alimenta una centrale elettrica con una capacità produttiva di dieci miliardi di kilowattore all'anno) era stato confermato da un pilota libico disertore, fuggito in Egitto alcuni mesi fa. «Era un piano vero, non parole, come vero era il progetto di bloccare il Canale di Suez», ha aggiunto il capo dello Stato, alludendo probabilmente ai misteriosi ordigni esplosivi scoppiati durante l'estate nel Mar Rosso.

Mubarak ha parlato anche della ripresa dei rapporti diplomatici con la Giordania, affermando che la decisione è stata presa unilateralmente da Amman e non era stata preceduta da alcuna trattativa. Quanto agli altri Paesi arabi, come la Siria, che osteggiano i nuovi contatti stabiliti con re Hussein, il presidente egiziano ha detto di «non voler forzare nessuno. Ma sono certo che anche gli altri Stati arabi riprenderanno i loro rapporti con noi».

Intanto il parlamento del Cairo ha votato ieri notte in favore dell'abolizione dell'unione, da tempo inattiva, decretata nel 1971 tra Egitto, Libia e Siria, un'alleanza che Mubarak ha definito ormai «inutile». La cosiddetta «unione delle Repubbliche arabe» venne istituita a Bengasi e si era progressivamente svuotata di significato. *(Ansa)*

Eccidio nel Libano Sud Due ragazze raccontano

BEIRUT — «Abbiamo visto i soldati israeliani e i miliziani loro alleati sparare insieme sulla folla nel villaggio di Sombor. Soltanto dopo una settimana siamo riuscite a uscire dal villaggio assediato ed a raggiungere Beirut».

Con queste parole due ragazze del Sud del Libano hanno raccontato l'eccidio di Sombor, dove tredici civili sono stati uccisi per rappresaglia dalla milizia del generale libanese Antoine Lahad armata da Israele.

Secondo queste testimoni, un reparto delle truppe ebraiche è entrato a Sombor verso mezzanotte ordinando a tutti i maschi di età superiore a 12 anni di radunarsi sulla piazza.

«Ho visto tutto — afferma una delle due ragazze. «Gli uomini del villaggio sono stati divisi in due gruppi: nel primo chi aveva tra 12 e 40 anni, nell'altro chi era tra i quaranta e i sessanta. Poi sono cominciati gli interrogatori. Dopo sette ore è arrivato il generale Lahad, insieme ad alcuni alti ufficiali israeliani, ed i suoi miliziani hanno fatto irruzione in diverse case sparando all'impazzata».

Le donne del villaggio, che erano rimaste nascoste, sono uscite implorando di cessare il fuoco. Quando la sparatoria è finita era giorno fatto. Morti e feriti furono lasciati sotto il sole per due ore. *(Ansa)*

L'ex Sant'Uffizio chiede una condanna per la Teologia della liberazione

In Vaticano l'episcopato del Perù discute la «dottrina perniciosa»

CITTA' DEL VATICANO — In gran segreto, il Prefetto della Fede, cardinale Joseph Ratzinger, ha riunito ieri mattina i 50 vescovi peruviani per discutere e far votare un documento di condanna della Teologia della Liberazione. Luogo prescelto per l'assemblea non era l'ex Sant'Uffizio, ma una saletta dell'Augustinianum: per avere una maggiore discrezione, e forse per dare un tono meno «ufficiale» alla riunione, di per sé straordinaria. Dalle 9 alle 11 Ratzinger — era presente anche il teologo moralista Carlo Caffarra, molto vicino al Papa — ha guidato il dibattito fra i presuli peruviani. La discussione è poi proseguita nel pomeriggio e nella tarda serata, ma solo fra vescovi. Un cronista ha potuto cogliere, prima di venire allontanato, una frase del cardinale Prefetto della Congregazione della Fede: «D'accordo, vuol dire che la libertà e il pluralismo si possono servire anche col [illegible] segreto, ma occorre che alla fine una proporzione risulti».

Il «caso» di cui è protagonista non nominato, per ora, il teologo Gustavo Gutierrez, uno dei padri della Teologia della Liberazione, deve essere risolto comunque, anche se la soluzione non sarà unanime. L'ipotesi di un documento di mediazione, che accontentasse vescovi conservatori e progressisti, è caduta. Si è riproposta, all'interno della commissione mista (otto peruviani e due membri dell'ex Sant'Uffizio) la spaccatura che aveva impedito alla Conferenza episcopale peruviana di dire una parola unitaria di condanna — o di approvazione — su un tema che sta diventando incandescente per la Chiesa.

Al più tardi questa mattina i vescovi dovrebbero comunque votare un testo, di cui terrà conto Giovanni Paolo II domani, quando pronuncerà il suo discorso ai presuli venuti a vederlo per la quinquennale visita ad limina, e a quelli che sono invece a Roma espressamente per discutere di Teologia della Liberazione. Ma il dibattito di ieri, molto vivace, correva su rotaie preparate dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. All'attenzione dell'assemblea è stato sottoposto una specie di «predocumento» sul problema.

Introduzione, opinione erronee, la dottrina della Chiesa: queste le tre parti in cui è diviso il «predocumento», giudicato «molto duro» dagli ambienti più progressisti della Chiesa peruviana. «Sono scomparsi del tutto gli accenni positivi fatti di recente dal cardinale Ratzinger sulla Teologia della Liberazione», è stato uno dei commenti. Gli esperti dell'ex Sant'Uffizio elencano minuziosamente trentasei «opinioni erronee». Alcuni teologi non nominati, ma fra i quali si ritiene di identificare Gutierrez, sono accusati di voler realizzare una società più giusta attraverso la rivoluzione, e non con un'azione graduale; di ritenere indispensabile, per i cristiani, la «scelta di classe».

Questo per quanto riguarda la parte socio-politica; ma gli appunti sono altrettanti gravi anche in campo più specificamente dottrinale. E' erronea, per gli esperti della Fede, l'opinione secondo la quale la rivelazione divina ha un carattere solamente naturale, e non soprannaturale. Inoltre, il ruolo della Chiesa come segno di salvezza soprannaturale viene ignorato; non solo, ma «in non pochi casi la gerarchia è oggetto di critiche aspre ed amare, dando così l'impressione che le esperienze spirituali vissute nelle lotte per la liberazione sono il vero criterio orientatore del cristiano». E questa «dottrina perniciosa» viene diffusa attraverso corsi catechistici, stampe e volantini privi dell'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica, «sostituendosi al vero insegnamento della Chiesa».

Marco Tosatti

Stoccolma, in centro si pescano salmoni

Stoccolma. Grazie alla corrente il fiume della capitale svedese è ricco di pesci ed è quindi un paradiso per i pescatori. Ma questo salmone di quattro chili pescato in pieno centro cittadino è un primato che sarà difficilmente superato (Telefoto)

Lo dice un veterinario sovietico

Per vivere a lungo bisogna digiunare

MOSCA — *Esiste un metodo molto semplice per vivere almeno 120 anni: sottoporsi a frequenti digiuni ed evitare cibi di origine animale.*

La teoria è di un veterinario sovietico, Suren Arakelyan, il quale — scrive il giornale Trud — afferma di averla già sperimentata con successo su migliaia di polli e mucche.

Arakelyan è arrivato a individuare «l'elisir di lunga vita» affrontando in concreto il problema delle galline e delle vacche che ad una certa età smettono di fare uova e latte. Ed ha scoperto che dopo un mese di digiuno esse riprendono a produrre uova e latte. Con grossi vantaggi economici, tenendo conto che le bestie si abituano anche a mangiar meno. Il risultato sorprendente è che i polli digiunatori campano tre volte di più, 18 invece di sei anni, e le mucche 20 invece di 12 anni.

Secondo Arakelyan il digiuno ringiovanisce l'organismo in quanto favorisce l'eliminazione di sodio dalle cellule e proprio il sodio sarebbe il maggior responsabile dell'invecchiamento. *(Ansa)*

L'Fbi arresta tecnico Usa per le foto della portaerei sovietica

WASHINGTON — Un tecnico di un centro informazioni della Marina Usa, Samuel Loring Morison, è stato arrestato dall'Fbi all'aeroporto Dulles di Washington: è sospettato di avere venduto alla rivista «Jane's Defence» le foto «riservate» della nuova superportaerei sovietica in costruzione sul Mar Nero, riprese da un satellite, pubblicate da tutti i giornali del mondo. L'accusa è di violazione dello statuto sullo spionaggio.

Arrestato presidente degli scrittori greci Ha ucciso un collega?

ATENE — Il presidente della Società degli scrittori greci, Athanassios Nassiutzik, è stato arrestato sotto l'accusa di avere ucciso uno scrittore a colpi di martello.

Nassiutzik, che ha 62 anni, nega ogni responsabilità in questo crimine che ha suscitato scalpore nel mondo delle lettere greco. Ma la polizia sostiene di avere «prove schiaccianti» e afferma che Nassiutzik non ha un alibi credibile per domenica scorsa, il giorno del delitto.

Il «sospettato numero uno» secondo la polizia, era anche ricercato dalla giustizia per debiti nei confronti dell'erario pubblico ed ha tentato il suicidio due giorni dopo l'assassinio. Un'altra prova della sua colpevolezza, secondo gli investigatori che conducono l'inchiesta.

La vittima, Athanassios Diamantopulos, 73 anni, è stato ritrovato cadavere lunedì scorso nel bagno della sua casa di Atene, massacrato da quasi cento colpi di martello alla testa. Tesoriere della Società degli scrittori greci, Diamantopulos era conosciuto per il suo passato di partigiano e per una serie di opere storiche, tra cui «Lotte sociali e voto popolare» e «La storia delle civilizzazioni». *(Ansa)*

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Teresa Pastore Traversi

anni 72

Addolorati l'annunciano i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 4 c.m., ore 8,30, nella parrocchia di S. Gioacchino (corso Giulio Cesare).
— Torino, 2 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata

Orsola Orecchia

Ne danno il triste annuncio i fratelli Carlo e Germano, le cognate Maria Adriana, nipoti, cugini e parenti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1984.

Partecipano al lutto le famiglie Caresio, Mondielli, Pignatta, Allasia.

Si associano al lutto Rocco Angelo Barbero e famiglia.

Serenamente come sempre visse si è spenta

Luisa Garabelli Brigatti

Ne danno il mesto annuncio il figlio Gian Giacomo e il nipote Giorgio. Grazie al prof. Ettore Strumia per l'umana assistenza prodigata. Si uniscono nel rimpianto la nuora Carla Garabelli Monaldi e le cognate Rosita Mariani Garabelli e Carla Garabelli Orlando. Offerte in memoria all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro.
— Torino, 1 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato

Marco Bajetto

anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli Marilena, Bruno e Fulvio con rispettive famiglie, parenti tutti. Un vivo ringraziamento all'Ospedale Cottolengo per l'encomiabile assistenza. Funerali oggi, ore 15,30, in Lanzo con partenza da Osp. Cottolengo di Torino ore 14.
— Torino, 3 ottobre 1984.

La famiglia Franco Ghiotti, Michela Ghiotti, Giulio e Franca Berrutti si uniscono al dolore.

Sono vicini alla famiglia Bajetto le famiglie:
Giovanni Cullino
Fernando Balbiano
Piero Oppezzo
Lina Cerv

Giovanni, Lucia e Marco Dalla prendono parte al dolore della famiglia Bajetto.

Gianni Bajetto e famiglia, dott. Cicerale e famiglia, Raffaele Cargnino e famiglia partecipano commossi.

Carlalina, Renata e Giorgio Dolza partecipano con affetto al grande dolore di Fulvio e dei suoi familiari per la scomparsa del papà signor

Marco Bajetto

— Torino, 3 ottobre 1984.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti dell'Impresa Ing. Giuseppe Dolza & C. partecipano affettuosamente al grave lutto dell'ing. Fulvio Bajetto per la scomparsa del padre signor

Marco Bajetto

— Torino, 3 ottobre 1984.

Il Presidente, il Collegio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Distilleria Bocchino S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Luigi Coppo

— Canelli, 2 ottobre 1984.

Attiva pura, semplice, ha camminato tutta la vita istintivamente sulle strade del bene verso il Cielo. Ora vi è giunta! Così annunciano la morte di

Maria Deghà ved. Ferraris

anni 86

la figlia Maria Luisa, il genero Mario Rabbia, cognati, cugini, parenti tutti. Ringraziamenti sentitissimi e particolari ai professori Gerotto e Orsi, che si prodigarono oltre il possibile. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, nella parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 3 ottobre 1984.

Le famiglie Piccolo e Gazzillone partecipano tristemente al dolore di Maria Luisa e Mario.

Non è più tra noi

Claudio Volta

L'annunciano con immenso dolore la moglie, i genitori, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 4 ottobre 1984, ore 10, parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 3 ottobre 1984.

E' improvvisamente mancato

cav. Ismaele Zola

Lo annunciano addolorati i figli Isaide e Giuseppe. Funerali giovedì 4 ottobre, ore 14, con partenza dall'Ospedale Molinette. La salma sarà tumulata nel cimitero di Trizzano.
— Torino, 3 ottobre 1984.

Franco, Corrado, Fernanda piangono il caro nonno ISMAELE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carnazza

anni 50

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, i figli Gianluca, Giuseppe e Piero, la mamma Rosa, le sorelle Italina, Anna, Maria, i fratelli Cesare, Pippo, Salvatore e Franco, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 8,30 nella parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Ferrarese

anni 48

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Elena e Paola, mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti e suoceri. La famiglia ringrazia i dottori Chiampo, Orsini, Musella. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Mario Orlando. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Nasi 22 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 2 ottobre 1984.

Personale e Maestranze della CFRR partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i titolari per la scomparsa del signor

Sergio Ferrarese

— Rivoli, 2 ottobre 1984.

Il Personale della Sif prende parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Sergio Ferrarese

— Rivoli, 2 ottobre 1984.

Si uniscono al dolore di Anna Maria e famiglia gli amici Sissy, Roberto, Claudia e Giorgio.

Partecipano addolorati Mauger e famiglia.

Letta e Diego sono vicini alla famiglia.

I vecchi amici ricordano SERGIO: Allegra, Borgarello, Bonello, Garris, Gamerro, Chiesa, Iannizzi, Tamanovic, Ferreglio, Loiacono, Odino, Piovano, i Russi e famiglie.

E' mancato

Aldo Mussino

Lo annunciano con dolore moglie, figlia, genero, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 10,15 da Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 2 ottobre 1984.

Serenamente nella fede è mancata

Alda Portigliatti ved. Rametti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mirka, Maria Luisa con il marito Ovidio Villani e la figlia Paola, Rosi con il marito Piero Palumbo e la figlia Letta e Titti con Giorgi e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 ottobre alle ore 10 partendo dall'ospedale di Giaveno.
— Giaveno, 3 ottobre 1984.

Rita Palumbo con Attila e Giorgio partecipano affettuosamente al dolore di Rosi e famiglia.

La famiglia Villani partecipa al dolore di Maria Luisa, Rosi e Mirka.
— Giaveno, 3 ottobre 1984.

Aldo Gallo partecipa al dolore di Rosi e familiari per la perdita della MAMMA.

Germano e Domenica Salma sono affettuosamente vicini a Rosy, Piero e famiglia.

Laura e Claudio Tosina sono vicini a Rosy nel suo grande dolore.

Luigi e Irma Pigliene partecipano commossi al dolore di Rosy e famiglia.

Rosa Gallo, Cornelio, Mariateresa Valetto e figli partecipano affettuosamente al dolore di Rosy, Piero e famiglia.

Partecipano al dolore di Rosy e Piero: Marinella Bertol e famiglia, Sergio Brunero e famiglia, Antonella e Mariangela Brunero.

(Continua a pag. 6)

Caccia ai grandi latitanti coinvolti nei 120 delitti ricostruiti con le rivelazioni del superpentito

Greco, saga di una famiglia di boss prosperata all'ombra dei potenti

I carabinieri assediano la borgata palermitana di Ciaculli ma non c'è traccia del «patriarca» e del «senatore» - La moglie del capo: «M'hanno portato via il figlio (arrestato nel blitz)» - L'ultimo rampollo dei boss fece un film con la Bouchet

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Tornano nella roccaforte dei Greco. Nell'alba incerta, assediano Ciaculli, dopo il ponte dell'autostrada, tra gli speroni di roccia e il verde degli agrumeti. Gli uomini in divisa trattengono i cani al guinzaglio. Quelli col mitra avanzano sulla palazzina rosa del «senatore». Gli altri col giubbotto antiproiettile si spingono oltre la chiesa, alla cancellata grigia. «*Qui abita 'il patriarca'*», dicono gli uomini del questore Montesano e impugnano le rivoltelle.

Ciaculli è in stato d'assedio. Riprende, martellante, la caccia difficile ai padrini. Tendono l'agguato a «don Michele», che è il capo e a suo fratello, Salvatore, che chiamano «il senatore».

«Il papa», sessant'anni, ha il volto dell'uomo che ha trascorso la vita in campagna. «Il senatore», suo fratello, di tre anni più giovane ha un aspetto dimesso. Dicono che siano in Centro America. Ma c'è, a Palermo, chi è convinto che i Greco non si siano allontanati dalle roccaforte di Ciaculli. «*Soltanto lì*, dice un inquirente, *possono sentirsi sicuri*».

E' contro di loro che Buscetta, nella vendetta, ha deciso di parlare. Ammette un magistrato: «*Don Masino Buscetta ha rotto il silenzio nell'odio. Il suo racconto punta sui Greco*». E Buscetta che ha perso figli e famiglia nella lotta di mafia che ha insanguinato Palermo, s'è mostrato felice soltanto per un momento quando ha saputo che le sue rivelazioni avevano portato in galera Giuseppe Greco, trent'anni, unico figlio del «patriarca».

A Palermo, adesso, il nome dei Greco brucia. In via Gialer, al distributore della Total che è a cento metri da una loro tenuta, il ragazzo della benzina impallidisce: «*Siete voi che ce lo dovete cercare*», risponde nel terrore a chi domanda dell'antico giardino dei conti Tagliavia.

Dicono gli investigatori: «*'Il senatore' e 'il papa' forse vanno cercati in Venezuela*», ma sempre ritornano a Ciaculli convinti che neppure l'ergastolo per l'omicidio Chinnici abbia spinto i due padroni di Palermo a varcare l'oceano nella latitanza. «*E' il loro regno, quella borgata di sangue e di morte* — aggiungono — *e risulta imprendibile*».

Oggi che Buscetta ha parlato attorno a questa famiglia potentissima s'è fatto il vuoto. Erano stimati, ossequiati. Professionisti, nobili e banchieri palermitani, per anni, se ne sono contesi amicizia e favori. Il Banco di Sicilia mai ha negato loro mutui e garanzie. Le società proliferavano, i nomi importanti della città si univano a quello di una famiglia ormai al vertice. Il principe Vincenzo Vanni Calvello accoglieva «il patriarca» nella sua residenza; il conte Tasca e il barone inglese correvano a Ciaculli per sparare ai conigli selvatici. Gli appuntamenti si ripetevano al circolo del tiro a volo. Con gli Inglese e i Tasca il figlio del fattore, ormai potente, importava motociclette giapponesi.

Nasceva la «Orinta» (Greco, Inglese, Tasca) e la società era affidata a Giuseppe Greco, trent'anni, ora in carcere, considerato da Buscetta come un giovane «consigliere» nelle sue rivelazioni, ritratto in città «*il Greco con senza cervello: tutto moto e belle donne, diverso dal padre, dal nonno, dagli altri Greco cresciuti nella terra, negli agrumeti*».

Ciaculli, alla periferia orientale di Palermo era, fin dall'Ottocento, un possedimento del conte Salvatore Tagliavia che in città era un [illegible]. Sindaco di Palermo tra le due guerre, il conte amava il mare e i cantieri navali. Armatore, uomo del gran mondo internazionale, una villa in via Libertà, Salvatore Tagliavia [illegible] nei debiti vent'anni fa per una nave troppo costosa che dieci anni prima aveva voluto varare a Palermo.

I Greco sono ancora su quella terra, da centoventi anni, di padre in figlio. Soltanto Giuseppe, spedito adesso in carcere da Buscetta, aveva voluto tentare la fortuna lontano dagli agrumeti. Era finito nel cinema. Dalle motociclette, era passato allo «schermo». A Roma, per un periodo, s'era fatto vedere nelle serate di via Veneto con Barbara Bouchet. Poi il mondo della celluloide non s'era rivelato troppo adatto per lui e il giovane Greco era tornato in Sicilia, in casa del padre.

In piazza Croceverde, nella palazzina gialla di fine Ottocento, adesso è rimasta soltanto Rosaria Castellano, che è una donna spenta, dagli occhi persi nel vuoto. E' la moglie del «patriarca», la madre di Giuseppe.

Rosaria Castellano parla da un doppio portone blindato. Appare dietro una grata: «*M'hanno portato via il figlio*», dice e si chiude in un dolore che atterrisce. Suo marito è accusato di essere tra i mandanti dell'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, della strage del consigliere Chinnici e della sua scorta e di quasi trenta omicidi.

All'angolo della chiesa, un gruppo di giovanotti staziona silenzioso.

Gli domandano di Giuseppe Greco, del «patriarca», del «senatore». Rispondono in coro: «*Conosciamo soltanto Giuseppe Greco perché ha fatto l'attore con la Bouchet e la Dionisio*».

Francesco Santini

Sono oltre ventimila i ricercati
Nascondigli come «business»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ogni provincia italiana, in media, nasconde allo Stato duecento delinquenti, grandi o piccoli che siano. Mescolati tutti insieme nel calcolatore del ministero dell'Interno, dal terrorista espatriato al mafioso «pendolare» tra il paese e la macchia, all'autore di piccoli reati, al boss in attesa di estradizione, anche i latitanti adesso possono contare sul loro censimento.

Il Viminale infatti li ha schedati, li ha divisi secondo le diverse zone d'Italia, e soprattutto li ha sommati l'uno all'altro, per avere un quadro d'insieme del fenomeno. E anche se i confronti dicono che la tendenza è in calo, e il loro numero si riduce (almeno secondo le cifre ufficiali) anno dopo anno, gli uomini in fuga dalla legge restano un piccolo esercito di tutto rispetto: 20.200, secondo le ultime rilevazioni.

La regione da cui si «scappa» di più, dopo aver commesso un reato, è il Lazio, che guida questa strana classifica nazionale con 3.800 latitanti.

Se il Lazio è al primo posto, 2.600 latitanti portano la Lombardia al secondo. Poi c'è la Sicilia, con i suoi 2 mila latitanti e poco più, quindi Campania e Piemonte quasi appaiati: 1900 fuggitivi illegali in Campania, 1800 in Piemonte. Altri mille in Liguria, 611 in Calabria, mentre per il Veneto «bianco» e per l'Emilia «rossa» le cifre sono praticamente uguali, e sfiorano il migliaio di cittadini «evasi» prima ancora di finire in carcere.

Qual è il vero significato di queste cifre? Sono una "spia" significativa di un malessere che va molto al di là dei ventimila cittadini in fuga. «*Intanto non bisogna dimenticare che ai latitanti va addebitata gran parte dei crimini commessi nel nostro Paese* — dice il sottosegretario agli Interni, Raffaele Costa —. *E poi, dobbiamo convincerci che anche in Italia, ormai, esiste un vasto sottobosco che funziona come rete di protezione. Ventimila persone hanno necessità di sicuri nascondigli, di cortese ospitalità, di non gratuiti fiancheggiatori. Di qui la necessità, a mio parere, di potenziare gli organici delle forze dell'ordine, fermi da alcuni lustri, da quando cioè non esistevano i "nuovi" criminali, come gli spacciatori di droga*».

Nella mafia vista da Buscetta tante storie da Caino e Abele

I contrasti tra i fratelli Bontade: il minore lo criticava con i Greco e adesso familiarizza in carcere con i presunti assassini - Al vertice della «commissione» la cosca di Liggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I corleonesi uccidevano la gente nelle vie di Palermo perché potessero essere poi accusati i capi delle zone in cui avvenivano i delitti che erano loro avversari. Le vittime, ovviamente, erano sempre persone che avevano «sgarrato» e dunque andavano punite. Questo trabocchetto, secondo l'antica regola del prendere due piccioni con una fava, sarebbe stato organizzato parecchie volte e i capimafia ingiustamente incolpati avrebbero quasi sempre pagato pur essendo innocenti. Questa è solo una delle rivelazioni di Tommaso Buscetta al giudice istruttore Giovanni Falcone e agli altri investigatori.

Dopo la concessione dell'estradizione e il fallito tentativo di suicidio a Rio de Janeiro, a metà luglio, appena messo piede sull'aereo il «boss dei due mondi» si decise a collaborare con la giustizia e promise: «*Parlerò, dirò tutto*».

A prestare fede alle tantissime cose dette da Buscetta nella prima ondata delle sue rivelazioni, si direbbe che l'ex vetraio sia ben determinato a rivolgere l'indice accusatore solo verso i corleonesi e i loro amici. Tutto questo emerge vistosamente. L'irriducibile avversione da lui sempre nutrita nei confronti del potente ed antico clan rivale capeggiato da Luciano Liggio ormai è ovvia. Messi in minoranza in un vertice a Zurigo nel 1970, con Liggio ormai alle corde, i corleonesi ripresero quota e fiato a Palermo.

Anche Stefano Bontade, afferma ancora Buscetta, fu assassinato perché dissentiva dai metodi sbrigativi che i corleonesi avevano mutuato dal gangsterismo americano stile Chicago. Lui Bontade, come il padre Paolino morto di vecchiaia e riverito più di un uomo politico, aveva una predilezione per uno stile diverso.

Il 23 aprile del 1981, la sera del suo compleanno, mentre scendeva dalla sua Alfetta blindata, Stefano Bontade fu crivellato di colpi d'arma da fuoco davanti alla sua villa del valore di oltre un miliardo. Nel sangue crollava un mito. Stefano Bontade con Gaetano Badalamenti ed il corleonese Salvatore Riina era stato per diversi anni uno dei triumviri della «commissione» mafiosa che decideva a Palermo su tutto e su tutti.

E a proposito del giovane boss assassinato, Buscetta insinua pesanti dubbi sul più giovane, ambizioso e tenace Giovambattista Bontade, 38 anni, procuratore legale, il fratello minore di Stefano. Racconta Buscetta che l'«avvocato» non perdeva l'occasione per mettere in cattiva luce il fratello maggiore. Specialmente quando gli capitava di incontrare Michele Greco, il «papa». Giovambattista si lasciava andare a critiche di vario tipo e a riserve più o meno esplicite sul comportamento del congiunto.

Ma c'è di più: anche senza parlare di Caino e Abele, Buscetta riferisce che, detenuto nel carcere dell'Ucciardone, Giovambattista Bontade continua ad andare d'accordo con i membri delle famiglie sospettate dell'uccisione del fratello.

Tra i delitti inquietanti sui quali Buscetta si dilunga c'è quello del 6 agosto 1980 nella centralissima via Cavour quando fu ucciso Gaetano Costa, il Procuratore della Repubblica. Buscetta l'attribuisce a Salvatore Inzerillo, assassinato a sua volta l'11 maggio del 1981 da due killers che lo avevano aspettato in via Brunelleschi davanti all'alloggio di un'amica.

Costa fu assassinato — dice Buscetta — perché Inzerillo volle vendicarsi, dato che il magistrato aveva firmato una trentina di ordini di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso contro di lui e gli altri uomini della sua cosca. Ed inoltre, colpendo così «in alto», Inzerillo tentò di intimidire i corleonesi.

Un fratello di Inzerillo scomparve dalla circolazione poco dopo, un altro fu trovato decapitato in un'automobile in un vicolo di New York. Furono le stesse armi ad uccidere Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo, dunque gli assassini furono gli stessi (si sospetta di Pino Greco e Mario Prestifilippo, considerati i più spietati assassini della mafia vincente).

Antonio Ravidà

Palermo: Le rivelazioni del boss Tommaso Buscetta forse permetteranno di fare luce su alcuni dei maggiori delitti compiuti in Sicilia. Nella foto: la vedova del giudice Terranova sulla tomba del marito

Il ministro Scalfaro da Washington: «Avanti, senza intralci politici»

Un'altra ondata di arresti negli Usa «Indebolita la Sicilian-connection»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'ondata di arresti continua. Ieri, mentre al ministero della Giustizia era riunita la commissione mista antimafia, presieduta da Scalfaro e da French-Smith il numero dei fermati è salito a venti, sono ancora latitanti otto mafiosi ma — ha detto il procuratore di New York, Rudolph Giuliani — è solo questione di tempo.

Altri arresti vengono preannunciati in Canada, dove Tommaso Buscetta, la causa di questa tempesta che flagella l'Onorata Società, operò alla fine degli Anni Sessanta nell'ambito della «famiglia» Cotroni. Per molti dei fermati, quanti esattamente non si sa, è prevista l'estradizione.

Ce lo ha detto lo stesso French-Smith in un breve scambio di battute all'angolo di Constitution Avenue con la decima strada. «*Il trattato appena firmato tra gli Stati Uniti e l'Italia ha dimostrato tutta la sua efficienza nel caso Sindona*» ha dichiarato il ministro della Giustizia americano. «*Cercheremo di procedere speditamente anche nel caso Buscetta*».

I nuovi arresti, i nove dell'altro ieri a Brooklyn, hanno avuto luogo a Newark nel New Jersey, di fronte a New York, dall'altra parte del fiume Hudson, a Springfield nell'Illinois, a Detroit nel Michigan, e nel Wisconsin. Sono questi i covi della mafia già colpiti dall'Fbi, e dalla Dea, l'antidroga, lo scorso aprile quando scoppiò il caso Badalamenti. E' la conferma che le piste di Badalamenti e di Buscetta in America erano e sono strettamente collegate.

Ad aprile, Badalamenti fu arrestato in Spagna, dove attende adesso l'estradizione negli Stati Uniti. Le indagini che ne scaturirono portarono alla scoperta della cosiddetta «pizza-connection», ossia del traffico della droga da Palermo a New York, e del suo successivo smercio in alcune pizzerie della metropoli e del Mid West. Le clamorose rivelazioni di Buscetta hanno consentito ora di completare l'operazione «*la più dannosa della sua storia*» ha asserito French-Smith «*per la criminalità organizzata italo-americana*».

A quanto dichiarato dall'Fbi e dalla Dea, sia Badalamenti che Buscetta facevano capo a una delle cinque «famiglie» di New York, quella Bonanno, cosiddetta dal suo fondatore, ma capeggiata da Carmine Galante, e dopo l'assassinio di costui quattro anni fa, per un certo periodo, da Salvatore Catalano, in carcere appunto da aprile, sarà probabilmente tra gli estradati in Italia.

La «famiglia» Bonanno sembra essere stata una satellite della Gambino, la più potente d'America. Il suo «boss» è Paul Castellano, il cognato del capostipite, morto di morte naturale nel '76. Anche Castellano si trova agli arresti, ma per un'altra vicenda. L'Fbi e la Dea sono convinti che se Salvatore Catalano, una volta estradato, parlasse, sarebbe la fine della «sicilian-connection», come accadde al principio degli Anni Settanta per la «French-connection», poi illustrata in un film che vinse l'Oscar.

Elegante in un abito grigio, sedato accanto a Scalfaro, al termine di un colloquio privato preliminare di dieci minuti, French-Smith ieri mattina ha trasudato ottimismo. Alla luce di questi eventi, ha detto, confido che arriveremo ai vertici della mafia. «*Ritengo che le due operazioni — Badalamenti e Buscetta — siano assai più importanti di quelle contro i marsigliesi 13-15 anni fa. Constato che il loro effetto si sta rivelando devastante per Cosa Nostra*».

«*E' la riprova*», ha aggiunto il ministro americano, «*di quanto sia cruciale la collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Italia*». «*Sono persuaso che i nostri accordi e questa commissione serviranno da modello ad altri Paesi, come la Colombia, da cui proviene gran parte della cocaina qui smerciata*».

Scalfaro è stato più cauto nelle sue valutazioni, fino a contraddire indirettamente French Smith su alcuni punti. Il nostro ministro dell'Interno, scortato tra gli altri dal comandante dei carabinieri Bisognero, dal capo della polizia Porpora e dal prefetto antimafia De Francesco, ha sottolineato altri aspetti della vicenda.

«*Lo Stato*» - ha detto - «*accusato di latitanza dopo la strage di Torre Annunziata ha dimostrato di saper imporre la legge: in questi giorni ha scritto una pagina straordinaria della lotta antimafia*».

«*Non considero però la mafia decapitata*» ha proseguito Scalfaro. «*Non esistono rimedi miracolosi contro un male così antico. Non siamo ancora arrivati ai massimi livelli*». Buscetta, ha detto infine, probabilmente non ha vuotato il sacco del tutto. Se e quando parlerà, il governo avrà il dovere di andare fino in fondo, senza intralci politici. Anche il nostro ministro, comunque, ha dato la sensazione di aspettarsi presto svolte decisive.

Caltanissetta, pesante condanna al magistrato accusato anche di corruzione

Tre anni di reclusione al giudice Costa per detenzione illegale di tre pistole

NOSTRO SERVIZIO

CALTANISSETTA — La condanna ha superato le richieste del p.m.: dopo un'ora di camera di consiglio il tribunale ha inflitto tre anni di reclusione e tre mesi di arresto all'ex sostituto procuratore della Repubblica Antonio Costa. Inoltre il magistrato è stato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni e dovrà pagare una multa di tre milioni. Il tribunale ha ritenuto Costa responsabile di detenzione illegale di tre delle sei pistole sequestrate nella sua villa.

Il magistrato resterà in carcere e dovrà affrontare nei prossimi mesi il processo per corruzione che lo vede incriminato per aver accettato una forte somma di denaro dal clan mafioso dei Minore nel corso di un processo per cinque omicidi.

Il p.m., Teresa Principato, aveva chiesto due anni e sette mesi di reclusione.

Antonio Costa, arrestato il 7 agosto scorso, è stato processato col rito direttissimo dopo il sequestro, nella sua villa di Castellammare del Golfo, di sei pistole non denunciate, tre delle quali di provenienza furtiva. Anche stavolta, com'è avvenuto nella prima, brevissima udienza di martedì scorso (un quarto d'ora trascorso fra richiesta ed accettazione dei termini a difesa), il magistrato trapanese ha preferito non comparire sul banco degli imputati.

«*Me lo impedisce il rispetto professato per le istituzioni* — aveva scritto al presidente del tribunale Dino D'Orto per giustificare la sua decisione —: *esse non troverebbero certamente motivo d'onore dallo spettacolo di un magistrato in manette*».

In effetti, il clima che si respirava ieri al Palazzo di Giustizia strideva non poco con le notizie del blitz antimafia dei giorni scorsi: i giudici coraggiosi, promotori, attraverso mesi di lavoro, di un «colpo» storico alle cosche e ai loro loschi traffici; qui un castello di accuse contro un magistrato per essersi fatto corrompere da quegli stessi ambienti contro i quali i suoi colleghi combattono, sacrificando a volte la vita.

Proprio nel quadro delle indagini sull'uccisione di un magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Giangiacomo Ciaccio Montalto, due giudici nisseni — il procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè e il giudice istruttore Claudio Lo Curto — hanno alzato il velo sull'episodio di corruzione che ha portato all'arresto di Costa, attualmente detenuto nel carcere di Caltanissetta, sorvegliato a vista 24 ore su 24.

Fra i due episodi non ci dovrebbero essere rapporti, almeno allo stato attuale dell'inchiesta. Attraverso una serie di intercettazioni telefoniche, confortate dal ritrovamento di quasi 50 milioni nella villa del magistrato, si giunse all'arresto di Costa ed al suo trasferimento, in un primo tempo, in un carcere segreto della Sardegna.

Quei soldi — a sentire Patanè e Lo Curto — gli erano stati consegnati da potenti boss mafiosi trapanesi per ottenere una linea morbida nel processo relativo ad alcune vicende legate al rapimento dell'armatore Rodittis, sequestrato il 26 settembre del 1977 e rilasciato appena tre giorni dopo: un processo del quale si erano occupati sia Costa sia Ciaccio Montalto.

Ma nella villa erano state rinvenute anche le pistole al centro del processo di ieri. Almeno due sarebbero risultate provenienti da furti: una Beretta calibro 7,65 con il numero di matricola limato, compresa in uno stock venduto dalla casa produttrice nel 1969 al ministero di Grazia e Giustizia.

A proposito della prima arma Costa ha sempre fornito una versione singolare: gli sarebbe «piovuta» nel giardino di casa in un caldo pomeriggio d'estate.

r. ca.

Giudice Falcone andrà in Brasile per interrogare altri «mafiosi»

BRASILIA — Il giudice istruttore del tribunale di Palermo, Falcone, sarà in Brasile tra due settimane per interrogare alcuni presunti complici di Tommaso Buscetta. La rogatoria, per la quale l'ambasciata ha già ottenuto l'autorizzazione delle autorità brasiliane, riguarderà Fabrizio Sansone, Giuseppe Bizzarro, Leonardo Badalamenti e gli altri italiani arrestati nell'ottobre dello scorso anno nell'ambito dell'operazione fatta dalla polizia di San Paolo e che portò alla cattura di «don Masino».

Sansone e gli altri sono accusati dalla polizia brasiliana di aver fatto parte di una vasta organizzazione, guidata da Buscetta, per il traffico di stupefacenti.

(Segue da pagina 5)

In pieno attività è improvvisamente mancato il

prof. Carlo Palenzona

Lo piangono la moglie Maria Pandolfi, i figli Cesare con Giulia, Carlo e Chiara; Mario con Fernanda, Laura ed Elena; il fratello Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente ore ... nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Campana). La cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia in Frascarolo Fornigara (Alessandria). Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte al Gruppo Abele e all'Associazione Italiana Ricerca sul cancro.
— Torino, 2 ottobre 1984.

Angioletta Dellera Caise, Giancarlo e Pina con Marco e Andrea si uniscono con affettuosa tristezza al dolore dei familiari per la dipartita del caro

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Iveco FIAT S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Cesare Palenzona per la scomparsa del papà

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Giorgio Garuzzo partecipa con commozione al dolore del dott. Cesare Palenzona.

Gli Amici e Colleghi del Gruppo FIAT partecipano con profonda simpatia al lutto del dott. Palenzona per la scomparsa del PAPA'.

Amici e Colleghi di Organizzazione e personale della FIAT S.p.A. partecipano con profonda commozione al lutto che ha colpito il dr. Cesare Palenzona per la scomparsa del padre

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

FIAT GEI.P.M. S.p.A. partecipa al lutto del dott. Cesare Palenzona.

La FIAT Auto S.p.A. - Personale e Organizzazione prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Cesare Palenzona per la scomparsa del padre ingner

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Amici e Colleghi della Relazioni esterne della FIAT S.p.A. prendono vivissima parte al dolore del dr. Cesare Palenzona per la scomparsa del padre

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Partecipano al dolore della famiglia
Piero Gloria Bagio
Cristiana Marina Cogio

Il Presidente, il Segretario generale, la Segreteria nazionale, i Medici ambulatoriali del Sumai partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Carlo Palenzona
Segretario nazionale onorario del Sumai
— Torino, 2 ottobre 1984.

Il Segretario, il Consiglio direttivo e tutti i medici ambulatoriali del Sumai torinese e piemontese partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro amico

prof. Carlo Palenzona
Presidente nazionale onorario Sumai
— Torino, 2 ottobre 1984.

Nicola e Bartolomeo Di Bartolomeo sono affettuosamente vicini al lutto.

Il Presidente on. Danilo Poggiolini, il Direttivo e i Consiglieri dell'Ordine dei Medici di Torino partecipano a tutti i medici della Provincia l'improvvisa scomparsa del

prof. Carlo Palenzona
già Presidente dell'Ordine dal 1969 al 1975
— Torino, 2 ottobre 1984.

La Simel Studio Medico Torinese partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del suo presidente

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 3 ottobre 1984.

Partecipano al lutto
Margherita e Michele Ghetti
Angela Pianini.

Amministrazione, Medici, Personale del Poliambulatorio Sabelli S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Luigi Migliardi, Nazareno Mantagna, Giuseppe Fratti piangono il caro amico

Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Il notaio Masal e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro amico

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 3 ottobre 1984.

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 3 ottobre 1984.

Danilo Poggiolini partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Roberto Del Bosco piange il caro amico

Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Sezione Piemontese della Società Italiana di Medicina Sociale ricordano con affetto e commossa il loro presidente

prof. Carlo Palenzona
per lunghi anni alla sapiente guida della Sezione.
— Torino, 2 ottobre 1984.

VICE-PRESIDENTE VICARIO

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Giorgio e Liliana Pepoli ricordano affettuosamente l'amico CARLO.

I Membri del Consiglio Nazionale dell'Associazione Stampa Medica Italiana anche a nome di tutti i soci profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 3 ottobre 1984.

Il Consiglio Direttivo dell'Animap profondamente colpito, prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico vicepresidente

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 3 ottobre 1984.

Angelo e Gianfranco Gianaldo partecipano commossi al lutto.

prof. dott. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

L'Associazione Piemontese Studi Medici Polispecialistici Privati partecipa con profondo dolore la perdita del

prof. dott. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

Gli Amici del Gruppo giornalistico di Minerva Medica si inchinano commossi alla memoria del

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

prof. Carlo Palenzona
— Torino, 2 ottobre 1984.

prof. Carlo Palenzona
— Genova, 3 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Pellegrini Calciati
— Torino, 1 ottobre 1984.

Pina Pellegrini Calciati

Le famiglie Caruso e Pugliese sono affettuosamente vicine agli amici Calciati per la dipartita della cara PINA.

Con rimpianto ricordano

Pina Calciati
— Torino, 1 ottobre 1984.

Anna, Tommaso, Roberto, Guido Vitali, Fiorenza, Gianni Gianfilippi ricordano con affetto PINA.

Rosy Saltrometti
Caterina Gasparo
Franca Rinaldo
partecipano con dolore e profondo affetto la perdita della cara amica

Pina Calciati
— Torino, 1 ottobre 1984.

Gli Amici di Cirié sono vicini a Roberto e ai figli ed alla nuora per la perdita della loro cara

Pina Calciati
— Ciriè, 2 ottobre 1984.

Ivan, Orsolla e famiglia partecipano commossi al lutto di Roberto Calciati per la morte della moglie

Giuseppina Pellegrini Calciati
— Torino, 2 ottobre 1984.

La Consociazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano si unisce al dolore della famiglia Calciati.
— Torino, 2 ottobre 1984.

Antonio, Teresa Cassanina e figli con infinita tristezza piangono l'indimenticabile amica

Pina Calciati
— Pecetto, 3 ottobre 1984.

E' mancata

Giulia Rampogna
— Torino, 2 ottobre 1984.

Serenamente è mancato

Giovanni Garitta
anziano F I A T
anni 80
— Torino, 3 ottobre 1984.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Zappaterra vedova Pellizzari
anni 79
— Torino, 2 ottobre 1984.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Domenico Commisso
— Torino, 2 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

Paolo Molinar
Sempre nel ricordo dei tuoi cari.
— Venaria-Fiano, 3 ottobre 1984.

1983 — 1984
Mario Palma

1981 — 1984
Anna Tempo ved. Pogliano
— Torino, 3 ottobre 1984.

3 ottobre 1984
Ermanno Monti
Sempre ricordato dai suoi cari.

La protesta per i controlli sulle pause degli impiegati

Si estende nei ministeri la guerra del cappuccino

I sindacati: «E' una scusa per non discutere i contratti» - «Quel poco che funziona è dovuto alla volontà dei dipendenti» - Invito a affrontare «i reali problemi del lavoro»

ROMA — Proteste, cortei interni, assemblee: gli statali non ci stanno. Dal ministero dei Lavori pubblici, in agosto, la contestazione si è spostata nei giorni scorsi al Tesoro e, subito dopo, al ministero del Bilancio. L'hanno chiamata la «guerra del cappuccino», in realtà è lo specchio di una più generale situazione di disagio che sembra essersi instaurata in questi ministeri romani e che minaccia di allargarsi a macchia d'olio negli altri dicasteri.

All'origine, c'è una circolare con la quale i ministri responsabili hanno cercato di regolamentare un orario di lavoro in passato spesso disatteso. Per impedire ingiustificati *break* per il caffè, abituali giri di *shopping* e improvvisi allontanamenti del posto di lavoro per abusati «motivi personali», i capi di gabinetto dei tre ministri non hanno trovato di meglio che vietare «tout court» l'uscita dai ministeri durante le ore di lavoro affidandone la sorveglianza e la responsabilità a custodi e uscieri.

Gli impiegati, così, si sono sentiti offesi nella propria dignità, oltre che nei propri privilegi. La reazione è stata dura, le organizzazioni sindacali, sia i confederati sia gli autonomi, non hanno avuto un attimo di indugio: sono stati organizzati cortei interni, assemblee, conferenze stampa. La contestazione più articolata si è registrata al ministero del Tesoro contro il ministro Goria, accusato di passare da un canale televisivo all'altro, sostando nel salotto della Carrà, e di preoccuparsi invece poco della ristrutturazione del ministero. «*Il poco che funziona* — è una delle accuse dei sindacati — *non è dovuto certo all'organizzazione del lavoro, di cui è responsabile chi sta al vertice, quanto alla buona volontà di molti dipendenti*».

La polemica, in breve, ha finito con l'abbracciare temi più generali, compresi i contratti. Buona parte del malumore degli impiegati ministeriali pare provenga dal dichiarato impegno del governo di non superare il 7 per cento di tetto massimo nei contratti per gli statali.

«*Altro che cappuccini* — protesta infatti Pietro Paganini, vicepresidente dell'Unsa (il sindacato autonomo) —. *Si è voluto montare questo caso soltanto per avere un pretesto in più per non fare i contratti. Sappia allora chi di dovere che noi non abbiamo più intenzione di contestare la famosa circolare: intendiamo però discutere tutti i problemi del personale e della funzionalità del ministero. E questi non si risolvono certo chiudendo i portoni*».

I ministri, però, si sono impegnati sia pure verbalmente, nell'ambito della legge finanziaria, a contenere le spese e ad evitare sprechi nei propri ministeri. L'osservanza dell'orario di lavoro è sembrato il primo passo su una strada che dovrebbe condurre ad una gestione più manageriale e meno fallimentare della macchina dello Stato. Proprio per questo è stata varata una legge quadro all'interno della quale ogni dicastero potrà discutere la propria organizzazione del lavoro. La norma è più conosciuta con il nome di «contrattazione decentrata». Ma i sindacati contestano anche questa, o, più precisamente i tempi di attuazione. Al ministero del Tesoro, per esempio, a trattare con i sindacati sulla flessibilità dell'ora è stato designato il sottosegretario Tarabini, il quale ha interrotto unilateralmente ogni discussione. E' lui stesso ad ammetterlo. «*Non si può discutere* — si giustifica — *tra le chiassate*».

«*E' strano* — ribatte Gianni Principe della Cgil — *che la guerra del cappuccino, che è invece la guerra contro il ridicolo, si sia scatenata proprio in quei ministeri dove non si vogliono affrontare con i sindacati i veri problemi non solo dell'orario, ma anche della produttività del lavoro*». «*Il proliferare* — aggiunge Principe — *di circolari inutili frutto di una concezione burocratica e ottocentesca dell'organizzazione del lavoro è una presa in giro dell'impiegato, dell'amministrazione, del cittadino*». Il quale ultimo, però, se dovesse dar retta a quel che sostengono i vertici e i sindacati, di una cosa sola potrebbe essere certo: che nei ministeri si lavora poco e si lavora male.

Ruggero Conteduca

Craxi a Londra il 18 ottobre

ROMA — Su invito del Primo Ministro del Regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, signora Margaret Thatcher, il presidente del Consiglio dei ministri, Bettino Craxi, compirà una visita di lavoro a Londra il 18 e 19 ottobre. La visita si colloca nel quadro degli incontri bilaterali periodici a livello di capi di governo.

Ha incontrato il figlio e il difensore

Sindona, prime visite

Voghera. Michele Sindona ha avuto ieri il primo colloquio con il suo difensore. Nel carcere femminile di massima sicurezza di Voghera, dove è detenuto da domenica, l'ex finanziere ha dapprima ricevuto la visita del figlio Marco (nella foto), poi si è intrattenuto per due ore con Giampiero Azzali, che lo assisterà negli interrogatori che i magistrati milanesi condurranno nei prossimi giorni. L'ultimo incontro tra Sindona e Azzali risale ad una decina di mesi fa e avvenne negli Stati Uniti. Al difensore, Sindona ha detto di essere trattato con la massima umanità e non ha riscontrato particolari durezze nella vita del supercarcere vogherese. Nell'occasione avrebbe anche detto di attendere con ansia l'arrivo dei magistrati per scagionarsi dalle accuse rivoltegli e in particolare da quella di avere fatto uccidere Giorgio Ambrosoli

E' stato condannato per avere ucciso il leader dc

Il brigatista Gallinari operato al cuore nel reparto chirurgico diretto da un nipote di Moro

ROMA — Prospero Gallinari, il brigatista ritenuto responsabile dell'uccisione di Aldo Moro, è stato operato al cuore lunedì al Policlinico di Roma e nelle 24 ore successive all'intervento è stato ricoverato nell'unità di terapia intensiva dell'istituto di cardiochirurgia il cui responsabile è il dottor Roberto Chiavarelli, nipote dell'ex presidente della democrazia cristiana.

Questa mattina Gallinari ha lasciato la terapia intensiva e si trova adesso in una stanza del reparto, controllato da non meno di dieci agenti con giubbotti antiproiettile.

«*Tra una decina di giorni* — ha detto il prof. Benedetto Marino che ha eseguito l'intervento insieme alla sua équipe —, *se il decorso post-operatorio prosegue come adesso, il paziente potrà essere dimesso e tornare a Palmi*». L'intervento a cuore aperto è stato deciso dopo che Prospero Gallinari, trasferito a Roma dall'ospedale civile di Palmi dove giovedì era stato ricoverato per una grave crisi cardiaca, era stato sottoposto ad esami. La «*coronarografia e la scintigrafia taglio*» hanno rivelato una «*grave compromissione al ventricolo sinistro* — secondo la diagnosi del prof. Marino — *e una grave malattia ostruttiva delle coronarie, in particolare di tre vasi*». (Ansa)

Dopo la confessione di Morucci

La figlia dello statista dal giudice istruttore

ROMA — Lungo colloquio ieri al Palazzo di Giustizia di Roma tra Maria Fida Moro, figlia dello statista assassinato il 9 maggio 1978, e il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che dal luglio scorso sta registrando le dichiarazioni fatte sulla vicenda dai brigatisti rossi «dissociati» Adriana Faranda e Valerio Morucci. La figlia di Aldo Moro aveva sollecitato il giudice ad un incontro nei giorni scorsi ed il magistrato le ha fissato un appuntamento nel suo ufficio.

Secondo quanto si è appreso al termine della deposizione, argomento principale del colloquio sarebbero state le dichiarazioni dei brigatisti secondo i quali l'organizzazione terroristica aveva programmato di rapire il presidente della dc molto tempo prima di quel 16 marzo 1978 e, per questo, c'erano stati pedinamenti, telefonate all'abitazione di via del Forte Trionfale ed «inchieste» affidate ad esponenti della «colonna romana». Come è noto, Maria Fida, il fratello Giovanni e la signora Eleonora, anche lei ascoltata dal magistrato la scorsa settimana, hanno sempre sostenuto che il sequestro fu preceduto da numerosi «segnali» che furono trascurati e che, invece, indicavano un interessamento delle Br.

Morucci e la Faranda hanno rivelato, tra l'altro, che la direzione strategica delle Brigate rosse aveva in mente di realizzare «l'attacco al cuore dello Stato» (attraverso il sequestro di un personaggio di primo piano del partito che in Italia rappresentava lo «Stato imperialista delle multinazionali») fin dal 1976, quando cioè si decise di creare la «colonna romana» dell'organizzazione. Moretti e la Balzarani scesero nella capitale, due anni prima di via Fani, proprio per predisporre una struttura logistica in grado di sostenere i preparativi, l'esecuzione e la gestione di un'azione militare in grande stile, come quella da tempo progettata.

La sentenza della Corte dei Conti

«Lo scandalo Lockheed non danneggiò lo Stato»

Le tangenti furono a carico dei fornitori e non gravarono sul costo degli aerei

ROMA — Non è stato provato che nel prezzo finale di tre milioni 620 mila dollari concordato tra lo Stato italiano e la Lockheed per la compravendita di ciascuno dei 14 aerei C-130 «Hercules» sia stato incluso l'ammontare di tangenti corruttive. Le tangenti (il 5 per cento della somma concordata) restarono a carico della Lockheed; per l'Italia non ci fu maggiorazione di prezzo (come riconosciuto anche dalla sentenza penale di condanna per corruzione emessa dalla Corte Costituzionale, che escluse esplicitamente l'aggravante del danno patrimoniale di rilevante entità) e non ci fu dunque alcun danno erariale.

Questa la fondamentale motivazione della sentenza, pubblicata ieri ma emessa e nota nel dispositivo fin dallo scorso aprile, con la quale le sezioni riunite della Corte dei Conti hanno prosciolto Mario Tanassi, Duilio Fanali e Bruno Palmiotti dall'accusa di aver provocato allo Stato italiano un danno patrimoniale pari all'ammontare delle «bustarelle» che accompagnarono la compravendita degli aerei.

Nel novembre 1980 invece, la prima sezione giurisdizionale aveva stabilito che c'era stato un danno erariale di un miliardo e 388 milioni di lire e che esso doveva essere risarcito (meno dieci milioni addebitati al solo Palmiotti) dall'ex ministro della Difesa e dall'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica.

Che Tanassi, Fanali e Palmiotti si fossero fatti corrompere — afferma ora la sentenza resa in appello dalle sezioni riunite — è stato stabilito dalla Corte Costituzionale, che per questo motivo li ha condannati in sede penale. Ma non essendo stato provato «da elementi certi, precisi e concordanti» che le tangenti abbiano fatto salire il prezzo degli aerei, i tre non potevano che essere prosciolti dall'accusa di danno erariale.

Il fatto che dall'inizio delle trattative (nel marzo 1969) alla loro conclusione (nel dicembre 1970) il prezzo chiesto all'Italia fosse salito di 620 mila dollari per ciascun aereo dipese — afferma la sentenza — da fattori di mercato: l'aumento del costo della manodopera delle materie prime e delle spese generali; le varianti tecniche, i nuovi accessori e le modalità di pagamento chieste dall'Italia.

Ciò che rileva in un giudizio di responsabilità amministrativo-contabile a carico di dipendenti pubblici (tali erano Tanassi, Fanali e Palmiotti al tempo dell'acquisto degli aerei) non è stabilire se essi abbiano partecipato, attivamente o passivamente, a un'opera di corruzione

Treviso, la tragedia in cui hanno perso la vita sette ragazzi

Su quella curva della morte il camion entrò a 70 all'ora

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — «*Ci sono elementi di responsabilità concorrente*». Così dice Domenico Labozzetta, il magistrato che regge temporaneamente la procura della Repubblica di Treviso. Si ricostruisce la tragedia dell'autobus carico di studenti sventrato dal rimorchio di un camion lungo la strada per Maserada, si stabilisce perché sette ragazzi sono morti.

Vincenzo De Stefani, conducente dell'autotreno, e Mario Baran, che era alla guida del pullman, sono stati interrogati a lungo in questura dal sostituto procuratore Giovanni Cicero. Per tutt'e due l'arresto è convalidato: sono accusati di disastro colposo, rischiano da uno a cinque anni di carcere. «*Ognuno* — commenta Labozzetta — *deve rispondere per la sua parte. La loro condotta va esaminata disgiuntamente. C'era l'obbligo della prudenza*».

Dopo la prima serie di accertamenti, dunque, la magistratura trevigiana ha già tirato qualche somma. «*Gli indizi* — precisa il reggente della procura — *fanno già pensare ad una velocità non adeguata alle condizioni in cui, in quel tratto di strada, stava profilandosi l'incrocio tra i due automezzi*». Se quel camion e quell'autobus, aggiunge Labozzetta, avessero viaggiato a velocità più ridotta non sarebbe accaduto nulla, oppure l'incidente sarebbe stato lieve.

Secondo quanto si riferisce, i rilevamenti sul tachigrafo avrebbero consentito di accertare che l'autotreno procedeva, nel tratto in cui è accaduta la sciagura, a circa 70 chilometri l'ora. Velocità e «tenuta della destra», all'imbocco di quella curva stretta, sono gli elementi in base ai quali gli inquirenti conducono l'indagine. Al limite, osserva il reggente della procura, camion e corriera avrebbero potuto fermarsi, i conducenti controllare lo spazio per l'incrocio, poi procedere molto lentamente.

Ma Labozzetta dice qualcos'altro: «*C'è poi un problema più generale. Ci si chiede se non fosse stato opportuno interdire, in un senso, il passaggio di automezzi pesanti lungo strade come quella in cui è avvenuto il disastro. In questo caso, il discorso si sposta verso gli organi competenti*».

Mentre si stabiliscono le responsabilità, tre ragazzi sono ancora in gravi condizioni all'ospedale di Treviso. Carlo Quinto, quattordicenne, e Stefania Matteazzi, 13 anni, sono in sala di rianimazione, dopo essere stati sottoposti ad intervento. Mirco Meriotto, 15 anni, è ricoverato nel reparto di chirurgia, ha perduto la milza. «*Sono stazionari*», dicono i medici. C'è il filo della speranza.

Maserada sul Piave, un paese disperato. L'altra sera s'è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Sei dei sette ragazzi travolti uccisi nello schianto abitavano qui, erano quasi tutti figli di operai. Il Consiglio ha decretato il lutto per tre giorni nel paese. I funerali sono stati fissati per domani pomeriggio: si svolgeranno nella parrocchiale di Maserada, a spese del Comune.

Il sindaco, Valerio Sartori, ha sulla scrivania un fascio di telegrammi. E' appena rientrato in municipio, dopo essere stato in visita ai parenti delle vittime insieme con il vescovo, monsignor Antonio Mistrorigo, e il parroco del paese don Enrico Vidotto. Maserada è silenziosa, come svuotata. Una fila di ragazzine esce dalla palestra della scuola media, e non si sente una voce.

Per quella strada così stretta, chiediamo al sindaco, s'era fatto qualcosa? «*Noi* — risponde Valerio Sartori — *abbiamo realizzato fino ad un certo punto un progetto di sistemazione di certe arterie, comunali e provinciali. Prima nel centro abitato, poi verso la periferia. La Provincia ci ha dato un contributo. Ma i finanziamenti sono quelli che sono. Purtroppo, i lavori sono terminati ad un centinaio di metri da quel posto, dove è accaduta la sciagura: lì era previsto un allargamento della carreggiata di un paio di metri*».

La strada maledetta è la provinciale n. 59: nel '72, appena entrato in funzione lo svincolo di Treviso Nord dell'autostrada Venezia-Vittorio Veneto, l'amministrazione provinciale l'aveva definita «*del tutto inadatta allo scopo per tracciato e caratteristiche*». Risale a quell'anno un progetto di rettifica, per una spesa di poco più di 650 milioni. Il ministero, riferiscono, ne aveva assegnati 276. Quella delibera è stata aggiornata due volte. Ma dicono che non sono mai arrivati i soldi necessari per i lavori. La provinciale n. 59 è rimasta così, maledetta.

Giuliano Marchesini

Diciannovenne accoltellato per una moto

ROMA — Un giovane di 19 anni, Stefano Graziosi, è stato accoltellato ieri sera da un ragazzo che voleva rubargli il ciclomotore. L'aggressione è avvenuta poco prima delle venti in via Lemonia, nel quartiere Appio Claudio.

Stefano Graziosi è stato avvicinato da quattro giovani a bordo di due «motorini». I quattro hanno tentato di impadronirsi del suo ciclomotore, ma Stefano Graziosi ha resistito e uno di essi gli ha sferrato due coltellate al torace.

Traffico Tir interrogazione in Parlamento

ROMA — Iniziative da parte del ministero degli Interni «*per vedere effettivamente applicata la normativa sulla circolazione dei mezzi pesanti*», sono state sollecitate dal segretario del pli Zanone. In una interrogazione ai ministri dell'Interno e dei Trasporti Zanone individua «*nell'eccessiva velocità e nell'imprudenza dei conducenti di autotreni il motivo di gravissimi incidenti stradali*».

Zanone chiede di conoscere i dati complessivi delle vittime di incidenti causati «*da imprudenze o imperizia dei conduttori di autotreni*».

La falsa madre aveva simulato il parto in Calabria

Cinque incriminati a Roma per una bimba «venduta»

ROMA — Cinque persone sono state incriminate con un ordine di comparizione firmato dal sostituto Procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, nell'ambito dell'inchiesta sul traffico dei bambini. Tutti sono accusati di concorso in alterazione di stato civile.

Si tratta di una coppia romana, Mara Pallottini e Raffaele Sanguedolce, di Maurizio Celano (dipendente di Sanguedolce), di sua madre Ornella Mirto e dell'ostetrica Natalina Fonte. Quest'ultima deve anche rispondere del reato di falso in atti pubblici.

La coppia Pallottini-Sanguedolce, attraverso la falsificazione di alcuni atti, sarebbe riuscita a far passare come loro figlia una bambina nata e ceduta da una ragazza-madre ancora da identificare. Il fatto è accaduto a Catanzaro nel febbraio scorso ed è stato denunciato al magistrato dagli agenti del commissariato di Casilino Nuovo. Secondo quanto si è potuto apprendere, i coniugi, attraverso l'aiuto di Maurizio Celano, si sarebbero recati a Catanzaro, dove sarebbero stati ospiti nell'abitazione della Mirto. Nel capoluogo calabrese la Pallottini avrebbe fatto credere a tutti gli amici di avere partorito.

Attraverso la complicità della ostetrica, Natalina Fonte sarebbe poi riuscita a denunciare la bimba della ragazza madre come sua. Già precedentemente il giudice Gerunda aveva scoperto altri traffici di bambini e incriminato i responsabili.

Sotto processo 7 consiglieri dell'Usl di Prato

PRATO — Sette membri del consiglio di amministrazione dell'Usl 9 (area pratese) sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Prato, accusati di abuso di atti d'ufficio e di concorso nello stesso reato. Sono il presidente dell'Usl Gianni Del Vecchio, Giuseppe Sparacino e Pierantonio Gabellini del pci, Riccardo Bellandi e Duilio Gambassi del psi, Simona Gori del psdi e Luigi Settesoldi della dc. Nello scorso luglio gli amministratori incriminati avrebbero provveduto a nominare gli insegnanti per la scuola allievi infermieri senza indire un bando di concorso.

Firenze, Mucciarini e Mele hanno scontato otto mesi di carcere

Rimessi in libertà i due cognati accusati dei delitti del maniaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Dopo oltre otto mesi di carcere (furono arrestati il 25 gennaio scorso) Giovanni Mele e Piero Mucciarini, accusati dal giudice istruttore Mario Rotella di aver commesso il primo dei sette duplici delitti attribuiti al maniaco di Firenze che uccide coppie di fidanzati, sono tornati alle loro famiglie.

L'ordinanza di scarcerazione è stata emessa ieri dal Tribunale della libertà che ha così accolto le tesi degli avvocati difensori e anche quelle della procura della Repubblica che recentemente si era pronunciata favorevolmente sulla scarcerazione dei due cognati.

Giovanni Mele è uscito dal carcere di Volterra poco dopo l'una. Volto disteso, un po' emozionato, ha scambiato alcune battute con i giornalisti ai quali ha dichiarato tutta la sua soddisfazione per le decisioni del Tribunale della libertà, quindi è partito per Firenze dove lo stava aspettando fin dalla mattina la sorella Maria: «*Grazie, grazie, ho pregato tanto in questi mesi*», diceva la donna a tutti coloro che l'avvicinavano.

Piero Mucciarini ha invece lasciato il carcere di Siena verso le due ma è rimasto in quella città ospite di parenti. Anche lui è apparso emozionato.

L'ordinanza del Tribunale della libertà mette in risalto soprattutto gli aspetti di contraddizione degli indizi raccolti dal giudice istruttore per accusare i due dell'omicidio di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco avvenuto il 21 agosto del 1968. «*Il duplice omicidio di Vicchio* (29 luglio 1984, n.d.r.) — si afferma nell'ordinanza — *ha però imposto un riesame di tali elementi indiziari nonché della rilevanza che può essere loro attribuita dopo quel fatto e dopo i risultati di otto mesi di serrata attività istruttoria. La disamina che se ne è fatta porta a considerare tali indizi insufficienti a giustificare l'ulteriore protrarsi dello stato di detenzione degli imputati. Permanendo motivi di sospetto e stante la necessità di ulteriori approfondimenti istruttori viene imposto agli imputati l'obbligo di presentarsi due volte alla settimana (nei giorni di martedì e venerdì) presso la stazione dei carabinieri di Scandicci*».

Alla base di questa decisione del Tribunale della libertà c'è la considerazione che le dichiarazioni accusatorie di Stefano Mele (marito di Barbara Locci) nei confronti del fratello Giovanni e del cognato Piero sono inattendibili. Così come «*la rilettura degli atti del processo del '68* — si sostiene nell'ordinanza — *induce il tribunale a queste considerazioni: le dichiarazioni di Natalino* (il figlio di Barbara Locci che dormiva sul sedile posteriore dell'auto dove la madre ed il suo amante furono uccisi e che a quell'epoca aveva sei anni, n.d.r.) *appaiono a tutt'oggi scarsamente consistenti*».

Il giudice Mario Rotella, che si è opposto fino in fondo a questa decisione del Tribunale della libertà, è apparso ieri ai cronisti tranquillo e sereno. «*E' un'ordinanza molto ben scritta* — ha commentato — *ma in alcune parti è superficiale. Vi si afferma che il delitto di Vicchio, quando Mele e Mucciarini erano in carcere, per il fatto di essere stato commesso con la stessa arma usata nel '68, affievolisce la consistenza degli indizi a loro carico per quel primo delitto della catena. Ma secondo me non è così. Comunque questa è una tappa, l'inchiesta va avanti*».

In sostanza il giudice istruttore potrebbe concludere il proprio lavoro anche con un rinvio a giudizio dei due imputati con l'accusa di omicidio: in questo caso Mele e Mucciarini dovrebbero tornare in carcere.

Francesco Mattei

In fiamme una raffineria a Genova

GENOVA — Tre squadre di vigili del fuoco hanno lavorato la scorsa notte per circa sette ore per domare un incendio divampato all'interno della raffineria «Erg» di San Quirico, nella periferia Nord di Genova. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e delle squadre di emergenza in servizio presso gli impianti petroliferi l'incendio non si è esteso.

A Firenze una mostra sul famoso creatore durante la Belle Epoque

Fortuny, la stoffa del genio

Ancora non si conosce l'esatto procedimento tecnico usato da questo «mago» per creare i suoi preziosi tessuti - Ogni abito è un'opera d'arte, il frutto di una perenne sperimentazione

FIRENZE — Le misteriose stoffe, bianco crespo di seta stampato a fiori, in rosa, argento, arancio, vellute azzurro con melograni e fior di cardo, rugginosi velluti in turchese e verde a palmette, affascinanti taffetas a motivi di ispirazione persiana, cantano subito la gloria del suo autore, appena entrati alla mostra «Fortuny nella Belle Epoque», aperta a Palazzo Strozzi fino al 2 dicembre. I teli dispiegati come un gran pavese irrigidiscono la loro bellezza sulle bacheche di vetro, dove frammenti d'altri tessuti, velluti in cui Fortuny riuscì ad imitare — e ancora non se ne conosce l'esatto procedimento tecnico — l'irregolare antico bouclé d'oro attraverso la stampa, cotoni ad effetto barré, garze di seta a monocromi motivi cretesi, giacciono accanto agli strumenti per realizzarli, alle scatole delle famose tempere, i tamponi incisi nel legno d'ulivo e tre dei suoi «preziosi album», con le raccolte fotografiche di antichissime stoffe.

Erano queste foto di reperti del Medioevo e del Rinascimento italiano, di tessuti bizantini, moreschi, orientali dal periodo copto al XVI secolo, la fonte seconda della sua intenzione di copiarne e di interpretarne, con novità tecnica di colori e di stampa, i disegni originali. La prima era la collezione di tessuti antichi, dal Duecento al Seicento, che la madre Cecilia aveva salvato in parte, accrescendola poi via via, da quella così vasta, raccolta con amorosa ricerca fra botteghe antiquarie e case nobiliari da lei e dal marito. Arredava il celebre studio romano di Mariano Fortuny senior, così spesso descritto nella sua farragine kitsch e nella sua ossessiva raffinatezza degli scrittori contemporanei, primo fra tutti il D'Annunzio. Alla prematura morte di Fortuny padre fu venduta all'asta all'Hotel Druot e procurò alla famiglia una notevole somma.

La passione di Fortuny per i tessuti veniva dunque di lontano. Il suo interesse profondo per le stoffe che esaltassero la sacralità del corpo femminile coinvolgendo gli interni con altri stupendi tessuti d'arredamento — fu un allestitore prestigioso di scene e di luoghi effimeri — viene da più lontano del gesto di Poiret che libera la donna dal busto in abiti sciolti, dalla scoperta del nudo in palcoscenico sulla scia dei Balletti Russi. E' l'invenzione dell'abito ideale, simbiosi tra forma e materia, rifiuto della moda in una rilettura di tutto il passato, dal delfi che chiamerà Knossos per abiti rettangolari ad immagini cretesi alla tunica dell'auriga di Delfi. E' la suprema condensazione del superfluo e del necessario, dell'identità arte e vita.

Quando nel 1906 Fortuny apre a Palazzo Orfei il suo atelier di tessuti al quale collaborerà attivamente la moglie Herriette, è già famoso. Pittore, scenografo, sperimentatore di illuminotecnica teatrale — i teatri di tutta Europa hanno adottato la sua cupola a luce indiretta che renderà la luce protagonista della scena — collabora con artisti, registi, musicisti fra i più celebri del momento, da D'Annunzio a Hugo von Hofmansthal, da Reinhardt ad Appia. Artista onnivoro che tende a fagocitare il mondo per trasformarlo nell'Opera d'Arte Totale, ha la versatilità e la pazienza artigianale, gli orgogli alchemici di uomo del Rinascimento.

Certo, adorati, usati prima di tutto da donne di teatro, da Sarah Bernhardt ad Eleonora Duse — otto suoi abiti figurano alla mostra — saranno emblemi di lusso. La principessa Murat, la Duchessa de Grammont (a lei per la signora de Guermantes si ispirerà Proust che su Fortuny ha scritto le pagine più vicine ai suoi trascoloranti tessuti) si avvolgono in vesti da camera, in velluti che solo la segreta stampa del catalano di Venezia fa simili a quelli 'giardino' del Seicento genovese.

«Un cappotto marinaro, questo mi è necessario per la 'Donna del mare'» scrive a Fortuny Eleonora Duse, che fu una delle poche, con Isadora Duncan, a portare per strada gli abiti irripetibili.

Lucia Sollazzo

La moglie di Fortuny, Herriette, con un'amica, 1905 ca.

Vietato ai cani il centro storico di Siena

SIENA — Dopo le auto anche i cani saranno banditi dal centro storico di Siena. L'intenzione di proibire ai cani il passeggio per le strade del centro è stata annunciata dall'assessore alla sanità del comune, Luciano Lucaroni. L'iniziativa vuole eliminare i disagi provocati dagli escrementi disseminati dagli animali, specialmente nelle prime ore del mattino.

Nelle zone periferiche della città saranno create alcune aree recintate adeguatamente attrezzate, dove i cani potranno essere lasciati liberi. L'assessore Lucaroni ha inoltre detto di voler creare un canile sociale, da affidare in gestione alle associazioni cinofile, per il ricovero anche temporaneo dei cani.

Alpi Occidentali, nei tre versanti

Meno vittime in montagna

Centoquarantuno morti (-11,87%), 101 feriti (-13,68) - Più disgrazie nei mesi estivi

AOSTA — Nei primi nove mesi del 1984 le vittime per incidenti in montagna sono diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' quanto rilevano le statistiche fornite dal Soccorso alpino, che prendono in considerazione i tre versanti delle Alpi Occidentali: italiano, francese e svizzero, limitati ai confini con la Valle d'Aosta.

Le disgrazie sono diminuite dell'11,98 per cento; i morti dell'11,87; i feriti gravi del 13,68 e i dispersi del 66,67 per cento. Tradotte in numeri, queste percentuali significano che dai primi di gennaio alla fine di settembre le vittime sono state 141, i feriti 101 e i dispersi 5.

Le cifre non possono certo dare il senso del valore d'una vita, tuttavia ci si affida ad esse per constatare che l'uomo si avventura in montagna con maggior cautela (forse con più reverenza, come dicono le guide alpine).

Ma bisogna anche tenere conto del miglioramento che hanno registrato in questi ultimi tempi gli apparati di soccorso: per 80 giorni in Valle d'Aosta due guide sono rimaste 24 ore su 24 in stato di allerta con l'elicottero della protezione civile; un numero maggiore era mobilitato in Svizzera e nell'Alta Savoia.

La possibilità di volare oltre le frontiere senza pratiche burocratiche per intervenire sul luogo della disgrazia, il coordinamento continuo tra gendarmerie, forze dell'ordine e guide dei tre Paesi ha salvato non pochi alpinisti trovatisi in difficoltà in parete o dispersi sulla montagna perché sorpresi dal maltempo.

Se la tecnologia è arrivata anche in aiuto degli escursionisti e degli amanti della montagna non bisogna però dimenticare che il compito principale di intervento in caso di pericolo è affidato all'uomo e al cane, che fiuta e fruga sotto la neve, riuscendo dove talvolta hanno fallito sofisticati radar o ecosonde, ancora in una fase troppo sperimentale.

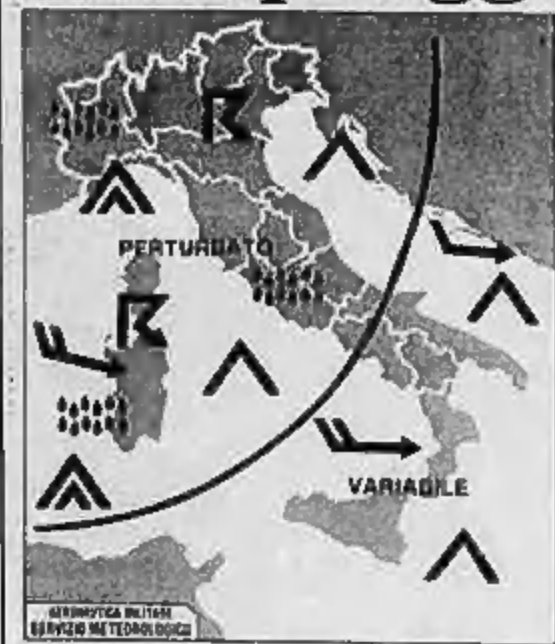
Il più alto numero di disgrazie è stato registrato ancora una volta nel periodo estivo (4 luglio - 30 settembre): sono state 86 con 78 morti, 53 feriti e 4 dispersi. Bisogna comunque notare che l'alpinismo estivo ha registrato il 24,75 per cento di vittime in meno.

Sessantuno sono stati i morti nel massiccio del Monte Bianco, 22 sul Cervino, 15 nella zona del Grand Combin, 13 nella regione della Vanoise, 10 nel Mischabel, 6 sul Gran Paradiso e 5 sul Monte Rosa. I francesi hanno avuto 52 vittime, gli italiani 23, gli svizzeri 22 e i tedeschi 18.

Durante le escursioni di sci alpinismo sono morte 47 persone, di cui 37 travolte da valanghe; gli scalatori periti sono stati invece 76: la scivolata su roccia o ghiaccio (per un mancato appiglio) è stata la causa principale delle disgrazie (32).

Quindici invece gli scalatori uccisi dalla perdita (cedimento, non presa mancata) d'un appiglio; sette si sono sfracellati in un crepaccio, altri sette sono stati travolti da scariche di pietre.

Piero Cerati

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane una circolazione di aria umida e instabile.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità estesa con precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia tempo variabile con successivo moderato peggioramento. In serata schiarite sulle zone nord-occidentali e sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati o forti occidentali.

mari: molto mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

tendenza per domani: su tutte le regioni tempo variabile con locali precipitazioni. Nuovo peggioramento in arrivo da Ovest.

città italiane

Bolzano	10	20	Pescara	15	20
Verona	14	18	Roma	15	21
Trieste	19	21	Campobasso	11	16
Venezia	16	21	Bari	17	27
Milano	16	19	Napoli	14	21
Torino	16	19	Potenza	12	17
Cuneo	13	17	S. M. Leuca	17	22
Genova	18	22	R. Calabria	17	28
Bologna	17	22	Messina	19	25
Firenze	13	20	Palermo	20	27
Pisa	18	24	Catania	17	28
Ancona	17	22	Alghero	15	21
Perugia	13	18	Cagliari	16	24

città estere

Amsterdam	12	15	pioggia	Lisbona	17	23	nuvoloso
Atene	17	28	nuvoloso	Londra	9	15	nuvoloso
Bangkok	25	33	nuvoloso	Los Angeles	17	26	sereno
Belgrado	17	23	nuvoloso	Madrid	13	21	nuvoloso
Berlino	10	17	pioggia	Miami	24	30	nuvoloso
Bruxelles	8	14	nuvoloso	Montreal	3	15	sereno
Buenos Aires	15	26	sereno	Mosca	4	12	sereno
Il Cairo	19	30	sereno	New York	11	15	sereno
Copenaghen	13	14	nuvoloso	Parigi	6	14	nuvoloso
Dublino	5	16	sereno	Pechino	5	16	nuvoloso
Francoforte	13	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	24	nuvoloso
Ginevra	10	18	sereno	Singapore	25	33	pioggia
Helsinki	11	11	nuvoloso	Stoccolma	8	13	pioggia
Johannesburg	10	30	nuvoloso	Vienna	13	14	nuvoloso

A quando l'assicurazione obbligatoria per i familiari trasportati?

Se il padre non vale un «terzo»

Mentre, sia pur lentamente e gradualmente, l'Italia si sta adeguando alla «direttiva» della Cee sui «massimali» dell'assicurazione auto (quest'anno si è arrivati a 100 milioni di lire per persona), nessun passo avanti è stato fatto per un altro problema, pur esistendo anche in questo senso un preciso indirizzo comunitario: l'assicurazione dei familiari trasportati sulle auto.

In altri Paesi comunitari, come la Francia, e anche in altri non appartenenti ancora alla Comunità, come la Spagna, i congiunti del guidatore e del proprietario del veicolo sono «coperti» dall'assicurazione obbligatoria, nel nostro sistema continuano, come detto, ad essere esclusi.

Ci sono voluti quasi dieci anni perché venissero tutelati «obbligatoriamente» i passeggeri delle vetture ad uso privato: infatti la legge del 1969 prevedeva tale copertura solo per taxi e autobus e soltanto nel 1978 essa è stata estesa a tutti i veicoli soggetti all'assicurazione obbligatoria, a due e a quattro ruote. Dovremo attendere fino al 1989 per adeguarci alla direttiva Cee e abolire la norma che esclude da ogni beneficio i congiunti più stretti?

Le compagnie di assicurazione si sono, almeno in parte, preparate a tale modifica che sembrava imminente già alcuni anni fa, tanto è vero che molte di esse hanno trasformato le vecchie polizze per gli infortuni del passeggeri (destinate a esser svuotate di buona parte della loro funzione e magari ad esser eliminate per legge) in polizze per gli «infortuni del nucleo familiare», valide non solo sull'auto ma in qualsiasi caso di disgrazia.

Dato che però le polizze, di vecchio o nuovo tipo, sono diffuse solo fra una parte degli automobilisti italiani e per lo più offrono «massimali» molto inferiori a quelli di «responsabilità civile», l'adeguamento alle norme comunitarie appare necessario, per dare una giusta tutela. Lo si può limitare ai danni alla persona, escludendo quelli al vestiario, agli oggetti personali e magari stabilire una «franchigia» per le piccole lesioni. Ma in caso di morte e soprattutto di grave invalidità, la riforma appare più che giusta sul piano sociale. Escludendo i mininfortuni si potrebbe, inoltre, eliminare in massima parte il rischio di simulazioni: un arto fratturato, magari in una discesa sciatica, potrebbe anche essere denunciato come una caduta dalla motocicletta.

Giuseppe Alberti

Si apre domani il primo dei Saloni autunnali che faranno il punto sulla situazione del mercato

Parigi. «Testa Rossa», l'ultimo modello della Ferrari presentato ieri al celebre Lido (Telefoto)

A Parigi la festa dell'auto in un clima di pessimismo

L'industria francese attraversa una grave crisi - Calo di vendite del 12,5% contro il già preoccupante 3,4% della media europea - Tra le novità la «R5 super» e l'Alfa Romeo «90»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Il Salone dell'automobile che si apre domani a Parigi cade in un momento piuttosto difficile per il mercato europeo, difficilissimo per quello francese. Nei primi otto mesi dell'anno si è infatti registrata in Europa una flessione delle vendite di circa il 3,4 per cento, secondo una linea di tendenza comune a quasi tutti i Paesi, ma particolarmente grave in Francia, dove il calo è stato finora del 12,5 per cento. Le immatricolazioni sono diminuite in Germania (—3,4 per cento), in Gran Bretagna (—4,4), in Svizzera (—2), in Austria (—12); sono rimaste sui livelli del 1983 in Olanda e per contro si è avuto un piccolo miglioramento (ma si teme effimero) in Italia, in Belgio e, molto sensibile, in Svezia.

Gli enormi investimenti fatti dall'industria nella ricerca, nell'innovazione tecnologica, nel lancio di nuovi modelli, per ora non pagano, salvo poche eccezioni. Tuttavia il quadro sarebbe meno pessimistico se non si profilassero altri problemi che potrebbero condizionare pesantemente non tanto l'auspicata ripresa a breve, quanto l'orizzonte che si disegna per la seconda metà di questo decennio. In particolare la tanto discussa questione della non lontana obbligatorietà della benzina senza piombo e dei sistemi di scarico dei motori (i cosiddetti catalizzatori) capaci di annullare i gas nocivi che si liberano nell'aria.

Per restare al Paese che ospita il Salone e alle difficoltà del suo mercato automobilistico, si rileva che il ricordato calo delle vendite, valutato per l'intero 1984 in quasi 300 mila vetture, è essenzialmente dovuto alla crisi economica, com'è ovvio, ma anche a prodotti parzialmente obsoleti e alle agitazioni che si sono susseguite in vari stabilimenti, con conseguenti ritardi nelle consegne. Anche se questo è andato a beneficio delle marche estere, la cui quota di penetrazione è salita quest'anno al 30 per cento.

In proposito va detto che nei primi otto mesi la Fiat Auto — che si è consolidata al primo posto nelle vendite in Europa, passando dal 13,1 al 14,2 del mercato globale — ha immatricolato in Francia circa 70 mila vetture delle marche Fiat e Lancia: è lo stesso volume dell'anno scorso ma, in un mercato calante, con un aumento in percentuale dal 5,1 al 5,7. Anche qui, ai primi posti troviamo la Uno, la Regata, la Panda, la Ritmo e la Lancia Prisma, mentre continua a «tenere» ottimamente la A112. Una certa flessione, invece, per l'Alfa Romeo, dovuta essenzialmente (calo generale del mercato a parte) alla minor richiesta del modello Alfetta (adesso sostituito dall'«Alfa 90»), nonostante il successo della «33».

Il Salone sarà il punto di partenza dello sforzo di rilancio della Renault con la presentazione della «5 Super», modello che prende il posto della popolare, gloriosa ma invecchiata «R5», della quale conserva la fisionomia estetica ma offrendo maggiore spazio e una meccanica completamente rifatta, cominciando dal motore (in 3 cilindrate) disposto trasversalmente. Dal canto suo la Peugeot, sulle orme del successo della piccola «205», lancia la versione a 3 porte, nonché la «305 GTX» con il nuovo motore di 1900 cc, mentre la Citroën propone la «BX19 GT» con lo stesso propulsore e la «Visa GTI» (motore 1600 a iniezione di 105 Cv).

Principali novità tedesche sono le Audi «90» anche in versione a 4 ruote motrici, «200 Quattro» con motore turbo di 2,2 litri; la Opel Kadett 85 in un'estesa gamma di motorizzazioni e versioni. Dalla Spagna arriva la Seat «Ibiza», berlina compatta con carrozzeria disegnata da Giugiaro.

Per quanto riguarda le case italiane, nessun nuovo modello del Gruppo Fiat (l'attesissima Lancia Thema sarà presentata il mese prossimo al Salone di Torino), anche se la Prisma Diesel fa qui il suo esordio internazionale. Però c'è la bella Alfa Romeo «90», berlina di classe che offre contenuti estetici e meccanici molto innovativi. E infine — pezzo per intenditori — la formidabile Ferrari «Testa Rossa».

Ferruccio Bernabò

Tra ballerine e piumini di struzzo, presentata al Lido la nuova berlinetta di Maranello

Ferrari Testa Rossa, rinasce una stella

Disegnata da Pininfarina, sostituirà la «BB512i» - Quasi 300 km/h, motore a 12 cilindri, derivato dalla F.1 - Prezzo: 160 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Ballerine, piume di struzzo, lustrini, luci colorate: al Lido di Parigi nasce una stella, è la Ferrari «Testa Rossa», berlinetta sportiva che si inserisce nella tradizione delle splendide gran turismo di Maranello. Un ambiente un po' particolare per la presentazione di una automobile, ma molto adatto per celebrare in un clima di festa e di speranza l'avvenimento. E tale è per la Ferrari, per Enzo Ferrari, che ha fatto sapere esser «il dodici cilindri *Testa Rossa 1984 la testimonianza di una continuità nata nel 1946*».

La «Testa Rossa», che ieri centinaia di invitati hanno potuto ammirare in anteprima, è destinata a succedere a un'altra famosa vettura, la «BB 512i». Si tratta di una due posti con motore centrale-posteriore, sospensioni indipendenti, freni a disco. La forma, aggressiva ed essenziale, è della Pininfarina, che ha curato in modo speciale l'aspetto aerodinamico, non tanto per un contenimento dei consumi (qui ridicolo) quanto ai fini della tenuta di strada, soprattutto alle alte velocità.

Giovanni Sguazzini, amministratore delegato della Ferrari, e Sergio Pininfarina hanno illustrato le caratteristiche di questa gran turismo che porta il nome di una macchina da corsa imbattibile alla fine degli Anni Cinquanta. Quella vettura aveva le teste dei cilindri verniciate in rosso. «*Chiamare anche la nuova vettura Testa Rossa è stato un modo* — ha spiegato Sguazzini — *per sottolineare come le due automobili avessero la medesima personalità*».

Una personalità Ferrari, è chiaro: altissime prestazioni, contenuti tecnici elevati, grinta e un motore dodici cilindri. Definire un propulsore di questo tipo come «gioiello di meccanica» non è eccessivo. Siamo ai massimi livelli della scuola Ferrari: un boxer di 4943 cc a iniezione, con 48 valvole (4 per cilindro), distribuzione a due assi a camme per testata. La potenza è di 390 cavalli a 6300 giri-minuto con una coppia massima impressionante: kgm 50 a 4500 giri-minuto.

Un motore che deriva dalle esperienze di Maranello in Formula 1 e che della Formula 1 ricorda le prestazioni: 5 secondi e 8, ad esempio, per arrivare da 0 a 100 km/h. Il propulsore non è sovralimentato, e del resto sarebbe inutile ricorrere ad un turbo quando è possibile avere tanta potenza in maniera naturale. Potenza che si traduce in una velocità di punta di 290 chilometri orari. Il chilometro con partenza da fermo viene percorso in 24 secondi e uno, la vettura esce ai mille metri a 232 l'ora.

Dati significativi. «*Tuttavia* — ha sottolineato Sguazzini — *la "Testa Rossa" non è per pochi piloti. E' una vettura facile da guidare, sicura, affidabile. Un salotto, ma su un salotto da 300 all'ora*».

Un'auto così ha richiesto alla Ferrari e alla Pininfarina un grande impegno di progettazione, sperimentazione e sviluppo. Si volevano fondere stile e sportività, occorreva realizzare una berlinetta supervelоce e, nello stesso tempo, in grado di essere guidata serenamente, senza tensioni. «*E' stato un impegno stimolante* — ha detto Sergio Pininfarina —. *Abbiamo lavorato su quattro ipotesi e alla fine ne è stata scelta una*».

Ecco allora un disegno con la forma a delta (più stretta la parte centrale della vettura, più larga quella posteriore), ecco un complicato studio interno ed esterno per imbrigliare i flussi d'aria.

«*Il punto chiave* — ha spiegato Sguazzini — *è stato sistemare i radiatori. Nella BB erano collocati nel frontale, nella Testa Rossa sono situati nella zona centrale posteriore. Abbiamo eliminato il passaggio di tubi d'acqua nell'abitacolo, aumentato la capacità del vano bagagli anteriore, ottimizzato l'aerodinamica ed ottenuto eccellenti valori di deportanza*». Come dire che la vettura non rischia di decollare.

La «Testa Rossa» è ricca di soluzioni tecniche raffinate. Ad esempio, spiccano le grandi prese d'aria laterali, sistemate in parte sulle porte e in parte sulla carrozzeria che è in alluminio, con un telaio tubolare. Tutti gli standard americani per la sicurezza e l'inquinamento sono stati rispettati, sicché anche il dodici cilindri Ferrari ritornerà presto negli Usa. La vettura non sarà prodotta in serie limitata, come la «GTO». E il prezzo? Da miliardari, naturalmente: 116 milioni, ai quali in Italia bisogna aggiungere il 38% di Iva. Complessivamente, quindi, 160 milioni.

Troppo? Tutto è relativo, certo questa è una Ferrari, un misto di artigianalità e di tecnologia avanzata.

Michele Fenu

NOTIZIE dalle AZIENDE

Euromotor vince: Rally 111 minuti

Nuova bellissima vittoria della Escort XR3 dell'Euromotor di Torino che sabato 15 dopo una notte di gara tiratissima ha nuovamente vinto la classe 1600 del gruppo N, magistralmente guidata dalla torinese Anna Canale che con questa vittoria ha messo una seria ipoteca sul titolo del trofeo Escort Italia.
La XR3 dell'Euromotor preparata da Monzaglio corre con i colori della scuderia Meteco Corse ed è sponsorizzata da Ilas, Leasing, Aquila, Desmo.

La prima auto di Pechino a energia solare

PECHINO — Gli ingegneri cinesi hanno costruito la prima automobile a energia solare del Paese. Il veicolo monoposto ha recentemente completato un giro di prova di 1200 chilometri da Wuhan a Pechino. Ne dà notizia l'agenzia *Zhongguo Xinwen She* («Notizie cinesi»).

L'auto ha due batterie solari e può andare alla velocità massima di 24 chilometri l'ora. Le batterie possono alimentare il mezzo per 150 chilometri prima di dover essere ricaricate.

L'operazione «sicurezza» procede a pieno ritmo nelle scuole

E accanto agli studenti, vetrai fabbri, falegnami, elettricisti

Nuovi lavori per 13 miliardi stanziati dal Comune - Già [illegible] gli impianti in [illegible] edifici su 600

Nuovi lavori in 144 edifici scolastici entro la fine del mese, 13 miliardi 340 milioni stanziati nelle ultime sedute di Consiglio comunale per 11 [illegible] nido, 30 scuole materne, 63 elementari, 25 medie, [illegible] istituti superiori. Prosegue così un'operazione «sicurezza» che, con l'attuale intervento, ha raggiunto quasi la metà delle [illegible] scuole cittadine.

«La sicurezza c'era anche prima — afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Pino Chiezzi —, ed esiste dove non siamo ancora intervenuti. Non ci [illegible] pericoli per i bambini. Ma quasi tutti gli stabili non erano, o non sono, "a norma", per impianti elettrici ormai vecchi, per insufficienza di scale, di ringhiere e così via».

In seguito al rogo dello Statuto la magistratura s'interessò a fondo del problema soprattutto dei locali frequentati da bambini e ragazzi, quindi, in particolare, di asili e scuole. E da Palazzo civico partì un progetto per regolarizzare la situazione: costo, circa 140 miliardi.

Spiega Chiezzi: «Entro lo scorso anno abbiamo effettuato 1008 interventi, con una spesa di 8 miliardi 412 milioni. Altri 953 [illegible] in via d'esecuzione per 33 miliardi [illegible] milioni. Infine [illegible] state deliberate opere (26 miliardi [illegible] milioni ancora da finanziare) per [illegible] ultimi 816 di questa prima tranche che [illegible] porterà a 2883 interventi per un totale di 67 miliardi 500 milioni».

I 13 miliardi che il Comune ha deciso di spendere lo scorso 26 settembre per 144 edifici sono appunto inseriti nell'ultimo budget di circa 25 miliardi. «Siamo a metà strada — dice l'assessore —. Rimangono [illegible] realizzare opere per altri 72 miliardi: 2070 interventi che andranno avanti nel prossimo quinquennio».

Aggiunge: «Si tratta [illegible] rispettare un "labirinto" fatto [illegible] leggi e circolari prefettizie che suggeriscono una moltitudine [illegible] opere, in attesa che sia varata una normativa unica per tutto il [illegible], più snella e meno onerosa».

Come verranno distribuiti questi ultimi 13 miliardi e 340 milioni? «Due miliardi e 340 milioni — risponde Chiezzi — per opere murarie: scale di sicurezza, aperture delle porte verso l'esterno, vetri infrangibili, rialzo delle ringhiere. Interventi che interessano 39 edifici, 20 [illegible] quartiere Centro [illegible] alla Crocetta, uno a Regio Parco dove sarà completamente ristrutturata la Abba e uno a Barriera di Milano. [illegible] lavoro a fabbri per 144 milioni, a vetrai per 161 e a falegnami per 272».

Gli altri 11 miliardi saranno assorbiti dalle revisioni degli impianti elettrici (nuovi quadri di alimentazione, condutture elettriche, apparecchi illuminanti, impianti di terra, luci autonome di sicurezza, impianti [illegible] rilevazione degli incendi) e interesseranno 114 edifici divisi in due lotti: il primo di dieci miliardi, il secondo di un miliardo.

«Lo stanziamento maggiore — conclude Chiezzi — riguarda 88 scuole (3 asili, 21 materne, 47 elementari, 10 medie e 7 istituti superiori), di cui 5 in Centro, 6 a S. Paolo, 3 a Crocetta-Cit Turin, 12 ad Aurora-Rossini, 13 a Nizza-Millefonti, 10 a Mirafiori Nord, 5 alle Vallette, 5 a Barriera di Milano, 8 a Pozzo Strada, 7 a Regio Parco e 16 nell'Oltrepò e in collina». L'ultimo miliardo interessa 16 stabili: 8 asili nido, 4 materne, 3 scuole elementari, una [illegible] e un istituto superiore.

Giuseppe Sangiorgio

Novità [illegible] sperimentali

«Dove sono i professori di ruolo?», «Falcucci dall'istruzione alla distruzione». Così dicevano alcuni dei cartelli innalzati ieri da circa 300 studenti delle scuole sperimentali di fronte al provveditorato. Dall'inizio dell'anno scolastico chiedono, con scioperi e altre forme di protesta, che siano concessi i docenti per incominciare regolarmente le lezioni e per la sopravvivenza dei corsi che hanno circa 5 mila iscritti.

La questione è complessa: a luglio una circolare ministeriale avvisa i presidi che gli sperimentali devono arrangiarsi con gli insegnanti di ruolo che fanno parte dell'organico di ogni singolo istituto. Impossibile sostituire le cattedre scoperte con supplenti. Significa la condanna a morte per molte classi, soprattutto per quelle del primo anno. Piovono proteste. Un passo è l'autorizzazione ad iniziare con pochi professori. Si fanno due, tre ore al giorno.

La scorsa settimana il provveditore Scialpi ottiene dal ministero la promessa dell'autorizzazione a chiamare i professori. Sono un centinaio destinati ai professionali Giulio di Torino e D'Oria di Ciriè; ai tecnici di Giaveno, Ivrea, Rivarolo e Guarella di Torino, ai classici Gramsci di Ivrea e di Oulx. Ieri il dott. Scialpi ha avuto notizia che la nuova circolare è stata firmata. Interessa non soltanto la nostra provincia, ma tutte le scuole sperimentali italiane. Ma quando diventerà ufficiale?

Il 1° ottobre sono scadute le tessere dei pensionati

Tutti in coda per il tram

Le nuove norme stabilite dal Consiglio comunale per il rinnovo costringono a ore di attesa - La ressa è aumentata dagli studenti che fanno la pratica per le previste riduzioni - I disagi si [illegible] sentire specie sui più anziani - Il documento è pronto in 15-20 giorni

Da una decina di giorni, a mezzogiorno, davanti agli sportelli dell'azienda Trasporti Torinesi, si ripete la stessa scena: decine di cittadini all'ora di chiusura degli uffici, s'accalcano [illegible] veicolo, col rischio di sfondarle, per non dover tornare il giorno dopo e rifare la fila. Sono pensionati e studenti in prevalenza, venuti a rinnovare l'abbonamento. Scene consuete ad ogni inizio d'anno scolastico ma questa volta i protagonisti hanno spesso i capelli bianchi.

Il motivo di tanta [illegible]: dal primo ottobre sono scadute le oltre centomila [illegible] d'abbonamento gratuito o a prezzo ridotto per pensionati e anziani. Il rinnovo non è automatico perché il Consiglio comunale ha modificato le norme in vigore dal 1979 che regolavano la materia. Le nuove se restringono un po' le maglie degli aventi diritto, hanno il pregio della chiarezza.

Vediamole. Possono usufruire della [illegible] gratuita per viaggiare su tutti i mezzi pubblici della rete urbana i pensionati «al minimo» Inps (tetto attuale non superiore alle 452 mila lire) di età oltre i 55 anni per le donne e i 60 per gli uomini. Per gli ultrasessantenni, femmine e maschi, con qualsiasi reddito, c'è la possibilità di acquistare l'abbonamento mensile a prezzo dimezzato, diecimila lire.

Fino a tre giorni fa, potevano viaggiare gratis entro determinate fasce orarie, tutti gli ultrasessantacinquenni senza limiti di reddito e i pensionati con un «tetto» Inps superiore a quello recentemente stabilito dal Consiglio comunale. I nuovi criteri di assegnazione delle tessere gratuite o ridotte vengono incontro alle esigenze di privilegiare i pensionati meno abbienti e di ridurre il cronico deficit dell'Azienda?

Allargano le braccia i dirigenti del «TT». «Non lo sappiamo, noi dobbiamo soltanto attenerci alle delibere degli amministratori comunali». Partita a fine luglio, l'operazione rinnovo-tessere ha coinvolto finora circa la metà dei potenziali fruitori: sono già state ritirati e spediti 22 mila abbonamenti gratuiti e 30 mila ridotti, altre migliaia sono in via di definizione.

Per ottenere la tessera gli aventi diritto devono presentarsi col certificato di residenza, una foto autenticata e il libretto della pensione oltre a compilare un apposito modulo. Nel giro di 15-20 giorni il documento è pronto. Problemi non mancano, c'è il pensionato che non riesce a scrivere o a leggere bene, c'è [illegible] che esige la tessera anche se non ne ha diritto, c'è il superlavoro degli impiegati all'anagrafe e ai Trasporti Torinesi. Per chi sta davanti e dietro gli sportelli, le riserve di pazienza non saranno mai troppe.

La grande piazza presa a modello

Piazza Vittorio e i suoi profili metafisici riparano due studentesse sotto il sole che un dolce, incredibile autunno continua a regalare a Torino, mentre mezza Italia è ancora sotto la pioggia

L'uomo arrestato l'altra notte dalla polizia

La guardia notturna sfruttava e picchiava

Scena di gelosia all'amico del cuore - Dopo averlo preso a botte, ha sparato un colpo in aria - Per lui le manette, per l'altro l'ospedale

Una guardia notturna è stata arrestata, ieri notte, per sfruttamento della prostituzione, lesioni ed esplosioni pericolose in luogo pubblico: venuto a diverbio con il suo protetto in piena via, ha sparato un colpo di pistola in aria per convincerlo della bontà delle sue ragioni.

Il colpo è partito dalla Magnum 357, di Pasquale Andolina, 38 anni, via Appio Claudio 23, guardia giurata [illegible] dipendente [illegible] polizia privata Città di Torino.

In borghese, l'uomo si trovava in [illegible] Galileo Ferraris, poco dopo la mezzanotte nella zona che è solito frequentare Giovanni Pizzo, 34 anni, corso Vercelli 11, particolare predilezione per gli abiti femminili.

Pare che il Pizzo garantisse all'Andolina, ogni mese, un congruo mensile. L'uomo, l'altra sera, si è fermato a parlare con un amico, anch'egli [illegible] femminili, provocando così la gelosa reazione [illegible] Pizzo: [illegible], insulti, qualche schiaffone, finché la guardia ha pensato bene di mettere fine alla discussione, estraendo la pistola e sparando un colpo in aria.

[illegible] da una pattuglia della Mobile richiamata dal fragore, l'Andolina è stato portato in Questura e arrestato. L'altro, invece, ha dovuto farsi medicare al Mauriziano per le botte ricevute.

■ Casimiro Marello, di 42 anni, è stato rapinato l'altra sera nell'ascensore di casa, in via Onorato Vigliani 21. In tre, armati e mascherati, dopo aver minacciato il Marello con le pistole, gli hanno tolto portafoglio, orologio e monili, per un ammontare dichiarato di una decina di milioni, dandosi poi alla fuga.

■ Su ordine di carcerazione della pretura di Torino, i carabinieri di Nichelino hanno arrestato Giuseppe Triolone, 28 anni, via Vivaldi 10, Nichelino: deve scontare 4 mesi di carcere per guida senza patente.

■ Va in Questura per farsi rilasciare un documento, ma viene arrestato. Carmelo Mavilla, 37 anni, di Castellamonte, via Battisti 14, è stato bloccato l'altro giorno nei locali della Questura, dove si era recato per una pratica. Si era «dimenticato» di dover scontare un residuo di carcere (tre mesi) e di pagare una multa di 80 milioni in seguito a una condanna per contrabbando.

Gli infermieri in taxi?

Protestano gli infermieri psichiatrici perché la Commissione regionale di controllo ha bocciato la delibera Usl che prevedeva la possibilità di usare un'autopubblica a spese dell'amministrazione nei casi di «pronta disponibilità», vale a dire per le chiamate d'emergenza, in vigore dal '79. In sostanza, il Coreco afferma che il nuovo contratto prevede già un compenso forfettario per la reperibilità, pari a 34 mila lire, perciò il datore di [illegible] non ha più l'obbligo di pagare il tragitto del dipendente da casa al luogo di lavoro.

Affermano gli operatori: «I rimborsi spese ci vengono corrisposti in busta paga con le trattenute, come fossero un guadagno. [illegible] ci tolgono anche questa voce, senza considerare che di notte e in casi 'difficili' non possiamo certo usare la nostra auto. Inoltre, capita di [illegible] chiamati più volte in uno stesso turno».

Per risolvere il problema, la Usl ha già approvato una delibera che prevede una convenzione con la cooperativa di taxi «Avvenire» per il trasporto di «tutto» il personale dipendente nei casi urgenti, la spesa annua prevista è di 36 milioni. Per pronunciarsi sulla legittimità del documento, il Coreco ha tempo fino al 16 ottobre.

Avrebbe chiesto del denaro a due sorelle per accelerare una pratica

Rivoli: impiegato del registro in cella (tentata concussione)

La magistratura sta indagando anche su altre irregolarità riscontrate nell'ufficio - Interrogati i dipendenti - Il direttore: «E' stato un fulmine a ciel sereno» - L'arrestato respinge ogni accusa

L'Ufficio del registro di Rivoli è nella tempesta. Un impiegato, Alberto Bue, 54 anni, è finito in carcere accusato di tentativo di concussione. Avrebbe cioè chiesto del denaro per accelerare la registrazione dell'atto di compravendita di un [illegible]. Le indagini, partite in seguito alla denuncia di due sorelle, avrebbero però portato alla luce altre irregolarità, soprattutto nel pagamento dell'Invim, l'imposta sul [illegible] degli immobili.

Inoltre, durante la perquisizione in casa di Alberto Bue, in borgata Malatrait il di Almese, i carabinieri hanno scoperto una carabina «Flobert» non denunciata. Il processo, con rito direttissimo, avrebbe dovuto svolgersi la scorsa settimana, ma i giudici l'hanno rinviato a marzo. L'impiegato attende in carcere il seguito dell'inchiesta passata dal sostituto [illegible] Zanchetta al giudice istruttore Caselli.

Quest'ultimo ha ordinato un'ulteriore serie di accertamenti che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria [illegible] hanno consegnato da pochi giorni. Alberto Bue, difeso dall'avv. Oxbri, respinge comunque ogni accusa.

«Questa storia è stata un fulmine a ciel sereno — dice Franco Alessi, [illegible] da 8 anni dell'Ufficio del registro di Rivoli —. Quando è stato arrestato ero in ferie, io non sono stato interrogato».

Se il direttore [illegible] non è stato interpellato dai carabinieri, lo sono stati però la maggior parte degli oltre venti impiegati dell'ufficio di corso Torino. Gli investigatori, oltre che acquisire eventuali [illegible] della corruzione, intendevano anche capire i vari compiti e ruoli di impiegati e dirigenti del Registro di Rivoli, il più importante del Piemonte, dopo quello di Torino, per popolazione e introiti (circa 10 miliardi l'anno scorso).

Questo perché [illegible] emersa una gestione non proprio professionale dell'Ufficio. Alberto Bue, ad esempio, era arrivato in corso Torino nel '72 quando [illegible] aboliti i dazi (era responsabile di quello di Almese). Da ultimo si occupava del Reparto demanio che provvede alla riscossione dei canoni demaniali. Se la denuncia delle [illegible] sorelle corrisponde al vero, c'è da chiedersi in virtù di quale incarico l'impiegato abbia preteso [illegible] per accelerare una pratica non di sua competenza.

Difficile, comunque, vedere [illegible] queste indiscrezioni.

L'operazione pdup-pci

Un deputato, Lucio Magri, un consigliere alla Regione, [illegible] Montefalchesi, una trentina di consiglieri comunali (nessuno a Torino), sono tutti gli uomini del pdup in Piemonte, il minipartito che ora tenta di ricongiungersi all'alveo comunista dal quale si era separato con l'accusa di eresia. Le forze in campo si sono fatte esigue con il passare del tempo: oltre 60 mila voti in Piemonte nel '72, venti mila [illegible] alle elezioni dell' 83, 11 mila voti a Torino, troppo pochi per avere una rappresentanza alla Sala rossa.

E' giunto il tempo di chiudere un'esperienza, ma da una parte come dall'altra, non tutti sono d'accordo. «La [illegible] gioranza del partito, tuttavia, concorda per confluire nel pci. C'erla. Il dibattito in corso è aperto: chiediamo pari dignità politica e non possiamo abdicare a questo principio» — commenta il segretario provinciale Fabrizio Morri. E aggiunge: «Non siamo dei politici pentiti, reclamiamo il riconoscimento della nostra storia e di un'esperienza non marginale nell'area di sinistra».

Il «fronte interno» comunque non è compatto per ammissione dello stesso Morri: «Probabilmente ci saranno frange che rinunceranno all'impegno politico: è il prezzo che si paga in queste circostanze, un prezzo che pragmaticamente bisogna mettere in conto».

Militari tra il sacro e il profano

Tre conferenze all'Auditorium accompagnano alpini, bersaglieri e fanti in un viaggio nella storia della «grande musica», dalle funzioni religiose alla gavotta

Militari e allievi carabinieri nella sala dell'Auditorium Rai

Forse ieri per la prima volta qualcuno ha scoperto che oltre a quella che si sente ogni giorno in casa e che si fischietta per strada, c'è una [illegible] diversa, con origini antiche e che è parte essenziale della nostra cultura. Una storia che il prof. Pestelli, direttore artistico della Rai, ha raccontato in modo vivace e originale a circa 700 militari (alpini, allievi carabinieri, bersaglieri, artiglieri, fanti) che riempivano l'Auditorium di via Rossini.

Spiega il gen. Schiavi, comandante la Regione [illegible] Nord Ovest: «Un'idea che carezzavamo da tempo, un tentativo di portare i giovani, con un breve viaggio, dentro la grande musica». E' un'iniziativa che vuole andare al di là del fatto promozionale: mira «alla formazione e al recupero di valori che forse molti stanno perdendo». Tre conferenze, che copriranno la storia della musica attraverso lo sviluppo dell'orche[illegible]fonica: dal '600 alla Rivoluzione francese, dall'Ottocento a Wagner, fino all'età moderna e contemporanea: queste le tappe del corso, arricchite dall'ascolto e dal commento di registrazioni.

Relatori i professori Pestelli e Tammaro, questo ciclo di conferenze si svilupperà nelle prossime settimane, presso l'Auditorium della Rai. Aggiunge il gen. Schiavi: «Speriamo di portare questa esperienza anche nella regione, avvicinando così tutti i militari di leva».

Ieri pomeriggio il via a questo affascinante discorso, partendo dal 1600. «Prima — spiega il prof. Pestelli — la musica strumentale aveva poca importanza, rispetto a quella vocale». Poche parole per fornire dati di base, un esempio sull'uso e l'impiego di certi strumenti (da camera, per accompagnare rappresentazioni [illegible], per le funzioni religiose e infine, per le musiche all'aperto, cioè le bande). Accanto alla storia alcune curiosità, come «l'abitudine in certe città del Nord Europa di indicare, dall'alto delle torri, il passar delle ore con suoni di strumenti».

Il prof. Pestelli ha poi «accompagnato» i 700 militari nella Venezia del finire del Cinquecento con le note di Giovanni Gabrieli, organista della Basilica di [illegible]: due brevi brani tratti dalle «Sacre sinfonie», il primo con ottoni, il secondo con l'alternarsi e il contrasto degli archi. Il racconto è continuato con i primi grandi solisti italiani (Arcangelo Corelli e Antonio Vivaldi, virtuosi del violino), la loro influenza sull'importante opera di Bach, ricordando però anche la Guerra dei 7 anni «che sconvolse il Nord Europa, facendo fuggire verso Parigi e Londra i grandi compositori dell'epoca».

Musica e storia, [illegible] fuse, con l'aiuto di [illegible] composizioni e ritmi di danze in voga in quegli anni, come la gavotta. I militari hanno seguito con interesse. Il prossimo appuntamento martedì prossimo: dopo la Rivoluzione francese, l'Ottocento e Wagner.

Ezio Mascarino

Petroli, parla Ferlito

Due giudici torinesi si sono recati a New York per interrogare l'ex capo dell'Utif

Trasferta di giudici torinesi a New York per interrogare uno degli imputati eccellenti dello scandalo dei petroli, Enrico Ferlito, ex capo dell'Utif di Torino (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione). Il giudice istruttore Mario Vaudano e il sostituto procuratore Vittorio Corsi si sono recati la settimana scorsa al palazzo di giustizia di Brooklyn dove gli agenti federali avevano portato, sotto buona scorta, Ferlito, che era latitante fin dalle prime battute dell'inchiesta sul contrabbando dei petroli e condannato con sentenza definitiva a dieci anni di reclusione.

Nulla è trapelato sull'andamento dell'interrogatorio, ma sembra che l'ex capo dell'Utif sia disposto a collaborare. Per Ferlito ormai è arrivata la resa dei conti. Nel '78, quando ormai i magistrati stavano per arrestarlo, si diede alla latitanza, dimenticando in una cassetta di sicurezza di una banca [illegible] quasi un miliardo tra titoli, banconote e oggetti preziosi.

Vaudano e Corsi stanno portando a termine l'ultimo capitolo [illegible] indagini, che per [illegible] hanno impegnato le Procure di molte [illegible] dell'Italia settentrionale, per far luce sulle complicità ad alti livelli dell'amministrazione dello Stato, Guardia di Finanza, Utif e uffici finanziari.

I due magistrati, che erano accompagnati dal generale della Guardia di Finanza Paolo Meccariello, non hanno rilasciato dichiarazioni. Si sono limitati a dire che il loro viaggio è avvenuto nello spirito di stretta collaborazione tra le autorità dei due Paesi, per far fronte alla criminalità organizzata.

Torino gemellata con città cinese?

Una delegazione torinese si appresta a compiere un viaggio nella cittadina cinese di Shenyang. Ne fanno parte l'assessore al Turismo Alfieri, i consiglieri comunali Olivieri e Re, il dott. Brion dell'Unione Industriale, il prof. Maltecci del Politecnico ed il dott. Ghiddo della Camera di Commercio. Scopo del viaggio rinsaldare rapporti culturali e di amicizia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

MI PIACE... NON MI PIACE

L'America di Leone? Meglio di quella vera

Un momento di «C'era una volta in America»: il film è piaciuto molto al pubblico

Sergio Leone a una volta ha fatto centro. Il suo C'era volta in America, programmazione da venerdì scorso cinema Vittoria. la durata tre ore e minuti e il prezzo d'ingresso doppio rispetto agli altri film. ce alla gente. Il pubblico torinese, mente meno entusiasta che in altre città, ha risposto bene alla chiamata dell'inventore del «western all'italiana» ed ha riservato al regista solo lodi. Ecco alcuni pareri termine la proiezione di lunedì.

Bruno Sicari, impiegato in una catena di supermercati, 33 anni: «*è piaciuto molto. Questa è la seconda volta lo vedo, venerdì ero arrivato a film iniziato. E sì, Leone questa volta mi è costato un bel po'! Ma ne valeva . vede la impronta, certe cose mi hanno ricordato i suoi precedenti film. Sarei curioso di vedere la versione tagliata americana, ma sono d'accordo con Leone quando litigava i produttori americani. Ogni scena serve capire il tutto, fino all'ultima quando ci chiede se la storia è soltanto un sogno di De Niro provocato dall'oppio*».

Palmerio Mureddu, rappresentante, 34 : «*E' proprio un bel film. Un po' lungo forse in certe occasioni. proprio bello. Mi è piaciuto soprattutto perché film che va al là della violenza; c'è anche l'amicizia*».

Rina Menoui, pittrice, anni: «*Belle scene, bella la ricostruzione dell'epoca, bella storia d'amore e d'amicizia. ci fosse un piccolo intervallo certo sarebbe meglio, ma in totale si può resistere. Ci diverse "spiate" e che non lo sapevo ho portato mio figlio dieci anni, ma è un ragazzino intelligente, capirà. Comunque è film ben sostenuto, vuoti*».

Danilo Vianelli, studente, anni: «*Mi è piaciuto molto, soprattutto la prima parte, quella cui si racconta l'adolescenza dei protagonisti. Credevo che essendo così lungo forse alla fine noioso e invece no, anche se alcune scene effettivamente troppo lente e qualche taglio non toglierebbe nulla film. storia di questa amicizia è bella e anche triste e commovente*».

Vincenzo Barrega, lavora allo stadio, 33 anni: «*Molto bello. Io sento molto l'amicizia come sentimento e quindi queste storie mi prendono. C'è anche una certa suspense ad esempio quando a poco a poco si intuisce che il "senatore" è suo amico Max. Qualche taglio? Sì, forse qualcuno si poteva fare*».

l. lg.

LE LEZIONI DI FRANCO CARDELLINO ■ ANNA BOLENS

Per diventare mimo devi fare le capriole

Riapre l'8 ottobre, per il terzo anno consecutivo, il «Punto Fisso», la scuola di Mimo di Cardellino in piazza San Giovanni. La caratteristica di quest'anno è la struttura particolare e atipica dell'organizzazione dei vari corsi: per i primi tre mesi, fino a Natale, frequenza alle lezioni sarà di due volte settimana, per quattro ore complessive, fra le 18 e le 22,30.

I corsi consisteranno in lavoro di base e preparatorio e che farà successivamente, primi elementi di tecnica e studio della mimica, dell'acrobazia elementare (dalle capriole ai), della preparazione corporea in generale, all'aspetto teatrale vero e proprio l'improvvisazione su situazioni psicologiche e con la maschera neutra Donato Sartori, usata alla scuola parigina Lecoq, fondamentale per l'immedesimazione nei vari personaggi.

«L'importanza questi mesi — *dice Cardellino* — sta nel raggiungere una certa presenza scenica e disponibilità ad affrontare le situazioni più disparate.

Questi temi, le maschere, pantomima, la costruzione del personaggio, saranno affrontati in stages di 6-10 giorni consecutivi.

Da novembre fino a maggio, svolgerà anche corso acrobazia, tenuto da Philip Radice che, Rupert Raison e Franco Cardellino, forma lo staff insegnanti scuola. Fra le tante «Punto Fisso», si segnala la ripresa al Teatro Nuovo, da venerdì 5 al 13 ottobre, Birra facile, ma non qui, spassosa pantomima in maschera.

Domenica ottobre, pre al Teatro Nuovo, sarà riproposto l'assolo cardelliniano «Cattivi mestieri». Per eventuali informazioni sull'attività del «Punto Fisso», telefonare numero 582.209, orario d'ufficio.

l. v.

Il teatro antologia «vivente»

Per chi ama il teatro, stanno iniziare i nuovi corsi della «Cooperativa Anna Bolens», che da vent'anni insegna nuove leve dizione, recitazione, storia del teatro.

Al Teatro d'Uomo come sempre, in piazza San Giovanni, a partire domani terminare a fine maggio prossimo.

Novità di quest'anno, «Antologia Viva», dove verranno recitate le scene precedentemente presentate con lettura interpretativa dagli stessi autori teatrali.

Tra i docenti, Giacomo Bona, Enzo Morico, Anna Cornagliotti, Anna Marcelli, Ivana Valla, ma prima di tutti la stessa Anna Bolens, 50 anni di teatro e lo stesso entusiasmo di sempre d'insegnare «la finzione della realtà e la realtà della finzione».

Non a tutti, però, perché — spiega lei stessa — so e non voglio fabbricare illusioni».

Le lezioni no nelle ore pre-serali. Per ulteriori informazioni, tel. 546.833 dalle 14 alle 20.

f. a. p.

Jazz, aspettando il sax di Al Cohn

La stagione del grande jazz a Torino si aprirà lunedì 15, con il sax di Al Cohn, uno dei mitici «Four Brothers» dell'orchestra Woody Herman nell'epoca d'oro tardi Anni . Ma aspettando i concerti del Centro Jazz, che inizialmente — di finanziamenti — cadenza quindicinale, notti jazzistiche torinesi sono affollatissime.

«La Contea» di corso Quintino 132 propone giorni di musica: stasera suona la pianista Daniela Greco (jazz, blues e ragtime), domani alla fusion del gruppo di Roberto Cello, Giampaolo Petrini, Willy Fugazza e Maurice Makena, e venerdì è di scena il trio Russo (chitarra), Bevione (basso) e Graziano (batteria).

Carnet denso d'appuntamenti anche al «Relais La Fontaine» via Pio 41/A di : domani suonano Gianni Negro (piano) e Gigi Cavicchioli (clarinetto) e venerdì il duo country- Zuzzaro-Dalleco. Al «Capolinea n. 8» di via Maddalene 42 bis domani band dei Blues Messengers Mazzanti e Pierpaolo Cerutti, e venerdì Mario Rusca (piano), Flavio Boltro (tromba), Rosario Bonaccorso e Giorgio Diaferia (batteria). S'iniziano i concerti anche al «Boschereggio» di Ivrea: stasera il trio Rusca, Terzano e Cazzola (è la che accompagnerà Cohn «Big»).

«Black Cat» di via Pacchiotti 61 domani sera si esibisce il cantante Arthur Miles, mentre venerdì «Ghiacciaia» Troiarello sono di scena i milanesi «Blues Shakers».

g. fer.

BERRY E LA CAMICIA DI FORZA

Il mago che si scatena

Ritornano le prodezze del mago Berry.

già dato prova dubbia abilità nei locali della Questura centrale liberandosi un attimo delle manette che gli state chiuse ai polsi dagli esterrefatti uomini di via Grattoni. Aveva fornito uno spettacolare saggio riuscendo a fuggire da una cassa immersa nel in stato incatenato, ammanettato con i «ferri» carabinieri ai polsi uscì nel tempo record secondi!).

Marco Berry, l'erede del grande Houdini, tornerà esibirsi domani alle ristorante-discoteca «De Dino» in corso Allamano .

Ripercorrendo puntualmente la carriera del famoso illusionista cui si ispira, il giovane Berry, 21 anni, «mago» professionista da circa due, discendente di nobile casato, presenza un notaio libererà da una bastissima camicia di forza fatta preventivamente indossare all'eventualmente incredulo pubblico.

La serata si concluderà con l'esibizione gruppo di cabaret «Les Clochards».

m. g.

UN CARTELLONE DIVISO IN SETTE MINI-RASSEGNE

Ivrea al cineclub: Carmen al via

Meryl Streep in «Silkwood»

Tempo di film a Ivrea. questa sera sono in vendita presso il Centro Congressi «La Serra» (ore 17-19) le tessere di adesione alla stagione del Cineclub (che opera nell'ambito dei Servizi Olivetti). Ventitrè le pellicole in programma, quasi tutte inedite.

La quota di associazione, 27 mila lire.

Le proiezioni sono in programma e martedì al cinema Politeama, alle 17,10, 19,30 e 21,30. L'apertura è prevista lunedì prossimo con *Carmen Story* dello spagnolo Carlos Saura. La pellicola parte di un gruppo di quattro importanti cinematografie minori europee. cartellone del Cineclub è infatti suddiviso in sette cicli, ciascuno dei quali presenta un aspetto particolare dell'arte cinema.

L'Italia è rappresentata da Fellini (*E la nave va*), Bellocchio (*Enrico IV*) e Avati (*Noi tre*). Tra le pellicole statunitensi figurano commedie brillanti, drammi psicologici, film d'impegno sociale, d'amore e d'avventura: da *Re per una notte* a *Silkwood*, da *Love Streams* a *Frances*. Poi c'è il cinema francese con *Danton*, e quello inglese con *Local Hero*.

PRESENTATI I TAGLI INVERNALI

Il capello piace corto

Con carrellata sulla moda autunno-inverno, l'Apaf ha inaugurato nel del Concord Hotel l'anno sociale 84-85. Di fronte ad una nutrita schiera di soci, l'Accademia Piemontese Acconciature Femminili ha voluto avviare un anno di lavoro che si annuncia ricco d'appuntamenti, novità.

Il meeting offerto una serie di esecuzioni e trasformazioni — per il cocktail e la gran sera — alternati a tecniche di taglio e veloci flash-moda firmati da Monique (per gli abiti), Franco Gallizzi (per le pellicce) ed Enny Bijoux (per i gioielli); Gianni Dollea e Nicoletta Martina hanno presentato l'incontro e gli interventi di rito affidati al Presidente dell'Accademia, Giorgio Gandolfo.

In pedana era possibile percepire le nuove tendenze dell'acconciatura per l'inverno: capelli corti e lisci, talvolta scolpiti o sfilati ai lati, o simpatiche pettinature aeree che sfiorano . Chiusa parentesi festosa si è pensato al lavoro presentando una serie di 7 seminari tecnici, tenuti da Bruno Marietto, che prenderanno il via il 14 ottobre.

f. d. l.

Mangiare fuori

ni — Lo show di Gigi Sabani, previsto al Milleluci di piazza Guala per domenica sera è stato rinviato: Sabani è ammalato. Confermato quello del mago Berry.

Al Melograno — La scuola di cucina «Il melograno», via Borg Pisani (tel) comincia oggi il corso sul tema «L'arte di ricevere»: si imparerà ad apparecchiare la tavola, a realizzare decorazioni con fiori e frutta per centri tavola rustici ed eleganti. Terrà il corso Battistoni.

In birreria — «Contea» corso Quintino si svolgerà stasera il certo pianista Daniela Greco. Domani sarà la volta del Fusion (Cello, Petrini, Fugazza, Makena), venerdì del Pino Russo (Russo, Bevione, Graziano).

Informatica — Il Centro informatica Peek and riprende la propria attività con iniziative rivolte particolarmente ai ragazzi dagli 8 anni. Saranno gruppi studio di grafica e musica su computer, creazione di giochi d'avventura, linguaggio «logo» e linguaggio «basic». Per informazioni telefonare 514.072, 15 alle 18,30.

Gastronomia ungherese — L'inaugurazione delle serate gastronomiche ungheresi, in pro al ristorante Ferrero fino 14 ottobre, si svolgerà stasera alle 20,30. L'équipe dell'Hotel Budapest della HungarHotels presenterà i piatti più caratteristici della cucina magiara.

Terza età — Le Università della terza età Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia s'incontreranno a Città di o, Umbria. Partenza oggi da Torino, ritorno il 7.

Giaguari al video

«Giaguari» (la football americano) in perfetta tenuta di hanno inaugurato un video-burger. Sarà qui, «Flash-Burger» di via XX Settembre 49 che l'ora poi i virtuosi della palla ovale si ritroveranno di difese, compagnia delle specialità fast-food che la velocissima cucina è in grado offrire.

Locale coloratissimo con preponderanza giallo e (i colori campanile), possibile mangiare in technicolor, ascoltare musica «da vedere» e fare amicizia tutti i giorni 11,30 all'1, esclusa la domenica.

La cucina fiammeggiante

Si possono preparare carni, dessert, pesci, e tutto ciò che consigliano la fantasia e l'arte: alla fiamma. Un «Corso alla lampada sarà presentato e comincerà venerdì 5 al ristorante Civio, corso Regina Margherita (telefono 832.112). Organizza la sezione piemontese dell'Amira (Associazione Maitres - Ri alberghi).

Saranno otto lezioni, aperte a tutti (non è necessario ristoratori) in cui sarà svelato ogni segreto (o quasi) della fiamma cucina. S'inizierà (ogni appuntamento è fissato per le 15) con i primi piatti. Il 10 sono pesci, crostacei e molluschi; il 12 tradizionali e il 17 sarà la volta di salse, zabaioni, ; il 19 frutta, crêpes, dessert. Il 24 ottobre si passerà studio un completo menù lampada, compresa scelta del vino per l'armonia dei sapori. Il 26 ottobre gala di fine corso, e consegna dell'attestato.

Dirigono il corso i maîtres De Franceschi e Antonio Raimondi, coordina Leone Civio. Gli insegnanti: Stelvio Giorio, Franco Gatti, Giuseppe Domenico Marzini, Sergio Mariano, Piero Perolin, Rosario o, Antonio Lobosco, Piero Viberti. Per la scelta vini in Bruno Casetta, dell'Ais (Associazione italiana sommeliers).

A. cm.

Le tv in regione

Grp
11,30 Telefilm
12 — Mezzogiorno di... gioco
14 — Telefilm Marcia nuziale
14,30 Telefilm Peyton Place
16,30 Telefilm
17,30 Candy Candy, Zorro, Yattaman,
19 — Flash, talk, notizie, giorno
Telefilm
20,20 , artistico con Bobby Solo
22,30 Film La ragazza dal pigiama giallo, di F. Mogherini, con R. Milland, D. Lazzaro
24 — Telefilm Derby Thriller
1 — Film Rane Rover, di A. , con F. , N. Aron
2,30 Film Crudeltà
4 — Film Le svedesi
5,00 Film I cinque della vendetta

Telesubalpina
13,30 Telefilm Selvaggio West
15 — Telefilm Agenzia interim
15,30 Film I vivi e i morti, di Roger , con Vincent Price
17,15 Film Giuseppe Verdi, di Raffaele Matarazzo, con Annamaria Ferrero
19 — Società e palazzo, domande e risposte
19,25 Il Regionale
20 — Telefilm degli sfondesi
20,30 Film La femmina, di H. Aver, con V. Ralston e J. Carrol
22,30 Il Regionale
23 — Film I pirati costa, di Domenico Paleta

Telecupole
15 — Trasmissione per ragazzi
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Gli gnomi della montagna
17 — Telefilm La valle del diavolo
17,30 Cartoni Angie
18 — Fantasia di Walt Disney
18 — Rubrica musicale
18,30 Tg4 - Segue Abat-jour
19,50 Celeste, telenovela
21 — La trattoria dei ricordi, di con Gipo Farassino
23 — Tg4 - Segue Abat-jour
23,15 La trattoria dei ricordi, continuazione
24 — Film T. men contro i fuorilegge, di Anthony Mann, con Dennis O' , Mary Meade

Videogruppo
9 — Telefilm La legge di Burke
10 — Film Tempesta sulla casa, di J. Apprederis, con Marie-José Nat
11,45 Film Non so chi sono
12,45 Videonotizie (1ª edizione)
13 — Telefilm Doctors
13,55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Arrivano le spose
16,30 Uauf i cartoni
17 — Videonotizie (2ª edizione)
17,05 Telefilm I misteri di New York
18 — Film I
19 — (3ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Tredominuti: «La settimana in Piemonte», con avv. Aldo Viglione
20 — Telefilm The Doctors
20,30 Telenovela Veronica
21,30 Film di professoressa, di G. Reigner, con Beatrice Agenin e Evelyne Bouix
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (4ª edizione)
— Primo piano, attualità
0,15 Tredominuti: «La settimana in Piemonte»
0,45 Telefilm Pattuglia di quartiere

Retecapri
8 — Telefilm Doris Day
8,30
10 — Telefilm Le spie
11 — Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
11,30 Film Il tesoro del Bengala
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Peyton Place
14,15 Film Il grande Gaucho
16,30 Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
18 — Cartoni Il club di Uti
18 — Telefilm Le spie
19 — Telefilm Doris Day
19,30 Telefilm La famiglia dama
20 — Telefilm
20,30 Telefilm Peyton
21,30 Film colpisce ancora, di George McCowan, Fred e
23 — Telefilm La del diavolo
23,30 Film Case da parati
1 — Retecapri sport: Ruote in pista

Liza Minnelli protagonista di due film tv: alle sarà su Videouno in «L'errore di rivere», di Albert Finney, 21,15 vedremo in «Nina» su Telecity

Videouno
18 — Trasmissione promozionale
Per questi motivi, sui problemi giustizia, rubrica
19 — Speciale regione
19,20 Videouno notizie
19,45 attualità
Cartoni Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
20,20 Appuntamento con lo sport. coppe europee
22 — Videouno notizie
Film Boccaccio '70, episodi «Le Riffa», di V. De Sica e «Renzo e Luciana», di M. Monicelli
24 — Videomusic

Telecity
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mama Linda
15,15 — Cartoni Black Star
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
18,45 Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Telenovela I ricchi piangono
21,15 Film con Ingrid Bergman, Minnelli
23,15 Tutto cinema
Film Harlequin

Quarta rete Elefante
11 — Cartoniraffe
11,45 Telefilm Bill Cosby Show
12,15 Commercial
12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Telefilm Commando
14 — Cartoni Gatking
14,30 Le auto della
15 — Telefilm La famiglia Addams
15,30 Commercial
15,45 Telefilm Squadra speciale anticrimine
16,15 Film Le donne preferiscono le vedove
18 — Mirage, programma di filmati musicali
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm Bill Cosby Show
20 — Cartoni Gatking
20,30 Film Tradimento, Amanda , Tisha Sterling
22,45 Attualità cinema
23 — Okay motori
0,15 Film Le colpisce ancora, con Fred Astaire, Walter Brennan
Notturno non stop

Canale 68
15,45 Magic Circus, varietà
16,30 Film Amore pensami
18 — Supercartoni
19,10 Il giocasera, giochi a premi
20 — La vita intorno a noi
20,30 Film
Incontro con Mina
22,25 Reporter, attualità e informazione
23,30 Film Amore pensami
1 — Rouge

Primantenna
18,30 Flipper, 30 minuti per ragazzi
19 — Speciale Piemonte
19,45 Video sera
20 — Cartoni
20,20 Film Va' a lavorare vagabondo
22 — Le auto della settimana
22,30 investigatori sociali
23 — Telefilm The Outsiders
24 — Notiziario
0,15 Film

Quinta Rete
L'Ape Maya, cartoni
9,15 Cara a cara, novela
10 — D... donna
12,15 di gioia,
13 — Film Ho sposato un demonio
14,45 Cara a cara, novela
15,30 Telefilm I love America
16 — Tansertiva, cartoni
16,30 L'Ape Maya, cartoni
17 — Piccola Lulù, cartoni
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
18 — Pat la ragazza del baseball, cartoni
18,30 Telefilm Siete cel
19,30 Lacrime di gioia, novela
20,30 Film Gli squaloni non muoiono in cielo
.15 Telefilm Ben Richard l'immortale
21,15
0,15 Film Spogliati, protesta, uccidi

Telemalta
13,30 Parlamento, rubrica
14,30 Telefilm Daktari
15,30 Film L'isola nel sole, di R. Rossen, con J. Mason, J. Fontaine, H. Belafonte
18,30 Controcampo
19,45 Telefilm The Doctors
20,30 Telefilm Daktari
21,30 Telefilm Grizzly Adams
22,30 Vivere insieme, rubrica
23,30 Redazionale auto
24 — Telefilm Grizzly Adams

Erreuno Tv (Svizzera)
14,25 Budapest, calcio. Honvéd - Grasshoppers, Coppa dei Campioni, cronaca diretta
16,15 Da Morges Carlos della vendemmia
17,45 Buzz Fizz, top quiz a premi
18,45 Telegiornale
Viavai, notizie, giochi, suoni e realtà
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Argomenti, d'
21,35 Fantastico America Sud, Raffaella Carrà
22,25 Telegiornale
22,35 sport: Calcio, sintesi coppe
Telegiornale

■ Eventuali e variazioni nei programmi sono dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

COPPE E' la Roma a correre i maggiori rischi fra le squadre italiane oggi chiamate in campo

Tancredi, grande protagonista nella partita d'andata, è atteso da altri novanta terribili minuti

Juventus-Ilves ore 20,30

[illegible]		[illegible]
Tacconi	1	Mallinen
Favero	2	Ulmonen
Pioli	3	Rasanen
Prandelli	4	Wacklin
Brio	5	Kuulevainen
Scirea	6	Lemivaara
Briaschi	7	Vidgren
Limido	8	Pirinen
Vignola	9	Hjelm
Platini	10	[illegible]
Boniek	11	Niinimaki
Arbitro: Scerri (Malta)		
[illegible]	12	Holli
Caricola	13	Kumpisto
Cabrini	14	Ojala
Tardelli	15	Linnumaaki
Rossi	16	Heino

Torino, [illegible] Comunale, ore 20,30.

TV — Sintesi registrata su [illegible], alle ore 22,10 in «Mercoledì sport». [illegible]: diretta su Radiodue dalle [illegible] in [illegible] le Coppe minuto per minuto».

La Juventus si qualifica con qualsiasi risultato, salvo una sconfitta per 0-5 o più.

[illegible] ore 13,30

Steaua		[illegible]
Ducadam	1	Tancredi
Barbulescu	2	Oddi
Eduard	3	Righetti
Bumbescu	4	Bonetti
Balint	5	Nela
Iovan	6	[illegible]
Lacatus	[illegible]	Conti
Petcu	[illegible]	Cerezo
Boloni	[illegible]	Pruzzo
Puskas	[illegible]	Chierico
Pitsurca	11	Graziani
Arbitro: [illegible] (Svizzera)		
Iordache	12	Malgioglio
Belodedici	13	Lucci
Tataran	14	Giannini
Majaru	[illegible]	Antonelli
Laurentiu	16	Iorio

Bucarest, Stadio Steaua, ore 13,30

TV — Diretta su Raiuno, ore [illegible]. Radio: diretta su [illegible] ore 13,30.

La Roma, vittoriosa per 1-0 all'andata, si qualifica se vince, pareggia, perde [illegible] un gol di scarto ma segna.

Inter-Sportul Bucarest ore 20,45

Inter		Sportul
Zenga	1	Speriatu
Bergomi	2	Mihail
Baresi	3	I. Manteanu
Mandorlini	4	Casan
[illegible]	5	Iorgulescu
Ferri	6	Pana
Causio	7	Tebres
Sabato	8	Pozesan
Altobelli	9	Sandu
Brady	10	Coras
Rummenigge	11	Hagi
Arbitro: Fredriksson (Svezia)		
Recchi	12	Zariosu
Bini	[illegible]	G. Manteanu
Marini	14	Chiaia
Pasinato	[illegible]	Serbanica
[illegible]	[illegible]	Bucurescu

Milano, stadio Meazza, ore 20,45.

TV — Sintesi registrata su Raidue alle ore 22,15 circa. Radio: [illegible] su [illegible] in «Tutte le Coppe minuto per minuto», [illegible] ore 20,30.

L'Inter, sconfitta all'andata per 0-1, si qualifica se vince con almeno due gol di scarto.

Fiorentina-Fenerbahce [illegible]

Fiorentina		Fenerbahce
Galli	1	Yasar
Contratto	2	Ismail
Gentile	3	Erdogan
Oriali	4	Abdulkerim
Mos	5	Cem
Passarella	6	Mujdat
Massaro	7	Tupecki
Socrates	8	Onder
Monelli	9	Senol
Pecci	10	Pesic
Iachini	11	Repcic
Arbitro: McGinlay (Scozia)		
P. Conti	[illegible]	Marettin
Carobbi	[illegible]	Hasan
Occhipinti	14	[illegible]
Pellegrini	[illegible]	Engin
Pulici	16	Sharif

Firenze, [illegible] Comunale, ore [illegible]

TV — Sintesi registrata su Raiuno in «Mercoledì sport» alle 22,10. Radio: [illegible] su [illegible] ore 20,30 in «Tutte le Coppe minuto per minuto».

La Fiorentina, vittoriosa per [illegible] in trasferta, si qualifica se vince o pareggia.

Dai sogni alle paure

Con lo scudetto sul petto, un anno fa di questi tempi [illegible] altre trasferte per la Roma. Presidente e giocatori giustamente spavaldi, Liedholm a calmare l'euforia per dovere, più che per intime convinzione. Perfino qualche rischio difensivo preso in allegria. Unico problema da dibattere, la reazione di Toninho Cerezo ai primi [illegible] europei.

In dodici mesi, emlto e [illegible] in casa giallorossa. L'allenatore, anzitutto, ma più di tutto gli umori dell'ambiente, dei tifosi stessi. Vedere [illegible] la chioma bionda di Buriani, eletto per necessità a punto di forza aspettando Falcao e Ancelotti, è brutto segno con tutto il rispetto per un giocatore dalla carriera [illegible]plare per professionalità e impegno.

Forse il presidente Viola ha puntato troppo [illegible] stesso. Non [illegible] era reso conto di quanto era forte [illegible] squadra con Liedholm, non si è premunito contro possibili incidenti. Ma gli auguri [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] Dopo, perché il [illegible] to è difficile.

Un gol subito, per scacciare l'incubo

Questa è la speranza dei giallorossi che temono [illegible] solo i romeni dello Steaua ma anche il caldo - Eriksson: «Una squadra che [illegible] segna, non mi piace» - Falcao: «Non è certo colpa mia se mi sono infortunato e non posso giocare» - Incertezze sulla formazione

[illegible] NOSTRO [illegible]

BUCAREST — L'autunno è dolce [illegible] Romania. Il sole riscalda parecchio tanto da indurre a generose trasparenze [illegible] e donne. Il calcio e [illegible] sue Coppe interessano [illegible] mente. Oggi lo Steaua gioca contro la Roma, vicecampione d'Europa, ma non si è troppo certi [illegible] fare il tutto esaurito, anche se [illegible] stadio privato dello Steaua contiene appena 22 mila persone. I biglietti vengono venduti a millecinquecento lire, prezzo unico, giudicato dai colleghi romeni un po' troppo alto.

La Roma si [illegible] [illegible] stagione, quella internazionale, che, senza troppi pessimismi, rischia seriamente di finire qui. La scialba partita dell'andata ha lasciato come capitale soltanto il gol contestatissimo di Graziani, e [illegible] [illegible] può impostare [illegible] seconda partita sulla difesa dello zero a [illegible]. Bisogna segnare un gol, possibilmente per primi, e [illegible] è impresa facile per una squadra che [illegible] tre partite [illegible] campionato ha al suo attivo soltanto una rete.

Non [illegible] certo questa l'ultima spiaggia [illegible] Eriksson e Ciagluna, perché Viola, pur ricco di difetti, ha classe sufficiente per [illegible] coerente con le proprie scelte. D'altro [illegible] è lo stesso Eriksson, uomo vincente per abitudine e preparazione, a non reggere più il ruolo opposto. Viola [illegible] canto suo cerca di fare un po' di ironia. I giocatori hanno [illegible] una certa paura trasparente e giustificata. [illegible] la continuità tra la gestione Liedholm e quella affidata a Eriksson, predicata [illegible] presidente, viene meno. Le prime vittime saranno proprio loro.

L'emergenza si ravvisa da frasi esplicite, o da frammenti. Eriksson: «*Una squadra che [illegible] segna non mi piace. Manchino tanti o pochi titolari, sono sempre undici ad andare in campo e per vincere bisogna arrivare al gol*». Iorio: «*Ci [illegible] anche il bel tempo. Questo [illegible] dobbiamo distruggere il gioco loro...*». Viola: «*Voglio dodici bottiglie alla fine della partita, ma la qualificazione*». Bonetti: «*Certo, [illegible] ho giocato finora, ma se abbiamo raggiunto l'accordo è perché c'è bisogno di me, e subito*». Falcao: «*Io non voglio fare il processo alla squadra, ma [illegible] voglio nemmeno subirlo, non è colpa mia se mi sono fatto male, meno ancora se se n'è andato via Di Bartolomei. Chi dice queste cose è uguale a chi diceva qualche anno fa che [illegible] ero omosessuale: diffamatori e basta*».

Già, nella comitiva giallorossa c'è pure un battagliero Falcao, ancorché inutilizzabile, un timido Ancelotti, lui pure ancora lontano dal rientro, e via via tutti i [illegible] nenti la rosa titolari. Il charter costa uguale, pieno o vuoto che sia, e [illegible] insieme si ha il morale più alto.

La formazione bisogna indovinarla dietro alle reticenze di Eriksson e [illegible] imbarazzi di Ciagluna. Ovviamente non c'è nemmeno Buriani messo fuori gioco dalla sassata di Bergamo, mentre più o meno recuperati sono Cerezo, Graziani e Pruzzo. Logica vuole che Bonetti rientri [illegible] posto di Buriani, e Conti riprenda il suo ruolo normale all'ala in luogo di Giannini. In attacco, fuori Iorio, troppo leggero per un match che si preannuncia battagliato, e dentro Pruzzo a far coppia con Graziani.

Questo schieramento privilegerebbe la difesa [illegible] Righetti, Nela e Bonetti a marcare, Maldera e Oddi un poco più liberi di proiettarsi sulle [illegible] laterali. Maggior [illegible]tramento per Chierico, Cerezo, e a turno Graziani e Pruzzo, [illegible] il rischio concreto però di una frattura della squadra in due tronconi.

Dall'altro lato Florin Halagian [illegible] il ruolo del grande [illegible] e [illegible] vuole assolutamente dare chiavi [illegible] interpretazione alla partita trincerandosi dietro a nulle contesi «non so». Boloni, il miglior giocatore romeno in assoluto, potrebbe finalmente rientrare, ma il rischio di un esordio stagionale [illegible] queste condizioni è [illegible] e forse non [illegible] [illegible] [illegible] dal primo minuto. Balint, utilizzato a Roma per dieci minuti, ha il ginocchio destro [illegible] operare, [illegible] potrebbe ugualmente [illegible] buttato nella mischia.

Giorgio Viglino

[illegible] delle Coppe

Detentore: JUVENTUS - Finale a Rotterdam il 15 maggio

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Bayern Monaco (Ger)	- Moss F.K. (Nor)	4-1	oggi
Wrexham (Gal)	- Porto (Por)	1-0	oggi
Metz (Fra)	- Barcellona (Spa)	2-4	oggi
Dinamo Mosca (Urss)	- Hajduk Spalato (Jug)	1-0	oggi
Roma (Ita)	- Steaua Bucarest (Rom)	1-0	oggi
B.K. Copenaghen (Dan)	- Fortuna Sittard (Ola)	0-0	oggi
Malmoe (Sve)	- Dinamo Dresda [illegible]	2-0	oggi
Wisla Cracovia (Pol)	- Vestmannaeyjar (Isl)	4-2	oggi
Trakia Plovdiv (Bul)	- Luxembourg (Lux)	4-0	oggi
Rapid Vienna (Aut)	- Besiktas Istanbul (Tur)	4-1	oggi
Nyiregy Banyasz (Ung)	- [illegible] (Gre)	1-1	oggi
Ballymena (Irl)	- H. SPARTANS [illegible]	0-1	1-2
Inter Bratislava (Cec)	- Kuusysi Lahti (Fin)	2-1	dom.
U.C.D. Dublino (Eire)	- EVERTON (Ing)	0-0	0-1
La [illegible] (Bel)	- Celtic Glasgow (Sco)	1-0	oggi
Apoel (Cip)	- Servette (Svi)	0-3	oggi

Le squadre [illegible] maiuscolo hanno superato il [illegible]

Bonetti-Roma c'è l'accordo

BUCAREST — Mario Bonetti ce l'ha fatta. Viola ha dovuto cedere ed ha sottoscritto il contratto alle condizioni volute dal giocatore. Bonetti dovrebbe aver spuntato un ingaggio superiore ai 120 milioni, più i premi e un vincolo di un anno soltanto.

TV [illegible] Anche [illegible] ha bisogno di [illegible]

Il grande calcio [illegible] incassa da tre settimane i teleschermi: non abbiamo [illegible] fatto dare giu[illegible] affrettati, abbiamo per [illegible] osservato, perché un logico rodaggio è indispensabile a [illegible] grossa macchina che si rimette in moto. Com'è [illegible] partenza? Senza infamia e senza lode, in sintesi. A «Novantesimo minuto» il solito simpatico bonario viso [illegible] Paolo Valenti e il solito sfoggio [illegible] cravatte. A Tonino [illegible] devono aver legato [illegible] mano destra, perché [illegible] la sventola più in continuazione in faccia a [illegible] spettatori. Giorgio Bubba [illegible] ha lasciato l'enfasi [illegible] ferie.

Semmai, [illegible] pericolosamente nuovo, c'è la tendenza ad anteporre le chiacchiere all'attualità, per una gratuita ricerca dell'originale. Valgà [illegible] esempio l'apertura dell'ultima «Domenica Sportiva», dedicata ad una sostanziosa intervista a Moser (chiamato Aldo anziché Francesco da Alfredo Pigna, che evidentemente si concede qualche [illegible] [illegible] più, sapendo che a fine anno lascerà il posto a Marino Bartoletti); il tutto che Moser il sabato precedente aveva vinto con Hinault il Trofeo Baracchi. E' vero che la gente vuol conoscere in anticipo il futuro del grande ciclista, ma quella decina di milioni [illegible] spettatori che stavano davanti al teleschermo [illegible] [illegible] [illegible] prattutto per i gol del calcio, già irritati da un orario che in barba alle buone intenzioni sbandierate a metà settembre tende ogni volta a slittare un [illegible] più in là.

[illegible] [illegible] che [illegible] Rai s'instaurasse l'abitudine di far digerire al tifoso [illegible] [illegible] per [illegible] scelte eviterebbe di asteggiare; in parole povere, si propina la cosa meno interessante in apertura per evitare che qualche sfacciato ormai soddisfatto [illegible] poi [illegible] video. Anche al «Pro[illegible] del lunedì» stanno usando questa tattica: [illegible] attori, [illegible] in giuria per farsi pubblicità, a differen[illegible] [illegible] scorso anno vengono intervistati subito. [illegible] spettatore che attende verità presunte e litigi più o meno finti viene a sapere che il prossimo film [illegible] Carlo Lizzani sarà altamente drammatico. Per cui il lunedì successivo andrà al cinema.

A proposito [illegible] ricerca dell'originalità a tutti i costi: accanto a certi [illegible] ben curati, come Udinese-Verona e Milan-Cremonese, [illegible] il racconto del protagonista, allenatore o goleador, [illegible] [illegible] bene con il filmato, c'è qualche tentativo maldestro come quello di Lazio-Inter. [illegible] appaiono immagini di vent'anni fa a spezzare la vicenda. E molti penseranno che la regia abbia schiacciato un bottone sbagliato.

La grande novità [illegible] «Domenica Sportiva» [illegible] Italo [illegible] che [illegible] [illegible] Elegante, sicuro [illegible] al teleschermo, fine parlatore, grosso competente. Finora però l'abbiamo udito fare domande, più che dare risposte. Fa [illegible] parte dell'intervistatore più che dell'esperto, eppure cose da dire ne avrebbe tante. Ma la gran macchina è in rodaggio, diamo ancora, a Allodi e a tutti, un po' di tempo.

Gianni Romeo

TENNIS I tricolori alimentano qualche speranza

Nessun piccolo Borg però sono veri atleti

Quale il significato della finale Cancellotti-Fioroni agli assoluti [illegible] Perugia? Cosa è cambiato o sta cambiando [illegible] tennis italiano? Per la prima volta, da diversi anni, [illegible] finale dei campionati ha visto in campo soprattutto due atleti, poi due tennisti. In passato si [illegible] cercato e voluto il giocatore di talento, si ammirava la sensibilità di polso, in seconda istanza veniva il fisico. Una scelta che dipendeva dai tecnici ma anche dal reclutamento giovanile.

Allo sport [illegible] racchetta approdavano, [illegible] regola, gli scarti di tutte le altre leve [illegible] varie discipline sportive (calcio e atletica, [illegible] e pallavolo facevano la parte del leone).

Oggi, pian piano, qualcosa è cambiato anche se Bertolucci, spalla di Panatta anche alla guida del settore tecnico dopo esserlo stato come compagno [illegible] doppio in tanti anni di carriera e di successi, non ha difficoltà ad ammettere: «Non più di tre anni fa [illegible] consideravo Cancellotti [illegible] a certi livelli, limitato per una carriera [illegible] [illegible] risultati, viste le sue caratteristiche tecniche. Oggi il giocatore umbro è tutt'altro che un fenomeno in fatto [illegible] tecnica, però figura tra i [illegible] trenta tennisti del mondo. Può an[illegible] progredire, ha vinto [illegible] scudetti, è [illegible] [illegible] dubbio il miglior giocatore italiano [illegible] momento, almeno su campi in terra [illegible]

L'alessandrino Roberto Lombardi, altro collaboratore [illegible] Panatta nel [illegible] settore tecnico, aggiunge: «A mio avviso, Cancellotti può [illegible] bene anche [illegible] campi in erba, [illegible] del resto ha [illegible] Borg. Senza [illegible] questo voler fare paragoni irriguardosi. Francesco, invece, può trovare maggiori difficoltà sul decoturf [illegible] Flushing Meadow, dove la palla rimbalza molto alta».

Se Cancellotti è approdato al successo, può arrivare anche il suo «gemello» perugino Michele Fioroni, il cui gioco lascia maggiori margini di miglioramento e di progresso. Purtroppo quest'ultimo è appena entrato nelle classifiche mondiali. Staziona oltre il cinquecentesimo posto e per lui come per Bassanelli, Cierro e Zampieri la [illegible] del progresso passa solo attraverso i tornei del circuito satellite dove è possibile conquistare punti utili.

Lavorando su atleti prima che su talenti della racchetta si può sperare che il nuovo centro di Rieno Flaminio [illegible] prima o poi trovare un vero campione che valga anche sul piano fisico.

La [illegible] seguita in pratica dalla Svezia che non ha ancora trovato un autentico erede di Bjorn Borg ma possiede il maggior numero di giocatori ai vertici delle graduatorie mondiali, fatta eccezione per gli Stati Uniti. Guarda caso, proprio Usa e Svezia si contenderanno a fine dicembre l'ambita Coppa Davis. E se gli americani, schierando McEnroe e Connors in singolare e Fleming-McEnroe in doppio, allineano forse la più forte squadra di tutti i tempi, gli svedesi con Wilander e Sundstrom in singolare (assieme a Edberg-Jarryd in doppio) possono avere qualche chances in più della Francia nel 1982. Specialmente se, nel palasport di Göteborg, [illegible] di svolgimento della finale, verrà allestito un campo [illegible] terra rossa come fu fatto a Grenoble.

[illegible] Caciappo

RALLY Feriti due operatori, Alen ko, Vatanen resta primo

Sanremo, tappa tormentata

Caneva [illegible] di strada e investe alcuni cinereporter - Blomqvist s'è ritirato

SANREMO — La Lancia ha perduto il suo leader, Markku Alen, costretto al ritiro poco dopo la partenza della terza tappa, per rottura del motore. La Peugeot di Vatanen continua a macinare chilometri ed avversari, tenendo a distanza l'Audi di Walter Rohrl. Stig Blomqvist invece ha dovuto abbandonare prima della conclusione della prova per il cedimento del propulsore. Feriti due ci[illegible]operatori, travolti da un'auto u[illegible] di strada. Sono gli episodi [illegible] rilievo della terza tappa (da Siena a Pisa, [illegible] chilometri con [illegible] prove speciali tutte su terra per [illegible] chilometri).

Questa ventiseiesima edizione del Rally di Sanremo, unica prova italiana delle [illegible] [illegible]. Il forse[illegible] delle più dure, non solo per le caratteristiche del percorso, ma anche per le condizioni del tempo. Ieri, la partenza da Siena è avvenuta sotto una pioggia torrenziale. Sulle colline senesi, a Montepescini, l'infortunio ad Alen: [illegible] diciassette gare che il finlandese non era costretto a fermarsi per guasti al motore, e da [illegible] anni che una Lancia Rally ufficiale non accusava problemi di questo genere.

L'uscita [illegible] Alen (vincitore del «Sanremo» dello scorso anno), renderà più facile a Blomqvist la conquista del titolo mondiale conduttori. Anche il pilota svedese è fuori gara ma può amministrare il suo vantaggio nella classifica iridata, che è di 23 punti.

L'incidente è avvenuto alla trentunesima prova, presso Ciggiano. La «Citroen-Visa» di Vittorio Caneva, veneto, è uscita di strada ed ha investito due cineoperatori dell'agenzia «Belle Epoque» di Padova, appostati in [illegible] punto strategico e apparentemente non pericoloso. Uno di essi, Sergio Crivellari, ha riportato la frattura [illegible] femore. L'altro, Massimo Furlan, ha avuto una spalla fratturata.

La richiesta di [illegible] è giunta via radio all'elicottero sul quale si trovava Cesare Fiorio. Il velivolo, abbandonata la sua zona di osservazione, ha preso a bordo i due feriti e li ha trasportati all'ospedale di Arezzo.

Oggi, quarta tappa, il rally parte alle 14,30 da Pisa per tornare a Sanremo, dopo 377 chilometri. Arrivo alle due di notte.

Guido Coppini

Classifica terza tappa (dopo 41 prove speciali): 1) Vatanen-Harryman (Peugeot) in 5h 18'48"; 2) Rohrl-Geistdorfer (Audi) a 4'22"; 3) Biasion-Siviero (Lancia To-Up) 9'07"; 4) Bettega-Perissinot (Lancia Martini) 10'27"; 5) Tabaton-Tedeschini (Lancia Olio Fiat) 18'45"; 6) Nicolas-Pasquier (Peugeot) 20'59".

F1, l'austriaco resta alla McLaren

Lauda ha firmato

[illegible]NDRA — Il «mosaico» de[illegible] squadre per il prossimo campionato di Formula 1 si va completando. Dopo la firma di Tambay per la Renault, ieri è toccato ai due «pezzi» più importanti del mercato-piloti. Niki Lauda e Alain Prost, rispettivamente primo e secondo nella classifica [illegible] a due gare dal termine, hanno rinnovato ieri per un altro anno il loro contratto con la McL[illegible]

La firma, secondo quanto [illegible] reso noto la Marlboro (che sponsorizza la scuderia inglese), è avvenuta nella mattinata presso la sede centrale [illegible] [illegible] a Woking.

L'annuncio pone [illegible] alla ridda di voci riguardanti il futuro di Lauda. Il pilota austriaco aveva avuto contatti con la Renault ed altri team-men non si era giunti ad un accordo [illegible] anche delle richieste economiche di Lauda che non è mai stato «tenero» in questo [illegible] Quando però Niki ha capito che le possibilità di cambiare eventualmente squadra stavano sfumando, ha ritenuto bene di accettare le offerte del suo team-manager Ron Dennis.

Per [illegible] non esistevano problemi, il [illegible] aveva già un contratto per due stagioni.

NOTIZIE FLASH

• A Porto Cervo ieri non si è disputata, a causa del forte vento di maestrale (a 30 nodi), la quinta regata del campionato mondiale di vela dei 12 metri. Le barche sono scese in acqua ma sono state costrette subito a rientrare.

• A Viareggio si disputa oggi la prima prova del mondiale [illegible] su un percorso di 81 miglia all'isola del Tino, partenza ore 11 con 18 imbarcazioni [illegible]: tra i favoriti [illegible] [illegible] di [illegible] Valle, campione [illegible] [illegible] [illegible]

• Mennea ha [illegible] in 10" 30 a [illegible] [illegible] tentativo, non riuscito, di migliorare il primato stagionale [illegible] cento metri; domenica, con Sabia, sarà il protagonista dei campionati italiani di staffetta a Genova.

• Argentin (vincitore), Moser, [illegible]rti, Bontempi, Algeri e Baronchelli, [illegible] sono [illegible] a Roma davanti ai ragazz[illegible] venuti [illegible] tutt'Italia per i Giochi [illegible] gioventù.

• Tatyana Kazankina, mezzofondista sovietica, è stata sospesa dalla federazione russa per essersi rifiutata di sottoporsi all'esame antidoping dopo una riunione d'atletica a Parigi.

• Il caso Stecca probabilmente sarà risolto con un indennizzo al procuratore Rocco Agostino, senza ricorso alla magistratura ordinaria. L'arbitrato del presidente della Federboxe ha portato avanti questa soluzione, che si tradurrà entro domani in una concreta offerta da parte del «clan» Branchini.

• Cancellotti ha battuto lo svedese Tideman 7-5, 7-6 nel torneo di tennis «Conte di Godo» a Barcellona, mentre Claudio Panatta è stato eliminato dal cecoslovacco Navratil.

• Imre Senkey, che allenò negli Anni 50 il Novara di serie A, il Torino e il Genoa, è deceduto nella sua abitazione di Budapest a 86 anni.

A Torino [illegible] [illegible] [illegible] e breakdance

Ieri a Salonicco, nella «Ronchetti», la prima squadra italiana a salire sulla scena delle Coppe europee '85 di basket, la Carisparmio Avellino, ha facilmente battuto per 83-48 le greche dell'Apollon. Risultati simili dovrebbero ottenere domani le tre squadre in trasferta [illegible] Coppa Campioni: le ragazze del Vicenza a Nyon (Svizzera), gli uomini del Bancoroma a Copenhagen, quelli della Granarolo a Budapest.

Il Banco [illegible] sta risolvendo i suoi problemi di impianto: è deciso che il Palaeur [illegible] riaperto [illegible] la gestione diretta [illegible] Coni. La Granarolo invece problemi di [illegible] non [illegible] ha [illegible] avuti, ma [illegible] ha una tribuna stampa di livello «europeo» e sta studiando una soluzione del problema.

Anche a Torino la questione impianto non si porrà: il Palasport sarà pronto e tirato a lucido per domenica. Il debutto della Berloni (contro la Scavolini) sarà vivacizzato — alla moda americana — da [illegible] [illegible] «breakdance» durante i minuti [illegible] sospensione e nell'intervallo.

Ieri la federbasket [illegible] intanto ufficialmente confermato il discusso trio [illegible] designatori (Isso, Giordano, Cocola) e fissato gli incarichi in alcune commissioni: Marione alla Giudicante, Di Amato giudice sportivo, Madugno all'ufficio inchieste, Spagnuolo [illegible] corte federale, Verde alla commissione giuridica.

Presidenza federnuoto

Perrucci [illegible] si ripresenta

ROMA — Il presidente della Federazione Italiana Nuoto, Gian Angelo Perrucci, ha comunicato ai consiglieri federali che non ripresenterà la propria candidatura alla presidenza della Fin per il prossimo quadriennio. Il rinnovo delle cariche federali avverrà nel corso dell'assemblea fissata per il 24 e 25 novembre a Roma: «Rinuncio a ricandidarmi alla presidenza, per indifferibili ragioni di carattere privato. Questi due anni mi hanno convinto che solo con un impegno assiduo ed una costante presenza si può condurre a termine il programma di rinnovamento che avevamo posto alla base della nostra gestione. E io non avrei il tempo e la possibilità di applicarmi a questa impresa con la dedizione totale che essa esige. Ho pertanto declinato le amichevoli sollecitazioni a ripresentare la mia candidatura».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraiolo
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.T. S.p.A. [illegible], Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. [illegible], Catania
© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1951
CERTIFICATO N. 990 DEL 20-12-1983

Il terreno dovrà essere bonificato entro un mese

Valenza, la Regione ordina la chiusura della discarica

Il provvedimento, a carattere immediato, dopo la denuncia delle guardie ecologiche - L'autorizzazione era provvisoria e scadeva alla fine dell'anno - Gravi disagi

VALENZA — La discarica pubblica valenzana chiude su della Regione: un mese il terreno della città, nei pressi dell'alveo del torrente Grana e quello Po) dovrà essere bonificato e reso te idoneo all'agricoltura.

La notizia, un fulmine a ciel sereno, è stata dal presidente dell'Azienda Municipalizzata Valenzana, architetto Claudio De Angelis, e dal direttore, ingegner Adalberto Raiteri, durante una conferenza stampa vocata a tambur battente, poche dopo l'arrivo Bollettino regionale con l'ordinanza.

Per l'utilizzo della discarica l'Amv ottenuto Regione un'autorizzazione provvisoria fino fine di quest'anno. «*Provvisoria appunto perché la nostra discarica era chiaramente irregolare,* *le ultime disposizioni regionali, ma la Regione aveva moratoria in attesa che tutto fosse pronto per portare altrove i rifiuti*», spiega De Angelis. Invece che alcuni rapporti inviati da guardie ecologiche provinciali, abbiano indotto gli amministratori regionali a revocare immediatamente l'autorizzazione. Cosa succederà adesso?

Dice Raiteri: «*E' chiaro che dobbiamo affrettare i tempi. Da lunedì prossimo la discarica cesserà ogni attività e inizieremo a scaricare i rifiuti al Consorzio intercomunale (di cui fanno parte Alessandria, Valenza ed piccoli comuni ndr) che ha sede a Castellazzo*».

L'Amv prevede un aumento di immondizia nei propri cassonetti («*perché delle ditte e le aziende che scaricavano*» ...) scarico servivano anche privati», afferma Raiteri: per questo fra un mese ranno installati cassoni per i rifiuti molto più grandi degli attuali, mentre arriverà anche camion attrezzato loro svuotamento. «*Per quanto riguarda invece le ditte e le aziende che scaricavano un notevole quantitativo di materiale, ebbene anche loro dovranno rivolgersi al Consorzio Castellazzo*», precisa De Angelis.

Per il futuro una decisione presa valutando i costi: oggi la gestione discarica costa all'Amv circa 100 milioni all'anno. Il trasporto e stoccaggio a Castellazzo (circa quintali giorno ad tariffa di solo immagazzinamento superiore alle 1500 lire quintale) costeranno molto di più, dal 50 100 cento.

b. p.

Alla mostra annuale delle macchine utensili

La «Graziano» in ripresa espone al Bimu di Milano

TORTONA — La «Graziano macchine utensili», la prestigiosa azienda tortonese nota in tutto il mondo per i suoi torni e poi investita da una grave crisi dalla quale sta uscendo grazie all'oculata amministrazione del commissario straordinario (legge Prodi) ing. Andrea Carli e nuovo staff dirigenziale, presenterà nei prossimi giorni al Bimu (esposizione macchine utensili) Milano con nuovi modelli di torni a controllo numerico.

L'azienda presenterà una cellula per tornitura con movimentazione, rilevazione delle del pezzo lavorato fuori macchina e correzione automatica degli utensili, e di cellula di tornitura ad asse verticale che deriva dalla collaborazione negli scorsi con la nota industria francese Seulfort.

«Graziano» si presentata due anni «Bimu per dimostrare la propria sopravvivenza e mantenere il contatto con il mercato: oggi ritornando con i due nuovi torni al «Bimu '84» sa di farlo con la consapevolezza dei progressi compiuti e del forte che non le è stato negato dalla parte più degli utilizzatori di macchine utensili.

f. m.

I quattro esemplari protetti, feriti nelle campagne di Valenza e nei pressi di Bassignana

Due aironi, un falco ed una poiana facili bersagli d'una assurda caccia

Un airone cenerino, colpito in varie parti del corpo da un bracconiere, è stato ucciso da un veterinario altri tre uccelli stati trovati da volontari dell'Enpa in perlustrazione, curati e salvati

ALESSANDRIA — *Un altro airone ferito da un bracconiere, che lo ha colpito scarica di pallini, è stato ritrovato l'altro ieri nelle vicinanze della Garzaia Valenza, area protetta. In questa zona nidificano molti migratori, tra cui i magnifici aironi, che questo mese riprendono il volo verso le sponde Nilo e i laghi dell'Africa centrale.*

L'uccello è stato ritrovato Gianfranco Vescovi, della Lega protezione uccelli di Alessandria, che era in perlustrazione per controllare il comportamento dei cacciatori. L'airone seminascosto in cespuglio, nell'impossibilità di riprendere il volo. Forse era già stato ferito giorni precedenti.

Non si esclude che l'airone colpito proprio nella Garzaia e, stremato, si rifugiato poi in un fosso. Ieri l'uccello è stato portato a Piergiorgio Candela di Avigliana, ispettore della Lipu, per essere curato e immesso in una voliera.

Alcuni episodi, che dimostrano scarsa sensibilità cacciatori o loro assoluta imperizia, avvenuti nell'Alessandrino. Un airone cenerino adulto (un uccello dall'apertura alare un metro e mezzo per cui non può assolutamente scambiato per normale capo di selvaggina), una poiana e un falco pellegrino, tutti esemplari protetti, sono stati impallinati durante battute di caccia.

L'airone, che aveva zampa e il corpo dilaniati pallini, ha dovuto soppresso dal veterinario Francesco Guazzotti, mentre una studentessa in veterinaria Novi (dove funziona, per iniziativa dell'Enpa, Centro recupero animali e selvaggina) sta curando il falco e ha ridato la libertà alla poiana, dopo le necessarie.

Gli esemplari feriti sono rinvenuti alcuni volontari dell'Enpa che nel periodo della caccia compiono frequenti perlustrazioni nelle campagne. L'airone era sulle rive del Bormida nella zona di Bassignana (doveva essere stato abbandonato da almeno giorno considerate le sue condizioni), la poiana e il falco pellegrino una zona appenninica non molto distante da Arquata Scrivia.

«Chi ha sparato all'airone cenerino evidentemente voleva sfogare la passione per le armi e la caccia a qualunque costo, visto come ha ridotto quell'esemplare», dice il dottor Guazzotti.

Emma Camagna

In allevamento a Pontestura

Centinaio di castori uccisi dal veleno

PONTESTURA — Novantasei castori sono stati con un potente veleno a Castagnone Pontestura, nell'allevamento di Paolo Guarnero della fornace «Paralora») e proprietario «Guarnero » sas.

è scoperto l'altro giorno da alcuni operai addetti degli undici box dove erano rinchiusi circa 150 roditori, pregiati soprattutto per loro pellicce.

Secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri una banda di malviventi, dopo forzato lucchetto posto a chiusura porta d'ingresso, nel capannone cospargendo poi con il veleno il pavimento all'interno dei recinti. Non si esclude che sia stata stricnina o un diserbante.

Alcuni esemplari dei castori morti sono stati inviati al centro patologia della facoltà di Veterinaria Torino, per le necessarie analisi. L'allevamento era coperto da assicurazione: il danno circa 90 milioni.

Le indagini dei carabinieri ora indirizzate ad accertare l'identità degli sconosciuti che hanno agito indisturbati. Tanto meno, poi, si conoscono i motivi che hanno indotto i malviventi ad avvelenare i castori.

I carabinieri hanno comunque già presentato in Procura un rapporto dettagliato e non escludono nuovi sviluppi dell'inchiesta.

g. d.

Il forte prepensionamento mette in pericolo la stessa produzione

Ottobre «caldo» all'Italsider per il blocco delle assunzioni

NOVI — Qualche anno fa i dipendenti erano 2400, tanto da farne il maggior complesso industriale della provincia. All'inizio dell'84 i operai erano appena più 1750, scesi oggi a 1600. «*E, a fine anno, per i prepensionamenti, si toccherà il minimo storico 1500*», dicono, preoccupati, al Consiglio fabbrica.

Questa la all'Italsider di Novi, il complesso industriale del gruppo Finsider specializzato nella lavorazione lamierino a freddo. Uno stabilimento che sino ad oggi non ha ancora risentito direttamente della crisi dell'acciaio, ma che le conseguenze negative le sta pagando proprio con l'emorragia di dipendenti — sino a compromettere i turni di produzione — ed il mancato rinnovamento tecnologico degli impianti.

L'esodo, dovuto ai prepensionamenti, conseguenza dello stato di crisi proclamato nel settore dell'acciaio, riduce più il personale dell'Italsider novese, mettendo in forse, fanno al Consiglio di fabbrica, i livelli produttivi e aumentando i rischi infortuni.

Lo stabilimento novese perde sempre nuovi posti di lavoro ma in teoria cala la richiesta della produzione. Ben diversa la situazione all'Italsider Genova Cornigliano dove lunedì iniziata la cassa integrazione per 1553 lavoratori, mentre per trecento è prevista la mobilità altri stabilimenti del gruppo.

«*Una settantina di lavoratori dell'Oscar Sinigaglia di Cornigliano dovrebbero destinati all'Italsider di Novi, per tamponare gli esodi dovuti al prepensionamento, ma sembra che non abbiano alcuna intenzione di accettare*», commenta Massimo Ghemme, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica novese. E osserva: «*E' impossibile per i genovesi venire a Novi, per essere presenti primo turno, che inizia 6, dovrebbero partire alle due. Per non dire delle difficoltà per dovesse essere impegnato nell'ultimo turno, che termina alle 22*».

Non arrivano i lavoratori della «mobilità», partono sempre nuovi addetti interessati al prepensionamento, il calo della forza lavoro temere l'abolizione determinati turni, con la perdita produttività e, conseguenrischio per lo stabilimento novese di chiudere, a differenza passato, i bilanci perdita.

E' un problema grosso, che ieri affrontato nella riunione dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica, in preparazione della riunione, a Roma, venerdì prossimo, con coordinamento nazionale della Fim. «*Presenteremo le nostre proposte per futuro immediato. dove arrivare a superare il blocco delle*

zioni», afferma Ghemme. Se entro breve tempo non si provvederà a tamponare l'emorragia di lavoratori il sindacato è deciso a passare lotta, con tutta una serie di agitazioni e scioperi, nel mese di ottobre. «*L'attuale situazione può più accettata*», dicono al Consiglio di fabbrica e alla Fim.

Il problema degli organici sarà l'unico ad essere affrontato durante la riunione del coordinamento Fim a Roma. Per l'Italsider di Novi infatti c'è anche il problema aperto della lizzazione del vecchio progetto per avviare di elettrozincatura. Un'esigenza molto sentita, nella lavorazione dell'acciaio si migliorano i tecnologici migliorando la qualità dei prodotti rispetto alle esigenze di mercato, rischia di divenire sorpassati e quindi di perdere commesse.

La nuova elettrozincatura assicurata negli anni passati, poi crisi Finsider bloccò ogni cosa: si parla di realizzarla, ma non c'è l'impegno di farla all'Italsider novese piuttosto che in altri stabilimenti del gruppo.

Franco Marchiaro

Autocisterna si rovescia in uno scontro

POZZOLO — Poco prima di mezzogiorno di lungo la Novi-Alessandria, del ristorante «7 Pini», la Bmw guidata da Maurizio Bianco, rappresentante di Pozzolo, forse per un sorpasso, si è scontrata con l'autocisterna carica di nafta pilotata da Luigi Provera, 59 anni, Giuliano Vecchio.

L'autocisterna si è rovesciata, allagando con nafta un lungo tratto di statale. Grave Maurizio Bianco, estratto a rottami dell'auto.

(m. f.)

La rendita di passaggio ai dipendenti affetti da malattia professionale

L'Inail condannata a «risarcire» ventisette ex operai dell'Eternit

CASALE — I pretori Giorgio Reposo e Giovanni De Crecchio, hanno condannato l'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni) Alessandria, a corrispondere la «rendita di passaggio» a dipendenti dell'Eternit, l'industria lese con sede in via Oggero. La ditta dovrà invece pagare all'Inail i premi supplementari assicurativi.

La «rendita passaggio» è forma indennizzo che per legge riconosciuta ai lavoratori affetti malattia professionale, nel momento in cui lasciano il posto di lavoro. Tale prestazione assicurativa però stata corrisposta a dipendenti dell'Eternit nell'81, i quali per salvaguardare i propri diritti (con il patrocinio dell'Inca-Cgil) si erano rivolti alla magistratura.

sentenza l'Inail dovrà corrispondere «rendita di passaggio» (che da circa 3 milioni e mezzo a milioni di a Pietro Castelletti, Domenico Cecala, Francesco Caligaris, Angelo Demichelis, Anna Angelo Bacchichet, Renato Barzano, Dario Squillaci, Armando Massa, Remo Mariani, Iris Mazzucco, Carla Soragna, Romolo Rogano, Mario Scagliotti, Remo Zanatta, Remo Barbano, Anna Gallon (vedova Demichelis), Ulderico Picco, Francesco Marchiaro, Aldo Curino, Carla Rolfo, Angela Bocchiardi, Franco Torino, Giuseppe Giorcelli, Giovanni Minguzzi, Giovanni Lavagno (difesi dagli avvocati Oberdan Forlenza e Renato Sagnera).

La vicenda quando l'Eternit chiese la riduzione «tasso di rischio» e la conseguente esclusione una gran parte dei lavoratori dalle prestazioni assicurative. La «rendita passaggio» non così corrisposta a molti dipendenti che si erano licenziati per evitare l'aggravamento della «asbestosi».

Il pretore Reposo ordinava perizia che, svolta svolta prof. Michele Salvini, sottolineava la di condizioni di nocività all'interno dello stabilimento casalese.

il sindacalista Nicola Pondrano dell'Inca-Cgil: «*La sentenza di oggi fa giustizia nel riconoscere ai lavoratori interessati le giuste ragioni economiche. D'altro canto ribadisce che l'uso dell'amianto, pur un ambiente lavoro migliorato dopo le lotte dei lavoratori, rappresenta pur sempre un rischio concreto e reale. Si rende quindi quanto mai necessaria un'opera di prevenzione per i lavoratori ed i cittadini. In questo campo l'Usl cumula accusa grossi ritardi*».

Aggiunge Bruno Pesce segretario della Camera del Lavoro: «*Considerata la particolare produttiva dell'azienda, il massiccio alla cassa integrazione (cui interessati a rotazione tutti i 540 dipendenti) evidente l'improrogabile necessità di superare l'uso dell'amianto con l'utilizzo di sostanze alternative*».

g. d.

PANORAMA

Voghera — Patrizia Morrone, 24 di partecipazione a banda armata, è stata processata dal pretore Della Scirè per oltraggio e assolta per insufficienza di prove. La Morrone, attualmente a San Vittore, era accusata di aver insultato alcune vigilatrici del supercarcere femminile vogherese dove ha trascorso un lungo periodo di detenzione.

— Serata di beneficenza domani: alla sala Ferrero del Comunale la compagnia d'arte drammatica «I Pochi» presenterà la commedia di Carlo Goldoni «La festa». L'incasso sarà devoluto all'Associazione per i diabetici.

Alessandria — sabato questi saranno gli orari degli impianti stradali di carburanti: 7.30-13.30; L'orario giornaliero è protratto di mezz'ora rispetto all'attuale. Lo ha deciso il sindaco.

Varzi — La fondazione Clinica del lavoro di Pavia struirà a Varzi un Centro medico di riabilitazione capace di 100 posti letto ed in grado di lavoro ad altrettante persone.

Organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura

Ciclo di film sulla guerra da stasera all'«Ambra»

ALESSANDRIA — Un ciclo cinematografico che ottiene sempre successo e dimostra la sensibilità degli alessandrini temi scottanti come quelli connessi alla guerra e disarmo «Guerra alla guerra».

Lo organizza l'assessorato comunale Cultura la collaborazione Dopolavoro ferroviario e lo cura Sandro Buoro. Riprende questa sera al cinema Ambra ed è alla sesta edizione.

Sono in programma quattro proiezioni, sempre al mercoledì e giovedì (sera cui il film viene replicato). Il prezzo d'ingresso è di 3000 lire, a mille per i pensionati.

Si alle 20 (secondo spettacolo alle 22) con un film di Alberto di anni fa «*Finché c'è c'è speranza*», mentre mercoledì e giovedì 10-11 ottobre sarà proiettato il celebre «*The day after*» (*Il giorno dopo*) che è di quest'anno e realizzato da N. Meyer.

Mercoledì e giovedì 17-18 ottobre sarà la volta di un'altra pellicola, pure dell'84, e cioè «Wargames» (Giochi di guerra) che vuol dimostrare come un gioco possa diventare un attentato Il ciclo concluderà il 24-25 ottobre con «Ma- » G. De Chalonge, dell'82, prima visione per Alessandria.

Quest'ultimo film parla della violenza esercitata dalla guerra sugli individui e dell'inserimento nella società reduci Vietnam. pellicola poco in Italia.

e. c.

Due sere una tappa a tavola

MASIO — *Il 12° Autunno gastronomico, organizzato da Ente provinciale turismo, Camera di commercio e assessorato regionale al Turismo, fa tappa questa sera al ristorante «Losanna», ai confini fra le province di Asti e Alessandria.*

Considerata la zona e il periodo non potevano piatti tipici monferrini come carne cruda con tartufo, il cotto e crudo la robiola, i peperoni al forno in bagna cauda, le frittelle di erbette con fonduta. Questo per restare agli antipasti, per i primi si va sull'ultratradizionale, con agnolotti allo stufato e i tagliolini fatti a funghi.

Seguono: punta di petto alla Losanna funghi, coniglio ai peperoni e, per dessert, sottobosco alla crema e tirà al miele. tutto per 23 mila lire, esclusi.

Venerdì prossimo l'Autunno Gastronomico farà tappa dalla parte opposta della provincia, nel Tortonese, e precisamente a Vho, al ristorante «Lampino». menù anche in omaggio alla «tipicità» dei piatti presenta-

Così, trovandoci ai confini della, il piatto forte sarà rappresentato dalla pasta e fagioli, dalle tagliatelle ai peperoni, ravioli magri; ed il secondo piatto dal coniglio al timo e dal cosciotto di maiale al forno. Un cibo più «padano», che verrà offerto al prezzo di 20 mila lire, vini esclusi.

p. b.

Si sono iniziati i corsi di avviamento

Un pizzico di felicità imparando la musica

ALESSANDRIA — Con lo slogan «Più intorno a chi suona» («Perché chi suona arricchisce sé stesso sensibilità, cultura, capacità espressiva e trasmette agli altri queste sensazioni») si sono iniziati i corsi avviamento alla musica istituiti dall'Accademia strumentale musica da camera.

I corsi (le iscrizioni sono aperte) interessano chi vuole intraprendere a qualsiasi della musica anche a di formazione culturale. Le lezioni sono pomeridiane e serali; vengono impartite individualmente per lo strumento che si è scelto e collettivamente per le materie complementari.

Oltre ai corsi normali per pianoforte, oboe, violino, contrabbasso, flauto, clarinetto, tromba, trombone, chitarra classica, arpa e così via, cui si deve aggiungere solfeggio, cultura musicale generale, storia musica, ne verranno istituiti speciali per chi intende sostenere esami di licenza nei Conservatori

L'Accademia strumentale di musica da camera, che piazza Garibaldi 35, non ha contributi di pubbliche amministrazioni, vive un'esistenza autonoma e ha costituito un'orchestra da camera formata interamente da giovani musicisti alessandrini.

e. c.

Cine e Taccuino

ALESSANDRINO: Le cose più pazze d'America (comico).
AMBRA: Finché c'è guerra c'è speranza (avventuroso).
COMUNALE: Il Bounty (avventuroso).
CORSO: storia di Tarzan (drammatico).
CRISTALLO: Depravate del piacere (sexy).
GALLERIA: Emmanuelle 4 (erotico).
MODERNO: Scuola di polizia (commedia).

TERME

di poli (commedia).
CRISTALLO: Una donna specchio (commedia).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: venerdì (commedia).
POLITEAMA: (sexy).
VITTORIA: Conan il grande distruttore (avventuroso).

LIGURE

CRISTALLO: Film
RITZ: Rush (sexy).
ITALIA: Danton (storico).
MODERNO: Cenerentola (cartone musicale).

ALLE TV

TELECITY

21,15 Nina di V. Minnelli con I. Bergman — Giovane cameriera d'albergo imbocca la strada del cinema grazie ad una nobildonna (1976)

23,30 L'imboscata di H. Levin con Berger — Agente sulle tracce del proprietario d'un disco volante (1967)

20,20 Film Vizi e lavoro bondo (commedia) di Hugo Carvana con Hugo Carvana e Odete Lara

22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato

22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati con Maria Pacome

23 — Telef. della serie The outsiders con Andrew Keir

OVADA

LUX: Myriam una femmina (sexy).
MODERNO: Film sexy.
TORRIELLI: (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

(drammatico).

TORTONA

MODERNO: Superpiaceri (sexy).
SOCIALE: Breakdance (musicale).
VERDI: Perverse (sexy).

VOGHERA

il dottor Stranamore (commedia).
GALVANI: Una donna specchio (commedia).
SOCIALE: All'inseguimento pietra (avventuroso).

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, v. Milano. Notturna Danovi, c. Roma.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Misericordia, v. Lanza.
Novi: Balardi, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Dellatorre, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Marengo 150; via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.341; Acqui: 57.775; 73.361; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.661; Voghera: 41.830 (ambulanze: 213.830).

Numero telefonico e urgenza diretta per Ospedale Civile: 2991 (380 + numero interno).

Come agisce l'apparato organizzato dalla Regione in caso di calamità

La protezione civile punta su un'opera di prevenzione

E' necessario evitare danni all'ambiente ma si è pronti a intervenire - Radio, mappe, elicotteri e forze autonome

Aosta. Il senatore Fosson, l'assessore Perrin e il presidente Augusto Rollandin seguono le spiegazioni di Alberto Cerise, dirigente dei Servizi forestali regionali alla mostra della Protezione Civile

AOSTA — *«La protezione civile è la forma più avanzata [illegible] organizzato che la Regione o altro ente preposto deve attuare per poter intervenire nel migliore dei modi nei luoghi e in [illegible] delle popolazioni colpite da calamità. Bisogna agire però con opera di prevenzione, più che con l'intervento, anche se occorre essere pronti ad agire con tempestività e organizzazione»*. [illegible] queste parole il presidente della giunta Rollandin apre la sua relazione sulla attuazione del sistema di protezione civile in Valle.

Ma nel preambolo è sottolineato anche il perché della necessità di difesa e prevenzione: se eventi tragici sono dovuti al caso, altri sono provocati dal fatto che l'uomo spesso ha trasformato negativamente la natura e ora subisce le conseguenze di questa sua opera.

E in Valle è particolarmente difficile imbrigliare la natura: le forze di protezione civile oggi sono alle prese con frane, valanghe, incendi boschivi, inondazioni, oltre che situazioni di emergenza presentatesi all'improvviso, quali il «blocco» dei camion al traforo del Monte Bianco o la consegna di chalets ai terremotati del Sud.

[illegible] detto l'assessore all'Agricoltura Joseph César Perrin: *«Le piccole comunità un tempo assolvevano a compiti di protezione civile nella loro piena autonomia, ma ora questi impegni sono diventati troppo grandi. La struttura d'intervento in sostanza è rimasta la medesima, [illegible] [illegible] cambiati i mezzi grazie alla tecnica»*.

Infatti, l'Ufficio che coordina la protezione civile sta al vertice, ma le forze chiamate a intervenire sono autonome, sicché in caso di calamità agiscono un Centro coordinamento soccorsi in Regione, un Centro operativo misto nella zona colpita e un Centro operativo locale per i primi interventi. A integrare gli organismi della protezione civile vi sono poi l'Ufficio regionale delle valanghe, che raccoglie e studia i dati per impostare le opere difensive, elabora e trasmette il bollettino sulle condizioni della neve nella regione; il Servizio forestale con il piano anti-incendi per la difesa del patrimonio boschivo.

In realtà, la protezione civile è un apparato complesso, che per sfuggire alle lentezze della burocrazia e d'un apparato elefantiaco accentra l'organizzazione, ma lascia autonome le forze d'intervento, la massa d'urto che agisce sui luoghi colpiti coordinata in ogni sua azione di prevenzione e soccorso.

Per questo la prima struttura di cui si è dotata la Regione (l'ossatura del sistema) è stata la rete di radio-comunicazioni oltre alla convenzione che lega l'uso di un elicottero alle necessità della Valle (trasporto malati, soccorso, ma anche ricerche, studi, ricognizioni).

> **In nove mesi 141 [illegible] in [illegible]**
>
> *Il servizio in altra pagina*

La rete [illegible] nel compito ordinario è impiegata per collegamenti del Corpo forestale valdostano (in con[illegible] con i Vigili del fuoco), del Soccorso alpino e del Pronto soccorso sanitario. L'elicottero che interviene su una sciagura è in collegamento con l'ambulanza, con il medico e con l'ospedale in modo che il ferito possa dopo il primo soccorso trovare predisposti gli apparati necessari per le cure più adeguate (trasfusioni di sangue, sale operatorie, specialisti).

Il Centro operativo della protezione civile regionale non dispone quindi d'una forza di intervento propria, ma in base alle informazioni che riceve dalla rete di collegamenti radio e in base alle mappe di rischio di cui dispone può ricorrere a seconda dei casi (gravità dell'evento e ubicazione della sciagura) al Soccorso alpino, ai radio-amatori, ai Vigili del fuoco volontari, alla Croce Rossa, all'elicottero convenzionato (Elicost), al Corpo dei vigili del fuoco, alla Forestale, quindi all'Esercito (alpini e elicotteri di stanza a Pollein), alla Finanza, ai Carabinieri, alla Polizia e a tutti gli altri Corpi autonomi, siano essi formati da volontari o siano essi forze dello Stato.

La mobilitazione avviene gradualmente a [illegible] a mano che le informazioni giungono alla sala operativa, dove vengono messe a disposizione dell'organo di coordinamento, che in base ad esse emana le direttive del caso. Esse possono essere di tre tipi.

1) La calamità è di [illegible] competenza d'un organismo ben individuato (un ferito in montagna: intervento del Soccorso alpino). La Protezione civile avvisa l'ente e si pone a disposizione per il supporto tecnico.

2) La sciagura ha o potrebbe avere particolare gravità tale da consigliare l'intervento di più organismi (frana o alluvione, ad esempio, quindi vigili del fuoco effettivi e volontari; Croce Rossa; elicotteri; tecnici regionali e dell'Anas). La protezione civile attiva gli enti più idonei a conseguire i suoi scopi e li coordina per superare l'e[illegible].

3) La calamità supera i confini della Valle. La protezione civile avvertirà il centro operativo della capitale per ottenere un intervento adeguato a fronteggiare la situazione.

Ma la protezione civile, sottolinea la Regione, non deve fermarsi all'opera degli Enti statali, locali e volontari; essa deve interessare ogni cittadino, il quale deve partecipare attivamente *«perché l'apparato che la società ha predisposto a salvaguardia di se stessa funzioni con efficienza e immediatezza»*. Nessuno può rimanere «spettatore», ma ognuno deve sentirsi coinvolto e responsabilizzato, protagonista dell'apparato in difesa di altri uomini e della natura.

Piero Cerati

Ma per le guide impegno, rischi

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Proprio alla fine della stagione alpinistica estiva la Garde Aérienne [illegible] Losanna è venuta a presentare la sua attività di [illegible] in Valle, avvenimento che l'assessore Perrin ha definito *«giusto corollario alle giornate della protezione civile»*.

L'incontro con i tecnici elvetici Silvio Refondini e Philippe Rouge ha costituito un serio banco di prova e di verifica per gli incaricati del settore in Valle d'Aosta. E' stata, insomma, anche l'occasione per stilare il [illegible] dell'apparato d'intervento che opera sulle montagne valdostane.

Ha detto Franco Garda, responsabile del soccorso alpino: *«Il nostro servizio è, a livello nazionale, su posizioni di vertice. Nel paragone con francesi e svizzeri dobbiamo riconoscere ai [illegible] vicini colleghi una organizzazione che si basa su lunghi anni di esperienza e sul [illegible] dello Stato in Francia e di tutta la popolazione in Svizzera»*.

In Valle, da due anni, un elicottero della Eli Alpi di Issogne, per una convenzione con la Regione, resta a disposizione del soccorso. Spiega ancora Garda: *«Quest'anno si è dimostrato positivo l'esperimento di lasciare, 24 ore su 24, due guide alla base di partenza dell'elicottero. L'iniziativa ha permesso di dimezzare i tempi di intervento e di agevolare il coordinamento delle operazioni. In questo modo abbiamo superato i 40 giorni pericolosi a cavallo di luglio e agosto. Il nostro traguardo è ampliare la disponibilità delle guide su tutto l'arco dell'anno, come già accade per la Francia e la Svizzera dove però ci sono in media 30 uomini al giorno pronti a intervenire in aiuto agli alpinisti»*.

Nei periodi di minor lavoro le guide potrebbero far parte di squadre antincendio e per il ricupero di travolti da valanga. Durante l'estate l'elicottero del pronto intervento si è alzato spesso tre volte al giorno e gli uomini si sono accollati un impegno gravoso e rischi non indifferenti.

Il soccorso alpino valdostano è convinto di poter migliorare ancora, ma ha bisogno della collaborazione della Regione. Aggiunge Garda: *«Quello che manca in Valle è un sistema di assicurazione per i turisti. Ci siamo rivolti alle compagnie di assicurazione ma nessuna, per ora, si è dimostrata interessata. Francia e Svizzera sono molto più avanti di noi; un modico versamento su un conto corrente postale mette il turista al coperto sul piano assicurativo»*.

In Italia soltanto gli iscritti al Cai sono assicurati. Al turista, in caso di incidente, una gita in montagna può costare cara perché pagherà l'elicottero 20 mila lire per ogni minuto di volo. Adesso la Regione tratta con l'Eli Alpi per poter «comprimere», con una propria integrazione, il costo-persona del salvataggio dal cielo.

d. cr.

Bel gioco e prima vittoria

I Blackreds convincono

Numeroso pubblico per il football americano

AOSTA — Sofferta e meritata vittoria dei Blackreds contro i quotati Saint George's Knights di Alessandria, sconfitti ad Aosta per 14 a 6, nella terza giornata del campionato di serie B, girone Ovest.

La compagine valdostana, sorretta dall'incitamento di un pubblico ancora una volta numerosissimo, ha colto così il suo primo successo, confermando contro gli alessandrini di essere ormai una realtà tecnica tra le più interessanti del torneo.

Negli spogliatoi aostani, al termine, l'allenatore Orio era giustamente euforico: *«E' stata una vittoria importante che ci consente di prendere coscienza della realtà dei progressi compiuti e del nostro valore. Continueremo a giocare con la consueta umiltà e serietà anche perché ora gli avversari non ci sottovaluteranno più»*.

Molto sconforto invece tra gli ospiti che, con questa sconfitta, hanno pregiudicato le loro aspirazioni alla vittoria finale. L'allenatore Gunnar Cautero (che è anche giocatore dei Frogs [illegible] pioni d'Italia) era piuttosto depresso: *«Non abbiamo sbagliato molto e non mi sento di rimproverare nulla ai miei ragazzi. Abbiamo cercato di superare l'attenta difesa dei Blackreds con lanci molto lunghi, ma non c'è stato nulla da fare»*.

Cautero ha concluso [illegible] solato: *«Questa squadra darà del filo da torcere alle cosiddette grandi. Sotto la guida di Orio e di Costa, i due allenatori dei Blackreds, la compagine valdostana ha fatto miglioramenti incredibili ed è destinata nel giro di pochi anni a giungere in serie A, un traguardo che noi, con questa sconfitta, purtroppo almeno per quest'anno vediamo svanire»*.

Alcuni dati di cronaca. Al 18' del primo tempo i padroni di casa sono andati in vantaggio su touchdown di Mappelli propiziato da una bella corsa di Consolati. La realizzazione era trasformata da Champion su lancio di Lattanzi.

Gli alessandrini subito dopo, sul ritorno del kickoff (calcio con cui si riprende il gioco dopo il touchdown), andavano a loro volta in touchdown con Bianchi [illegible] su una «galoppata» di 68 yards. La meta non veniva trasformata ed il punteggio rimaneva di 8 a 6 per i Blackreds.

Nel secondo tempo Marco D'Alonzo, miglior uomo in campo, andava in touchdown per gli aostani dopo una corsa di 55 yards: la meta non era trasformata. L'incontro si concludeva con la vittoria degli aostani tra la giustificata gioia dei giocatori.

Sugli spalti presenti tra gli altri gli assessori Rusci e Martin e la squadra (al completo) dei Mastini di Ivrea, che si sono al termine complimentati per il bel gioco messo in mostra dai Blackreds.

Carlo Gobbo

Roisan, trial con 70 in gara

ROISAN — A cura del Moto Club Valle d'Aosta e del Moto Club Monte Bianco si è disputata a Roisan una gara di trial interregionale, alla quale hanno preso parte, nelle varie categorie, quasi settanta concorrenti.

Hanno destato interesse le [illegible] di Damiano Lugon, uno dei maggiori specialisti mondiali di slittino su pista naturale, e di Mauro Cornaz campione italiano di discesa libera.

Tra i seniores si è imposto Almir Bodro con 23 penalità; nella categoria juniores vittoria del giovane Sacco, con 24 penalità; Salvatore Crocitti con 48 penalità è stato il primo dei «gentlemen».

Nei cadetti con mezzi oltre i 125 cc vittoria di Chellion, mentre nei motocicli di cilindrata non superiore ai [illegible] cc ha vinto Jacquemod. Tra gli amatori, bella prestazione per Damiano Lugon che ha totalizzato 21 penalità vincendo la prova.

(c. g.)

Nel campionato di calcio di Seconda Categoria

Aymavilles e Gressan guidano la classifica

Nel St-Pierre grande partita del portiere Rizzotto - La [illegible]

AOSTA — La seconda giornata del campionato di calcio di Seconda categoria è stata caratterizzata da una serie di sorprendenti vittorie ottenute dalle formazioni ospiti (sei su sette incontri), un fatto abbastanza insolito che nella storia calcistica valdostana ha pochi precedenti.

Al comando della classifica si trovano così l'Aymavilles ed il Gressan, assieme alla [illegible] Palazzo mentre spiccano i vistosi punteggi che hanno ottenuto la Sangiorgese ed il Pont Donnaz.

In evidenza nel Saint-Pierre il portiere Rizzotto che, [illegible] il Bellavista, è stato bravissimo a neutralizzare parecchie palle-gol. Provvedimenti disciplinari potrebbero essere presi a carico del Verrès, il cui massaggiatore, al termine dell'incontro, ha rovesciato il secchio d'acqua addosso all'arbitro in segno di disappunto per il rigore concesso a favore dell'Aymavilles.

Verrès - Aymavilles 1 a 2. La prima rete è stata di [illegible] vica, che batteva il portiere con un pallonetto di posizione molto angolata. Nella ripresa l'arbitro concedeva un rigore per fallo su [illegible]. I padroni di casa protestavano, sostenendo che il fallo era stato [illegible] fuori dell'area di rigore.

La massima punizione veniva trasformata da Beppe Ouc, e cominciavano le recriminazioni, arrivava anche [illegible] in campo che l'arbitro ha raccolto. Dice il presidente del Verrès, Bruno Ciampordero: *«Quello che ha fatto il nostro massaggiatore è riprovevole ed il direttivo della società, riunitosi d'urgenza, ha deciso che non entrerà più in campo. Mi auguro che l'arbitro comprenda il nostro stato d'animo e [illegible] troppo severo con noi»*.

Ariston - Sangiorgese 0 a 4. L'Ariston ha «sofferto» l'assenza del portiere titolare Signorini e subito una punizione troppo [illegible]. Le reti: Avati al 13', Lain al 35' del primo tempo. Nella ripresa Ammendolia al 28' e Filippone al 35'. Sull'1 a 0 i padroni di casa hanno fallito con Berai una facile occasione per pareggiare.

Arnad - Palazzo 0 a 1. Fontanella ha segnato al 15' del primo tempo e la squadra canavesana [illegible] così il terreno della compagine di Bezzan.

Bellavista - St. Pierre 1 a 1. Sono passati in vantaggio per primi gli ospiti su bella conclusione di Ferrari. I padroni di casa ottenevano il pareggio con Corradin, complice una deviazione di Sorrenti.

Châtillon - Gressan 0 a 1. Segnava Gorraz al 30' del primo tempo, poi la squadra ospite sfiorava il raddoppio con Zavattaro e Gorraz, che sprecavano banalmente alcune facili occasioni.

Sarre Chesallet - Charvensod 0 a 1. La rete della vittoria era di Neri. La squadra di Vecchioli ha giocato con bella autorità andando in molte occasioni vicina al raddoppio. Entrambe le formazioni hanno sbagliato un rigore.

St. Marcel - Pont Donnaz 1 a 5. I padroni di casa hanno accusato (in particolare il portiere) la mancanza di esperienza dei propri giocatori. Le reti per gli ospiti sono state realizzate da: Mannino (due volte), Soster, Di Carlo, Ferraris. Il punto del Saint-Marcel è opera di Giannelli.

c. g.

Nel torneo di tennis ad Ivrea

E Nitri è tradito dalle «volées»

[illegible] — Sui campi del Convento, a Ivrea, si è conclusa la ventiseiesima edizione della Coppa Minotti, una delle più importanti rassegne tennistiche di fine stagione, che il calendario interregionale riserva ai giocatori non classificati.

Come è ormai abitudine anche in questa edizione non sono mancati i successi e le belle prestazioni da parte dei tennisti valdostani che, grazie ad un accresciuto livello medio delle loro capacità tecniche, stanno raccogliendo in questi ultimi anni una serie di importanti successi agonistici a [illegible] interregionale e nazionale.

Nel singolare femminile Marilin Salter ha vinto l'incontro di finale contro la [illegible] lino per 7-5, 6-4. In semifinale la Salter si era imposta per 6-1, 7-6 alla Ocleppo, mentre la Bellino, che aveva sconfitto la testa di serie numero 2 Chiucchiuriotto, nei quarti si era imposta per 6-3, 7-6 alla Jugiair.

Nel singolare maschile il favorito Davide Nitri è stato sconfitto da Antonio Arnoletti, che si è assicurato la vittoria per 2-6, 6-2, 6-1. Il campione valdostano ha dovuto faticare parecchio per superare in semifinale Tomasetto e non è poi riuscito ad esprimere nell'incontro decisivo il suo gioco basato soprattutto sulle «volées». Nell'altra semifinale Arnoletti aveva sconfitto Torrione per 6-3, 4-6, 7-5.

Nel doppio maschile, i cui incontri termineranno [illegible] la settimana, in evidenza le coppie valdostane [illegible] Toniolo-Nitri e Torrione-Torrione.

c. g.

Dario Nicoli vince a Aosta

AOSTA — Ancora una vittoria per Dario Nicoli nei campionati valdostani [illegible] tori»: s'è imposto nel singolare per 6-2, 6-1 contro la testa di serie numero 2 Giannini. *«E' stato il mio quarto successo in questa rassegna»*, ha detto dopo l'incontro Nicoli, che ha spiegato di [illegible] aver [illegible] troppo contro l'avversario.

(c. g.)

Sono arrivati a Roma per partecipare alle finali

Pallavolisti e ginnaste ai Giochi della gioventù

MORGEX — Sono giunte a Roma, dove prenderanno parte alle finali nazionali dei Giochi della gioventù, le squadre di pallavolo maschile della scuola media di Morgex «Emile Chanoux» e di ginnastica artistica femminile di Morgex, vincitrici entrambe delle [illegible] zonali svolte in Valle d'Aosta nei mesi scorsi.

E' un risultato molto confortante per tutta la Valdigne (i ragazzi giungono dalla zona di La Salle, Derby, Morgex, Pré St. Didier) che, in questi ultimi anni, ha compiuto una serie di interventi concreti per una maggiore diffusione della pratica sportiva soprattutto nei settori giovanili.

Ha detto in proposito Giorgio Spazzini, insegnante di [illegible] fisica presso la scuola media di Morgex: *«La pallavolo è sempre stata praticata con successo, [illegible] in campo maschile [illegible] tra le ragazze, anche perché da parecchi anni [illegible] possiamo allenarci su un impianto funzionale qual è appunto la palestra scolastica. Sono naturalmente soddisfatto per [illegible] contributo alla qualificazione di questa nostra squadra, che ha ottenuto il diritto di rappresentare la Valle d'Aosta alle finali nazionali che si svolgeranno in questi giorni a Roma»*.

Spazzini ha concluso: *«Come educatore ritengo sia un'esperienza molto importante perché oltre all'aspetto agonistico, la partecipazione ai Giochi consente ai ragazzi di venire a contatto con loro coetanei provenienti da ogni parte d'Italia. I giovani possono scambiarsi così impressioni ed esperienze molto utili per la loro crescita, non soltanto sportiva»*.

Questa la formazione della rappresentativa: Stefano Camarotto, Pasqualino De Luca, Ennio Diemoz, Emanuele Juch, Mike Rey, Laurence Balestrini, Emilio Scuttari, [illegible] Calacoci, Ruggero Venturini, Marco Spazzini.

La squadra femminile di ginnastica artistica è accompagnata da Antonella Raspanti, anch'essa insegnante di educazione fisica. *«Le ragazze si [illegible] sempre impegnate con grande entusiasmo e serietà ed il risultato da loro ottenuto, con questa qualificazione, contribuirà certamente ad aumentare l'interesse verso la ginnastica artistica nell'area della Valdigne»*.

c. g.

Allenamenti di ciclocro[illegible]

SARRE — Si è concluso un raduno collegiale della squadra italiana dilettanti di ci[illegible] agli ordini del commissario tecnico [illegible] Vagneur.

Gli atleti Di Tano (già campione del mondo), Bono, Bramati, Moscatelli, [illegible]lo, Ravelli, Vitorel e Zanella hanno alternato sedute atletiche a un lavoro tecnico.

Il bilancio, [illegible] come ha sottolineato lo stesso Vagneur «è stato molto positivo ed ha creato i presupposti per un progressivo ritorno [illegible] [illegible] azzurro su un livello di competitività internazionale».

(c. g.)

La Regione ha un piano per intervenire con propri fondi

[illegible] zootecnia lamenta due miliardi di danni

Comprese le perdite nel settore [illegible] - Non si può ricorrere al Fondo [illegible]ionale

AOSTA — Le avversità del clima (freddo e pioggia) di fine primavera e dell'estate (siccità) hanno [illegible] una perdita di circa due miliardi alla zootecnia valdostana, calcolando nella stima i danni alla produzione lattiero-casearia.

E' una prima valutazione che dovrà poi essere confer[illegible] a metà mese con gli ultimi dati sul conferimento della fontina alla Cooperativa produttori. Non [illegible] preve[illegible] tuttavia [illegible] di rilievo.

La verifica avvenuta lunedì pomeriggio alla Regione, [illegible] presenza [illegible] Perrin, si è conclusa [illegible] una considerazione positiva. Ha detto Perrin: «C'è stato un miglioramento. L'iniziale previsione [illegible] danni viene oggi ridimensionata».

Due miliardi «in [illegible], rispetto allo standard [illegible], significano un calo di redditi [illegible] del 15-30 per [illegible]. Prima il disgelo ritardato e [illegible] pioggia, poi la grande siccità di luglio hanno colpito meno del previsto (salvo casi particolari) i 500 alpeggi della Valle.

L'entità delle perdite non potrà quindi consentire alla Regione [illegible] fare ricorso al Fondo di solidarietà nazionale, costituito per fronteggiare straordinari eventi calamitosi. Il danno minimo richiesto, per disporre dei contributi statali, è infatti [illegible] 35 per cento. La Regione interverrà comunque con fondi propri; lo ha confermato [illegible] ieri l'assessore Perrin.

Vediamo comunque [illegible] quadro della situazione, cominciando [illegible] [illegible] cifre degli animali da allevamento. [illegible] sono quest'anno saliti [illegible] pascoli in quota. Le mucche sono [illegible] (di cui mille provenienti [illegible] fuori Valle), i vitelli da ingrasso 23.500, le pecore 7000 e le capre 2700.

Spiega il dottor Erminio Neyroz [illegible] servizi [illegible] miglioramento fondiario [illegible] Regione: «Le piogge [illegible] agosto hanno salvato [illegible] stagione, limitando l'anticipo della discesa, nella maggioranza [illegible] casi, [illegible] 3-4 giorni. Vanno però considerate alcune realtà particolari della valle di Ayas e di Gressoney, dove parecchie mandrie sono scese a valle già a metà agosto, con [illegible] pregiudizio rilevante. Nel complesso abbiamo individuato una perdita del 15-20 [illegible] cento, [illegible] bisogna aspettare [illegible] dato finale sulla produzione delle fontine».

L'ultimo controllo risale a metà agosto. Allora erano state conferite 39.009 forme di fontina, contro le 40.924 dell'anno [illegible]. Il calo è del [illegible] per cento, ma, aggiunge Neyroz, [illegible] percentuale sembra destinata a scendere, grazie al recupero degli ultimi quaranta giorni [illegible] monticazione».

La Regione è già in possesso [illegible] degli strumenti per intervenire a favore degli agricoltori e ha deciso, a grandi linee, [illegible] differenziare [illegible] aiuti. Verrà applicata la legge regionale approvata proprio a luglio e che (articolo 41) autorizza l'intervento diretto dell'ente pubblico nei casi di «eccezionale calamità naturali e di avversità atmosferiche».

Sarà una delibera di giunta a fissare i [illegible] dell'intervento. L'ipotesi prevalente [illegible]vede la concessione di un contributo fisso [illegible] ogni [illegible] di bestiame portato all'alpeggio per tutte le aziende di allevamento e [illegible] prestito aggiuntivo (dopo indagini dettagliate) per gli alpigiani che hanno in particolare subito danni per la cattiva stagione.

Spiega ancora Erminio Neyroz: «Abbiamo accertato che è stata la [illegible] Valle a patire maggiormente le bizze del tempo». Per rilanciare le attività [illegible] più frenate dalle perdite la Regione concederà mutui quinquennali a tasso agevolato, probabilmente con interessi non superiori [illegible] 6-8 per cento.

Anche per ottenere i [illegible]tributi sul singolo [illegible] di bestiame gli allevatori dovranno presentare una domanda che contenga le principali caratteristiche dell'alpeggio utilizzato.

Dario Crestodina

Concorso per i vigneti di Donnas

[illegible]NAS — In preparazione alla Festa dell'uva che si svolgerà domenica 14 ottobre, anche quest'anno gli organizzatori hanno indetto per i migliori vigneti un concorso che si avvale del patrocinio dei Comuni di Donnas, Pont St. Martin, Bard e Perloz nel cui territori sono i vigneti del [illegible] Donnas.

I viticoltori che intendono partecipare al con[illegible] [illegible] coltivare almeno 1000 metri [illegible] vigneto (in zona doc) di proprietà o in affitto, calcolati anche [illegible]mando più appezzamenti.

La giuria composta da funzionari ed enotecnici regionali seguirà diversi criteri [illegible] valutazione e in particolare sarà attenta ai sistemi di tecnica di coltivazione, [illegible] grado di maturazione delle uve e alle condizioni di sanità dei vigneti.

I moduli delle domande di partecipazione al concorso si possono ritirare presso le sedi dei quattro Comuni interessati e [illegible] essere consegnati entro sabato [illegible] ottobre alla Pro loco [illegible] [illegible] Caves cooperatives.

Il concorso per i migliori vigneti [illegible] avuto in questi ultimi anni una importante funzione: il progressivo miglioramento della coltivazione viticola, la particolare attenzione ai consigli dei tecnici regionali e la giusta emulazione tra i viticoltori.

L. c.

Dimissionari due assessori

Pont St-Martin cade la giunta?

Una richiesta [illegible] «maggior chiarezza»

PONT-ST-MARTIN — Aria [illegible] burrasca [illegible] palazzo comunale [illegible] Pont-Saint-Martin dopo che, con [illegible] decisione che ha [illegible] un po' tutti, Renzo [illegible] e Sergio Sergi, assessori l'uno al Commercio e l'altro alle Finanze del Comune, hanno rassegnato le dimissioni, uscendo in questo modo dall'attuale maggioranza guidata [illegible] sindaco socialista Flavio Vergnani.

Ufficialmente non [illegible] conoscono i motivi dell'improvviso dissenso, che secondo indiscrezioni potrebbe coinvolgere anche gli altri tre consiglieri della formazione indipendente. «Abbiamo chiesto [illegible] incontro chiarificatore con la maggioranza per [illegible]tedì [illegible] ottobre», si limita a precisare Renzo Bovolenta.

Cominciano da Pont-St-Martin le «grandi manovre» in vista delle elezioni municipali [illegible] giugno? Nella cittadina (3063 elettori su 3898 abitanti) sono [illegible] molti a credere [illegible] in realtà le dimissioni dei [illegible] indipendenti e forse di tutto [illegible] [illegible] consiliare al quale gli assessori appartengono, possano [illegible] [illegible] preludio [illegible] [illegible] dall'attuale giunta di sinistra.

La giunta comunale è quindi in pericolo? Degli attuali diciannove consiglieri che formano l'assemblea eletta al Comune [illegible] Pont-St-Martin quattro (tre union valdôtaine, un dc) rappresentano la minoranza, mentre la maggioranza è formata da cinque indipendenti, [illegible] cui due [illegible] dimissionari e gli altri forse decisi a seguirli, da tre socialisti, quattro comunisti e tre adp (movimento degli autonomisti democratici progressisti).

Per potersi reggere, la [illegible] [illegible] eventuale maggioranza dovrebbe chiedere [illegible] propri consiglieri (10 contro 9 di minoranza) di non astenersi mai [illegible] poter rendere possibile ogni decisione.

«Non miriamo a fare cadere l'attuale amministrazione [illegible] anticipo. Chiediamo chiarezza e considerazione», fanno però capire i due assessori dimissionari, pur senza rilasciare dichiarazioni ufficiali. Quindi chi già vede [illegible] crisi [illegible] Comune può sbagliare i calcoli. A Pont-Saint-Martin non mancano comunque [illegible] ipotesi sulla vicenda, ma per una versione dei fatti [illegible]gnerà attendere sino a martedì prossimo, quando nel frattempo il [illegible] Flavio Vergnani sarà ritornato da [illegible] breve periodo di riposo e, come affermano i suoi ex (almeno [illegible] il momento) alleati [illegible] giunta, «di meditazione».

w. b.

Torgnon — Questa mattina alle 9 a Torgnon a cura dell'assessorato regionale all'Agricoltura sarà effettuata la rassegna del bestiame di razza valdo[illegible] pezzata rossa e nera, della locale Società di allevamento. Domani la rassegna del bestiame è in programma alle 9 a Cogne.

Alla media «Carlo Viola» di Pont St-Martin

Dopo [illegible] 20 [illegible] il preside [illegible]

Artidoro Stolzuoli ha lasciato la carica a Irene Bosonin

Pont St-Martin. Il preside Artidoro Stolzuoli con le sue collaboratrici nella scuola media

PONT ST. MARTIN — Anche alla media «Carlo Viola» di Pont St. Martin il nuovo anno scolastico è cominciato [illegible] un po' di disagio, dovuto alla mancanza di alcuni insegnanti. Dice [illegible] segretaria dell'istituto Mirella Squinobal: «Anche se la situazione si presenta meno critica degli anni scorsi, abbiamo qualche problema da risolvere. Il fatto che l'ex scuola media comunale di Gressoney sia [illegible] regionale, quindi (come da anni è avvenuto per l'istituto di Gaby) sezione staccata della media [illegible] Pont-Saint-Martin, procura qualche questione in più da risolvere».

Continua Mirella Squinobal: «Adesso complessivamente [illegible] oltre 470 i ragazzi che frequentano la nostra scuola e sono circa cinquanta gli insegnanti previsti nell'intero organico della 'Carlo Viola'. Al momento però ne mancano [illegible] decina [illegible] e subirne le conseguenze maggiori sono proprio i quarantaquattro studenti di Gressoney».

[illegible] incertezze, ai timori (degli allievi), alle innovazioni [illegible] inevitabilmente accompagnano l'avvio di ogni ripresa scolastica, alla [illegible] media «Carlo Viola» di Pont St. [illegible]tin in questi giorni non [illegible] mancati anche momenti di «suspense» nell'attesa di conoscere il nome del nuovo preside.

Artidoro Stolzuoli, infatti, dopo anni di apprezzata attività, ha deciso di lasciare l'incarico di preside della scuola media e [illegible] diret[illegible] della sezione [illegible] Pont St. Martin dell'Istituto professionale regionale.

Era dal 1961 che [illegible] professor Stolzuoli, nato in Toscana e laureato in lingue e letterature straniere, ricopriva l'incarico, abbinando alla capacità riconosciute doti di sensibilità e comprensione. L'incarico è passato a Irene Bosonin, giovane insegnante [illegible] [illegible] che ha ricevuto [illegible] giorni scorsi [illegible] nomina a preside [illegible] «Carlo [illegible]».

[illegible] Irene Bosonin: «Non è facile ereditare l'incarico lasciato da Stolzuoli, che per tutti noi insegnanti è stato un costante punto di riferimento. Tuttavia cercherò [illegible] seguirne l'esempio e l'impegno morale». Irene Bosonin negli ultimi [illegible] ha ricoperto la carica di vice-preside e proprio come giovane allieva, [illegible] banchi della «[illegible] [illegible]», sotto [illegible] presidenza [illegible] Artidoro Stolzuoli, ha cominciato gli studi che l'hanno portata alla laurea in matematica.

E Stolzuoli ha commentato: «Per me [illegible] sempre stata [illegible] grande soddisfazione vedere tanti miei allievi affermarsi e formarsi una famiglia». Non sono poche le generazioni [illegible] passate sotto lo sguardo sempre paterno, comprensivo, ma [illegible] allo stesso tempo, del preside che ora lascia l'attività scolastica.

w. b.

Il primo incontro ufficiale con la nuova giunta

I sindaci: la Regione realizzi i depuratori

Critiche alla lentezza dei lavori pubblici - Il problema Coreco

AOSTA — Ieri il direttivo dell'Associazione dei sindaci valdostani si è incontrato per [illegible] prima volta, su sua richiesta, con la [illegible] giunta regionale. Sul tavolo una serie di problemi grandi e piccoli: rapporti con la Regione, finanziamenti, lavori pubblici, pratiche.

Al termine, il presidente dell'Associazione, Ruffier, sindaco [illegible] Cogne, ha detto: «Scambio [illegible] idee positivo. Con la Regione [illegible] ab[illegible] mai avuto scontri duri. Chiediamo soltanto una collaborazione più attenta, perché i municipi hanno grandi difficoltà di strutture e di personale. Dal 1977 ci [illegible] state bloccate le assunzioni, ma [illegible] invece aumentate le nostre competenze».

Il primo argomento affrontato riguarda l'applicazione della legge Merli [illegible] tema [illegible] depurazione delle [illegible]. Soprattutto i Comuni di montagna incontrano difficoltà finanziarie per l'installazione dell'impianto e per la successiva gestione. [illegible] detto Ruffier: «I progetti sono pronti, ma non [illegible] [illegible] gatti. La giunta ci ha assicurato che ne terrà conto nel bilancio di previsione per il 1985». I sindaci hanno anche chiesto che sia [illegible] Regione a occuparsi direttamente della costruzione dei depuratori per gli scarichi.

Critiche [illegible] state mosse sulla esecuzione di opere pubbliche: «I lavori [illegible] spesso molto lenti», hanno detto i sindaci e Ruffier ha aggiunto: «Invitiamo la Regione a sollecitare le imprese, per evitare maggiori spese a causa della revisione dei prezzi».

Poi è venuto l'accenno alla burocrazia e all'operato della Commissione regionale di controllo (Coreco). A bassa voce i sindaci si lamentano per l'annullamento di troppe delibere municipali.

Dice Ruffier: «Adesso vogliamo anche ottenere chiarimenti sull'affidamento degli incarichi professionali, per i quali ci siamo quasi sempre rivolti [illegible] geometri. In quali casi, invece, è necessario ricorrere a ingegneri e architetti?». L'Associazione dei sindaci, per questo problema, ha chiesto un incontro [illegible] [illegible] diverse categorie professionali. Per le leggi sulla agricoltura avranno invece [illegible] riunione [illegible] l'assessore competente.

Infine si è anche parlato [illegible] piani regolatori. Spiega [illegible] Ruffier: «Allo stato attuale sono pochi i Comuni che non hanno ancora provveduto alla redazione dei piani. Dalla Regione, intanto, tardano a arrivare le osservazioni e il parere favorevole sui documenti già consegnati da tempo; [illegible] [illegible] Comuni che aspettano [illegible] risposta da quattro o cinque anni».

La giunta, comunque, delle proprie [illegible]vazioni ha fatto notare che assieme agli ultimi bilanci mancava per cinque Comuni l'importante relazione programmatica triennale sul piano dei lavori previsti: Pont-Saint-Martin, Perloz, Fontainemore, Emarèse e Chamois. [illegible] concluso il sindaco di Cogne, Ruffier: «Spiace sentirsi dire queste cose, [illegible] bisogna capire che alcune amministrazioni hanno per ora insuperabili problemi di personale».

d. cr.

Il passaggio della Bassa Valle all'agenzia [illegible] Aosta

Sip, proposte sindacali

AOSTA — La segreteria regionale della Federazione lavoratori telecomunicazioni (Fit) [illegible] espresso un giudizio negativo sul metodo con cui [illegible] Sip (concessionaria [illegible] servizio telefonico per conto dello Stato) ha attuato dal 1° ottobre l'acquisizione e la gestione degli utenti telefonici (attuali e futuri) della Bassa Valle da parte dell'agenzia di Aosta.

Dice la Fit: «Questa modifica sostanziale dell'attuale gestione territoriale della Sip di Aosta [illegible] inserisce in una fase di cambiamento e di ristrutturazione organizzativa dell'azienda su tutto il territorio nazionale. Interessando anche [illegible] nostra regione deve [illegible] l'occasione per tutte le forze politiche e sociali per affrontare seriamente, e non come è stato fatto finora, lo sviluppo delle telecomunicazioni».

In sintesi il sindacato ritiene necessari da parte della Sip adeguati investimenti che permetterebbero un concreto sviluppo [illegible]nomico della nostra regione. Gli investimenti [illegible] sollecitati dalla Fit dovrebbero essere finalizzati a precisi obiettivi:

1) riduzione dei tempi d'attesa in caso di nuovi allacciamenti e per l'acquisizione di nuovi abbonati;

[illegible] potenziamento e modifica dei sistemi di commutazione necessari per l'introduzione [illegible] nuovi [illegible] [illegible] telematica «supporto primario [illegible] lo sviluppo industriale e turistico» e [illegible] una efficiente e razionale utilizzazione dei servizi (pubblici e privati).

[illegible] miglioramento del servizio «raggiungibile soltanto mediante [illegible] manutenzione adeguata e con tempestività di intervento»; politica occupazionale (primaria e indotta) che dia risposte alla grave situazione in cui si trova oggi la Valle.

Dice [illegible] [illegible] Fit: «In occasione dell'incremento degli abbonati da gestire e la maggiore estensione del territorio [illegible] coprire [illegible] i propri servizi la Sip [illegible] ha previsto in Valle [illegible] aumento dell'organico e inoltre, a parte l'apertura di uno sportello dell'agenzia per mezza giornata la settimana a Saint-Vincent, gli utenti della Bassa Valle dovranno recarsi sino ad Aosta per qualsiasi pratica di carattere amministrativo o tecnico».

b. m.

Servizio [illegible] leva [illegible] per carriera

La Marina cerca reclute nella valle

AOSTA — Un pullmino attrezzato a centro mobile [illegible] informazione presenta in questi giorni agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori della Valle come funziona e quali sono i vantaggi del servizio di leva o di carriera nella Marina militare. Dopo [illegible] [illegible] trasferirà a Châtillon e Verrès.

L'équipe promozionale viene [illegible] [illegible] [illegible] è formata dal guardiamarina Paolo Crecchi, [illegible] sergente Roberto Anselmucci e dal marinaio Fa[illegible] Marzocchella. «Siamo qui per far conoscere la nostra Arma alla gente di montagna», spiegano. Anche chi non ha intenzione di intraprendere [illegible] carriera [illegible] mare (frequentando l'Accademia navale di Livorno) può ottenere alcune agevolazioni dall'arruolamento in Marina, per una ferma [illegible] 18 mesi, [illegible] in attesa di essere limitata a [illegible] anno.

Dice Paolo Crecchi: «Dopo otto mesi [illegible] servizio il militare di leva, [illegible] diplomato, viene promosso al grado di sergente e fino al congedo percepisce uno stipendio mensile [illegible] circa 800.000 lire. [illegible] possono inoltre frequentare corsi [illegible] specializzazione che consentono [illegible] apprendere una professione utile anche nella vita civile: elettrotecnico, infermiere e dattilografo, per esempio».

I marinai hanno fatto visita ai colleghi alpini della [illegible] militare e andranno a salutare anche il sindaco. Sono stati accolti [illegible] simpatia dagli ex lupi di [illegible] valdostani (un migliaio circa) iscritti alla Associazione nazionale marinai d'Italia. Il presidente della sezione valligiana è [illegible] [illegible].

F. R.

Il Salone della montagna

AOSTA — La Regione è presente, [illegible] un proprio stand di [illegible] metri quadrati, [illegible] [illegible]° Salone internazionale della montagna [illegible] programma sino al 7 ottobre [illegible] Palazzo Esposizioni.

[illegible] stand della Regione e quelli [illegible] altri operatori valdostani raggruppati in una [illegible] zona offrono un'immagine completa e efficace dell'offerta turistica della Valle d'Aosta.

Le [illegible] per i premi

AOSTA — L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste ha [illegible] noto che il termine per la presentazione delle domande di premio relative ai vitelli nati tra [illegible] [illegible] aprile e il [illegible] luglio di quest'anno è stato prorogato al 20 ottobre.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: riposo.
[illegible] riposo.
[illegible]
LUX: Him luce rossa. Vist. min. 18
SPLENDOR: chiuso [illegible] lavori

[illegible]
[illegible] riposo.

VERRES

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] de [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.645
Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de [illegible], tel. (0165) 45.051

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
[illegible] «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» [illegible] località [illegible]

FARMACIE

Aosta: Nicola in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti)

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

[illegible] ACI

Sede di Aosta, Region Amérique [illegible] (0165) 765.027.
[illegible] 5.5 [illegible], tel. (0125) [illegible]
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.001.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

IL TEMPO

[illegible] fino [illegible] 12 di domani parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 8, ore 12 + 17, umidità 30%. Venti: moderato da Nord-Ovest.
(Servizio a cura [illegible] Stazione meteorologica [illegible] Regione)

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Fiorellino vocalino, regia di Carlo Rossi (12ª e ultima puntata)
14,30 Voix de la [illegible]

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle
19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
[illegible] — Lo sceneggiato di Venere

RADIO REPORTER

9 — Notizie
9,30 Disco flash
9,54 Rubrica compra-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
15 — Self service

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash
7,40 La perla classica
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
12 — Notiziario generale
12,15 A tutto calcio
13 — Il pomeriggio con Corrado Fonte
15,20 Juke box

18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della [illegible] Valle
19,30 Telegiornale
20 — Il nostro potere
21 — [illegible] con Venere
22 — [illegible]

ANTENNE 2

14,50 Récré A2
17,30 Micro Kid
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Manipulations
22,10 Cinéma-cinémas

TV [illegible]SSE [illegible]

13,25 Jodie [illegible]
14,20 Rivivre la Course
15,05 La vie sur la [illegible]
15,50 Rock et [illegible] Orellion
17,00 Flash jazz
17,50 Téléjournal
18,10 Ça roule pour vous
18,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,15 Gaspard de la Nuit
21,50 Téléscope
22,20 Téléjournal
22,45 Football

Se ne è discusso sabato in un convegno

Asti: quale turismo?

Da più parti si concorda la necessità di non concentrare [illegible] le manifestazioni più importanti a settembre - Un Palio a maggio?

ASTI — Turismo ed economia ai raggi X, sabato pomeriggio, nel salone di [illegible] Ottolenghi, durante il convegno indetto dall'assessorato comunale al Turismo: per oltre quattro ore si è parlato di come meglio potenziare il settore turistico, creare nuove strutture e altre iniziative. Si è anche convenuto sulla necessità di [illegible] concentrare nel solo [illegible] [illegible] settembre le più grandi manifestazioni.

Nell'affollato salone (presenti numerosi operatori turistici, albergatori, rappresentanti di enti pubblici) il sindaco Giampiero Vigna ha sollecitato una strategia comune di tutti gli enti interessati per coordinare e pubblicizzare le iniziative [illegible] maggior richiamo turistico.

Il vicesindaco e assessore al Turismo, Giorgio Galvagno, ha invece affrontato l'argomento di dotare la città di «grandi servizi».

Ha detto Galvagno: *«L'amministrazione comunale punta decisamente sul recupero di piazza del Palio attraverso la realizzazione di un Centro servizi per esposizioni, rassegne, congressi, manifestazioni. Occorre però fare molto presto prima che altre città come Alba, Alessandria, Novara, pongano un'ipoteca su queste possibilità di sviluppo».*

Il presidente dell'Ente provinciale turismo, Angelo Marchisio, nella sua relazione, ha elencato dati e cifre sul contenuto economico del turismo astigiano.

Secondo il movimento registrato negli esercizi alberghieri nel 1983, le presenze di forestieri è stata di 67.990 unità in Asti e provincia ma nei primi otto mesi di quest'anno si è verificata una diminuzione delle presenze turistiche soprattutto per quanto riguarda i pernottamenti. *«Ciò vuol dire che dobbiamo ancora lavorare e molto per fare in modo di trattenere ad Asti i turisti che vedono soltanto nel mese di settembre le fonti [illegible] richiamo»*, ha concluso il presidente dell'Ept.

Per Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio, l'ipotesi [illegible] vacanza collinare al [illegible] con notevoli carenze di alberghi, camere presso privati, campeggi, strutture per lo sport e il tempo libero. Borello ha inoltre affermato: *«Trovo affascinante e meritevole di considerazione l'idea del sindaco Vigna di un Palio a maggio perché si potrebbe con i festeggiamenti di San Secondo creare un maggio astigiano all'altezza di settembre. Inoltre è intenzione dell'Ente camerale tenere ad Asti, una volta al mese, mostre o fiere nei nuovi locali dell'Expo Salone».*

Carlangelo Moro, assessore provinciale [illegible] Turismo, ha puntato il suo intervento sull'agriturismo e ha [illegible] l'iniziativa della Provincia di dotare l'ex Villa Badoglio di San Marzanotto (i lavori inizieranno quanto prima) di cinquanta posti per comitive di turismo sociale e scolastico. Sorpresa tra i presenti per la proposta dello stesso Moro di spostare a settembre «Asti Teatro»: *«E così settembre diventerebbe un mese veramente interessante da passare ad Asti».*

Tutti gli altri interventi che si sono susseguiti hanno rimarcato che occorre fare il possibile [illegible] scaglionare maggiormente le manifestazioni.

[illegible] N.

Nuova biblioteca a Montechiaro

MONTECHIARO — E' stata inaugurata domenica la nuova biblioteca, allestita dall'Amministrazione [illegible]nale in collaborazione con [illegible] Consorziale Astense.

La sede prescelta è quella dell'ex salone consiliare, dove hanno trovato spazio circa cinquecento libri con i tavoli di lettura. Fra i testi che verranno messi a disposizione dei montechiaresi, o concessi in prestito, ci sono collane per ragazzi, enciclopedie, narrativa, libri per gli anziani.

La nuova Biblioteca resterà aperta per almeno sei ore [illegible] settimana, anche nel pomeriggio, e la gestione sarà [illegible]data ad Anna Vandero, consigliere comunale.

Un analogo centro, con un centinaio di libri a disposizione, è stato inaugurato domenica scorsa nel vicino paese di Cortanze, anche questo [illegible] collaborazione con la Consorziale di Asti.

Nel municipio [illegible] Castelnuovo D.B.

Vandali di notte hanno distrutto il «cervellone»

CASTELNUOVO DON BOSCO — Due o più [illegible] entrate di notte negli uffici comunali, hanno distrutto il computer (un Olivetti [illegible] 40) [illegible] quattro mesi [illegible] dall'amministrazione al fine di meccanizzare le sezioni anagrafe, stato civile e servizio elettorale. Il [illegible] del «cervellone» elettronico supera i trenta milioni.

Chi ha compiuto l'atto vandalico doveva essere bene [illegible] corrente dell'ubicazione dei nuovi uffici comunali, infatti la sede del municipio, trasferita da circa un anno in via Roma 12, è ancora in fase di completamento e dispone di un lungo corridoio, chiuso al fondo da un semplice nylon, [illegible] conduce [illegible] all'ufficio anagrafe.

Gli autori del sabotaggio devono essere entrati servendosi di una scala. Arrivati al computer, lo hanno scaraventato a terra, buttando nel cortile la tastiera. Si sono poi impadroniti di alcuni «floppy disk» (vale a dire le «memorie» del calcolatore) [illegible] sui [illegible] registrati i dati anagrafici ed elettorali [illegible] Castelnuovo.

Hanno invece tralasciato il denaro che c'era in altri uffici, le calcolatrici ed altro materiale di valore.

I carabinieri, che indagano sull'atto di teppismo, non escludono che gli autori possano essere [illegible] [illegible] paese.

Gli inquirenti stanno anche compiendo accertamenti [illegible] appurare [illegible] qualità e [illegible] quantità di informazioni [illegible] nelle [illegible] scomparse: entro pochi giorni sarebbero dovute [illegible] incamerate anche le informazioni di carattere finanziario [illegible].

L. b.

Asti — Venerdì 5 ottobre (ore 21) nel salone di palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350), nell'ambito [illegible] incontri culturali 1984 della Biblioteca Consorziale Astense la Cooperativa «Ipporate 6» di Asti organizza un incontro-dibattito sul tema: «Diavolo, chi sei?». Relatori Lorenzo Alessandri, pittore; Giuseppe Rosso, psichiatra psicoterapeuta; Secondo Migliasso, docente di scienze bibliche.

Fino [illegible] domenica il festival internazionale di scacchi

Re e regine in palestra

Favorito lo jugoslavo Vujovic - Centoventi giocatori, tra gli astigiani Sguaizer e Venturino

Asti. Un momento di una delle partite di scacchi che si disputano nella palestra di piazza Alba

ASTI — *«Ho vinto tornei in tutto il mondo, solo ad Asti non riesco a fare centro. Forse è colpa del vino e della buona cucina. Troppe distrazioni che poi si pagano sulla scacchiera»*: [illegible] Vujovic sorride poi, con un paio di mosse ben azzeccate, sconvolge pedoni e alfieri nello schieramento del suo avversario. Jugoslavo, un autentico «santone» dello scacchismo mondiale, è la stella di questa quinta edizione del festival internazionale «*Città di Asti*» iniziato domenica nella palestra di piazza Alba.

Personaggio noto per le sue stravaganze (la federazione italiana qualche anno fa gli imponeva [illegible] versare una caparra per tutelarsi dalle sue bizzarrie) quasi quanto per le mosse geniali, quest'anno ha giurato che non si farà sfuggire il successo (ma c'è chi ricorda «incredibili» sconfitte subite negli anni scorsi con giocatori certo non irresistibili).

Per giocare ad Asti il maestro jugoslavo ha rinunciato a tornei più famosi: *«La città mi piace, qui ho trovato molti amici e poi devo cancellare la macchia delle sconfitte precedenti».* Intorno alla sua scacchiera ogni sera si riunisce una piccola folla che in silenzio cerca di rubare il segreto delle sue aperture.

Ogni tanto, conclusa la partita ufficiale, Vujovic [illegible] spettacolo sfidando in «lampo» altri maestri e battendoli con mosse rapidissime.

A dare l'ennesimo dispiacere al maestro jugoslavo potrebbero essere proprio due suoi connazionali, Dizdarevic e Hresc che guidano una agguerrita pattuglia di giocatori stranieri: svizzeri, egiziani, tedeschi e statunitensi. Gli italiani, se il pronostico sarà rispettato, anche questa volta [illegible] dovranno fare un po' da spettatori nella categoria magistrale. Anche la [illegible] milanese con un torneo a Glasgow ha provocato la defezione di alcuni quotati giocatori torinesi.

Il tabellone comunque comprende 120 scacchisti divisi anche nelle categorie prima, seconda e terza nazionale ed esordienti.

Anche gli astigiani saranno protagonisti: tra i maestri c'è Sguaizer che punta a un piazzamento di prestigio. Ma il torneo è importante soprattutto per Venturino a cui mancano solo sette punti per diventare maestro e che lotterà con grande determinazione per ottenere proprio in casa la prestigiosa qualifica.

Anche quest'anno il festival scacchistico, che si concluderà domenica, sarà un successo premiando gli sforzi del Circolo Sempre Uniti che da 5 anni riesce a trasformare per una settimana la città in una capitale degli scacchi. Uno sforzo ogni anno più difficile. Il festival costa oltre dieci milioni necessari soprattutto per costituire il montepremi.

Quest'anno poi è arrivata anche la sorpresa delle tasse: un milione da versare come Irpef. Così la cinquantina di soci del Sempre Uniti deve arrangiarsi, autotassandosi. Gli [illegible] pubblici infatti non sembrano molto sensibili al fascino di re e pedoni e i finanziamenti arrivano in ritardo o con il contagocce.

Domenico Quirico

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Dimensione violenza
POLITEAMA: Chewingum
RITZ: Merlelli L[illegible]
SPLENDOR: riposo
VITTORIA: Scuola di polizia.

CANELLI

[illegible] riposo
RAGNO D'ORO: riposo

NIZZA

AURORA: Guerre stellari di [illegible].
LUX: riposo
SOCIALE: [illegible] perna nove dell' amore.
VERDI: riposo

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna: Moderna, via Cavour 90; notturna: Lprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto 44

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.558; Nizza 721.371; Canelli 832.525; Monastero Bormida 66.048; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.184; San Damiano 975.919; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible].6468; Villanova 94.556

Manifestazione a favore del centro antitumori

Claudio Villa e Gipo Farassino cittadini onorari di Castelnuovo

Raccolto oltre un milione a Canelli all'asta benefica dei funghi

CASTELNUOVO BELBO — *Il più acclamato dal pubblico è stato senz'altro lui, il «reuccio» della canzone italiana Claudio Villa è stato domenica nel piccolo [illegible] della Valle Belbo per una giornata a favore del Centro Tumori dell'ospedale San Giacomo di Torino.*

[illegible] manifestazione, con la consegna della cittadinanza onoraria di Castelnuovo, oltre che a Claudio Villa, a Gipo Farassino, Pierluigi Ronilla, [illegible] al [illegible], Sante Bajardi (assessore regionale alla Sanità), Giancarlo [illegible] (deputato), Aldo Viglione (presidente della giunta regionale) e Giovanni Calderola (primario del Centro Tumori di Torino; questi ultimi due erano assenti per altri precedenti impegni) è stato il pretesto per promuov[illegible] un long playing, intitolato «Tutti insieme per la vita», patrocinato dalla Regione Piemonte, che raccoglie dodici brani di altrettanti autori: il ricavato della vendita del disco sarà devoluto al Centro Tumori.

Castelnuovo Belbo. Claudio Villa con il ministro Romita

La breve cerimonia [illegible] è svolta al mattino, mentre al pomeriggio si sono organizzati giochi al campo sportivo. Analoga iniziativa si è svolta a Canelli, dove il Comune aveva organizzato, in collaborazione con il gruppo Micologico Bresadola, un'asta [illegible] porcino il cui ricavato sarà destinato all'Associazione italiana per la ricerca sul Cancro. Sono stati posti all'asta una quarantina di chili di funghi rinvenuti in zona. Il ricavato ha superato il milione di lire.

Alla manifestazione ha fatto da cornice una mostra micologica.

(f. lo.)

I fatti scoperti durante un'inchiesta anti-sofistificazione

Tre astigiani a giudizio falsificazione di timbri

CASALE — Per falsificazione di timbri e di una bolla di accompagnamento, tre persone compariranno dinanzi al tribunale casalese. Sono Giancarlo Lajolo, 29 anni, abitante a Castell'Alfero, [illegible] Perno 105; Piero Sallo, di 52, Orasa, via Garibaldi 11 e Giovanni Caccia, di 47, Tonco, via Stazione 2. I tre sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Paolo Peruggia.

I fatti risalgono al 1977 e riguardano [illegible] falsificazione [illegible] timbri, utilizzati poi sui libretti di circolazione di due autotreni con cisterna. In tal modo Lajolo, Sallo e Caccia avrebbero cercato di evitare la «revisione» degli automezzi che con l'utilizzo dei timbri risultava essere già avvenuta.

Piero Sallo e Giancarlo Lajolo dovranno anche rispondere [illegible] falsificazione [illegible] una [illegible] di accompagnamento per il trasporto di vino [illegible] un'autocisterna. Sul documento risultava infatti una quantità di vino inferiore per oltre 17 quintali e non corrispondevano al vero neppure le date di partenza e di arrivo.

I fatti furono scoperti in seguito ad un'indagine svolta dalla Guardia di Finanza e da funzionari dell'ufficio repressioni e frodi. In quel periodo Piero Sallo [illegible] titolare dell'omonima ditta vinicola, in via Stazione, a Tonco. Successivamente lo stabilimento, cambiando proprietario, aveva assunto la denominazione di «Elvini», la fabbrica nota per essere stata messa sotto sequestro dal procuratore della Repubblica Ugo Ricciardi lo scorso anno.

g. d. f.

Ferisce figlio con [illegible] coltello

CASTELL'ALFERO — Lunedì pomeriggio in un alloggio della frazione Callianetto, durante un litigio per futili motivi tra madre e figlio la donna ha colpito con un coltello da cucina il primogenito ferendolo [illegible] braccio sinistro. La prognosi è di pochi giorni.

Protagonisti del diverbio Esterina Dezzani, 62 anni, e il figlio Giovanni Antonio, [illegible] anni.

(f. b.)

Ruba furgone di dolciumi E' arrestato

ASTI — Un ladro d'auto, Aldo Chiarolanza, 38 anni, residente in via Fregati 32, è stato arrestato in flagranza di reato, ieri mattina, dai carabinieri [illegible] Nucleo Radiomobile, mentre cercava [illegible] fuggire con un autofurgone carico di dolciumi.

Giampaolo Bello, 50 anni, di Alessandria, titolare del furgone «Renault Traffic», stava scaricando materiale davanti [illegible] pastificio «Borella» di corso Alfieri quando, improvvisamente, [illegible] l'automezzo è balzato il Chiarolanza che è poi scappato a tutta velocità.

I carabinieri, prontamente intervenuti, hanno bloccato il furgone rubato nei pressi della stazione delle autolinee in piazza Medaglie d'Oro, arrestato il Chiarolanza.

Medici e Collaboratori [illegible] medico Salus partecipano al dolore di Alessandria per la perdita del padre

Alessandro Delù

— Asti, 2 ottobre 1984

Era stato tra i più forti podisti italiani dell'epoca

Morto a 82 anni Emilio Alciati maratoneta olimpico a Parigi

ASTI — E' morto l'ex maratoneta Emilio Alciati notissimo negli [illegible] sportivi astigiani. Aveva 82 anni. Per espressa volontà del defunto la notizia del decesso è stata data dai familiari a funerali avvenuti.

Iscritto nel Gruppo Veterani dello Sport da lunga data, [illegible] partecipò nel 1924 [illegible] Olimpiadi di Parigi nella gara [illegible] prestigiosa dei Giochi: la maratona. Ottenne un [illegible] piazzamento.

[illegible] un'intervista rilasciata a La Stampa quattro anni fa, ricordò quei momenti parigini: *«Ci eravamo preparati con cura. La gara fu [illegible]crante, il caldo era insopportabile. Una parte della strada era accidentata e bisognava fare attenzione alle caviglie. Partii piuttosto forte e rimasi tra i primi fino al trentanove[illegible] chilometro. A circa tre quarti del percorso un finlandese, Stenroos, scattò staccando tutti gli altri. Un mio caro amico e atleta, Romeo Bertini, si pose all'inseguimento ma non riuscì più a riprendere il nordico».*

Emilio Alciati, nato da una famiglia operaia, giovanissimo entrò a lavorare alla Vetreria. Aveva appena dodici anni. Dopo quarant'anni di lavoro andò in pensione. Iniziò a praticare lo sport per la Società Vittorio Alfieri. Dicono di lui le cronache sportive che per diversi anni fu uno dei migliori maratoneti italiani, insieme a Bertini e Malvicini. Ha pure vinto [illegible] titolo di campione piemontese e uno italiano.

Narrava sovente [illegible]: *«Tutto lo sport era allora impostato diversamente: oggi gli atleti possono godere di tutta una serie di facilitazioni [illegible] ai miei tempi non esistevano. Prima di tutto, oggi non svolgono lavori faticosi e sono continuamente assistiti dagli allenatori: non per niente si migliorano i record».*

Un anno dopo le Olimpiadi di Parigi, Emilio Alciati si infortunò ad una gamba e dovette [illegible] ritirarsi dalle gare. *«A causa [illegible] quell'incidente [illegible] potei partecipare alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928»*, ricordava con rammarico l'anziano maratoneta. Qualche anno fa Alciati per i suoi meriti sportivi era stato insignito della croce di Cavaliere.

La figura di Emilio Alciati sarà ricordata nei prossimi giorni [illegible] sede [illegible] Veterani.

Vittorio Marchisio

Emilio Alciati nel 1924

Volley: dove andrà a giocare la squadra astigiana di serie A1?

La Voluntas nel labirinto

ASTI — Dopo la rabbia e l'amarezza per la decisione federale [illegible] impedire alla Voluntas (serie A1 di pallavolo) l'utilizzazione per una stagione ancora del Palazzetto di via Gerbi, i dirigenti del [illegible] dalizio astigiano si riuniranno domani per cercare di risolvere il difficile problema del reperimento di una [illegible]va sede di gioco con i duemila posti richiesti dal regolamento.

La Voluntas ha appena dieci giorni di tempo per comunicare alla Federazione dove disputerà le partite casalinghe [illegible] prossimo torneo, che prenderà il via il 27 ottobre. Se entro tale termine la società astigiana non avrà trovato una sede di gioco, la squadra verrà automaticamente esclusa dal campionato e «retrocessa» d'ufficio al gradino più basso dell'attività pallavolistica nazionale.

Prima ancora di sedersi attorno ad un tavolo per decidere il futuro del sodalizio i dirigenti hanno voluto precisare la volontà di proseguire l'a[illegible] anche [illegible] condizioni disagevoli: questo per fugare alcune [illegible] allarmistiche circolate ieri.

Inoltre i dirigenti chiede[illegible] attraverso un comunicato che verrà redatto nel corso della riunione, un intervento ufficiale della federazione per poter trovare una collocazione in una zona vicina ad Asti [illegible] organi federali in sostanza dovranno cercare di eliminare gli ostacoli frapposti da numerose società di altre città per un [illegible] trasferimento della Voluntas.

E' il caso di Alessandria dove la presenza del basket femminile, di due formazioni di pallacanestro maschile e del volley in serie B crea problemi di coabitazione e di allenamenti. [illegible] presenta un Palasport non adatto alla pallavolo: il pavimento è [illegible] cemento per la pratica dell'hockey a rotelle e si renderebbe pertanto necessario un parquet mobile da collocare per le partite di pallavolo. La risposta di queste sedi ad accogliere la Voluntas [illegible] ieri era ancora negativa. Casale viene momentaneamente esclusa, Torino ha [illegible] un'altra formazione di A1.

Proprio ieri sono state prese in considerazione Vercelli e Pavia.

f. c.

I risultati e i commenti della Prima e Seconda Categoria di calcio

Sandamianese vittoria in extremis

Tennis provinciale assegnati 8 titoli

I vincitori nelle varie categorie

ASTI — Una «pioggia» di titoli provinciali per concludere la stagione del tennis all'aperto. Otto i titoli assegnati sui campi in terra rossa del Dopolavoro Ferroviario: cinque riguardano il singolare, tre il doppio.

Per il singolo classificati titolo a Gigi Bona che in tre set ha avuto la meglio su Renato Gerla (6/2, 3/6, 6/4). Il singolo femminile [illegible] riproposto la sfida fra Miriam [illegible] e Tonina Giambelluca con il successo della prima in due set (6/0, [illegible]). E' stata questa l'unica partita [illegible] singolari risolta in due frazioni di gioco.

Anche i finalisti del singolo per non classificati, Enrico Rabino e Roberto Rosa, hanno infatti dovuto fare ricorso al tre set. Ha prevalso Rabino (2/6, 6/2, 6/3). Nei «veterani» conferma di Franco Valeri su Bruno Alcardi: 6/4, 4/6, 6/4 la successione del punteggio.

Molto combattuta la finalissima per il titolo «under 18» che ha messo di fronte Gabriele Pescarmona e Nuccio Mondellano: quest'ultimo è stato sconfitto per 6/2, 3/6, 6/2.

Infine i titoli nel doppio: doppio libero maschile campioni Aldo Musso e Guido Gallo; doppio femminile Vanna Bologna e Elena Bologna, doppio misto Miriam Gola e Roberto Gallo.

(f. c.)

Una bella prova di carattere è valsa alla Sandamianese il successo casalingo (3-2) contro il San Giuliano e il secondo posto in classifica nel campionato di Prima categoria.

Cinque le reti messe a segno in tutto: al 1' passano gli astigiani con Magara, quindi replica per due volte il San Giuliano al 15' e al 21' e poi nella ripresa dilaga la Sandamianese che recupera all'8' con Barullo segnando il gol vittoria ad un minuto dal termine: autore Forno. Entusiasta il commento dell'allenatore Walter Sollazzo: *«Un elogio a tutti i ragazzi che hanno dimostrato un grande spirito di reazione».*

Formazione della Sandamianese: Masoero, Toselli, Varaldo, Aloi, Arduino, Novo, Tealdi, Forno, Magara, Barullo, Zanellato.

Altri risultati (seconda giornata): Livorno Ferraris-Monferrato 1-0, Asca-Santhià 1-1, Bassignana-Spinet[illegible] 2-2, Carisio-Cascinagrossa 3-2, Gaviese-Pelizzano 2-2, Trongarese-Comollo 0-0.

Classifica: Livorno Ferraris 4, Sandamianese, [illegible]risio e Santhià 3, Asca, [illegible]gnana, Monferrato, Comollo e Spinettese 2, Cascinagrossa, Pelizzano, Gaviese, S. Giuliano e Tronzanese 1.

In Seconda categoria due derby ricchi di gol: l'Astisport ha piegato il Don Bosco per 2-0, mentre il Rocchetta Tanaro ha sommerso il Costigliole (4-1). A pieno regime anche l'attacco della Nicese: a farne le spese è stato la Luese battuta per 4-1. Infine l'Isa Celle ha strappato un prezioso pareggio a [illegible] (2-2).

Altri risultati: Fresonara-S. Stefano 1-1, Fulvius-Mandrogne 3-0, Piovera-Viguzzolo 0-1.

Classifica: Fulvius e Viguzzolo 4, Astisport, Nicese e Casaline 3, D. Bosco, Rocchetta Tanaro e Piovera 2, Costigliole, Fresonara, Celle Enomondo, Mandrogne e S. Stefano 1, Luese 0.

(f. c.)

PRIMA CATEGORIA - La seconda giornata

Moretta sorprendente quattro cuneesi in testa

Importante vittoria sul Vinovo - Conferma di Busca, Barge e Saluzzo

CUNEO — Quattro cuneesi (Busca, Barge, Moretta e Saluzzo) e una torinese (Vigone) guidano la classifica di I Categoria dopo il secondo turno. Il risultato più importante e forse inaspettato della giornata è stata la vittoria del Moretta sul Vinovo Candiolo. L'undici di Giordanengo si è imposto per 2 a 1 sui favoriti torinesi. Dice l'allenatore: *«La squadra si è mossa molto bene, avremmo potuto segnare altri due gol [illegible] bravo il portiere Franceschina, che ha compiuto tre interventi strepitosi»* [illegible] reti della vittoria sono state segnate da Grillo e Minello.

Anche l'Acaja ha battuto una torinese, il Villafranca. Il 2 a 0 finale è maturato nelle fasi conclusive della partita, disputata su un terreno molto pesante. *«Entrambe le squadre hanno avuto buone [illegible], noi siamo riusciti a concretizzarle»*, dice il dirigente Franco Grasso.

E il predominio delle cuneesi sulle torinesi è valso anche sul campo di Cornellano, dove l'undici di Corino si è imposto con il tennistico punteggio di 6 a 0 sul Perosa. *«Indubbiamente ci ha favorito la tattica "suicida" degli ospiti che sul 2 a 0 e [illegible] un [illegible] in meno per un'espulsione si [illegible] gettati in avanti alla ricerca del pareggio»*, spiega il dirigente Vincenzo Taricco. Protagonisti della goleada Mascarello, Di Stefano, Froglio (autore di una doppietta), Morra e Calvino.

Saluzzo e Barge hanno invece primeggiato nei derby provinciali. I granata di San [illegible] Damiano si sono imposti per 2 a 1 sul Pro Dronero, [illegible] reti di Moretti e Franco, [illegible] ha replicato Oberto. Spiega Damiano: *«Dopo un [illegible] primo tempo abbiamo accusato una lieve flessione nella ripresa, ma è normale in questa fase [illegible] stagione. Forse il risultato più giusto era il pareggio, comunque, la vittoria compensa lo "strello" patito [illegible] di Cherasco»*.

Soddisfazione anche in casa del Barge. Dice Giovanni Zaino: *«I neroverdi hanno cercato di addormentare la partita, ma alla fine i nostri continui attacchi sono riusciti ad aprire una breccia ed è venuto l'autorete di Grasso. Una vittoria comunque meritata»*.

In parità si è invece concluso il terzo derby della Granda, che vedeva opposte Busca e Savigliano '81: 2 a 2 il risultato finale. Dicono i dirigenti buschesi: *«E' un punto guadagnato, la squadra ha [illegible] una volta giocato con troppa sufficienza, denunciando scompensi»*. Dice Giorgio Beruti presidente del Savigliano [illegible]: *«Il risultato [illegible] soddisfa: una nostra vittoria ci stava tutta»*.

Pier Paolo Luciano

Cuneo — Sabato sarà costituito a Cuneo il «Soroptimist International [illegible] Cuneo». La cerimonia di inaugurazione si svolgerà alle 18,30 nel salone d'onore del Municipio. Presidente del nuovo Club cuneese è Ada Girardi.

PALLONE ELASTICO - B e C

La rivincita del Caraglio

Sconfitta l'Atpe di Muratore e [illegible]

CANALE — Nel secondo turno della poule promozione del campionato di Serie B di pallone elastico è stato disputato un [illegible] incontro. Si è giocato solamente a Canale, dove la Cassa Rurale di Caraglio (Aime, Musso) sconfitta nel primo turno al «Mermet» da Voglino si è presa la rivincita [illegible] danni dell'Atpe (Muratore-Rinaldi) superandolo per 11 a 4.

La partita non ha avuto storia e i caragliesi, sempre in testa, [illegible] già andati al riposo sul 7 a 3.

L'altro incontro in programma a Dogliani tra [illegible] stefanese (Grasso e Billia) e Albese Cassa Rurale di Vezza (Voglino-Avidano) [illegible] si è disputato per la squalifica inflitta dal giudice sportivo alla squadra albese in seguito alla «chiacchierata» partita [illegible] l'Atpe.

In quell'occasione gli [illegible] persero per 11 a 10, dopo essere [illegible] in vantaggio addirittura per 9 a 1. Il giudice sportivo deve [illegible] ravvisato qualcosa di irregolare nel comportamento di Voglino e compagni (la motivazione della sentenza non è [illegible] stata resa pubblica) e ha inflitto al giocatore castagnolese una punizione che lo taglia praticamente fuori dalla lotta per la vittoria nel torneo cadetto.

La società [illegible] ha immediatamente presentato ricorso contro la sentenza.

• Vincendo per 11 a 4 l'incontro di ritorno con la Juventus Imperia, la formazione di Neive ha ribaltato il risultato della prima semifinale del campionato di Serie C di pallone elastico.

Sarà ora necessario uno spareggio in campo neutro, per conoscere il nome della prima finalista. **a. s.**

Karatè a Ceva

CEVA — [illegible]o Berrero, di Mombasiglio, si è [illegible] cato il primo posto nella specialità kumite (cinture [illegible] e marroni) al meeting di karatè che si è disputato nel palazzetto di Ceva. Ha battuto nella finale Nello Cavicchioli, di Fossano; 3° Dario Castagna, di Ceva, 4° l'altro fossanese Aurelio Ballario.

Nei kata, cinture da bianca a blu, ha vinto Aldo Bruno, di Centallo; fra le cinture marroni, successo di Roberto Pinna, fossanese.

Risultati e classifiche [illegible] campionati «minori»

In Seconda e Terza Categoria

CUNEO — Risultati di II CATEGORIA, girone I: Cavallermaggiore-Nichelino 2-1; Stella Azzurra S. Rita-Racconigi 1-1.

Girone N: Fallcetto Verzuolo-Beinette 1-1; Boves-Doglianese 3-2; S. Croce di Cervasca-Lavezzanese 0-3; Pro Villanova Brandolese-Cuneo 0-2; Pedona-Robilante 0-0; Narzolese-Garessio 1-0; Sommariva Perno-Manta 2-1.

Classifica Girone N: Cuneo [illegible] punti 4; Beinette, A.C. Cuneo, Pedona e Narzolese [illegible] 3; Boves, Robilante, Garessio, Sommariva Perno e Fallcetto 2; Manta e Pro Villanova Brandolese 1; S. Croce di Cervasca e Doglianese 0.

Questi i risultati [illegible] CATEGORIA, girone B:

La Torretta-Cervasca 4-1; Auxilium Cuneo-Passatore 0-2; Lagnasco-Ronchi 1-3; Chiusa Pesio-Rosta Chiusani 1-3; Ortam Villanovella 0-2; Villafalletto-Donatello 3-0; ha riposato la Sandamianese.

Classifica: La Torretta, Ronchi, Passatore, Rosta Chiusani, Villanovella e Villafalletto [illegible] 2; Cervasca, Auxilium Cuneo, Lagnasco, Chiusa Pesio, Ortam e Donatello 0.

Girone [illegible] Brenta-Marene 1-1; Bagnasco-Roretese 2-1; Sammichele-Cervese 1-1; Virtus Carassone-Augusta Benese 2-4; Magliano Centro-Trinitese 1-3.

Classifica: Bagnasco, Augusta Benese e Trinitese punti 2; Ama Brenta, Marene, Sammichele, Cervese, Magliano Centro e Genola 1; Roretese, Virtus Carassone e Margaritese 0.

Girone C: S. Bernardo-Montatese 0-1; Scalenghese-Canalese 4-4; Paesana-Pancalieri 2-3; Pralormo Ceresolese 0-0; Caramagnese-Vezza d'Alba 3-0; S. Giovanni-Virlese 4-1. **b. n.**

Sergio Vassallo, promessa del podismo, tricolore sui 5 mila metri

Un giovane fabbro di Ceva campione italiano militare

Concluderà fra pochi giorni il servizio di leva nella caserma Montelungo di Bergamo - Il futuro

Sergio Vassallo, il giovane podista di Ceva che ha conquistato il titolo tricolore (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Due anni fa, appena diciottenne, aveva già smesso di correre, dopo aver vinto come juniores il campionato provinciale di corsa su strada. Partito per il servizio di leva, ha ricominciato gli allenamenti ed è «esploso» come molti avevano pronosticato, aggiudicandosi il titolo italiano militare dei 5 mila metri su pista.

Sergio Vassallo, giovane fabbro di Ceva — continua il [illegible] del padre in un'officina della borgata [illegible] Bernardino — ha colto nei giorni scorsi a Roma il successo più prestigioso della sua contrastata carriera di podista, imponendosi ai rivali con una volata lunga. Il tempo di 15' 30", non eccezionale, si giustifica con la tattica d'attesa adottata da Vassallo, che nelle eliminatorie di Bergamo si era imposto in 15'10".

«A fine settimana concluderà il servizio militare e potremo finalmente festeggiarlo — spiega Remo Rossotti, carrozziere di Ceva e grande appassionato di podismo — *Per la nostra società (il G. [illegible] Legno) il titolo italiano ha costituito una soddisfazione in[illegible], anche perché dimostra che Sergio può recitare un ruolo di primo piano nel fondo piemontese»*.

Lo «sponsor» dell'Edil Legno, Silvano Prandi, è entusiasta. *«Siamo partiti senza grandi ambizioni, ma adesso il successo di Vassallo ci im[illegible] di rivedere i piani e fare qualche sacrificio in più per questo atleta che deve continuare ad allenarsi [illegible] ambizione e fiducia [illegible] suoi mezzi, che [illegible] notevoli»*.

I compagni di squadra del neo-campione italiano sono Pietro Beno, Remo Rossotti, Marco Odasso, Giovanni Marchisio, Mario Regis, Livio Maestro, Daniele Raimondi. Una pattuglia di dilettanti puri, tutti pronti a incoraggiare e aiutare Sergio.

«Vassallo ha le carte in regola per "sfondare", e io non voglio che si ripeta l'esperienza del 1982, quando decise di ritirarsi — spiega ancora Remo Rossotti —. *Il lavoro di fabbro è duro, e poi un ventenne ha tante esigenze. [illegible] titolo italiano non si conquista tutti i giorni, ed è giusto che Sergio pensi anche al suo futuro agonistico»*.

Come dire che Ceva ha trovato un campioncino e non vuole perderlo. Per gli sportivi locali c'è il compito di sostenere il ragazzo, per il promettente atleta l'impegno di non deluderli.

Giuseppe Grosso

Oltre ai fuoriclasse stranieri, sono arrivati Davide Poggio e Paolo Mazzini

Ancora 2 rinforzi per i monregalesi neopromossi nella serie A2 di volley

MONDOVI' — Oltre ai due fuoriclasse stranieri, il cecoslovacco Halanda e il polacco Baranowicz, la squadra di pallavolo Vbc Valeo Mondovì avrà due nuovi giocatori: Davide Poggio dell'Albisola e Paolo Mazzini, ceduto in prestito dal Novara. Per questa stagione non giocherà a Mondovì una delle colonne della squadra che vinse lo scorso anno il campionato di serie B, l'alzatore Renato Zucco, ceduto in prestito al Novara, perché militare in quella provincia.

L'allenatore Mario Basso avrà così a disposizione una rosa composta da [illegible] atleti: Alanda, Baranowicz, Arnaldi, Ferrua, Montanaro, Ferrero, Carleyaris, Zangrossi, [illegible], Borello, Poggio e Mazzini. Neopromosso in A2, il Vbc Valeo Mondovì sta preparan[illegible], [illegible] durissimi allenamenti, all'impegnativa stagione agonistica che vedrà la squadra divisa su due fronti: la Coppa Italia e il Campionato.

L'allenatore [illegible] dice: *«Le partite di Coppa [illegible] inizieranno il 4 ottobre e il calendario ci [illegible] un incontro molto difficile con il Gonzaga Milano. In questo torneo non abbiamo [illegible] possibilità. Dobbiamo infatti affrontare squadre sia di A2 che di A1. Partiamo senza preconcetti o rassegnazione, ma sono convinto che verre[illegible] eliminati sin dai primi turni»*.

Il campionato di A2 prenderà il via il 27 ottobre: nella prima giornata il Valeo dovrà affrontare il «Latte Tre Valli» di Jesi, formazione coriacea [illegible] lo [illegible] anno [illegible] di un soffio il passaggio in A1. Mario Basso prosegue: *«Se avessimo avuto a disposizione l'intera [illegible] dello scorso anno, rafforzata dalla presenza dei due stranieri, avrei affrontato la stagione con la [illegible] tranquillità, certo non solo della salvezza, ma con la speranza di un discreto piazzamento. Purtroppo Ferrero e Ferrua sono militari e potranno venire solo al venerdì sera, giorno della partita, e a Mondovì, con seri problemi di allenamento, Zucco [illegible] sarà. Come unico obiettivo abbiamo quindi la salvezza, la permanenza in A2 in attesa del rientro di tutti i nostri giocatori per il prossimo campionato. La considero un anno di transizione»*.

Per non arrivare sottoforma ai primi [illegible] di campionato [illegible] ha imposto allenamenti estremamente duri. Dal [illegible] agosto tutti gli atleti del Vbc Valeo si trovano per sei sere la settimana (di cui cinque per allenamento e una per partite amichevoli), e [illegible] mattina per il miglioramento muscolare [illegible] pesi. **g. m.**

BASKET - Battuto il Casale

Giornalino Alba parte alla grande

ALBA — Esaltante avvio [illegible] campionato di [illegible] per il Giornalino che con un canestro da tre punti di Carucci, [illegible] filo della sirena del primo tempo supplementare, è riuscito a violare il campo di Casale, nel primo derby piemontese della stagione. I ragazzi di [illegible] Tassone hanno compiuto un'impresa di tutto rispetto, poiché il Casale dopo la pirotecnica campagna acquisti dell'estate, partiva [illegible] il dichiarato proposito di conquistare la promozione in [illegible].

Il Giornalino che ha pure ambizioni di [illegible] classifica, si è presentato sul campo di Casale con una grande determinazione ed ha approfittato (completamente) del periodo di rodaggio che la rinnovata [illegible] formazione casalese deve necessariamente compiere. La squadra albese, che non ha [illegible] molto, gioca a «memoria» con automatismi ormai collaudati e i due punti finali sono la meritata ricompensa [illegible] perfetta tattica di gara.

Il Giornalino ha vinto con il punteggio di 80 a 77 dopo aver [illegible] il primo tempo sul 37 a 34 e il secondo sul 71 a 71. Quando sul 77 a 77, a pochissimi secondi dal termine, Carucci ha piazzato un mici[illegible] tiro da tre punti, l'entusiasmo dei langaroli è esploso. Proprio le innovazioni regolamentari in vigore da questa stagione hanno [illegible] la chiave di volta di tutto l'in[illegible]. Il Giornalino ha tratto molto profitto dall'intro[illegible] tre punti (da una distanza minima di 6,25 metri dal canestro) segnando la bellezza di sette centri su undici tentativi.

Tre volte Carucci e Ronco e una [illegible] hanno trafitto la difesa casalese che [illegible] si aspettava un Giornalino così efficace nel tiro frontale. **a. s.**

La società di pallacanestro ha cambiato direzione tecnica e molti atleti

«Rivoluzione» al Vassallo di Cuneo

CUNEO — Volti quasi tutti nuovi al Vassallo Gioielli. La squadra cestistica cuneese affronterà il prossimo campionato di serie C, dal 21 ottobre, [illegible] direzione tecnica e formazione completamente rivoluzionate. Dante Puca ha rilevato Aldo Parola nella responsabilità tecnica di una squadra che non proporrà più [illegible] delle dodici ragazze protagoniste, lo [illegible]o anno, di un [illegible] difficile e deludente. Mancheranno infatti Renzana Gallo, Simona Rosso (in prestito al Michelin Torino) e ancora Bruna Mosso, Pia Tarditi, Cristina Gerbaudo, Raffaella Rocchia, [illegible] Andreis e Eliana De Petris.

A sostituirle e a «reggere» il [illegible] di un torneo severo come quello di C, Puca avrà a disposizione Maurizia Pettiti, Teresa Bella, Luisella Dutto e Angela Del Signore, confermate. Poi, quattro ragazze provenienti dallo Junior Basket Torino: Lidia Acquadro, Patrizia Pepe, Eliana Cappelli e Cristina Pampagnin. Attorno a questo «nucleo», le giovanissime: Simona Vaira, Eva Callipo, Antonella Genesio, [illegible] Claudia Castellino, Roberta Tarditi, Fabrizia Natali, Paola Brandino, [illegible] De Simone e Raffaella Ravaglio.

Quali le ambizioni del Vassallo Gioielli? Dice il dirigente Silvio Rosso: *«Raggiungere la salvezza, senza affanni e perciò classificarci nei primi quattro posti della prima poule. Se anche le [illegible] dovessero andare nel migliore [illegible] modi, non faremmo drammi. La società ha scelto la strada della giovanissime e sa di correre qualche rischio; si lavora in prospettiva e i risultati, subito o fra qualche tempo, [illegible] mancheranno»*.

Le attenzioni [illegible] il settore giovanile si [illegible]no tradotte nell'allargamento della «base». Con Puca infatti, lavoreranno Giuliana Peruzzi, Claudio Amerio e Pino Marzola [illegible] le squadre di «Promozione» e «Cadette»; Lino [illegible] (ex Sisport Fiat), Ivo [illegible] e [illegible] Azzano per le due formazioni di «Propaganda»; Fulvia [illegible] (coordinatrice), Claudia Castellino, Antonella Genesio e Gabriella Rovai per il minibasket.

Il Vassallo Gioielli aprirà pure una sezione nella frazione Borgo San Giuseppe e verrà coordinata da Claudio Azzano. [illegible] ancora Rosso: *«E' un esperimento importante perché abbiamo potuto verificare che sino ad oggi, i ragazzi e le ragazze delle frazioni hanno lamentato maggiori difficoltà nello avvicinarsi allo sport. [illegible] questa iniziativa vogliamo portare il basket in [illegible] favorire il sempre maggiore allargamento della base sportiva»*. **gi. f.**

ALLE TV PRIVATE

[illegible] TV
- 21,05 [illegible] America, varietà [illegible] con Raffaella Carrà
- 22,35 Mercoledì sport [illegible] Coppe europee

TELECUPOLE
- 21 — Trattoria dei ricordi, varietà con Gipo Farassino
- 24 — T-men contro i fuorilegge di A. Mann con J. Randolph — *Agenti del Dipartimento del Tesoro cercano falsari* (1947)

G.R.P.
- 22,30 [illegible] ragazza dal pigiama giallo di F. Mogherini [illegible] Lazzaro — *Ispettore in pensione [illegible] indagini* (1978)
- 1 — Rand [illegible] di A. Sacco [illegible] N. Aron — *Moglie insoddisfatta si fa corteggiare [illegible] un poco di buono* (1972)

TELECITY
- 21,15 Nina di V. Minnelli [illegible] I. Bergman — *Giovane cameriera d'albergo imbocca la strada del cinema grazie ad una nobildonna* (1976)
- [illegible] L'imboscata di H. Levin [illegible] S. Berger — *Agente segreto [illegible] tracce del proprietario d'un disco volante* (1967)

VIDEOGRUPPO
- 21,30 Morte di una prelatorimea

[illegible] CANAVESE STUDIO NORD
- 20,15 Suggestione di C. Binyon con S. Hayward — *Commediografo preso da crisi professionali e coniugali* (1962)
- 24 — Perché uccidi ancora? di J. A. De La Loma con A. [illegible] — *Mille dollari per vendicare il padre* (1967)

[illegible] RETE
- 20,35 [illegible] di [illegible] Hansler con A. Blake — *Rapinatori di signore sole diventano amici d'una vedova* (1960)
- 0,15 La vecchia [illegible]

QUINTA [illegible]
- [illegible] Gli uomini [illegible] nuotano in cielo di C. Miller con G. Depardieu — *David s'innamora d'una amica d'infanzia sposata* (1977)
- 0,15 Spogliati, protesta, uccidi di V. De Sisti con G. Vasnicò — *Amore fra donna bianca ed un negro contrastato dalla famiglia* (1974)

RETE 4
- 20,25 [illegible] valle dell'Eden, sceneggiato (2ª parte)
- 24 — Police [illegible] di W. Friedkin con P. Falk — *Cuoco italo-americano alterna l'abituale lavoro a quello di [illegible]* (1978)

PRIMANTENNA
- 20 — Cartoni animati
- 20,20 Film Vai a lavorare vagabondo (commedia) di Hugo Cervera con Hugo Cervera e Odete Lara
- 22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati con Mario Pacome
- 23 — Telef. della serie The outsiders con [illegible] New
- 24 — Telenotte notiziario
- 0,10 Pensierino della notte
- 0,15 Film della notte

Gruppo albese [illegible] Raffaella

ALBA — Un gruppo di Alba con personaggi in [illegible] costume [illegible] medioevale, con sbandieratori e tamburini, [illegible] ospite della trasmissione televisiva «Pronto... Raffaella» (Raiuno ore 12,05). Il gruppo [illegible] farà conoscere in televisione il folclore delle Langhe, che avrà la sua più importante manifestazione domenica [illegible] Giostra delle Cento Torri, il Palio degli [illegible], nell'ambito della 54ª Fiera nazionale del tartufo.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: La leggenda di Tarzan.
ITALIA: Le ragazze pullover.
[illegible] riposo.

ALBA
[illegible] riposo.
EDEN: Fracchia bagnato.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] riposo.

BRA
IMPERO: Chewing gum.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible] blu.

FOSSANO
POLITEAMA: Marylin, Flashdance.
ASTRA: [illegible]

[illegible]
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: [illegible]
ITALIA: Grandi labbra.
[illegible] riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
[illegible]

[illegible]
Cuneo: Baudo Angelo, [illegible] Nizza 14
Alba: Coda, via Vittorio Emanuele 36
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 6.
Ceva: Scarl, via Marenco 52.
Fossano: Municipale, via Roma 93.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino 11.
Saluzzo: Rabo, corso Italia [illegible].
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza in [illegible] Settembre 39 - telefono 67.048

TELEFONI [illegible]
Pronto intervento 113; Guardia medica 4441; Carabinieri [illegible]; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2222, Croce Rossa 65.444, Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116

Cuneo — Il sottosegretario Franco Mazzola terrà una conferenza su «Il commercio con l'estero nello sviluppo della società italiana» in occasione di un incontro organizzato dal Rotary Club, che si svolgerà lunedì 8 ottobre, alle 20, nel ristorante Castello d'Acaja di Fossano.

IN PRIMO PIANO I DRAMMATICI PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE

Per i cantieri di Sestri una riunione decisiva?

I sindacati attaccheranno il progetto di spostare a Trieste la [illegible] produttiva - I collegamenti con l'industria elettronica

GENOVA — Oggi a Roma è previsto l'incontro tra sindacati e rappresentanti dei lavoratori con la direzione della Fincantieri: oggetto della riunione è la sorte del cantiere di Sestri Ponente, che attualmente occupa [illegible] persone.

Da parte sindacale si attaccherà a fondo, forti della solidarietà della città e degli enti locali, il progetto del presidente della Fincantieri Rocco [illegible]: in base al primo progetto di riforma della cantieristica è prevista l'eliminazione di fatto della struttura genovese, concentrando direzione e cantieri nell'area veneta e soprattutto triestina. Questa scelta tecnica e «politica» (sembra ispirata alla [illegible] di «coprire» Trieste, che è una città in crisi, con un settore dell'industria di Stato) è duramente contestata dai sindacati.

La questione «militare» — In primo luogo è [illegible] osservato che la concentrazione produttiva a Trieste, unendo il «civile» con il «militare», è un [illegible]: infatti Trieste è una città di confine e potrebbero [illegible] più frequenti i «casi» di spionaggio e di fuga di piani e progetti, molti dei quali non sono soltanto italiani ma della Nato.

Il polo elettronico — E' notizia di pochi giorni fa, la decisione del governo di [illegible] centrare a Genova l'industria elettronica (Elsag-Selenia) che non è in crisi: l'elettronica [illegible] applicazione [illegible] nel settore «civile», sia in quello «militare» delle costruzioni navali. Ora, essendo il cantiere di [illegible] praticamente contiguo allo stabilimento della Elsag appare assurdo dividere quello che è sempre stato unito.

Il porto e le riparazioni navali — Il «piano D'Alessandro» prevede un rilancio del porto di Genova, che è quasi realtà, con una parziale ripresa dei traffici e con la prossima realizzazione della nuova impresa di gestione.

D'Alessandro ha dato spazio alle riparazioni navali per rilanciare il [illegible] industriale del porto. [illegible] privato, [illegible] pubblico. E' assurdo privare Genova delle «riparazioni navali» dopo che il porto di [illegible] ha dovuto subire la [illegible] anche tecnologica, di altri scali stranieri.

Livello [illegible] maestranze — Forse Genova è una città industriale per configurazione geografica, così come la Liguria è una terra incline allo sviluppo del terziario e del turismo. Ma se c'è un'industria che è tipica della Liguria (da sempre) è proprio quella della cantieristica. Le [illegible] liguri sono forse le migliori d'Italia, anche [illegible] cultura operaia assimilata [illegible] oltre un secolo. Sarebbe come distruggere — se il paragone è ammissibile — un'opera d'arte, un «valore» d'una terra e d'una civiltà, trasferendo, [illegible] capriccio o per una calcolo politico, un centro cantieristico prestigioso.

Paolo Lingua

Genova. La stazione bloccata dagli operai in sciopero

La Flm: «Troppi silenzi sull'Italsider Savona»

Riunione tra i segretari regionali e provinciali - «I nuovi proprietari devono essere chiari» - Incontri per la Magrini Galileo

SAVONA — *Riunione fra i segretari regionali e provinciali della Flm sul [illegible] Italsider di Savona. Dopo il passaggio di proprietà [illegible] Frasider [illegible] una società mista di cui fa parte un gruppo di imprenditori, del complesso siderurgico genovese Oscar Sinigaglia, sullo stabilimento di Savona (710 dipendenti) si vanno addensando nubi.*

I privati vogliono razionalizzare i processi produttivi. Savona è uno stabilimento di servizio, lavora cioè per le altre unità del gruppo. Ora si va facendo strada la possibilità che parte delle produzioni vengano trasferite nell'area genovese. In sospeso anche il discorso di Taranto: al Sud c'è [illegible] di creare [illegible] posti di lavoro, vicino alla fabbrica, nel settore dell'indotto Italsider. [illegible] è noto una notevole quota [illegible] attività di Savona è destinata al Meridione.

Tutto [illegible] come una minaccia sempre più vicina [illegible] sopravvivenza della fabbrica [illegible] Mazzini, il cui organico in pochi anni [illegible] in modo drastico: da seimila dipendenti [illegible] ex-Ilva si è passati ai 700 di oggi. I privati vogliono trasferire 68 persone, i lavoratori giudicati in esubero a Cornigliano, a Savona, ma è un provvedimento che [illegible] spoglia di una virgola la crisi dello stabilimento.

Lino Marcozzi, Cgil, Luciano Ravasco, Uil, e Giovanni Scavuzzo, Cisl hanno fatto parte del consiglio di fabbrica dell'Italsider in tempi diversi. Dice quest'ultimo: «Siamo [illegible] preoccupati. Continuano a filtrare voci e indiscrezioni [illegible] ruolo di Savona nell'ambito della ristrutturazione del [illegible] è stato possibile verificarle con l'azienda. [illegible] viene opposto un muro di silenzio. L'unica nostra possibilità di uscire fuori dal tunnel, è quella di puntare [illegible] fabbrica, [illegible] produzioni, [illegible] gli organici [illegible] degli Anni '70».

Al termine della riunione sindacale è stato [illegible] un documento: «Pur esprimendo un giudizio positivo sull'accordo dei privati, le segreterie regionali e provinciali ritengono che la mobilità concordata a [illegible] lavoratori, dall'Oscar Sinigaglia a Savona è insufficiente per un recupero produttivo [illegible] stabilimento. Non è stata infatti definita la situazione futura: né per quanto riguarda il carico di lavoro né sulla consistenza dei livelli occupazionali. Se questi problemi non saranno [illegible] vi sarà un [illegible] irreversibile declino».

Fim e consiglio di fabbrica cercheranno di [illegible] le morse della crisi con una serie di iniziative politiche, che hanno l'obiettivo di arrivare ad una assemblea aperta in cui gli operai renderanno [illegible] i loro problemi all'opinione pubblica. Dice Scavuzzo: «Vanno [illegible] stenute le difficili prospettive dello stabilimento, per questo [illegible] necessari incontri con i dirigenti dell'Italsider, [illegible] aprire una vertenza». *Venerdì [illegible] sarà una riunione del coordinamento Italsider, [illegible] al caso Savona.*

Alla Magrini Galileo, oggi di proprietà francese, [illegible] in corso i primi contatti con i manager della Merlin-Gerin. [illegible] accertare quali [illegible] le reali intenzioni riguardo alla [illegible]. In particolare si cerca di coinvolgere in modo sensibile l'Ansaldo di Genova in una gestione unitaria del patrimonio tecnologico ed industriale della Magrini.

Massimo [illegible]

Organizzato un convegno a Genova

I lavoratori portuali e i rischi della salute

Il congresso s'inizierà oggi nei locali [illegible] Scuola portuale - Partecipano i più grossi specialisti del mondo - I metodi di prevenzione

GENOVA — L'impiego eccessivo della fiamma ossiacetilenica o l'esposizione prolungata in locali dove si trovi molto amianto provocano un rischio maggiore di essere colpiti da tumori.

Per questo sin [illegible] il Consorzio Autonomo del Porto di Genova aveva sostenuto studi scientifici sull'ambiente di lavoro, al fine di migliorare le condizioni dei portuali.

Oggi [illegible] criteri di rilevazione, tecniche, analisi e terapie più [illegible] si possono restringere [illegible] limiti del possibile [illegible] di [illegible].

Di questo si parlerà a Genova, nei locali della [illegible] Portuale, da oggi al 5 ottobre, nel corso d'un convegno internazionale intitolato: *«Il rischio per la salute rappresentato dall'esposizione professionale nell'ambiente portuale».*

Il meeting [illegible] organizzato dall'Istituto di Oncologia di Genova e dall'Istituto nazionale della ricerca sul cancro [illegible] con il [illegible] del Porto e con [illegible] alla sanità di Regione, Provincia e Comune.

Vi parteciperanno scienziati provenienti [illegible] principali istituti di ricerca mondiali, quali i professori Tomatis e Saracci dello Iarc (International Agency for research of cancer) di Lione, il professor Axelson (svedese), il professor Phoon, da Singapore, e una nutrita schiera di ricercatori [illegible] provenienti [illegible] più importanti università e agenzie statali Usa [illegible] il controllo e la prevenzione delle malattie professionali e del [illegible] quali il [illegible] (National Institute for Occupational Safety and Health), il Nci (National Cancer Institute), il Mount Sinai School di New York, l'Università di California.

Partecipano inoltre [illegible] di fama internazionale come il professor Maltoni di Bologna, il professor Carnevale di Verona, il professor Bonatgnore di Genova.

Al termine del Congresso il 5 ottobre sarà organizzata una tavola rotonda sul [illegible] *«Programmi di intervento e di studio sull'eliminazione dei rischi ambientali nell'ambiente portuale».* [illegible] tratterà [illegible] problemi legislativi e normativi dell'applicazione delle norme di sicurezza nell'ambiente di lavoro portuale cui parteciperanno rappresentanti del ministero della Sanità, dell'ecologia e del lavoro della Regione, Comune, Utenza portuale, Sindacati portuali e degli Enti organizzatori.

Parleranno Roberto D'Alessandro, presidente del Cap, e il professor Leonardo Santi, direttore dell'Ist. **p. l.**

Per il porto un agosto positivo

GENOVA — Il mese di agosto è [illegible] per il porto di Genova complessivamente positivo [illegible] quanto il movimento portuale [illegible] l'andamento in [illegible] registrato [illegible] mesi precedenti. Sono [illegible] tutte le voci [illegible] movimento: più 6,2 per le [illegible] varie, più 24 per i contenitori, più [illegible] nei traghetti Ro-Ro e addirittura più [illegible] nelle rinfuse.

Complessivamente nei primi [illegible] del [illegible] portuale è cresciuto [illegible] 7,7 per cento rispetto al 1983, con una [illegible] rispetto [illegible] crescita [illegible] (più [illegible] per cento) dei primi sette mesi.

Una campagna di manifesti e volantini contro i tagli della sanità

Un appello della Croce Bianca «Si salvi l'ospedale a Rapallo»

La pubblica assistenza contesta [illegible] decisione il piano regionale di ridimensionamento

RAPALLO — Stamane [illegible] muri della città verranno affissi numerosi manifesti firmati dalla «Croce Bianca» e aventi per titolo «Giù le mani dall'ospedale»; inoltre saranno [illegible] volantini alla gente.

[illegible] escluso che nei prossimi giorni formino anche cortei composti dalle [illegible] lanze.

La protesta della Croce Bianca si innesta nelle polemiche che avevano fatto seguito all'ultimo piano regionale della sanità (in [illegible] sua prima apparire nella prima metà di agosto.

Del ridimensionamento dell'ospedale rapallese (eliminazione del reparto di chirurgia e del pronto soccorso) si era parlato anche nel Consiglio comunale del 27 agosto, al termine del quale era stato votato un ordine del giorno in cui si manifestavano notevoli preoccupazioni per il numero del posti letto che [illegible] piano regionale il nosocomio rapallese avrebbe dovuto avere e si approvava la pratica il piano redatto dal [illegible] di gestione [illegible] 17ª Unità sanitaria locale.

La Croce [illegible] un lungo manifesto [illegible] sull'argomento. Il presidente della pubblica assistenza, Domenico Criscuolo, la pratica vede [illegible] «mancanza di strategia da parte della Regione nel vietare [illegible] 17ª Usl di disporre di strutture ospedaliere adeguate.

«*Riconosciamo la [illegible] che questo piano di razionalizzazione deve riferirsi per forza a parametri stabiliti dalla Regione* — afferma Domenico Criscuolo — *però dobbiamo anche denunciare l'indirizzo che [illegible] dell'assessorato regionale alla [illegible] nità secondo il quale le strutture ospedaliere della nostra Usl, [illegible] carenti di posti letto per le specialità di base, dovrebbero essere ancora più contenute senza tener conto dei valori proporzionali riferiti [illegible] popolazione.*

«*Gli utenti della nostra [illegible] sanitaria locale infatti ammontano a circa 70 mila* — aggiunge il presidente della Croce Bianca — *e la dotazione proporzionale dei posti letto [illegible] deve essere inferiore al 420, senza contare il naturale aumento locale della popolazione per molti mesi all'anno determinato [illegible] turismo nazionale ed estero. Per il nostro ospedale il piano regionale prevede un vero e proprio taglio, dovrebbe essere ridimensionato ad [illegible] divisione di medicina generale e alle case di salute, senza un servizio di pronto soccorso.*

«*Questo è il lato più assurdo della faccenda* — conclude Criscuolo — *è facile immaginare quali difficoltà potrebbero incontrare le pubbliche assistenze sul percorso fra Santa Margherita, sede del futuro pronto soccorso [illegible] do il piano regionale, e Rapallo, nel [illegible] malato grave da trasportare a Genova. D'estate su quei [illegible] chilometri, che sono i più trafficati di tutta l'Italia, quasi non si passa. Un ridimensionamento di certe strutture lo possiamo anche accettare, ma qui si tratta di una vera e propria punizione per tutta la cittadinanza*».

s. b.

Altre ricerche dell'uomo di Camogli

CAMOGLI — Cresce l'apprensione sulla sorte di Giovanni Diobelli, l'uomo di 47 anni abitante a Ruta di Camogli in via dei Monti 16 (una [illegible] laterale che si innesta su quella che conduce a Portofino Vetta), scomparso da [illegible] cinque giorni.

Invano i carabinieri, la guardia forestale e i volontari antincendio hanno setacciato il promontorio di Portofino con l'aiuto anche di unità cinofile, di elicotteri per l'avvistamento dall'alto.

Secondo quanto hanno riferito i conoscenti, Diobelli si sarebbe allontanato da casa, turbato, dopo l'incendio che alcuni giorni orsono ha devastato la cantina dell'[illegible] ne del fratello.

Le fiamme divampate di notte

Domato l'incendio alla Erg di Genova

GENOVA — Tre squadre di vigili del fuoco hanno lavorato [illegible] circa nelle ore per domare un incendio divampato [illegible] notte all'interno della raffineria «Erg» di San Quirico, nella periferia nord di Genova.

Per il pronto intervento dei pompieri e delle squadre di emergenza in servizio presso gli impianti petroliferi, l'incendio non ha [illegible] campo e le fiamme sono state circoscritte nel reparto di reiforming catalitico [illegible] trattamento della benzina.

[illegible] constatata la [illegible] pericolosità dell'incendio, non è [illegible] neppure l'allarme per gli abitanti dei caseggiati che sorgono nei pressi della raffineria di proprietà del petroliere [illegible] Garrone, attualmente presidente dell'Associazione Industriali di Genova.

L'allarme è [illegible] poco prima delle 22 e l'opera dei pompieri si è prolungata fino alle cinque di questa mattina.

Secondo i primi accertamenti le fiamme sarebbero [illegible] provocate dalla [illegible] di alcune guarnizioni delle tubature dell'impianto dalle quali è poi fuoriuscito il liquido infiammabile.

Dopo che i tecnici della raffineria hanno bloccato l'afflusso [illegible] nato alla raffinazione, i vigili del fuoco hanno definitivamente domato le fiamme e poi si sono limitati, nella notte, con continui getti d'acqua a raffreddare le tubature dell'impianto che si erano notevolmente surriscaldate.

I danni [illegible] sono stati ancora quantificati, [illegible] non dovrebbero essere ingenti.

Operai Fit bloccano ancora la ferrovia

CHIAVARI — [illegible] operai della Fit Ferrotaie hanno bloccato ieri pomeriggio [illegible] alle 17 i binari [illegible] Sestri Levante-La Spezia. La decisione è stata presa nell'assemblea che era stata programmata in concomitanza con l'incontro di [illegible] previsto per ieri e rinviato al 4 ottobre.

Sempre sulla vicenda Fit la Federazione del partito comunista ha diffuso ieri un documento della direzione nazionale nel quale, a seguito di un incontro dei delegati [illegible] di fabbrica [illegible] aziende del settore tutte italiane, vengono appoggiate le iniziative in corso a favore [illegible] Fit [illegible] e [illegible] Fit Ferrotaie di [illegible] Levante. **(m. r.)**

A Chiavari pci e pri criticano le scelte della giunta

Scontro in Consiglio sui Cantieri navali

Accuse anche alla passata amministrazione - Interverrà il Mediocredito?

CHIAVARI — Consiglio comunale praticamente imperniato sulla vicenda del Cantiere Navale l'altra sera a Chiavari. La [illegible] richiesta dalla [illegible] comunista per portare, dopo indiscrezioni e polemiche, gli ultimi sviluppi della vicenda all'attenzione della città.

Come sempre, però, se ne escludono pochissime persone direttamente interessate (una quindicina di operai [illegible] Cantiere e il direttore Attilio Repetti), ad assistere alla seduta non c'era pubblico.

L'assessore all'industria, Gozzi (psi), ha brevemente riassunto le ultime vicende: il *Comune ha risposto al ministero del Bilancio che chiedeva chiarimenti inviando copia della normativa urbanistica a suo tempo approvata all'unanimità, e con il vaglio della Regione».* [illegible] spiegato, aggiungendo che *«dopo approvata dal Comitato tecnico urbanistico regionale il vincolo cantieristico della zona del Cnc, spetterà alla Commissione edilizia e non al potere politico stabilire quali strutture di alaggio e varo potranno essere permesse».*

Alla relazione di Gozzi ha fatto seguito un lungo intervento del consigliere comunista Bertonati. In estrema sintesi, il pci ha stigmatizzato il comportamento «dilatorio» [illegible] di [illegible] sulla questione, [illegible] decisione in tempi brevi.

Il repubblicano [illegible], anche lui dell'opposizione, ha successivamente rilevato che *«più volte, anche proprio sulla vicenda del Cnc, il potere politico ha di fatto condizionato le scelte tecniche, ad esempio quando venne rilasciata la licenza edilizia per l'attuale capannone».*

«Se una giunta sbaglia una volta non è obbligata a continuare a [illegible]», ha replicato, nel corridoio, [illegible] Gozzi, il quale, anche se non esplicitamente, [illegible] tempo in cui [illegible] concessa la licenza per l'attuale Cantiere, [illegible] la composizione della giunta di Chiavari era diversa.

Gozzi, tornato in Consiglio, ha poi riletto [illegible] normativa urbanistica approvata [illegible] dettati, [illegible] in particolare come la definizione *«opere a mare di modesta entità»* sia tutt'altro [illegible] imprecisa, essendo queste opere *«finalizzate all'alaggio e al varo delle imbarcazioni ma non al loro deposito sulle stesse».* **m. r.**

Lavagna: l'anno è finito però rimane l'accusa di rapina a mano armata

CAVI DI LAVAGNA — Rischiano [illegible] a dieci anni di carcere i tre giovani lavagnesi che giovedì notte, convinti forse di fare una bravata, si sono resi responsabili, [illegible] la legge, di una rapina in piena regola, per di più a mano [illegible].

La «44 Magnum» di plastica usata da Cristiano Ferrando, Giuseppe Maraglino e [illegible] Umberto Caldaroni (quest'ultimo, [illegible] solo, sarebbe anche l'autore del «colpo» al [illegible] di Lavagna) ha [illegible] ai fini penali lo stesso valore di un'arma vera.

[illegible] le possibili conseguenze: [illegible] fa fu clamoroso il caso del calciatore Luciano [illegible] Cecconi, ucciso da un orefice che [illegible] creduto che il giocatore, per lui uno sconosciuto, [illegible] armato.

Ferrando, Maraglino e Caldaroni, arrestati a tempo di record dalla polizia di Chiavari, sono da [illegible] in carcere, dove [illegible] o domani [illegible] no interrogati.

A Cavi di Lavagna, intanto, dove i tre [illegible] molto [illegible] sciuti, la notizia dell'arresto è l'argomento del giorno. Maraglino lavorava come cameriere in un ristorante all'inizio della salita della panoramica, mentre Caldaroni è nato e cresciuto a Cavi [illegible] padre, Mario, ha una piccola azienda meccanica artigianale a Cogorno.

Dice la titolare di un bar sulla via Aurelia: *«Mario è un bravo ragazzo, lo conoscevo perché veniva spesso a comperare le sigarette o a bere con gli amici».* **m. r.**

Problemi portuali

Delegazione dc ha incontrato D'Alessandro

GENOVA — Per un [illegible] dei problemi [illegible] del porto e per un confronto e una messa a punto [illegible] rispettivi punti di vista sulla ristrutturazione dello scalo genovese, si sono incontrati il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, e una delegazione della [illegible] cristiana composta dai segretari provinciale e regionale Giancarlo Mori e Giovanni Bonelli, dal sottosegretario al turismo on. Luciano Faraguti, dal vice presidente [illegible] Regione Giacomo Gualco, dal responsabile del dipartimento economico [illegible] e [illegible] capogruppo [illegible] Provincia Luciano Varna.

«Nel corso della riunione — informa un comunicato — *si è preso in considerazione atto positivamente dei provvedimenti decisi dal governo per i porti italiani (e per quello di Genova in particolare) e si è concordato sull'esigenza di un impegno comune affinché siano inserite nel Fio le risorse necessarie al completamento del primo stralcio operativo del porto di Voltri.*

«Per quanto attiene i più ampi programmi di ristrutturazione dell'organizzazione portuale — prosegue il documento — *i responsabili della dc hanno sottolineato la necessità di realizzare intorno ai progetti in fase di studio e di attuazione la più vasta [illegible] delle forze politiche».*

Non partono ancora i lavori per la realizzazione di nuovi locali nell'istituto

Il liceo di Recco sempre in attesa

RECCO — Sta incontrando difficoltà il progetto, redatto dalla Provincia, per la sopraelevazione delle due palazzine del liceo scientifico «N[illegible]» di Recco. I lavori, secondo le previsioni formulate alla fine dell'83, dovrebbero [illegible] essere terminati e invece non hanno [illegible] inizio. L'auspicio era che l'anno scolastico '84-'85 potesse cominciare a intervento [illegible] nuto, consentendo gli spostamenti ipotizzati.

Il progetto, avviato quattro anni fa dalla giunta minoritaria di [illegible] prevede la realizzazione, sopra i locali occupati dall'aula magna e dalla palestra, di cinque nuove [illegible] e di [illegible] quattro uffici per la presidenza, la segreteria e l'archivio. I servizi e gli altri locali sarebbero ricavati nel cortile interno e inoltre è prevista la costruzione dell'alloggio per il guardiano.

Lo scopo di questo intervento è la soppressione [illegible] succursale di piazzale Olimpia (un appartamento preso in affitto da privati) e [illegible] migliore distribuzione [illegible] aule tra il [illegible] e la scuola media, che occupa alcuni locali [illegible] terzo piano dell'edificio di via Marconi.

Dice Domenico Bisbano, che è interessato alla pratica della sopraelevazione [illegible] duplice [illegible] segretario [illegible] e di [illegible] comunale: *«Già [illegible] quest'anno la succursale di piazzale Olimpia non è in funzione. Il liceo ha una classe in meno e quindi si è deciso, anche in un'ottica di risparmio, di affrontare qualche sacrificio e concentrare tutto, attraverso le rotazioni, nel complesso centrale di via Marconi. Le nuove aule sopraelevate restano [illegible] munque indispensabili per un'adeguata [illegible] del liceo e delle scuole medie. Quanto ai locali di piazzale Olimpia, il Comune potrà sempre destinarli [illegible] un altro utilizzo».*

Le difficoltà che stanno emergendo sembrano legate all'aspetto amministrativo-finanziario della pratica. L'edificio in cui si trova il liceo scientifico è di proprietà comunale e il rapporto [illegible] la provincia (a cui è attribuita la competenza relativa ai licei) è regolato da una convenzione di utilizzo. [illegible] questo tipo di «gestione» [illegible] base dei problemi emergenti; figurando solo [illegible] «affittuaria» dell'edificio, l'amministrazione provinciale non [illegible], in base alle attuali [illegible] tive, a compiere l'intervento finanziario previsto.

La Provincia si sostiene che difficilmente sarebbe possibile ottenere [illegible] parte della [illegible] depositi e prestiti il mutuo per i lavori previsti (le attuali liquidità [illegible] tono infatti di coprire la spesa, valutata nell'80 in 300 milioni). Il problema dovrà [illegible] entro breve tempo [illegible] gli amministratori provinciali e quelli del comune di Recco.

Tra le ipotesi che si formulano è prevista anche la possibilità di cessione dell'edificio dal Comune alla Provincia.

Dice Bisbano: *«In qualità di segretario ho preso contatti in questi giorni con l'assessorato alla Pubblica istruzione della Provincia per sollecitare i lavori di sopraelevazione e anche l'installazione di un laboratorio linguistico, a cui dovrebbe provvedere la stessa amministrazione provinciale. Si tratta di un intervento di circa 60 milioni, stanziati per l'acquisto di 30 banchi con relative cuffie per le esercitazioni e l'apprendimento delle lingue straniere, secondo le richieste avanzate a suo tempo dal corpo degli insegnanti».* **a. pl.**

Un convegno a Chiavari di Comunione e Liberazione

CHIAVARI — Comunione e Liberazione compie vent'anni e a Chiavari i cattolici del movimento festeggiano [illegible] una serie di [illegible]. Il programma è iniziato ieri con una mostra fotografica a Palazzo [illegible] che resterà aperta fino a [illegible]. Venerdì [illegible] go al cinema Mignon. **(m. r.)**

Tenta furto di un furgone E' arrestato a Genova

GENOVA — Un giovane di Chiavari ha [illegible] un camioncino posteggiato poco distante dal Palazzo di giustizia di Genova, [illegible] è stato notato da un carabiniere del Nucleo di polizia giudiziaria che lo ha arrestato.

Si chiama [illegible] Agresti, [illegible] anni, ed è [illegible] bloccato con l'accusa di tentativo di furto aggravato.

In Consiglio la convenzione con l'Istituto case popolari

A novembre sessanta alloggi per gli sfrattati di Sanremo

In zona San Martino si devono solo completare i lavori - Si cercano aree per altri appartamenti - Nell'ordine del giorno anche mercato dei fiori e festival

SANREMO — Sessanta alloggi per gli sfrattati, il festival della canzone, il costruendo mercato dei fiori in Armea, il piano particolareggiato della zona della stazione ferroviaria e la destinazione della terra che risulta dai lavori per lo spostamento della ferrovia a monte rappresentano i punti caldi del primo Consiglio comunale del pentapartito «imperfetto» retto dal sindaco democristiano Leo Pippione fissato per il 2 e 22 ottobre.

«Per la prima volta — ha dichiarato l'assessore all'urbanistica Bruno Ciri — verrà radiografato il problema del mercato e si deciderà sul da farsi. Verranno analizzati i vari aspetti del progetto, da quello urbanistico al finanziario, dal tecnico all'impostazione da dare alla sua futura gestione e discuteremo vecchie e nuove delibere. La struttura è un fatto importante non solo per il futuro di Sanremo ma per l'intera economia floricola della Riviera. Si tratta di un'opera la cui completa costerà più di 50 miliardi di lire. Dopo intoppi, rallentamenti ed anche un po' di confusione è giunto il tempo di dire con chiarezza cosa si vuole fare, in che modo ed in quanto tempo. Pubblicamente».

Entro novembre 60 famiglie, in gran parte sfrattate, potrebbero avere casa. A palazzo Bellevue approda la nuova convenzione tra l'Istituto autonomo case popolari ed il Comune. A distanza di anni sono stati completati finalmente i conteggi tra i due enti ed è stata raggiunta la necessaria «chiarificazione contabile». Lo Iacp deve al Comune, per gli interventi che sono stati fatti sino ad oggi a Sanremo, milioni. Bellevue, a sua volta, è debitore di circa 300 milioni essendosi fatto costruire dallo Iacp, tra l'altro, alcune strutture commerciali.

Definiti i bilanci, se la nuova convenzione sarà approvata dal Consiglio comunale, l'Istituto autonomo case popolari potrebbe consegnare, a tempi brevissimi, i 60 alloggi che ha costruito in zona San Martino. Devono essere completati solo alcuni lavori di urbanizzazione.

«Al massimo occorre un mese di lavoro — ha dichiarato l'assessore al patrimonio Ninetto Sindoni — Esiste anche la possibilità di reperire altri 160 alloggi. Vent'quattro, già costruiti sempre in zona San Martino, forse già nei primi mesi del 1985, gli altri entro il 1986. Lo Iacp potrebbe infatti avere tutti i fondi necessari per costruire 120 nuovi alloggi. Il Comune deve però mettere a disposizione entro 60 giorni le necessarie. Stiamo cercando terreni idonei».

Sul festival c'è polemica. In base ad una delibera adottata dalla passata amministrazione con la formula d'urgenza la manifestazione nazionale anche per il 1985 è stata affidata al «patron» Gianni Ravera. Non tutti sarebbero d'accordo. Tra questi i comunisti. Qualcuno vorrebbe mandare tutto all'aria, l'organizzazione. Un cambio della guardia al vertice del festival, però, appare di difficile attuazione. A chi non si voglia affrontare il rischio di una causa e di dover pagare somme ingenti per danni.

Roberto Basso

Partorisce in carcere il processo è rinviato

— Doveva presentarsi in tribunale per un processo ed invece, lo stesso giorno, ha partorito un maschietto nelle carceri di Torino.

E' capitato a Lilia Radulovic, 18 anni, zingara di Zagabria processata per direttissima perché, il 19 agosto scorso, era stata arrestata subito dopo avere compiuto un furto ai danni di Adriana L'arcopositrini, via Amicis 18, Diano Marina.

Il processo è stato rinviato ma i giudici hanno negato alla donna la richiesta di libertà provvisoria dati la sua «pericolosità sociale». (b. v.)

A Imperia pesca vietata nei fiumi

IMPERIA — La giunta provinciale ha decretato il divieto di pesca dal 7 ottobre al 24 febbraio nelle acque interne dei fiumi e torrenti, dalla sorgente a due chilometri dalla foce. Il provvedimento ci sono alcune eccezioni (ferma restando la proibizione per la pesca di salmonidi): si potrà pescare nel Nervia dal ponte nuovo di Dolceacqua sino alla foce; sull'Argentina, dal ponte monumentale di Taggia sino alla foce; sul S. Lorenzo, dal passo Torre Paponi sino alla foce; sull'Impero, da rio Levante alla foce e sul Roja e sul Nervia, sole anguille con merretta e a piedi all'asciutto. (l. m.)

Dopo l'assessore al Commercio finisce in carcere Silvio Damiano

Arrestato funzionario del Comune s'allarga lo scandalo di Ventimiglia?

E' il capo ripartizione dell'Ufficio Licenze, ex braccio destro di Roberto De Vincenti - I carabinieri lo hanno bloccato nella sua villa di via Tenda 13 - Massimo riserbo della magistratura - Le accuse

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — Inatteso, clamoroso risvolto nell'inchiesta giudiziaria che da quattro mesi tiene in carcere l'ex assessore al commercio di Ventimiglia, Roberto De Vincenti, ritenuto il «consulente finanziario» della gang capeggiata dall'avvocato sanremese Ettore Ferraro, che, secondo la magistratura, avrebbe architettato truffe a livello internazionale per centinaia di miliardi.

Ieri mattina, all'alba, i carabinieri agli ordini del capitano De Marco, hanno arrestato uno dei massimi funzionari del Comune, il dottor Silvio Damiano, 50 anni, ripartizione dell'Ufficio Licenze, l'ex «braccio destro» di De Vincenti.

Damiano era colpito da ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, Rocco Bialotta, per tentata truffa aggravata e, pare, millantato credito.

La notizia dell'arresto è coperta da un rigorosissimo riserbo. Carabinieri e magistrati hanno la bocca cucita, segno evidente che l'indagine è tutt'altro che conclusa.

Il manette sono scattate ai polsi di Damiano poco dopo l'alba, ma la notizia si è diffusa in città soltanto nella tarda mattinata. In Comune l'assenza del funzionario è stata collegata ad un malessere che lo aveva colpito negli ultimi giorni.

Secondo le poche indiscrezioni trapelate dal palazzo di Giustizia, l'arresto di Silvio Damiano non avrebbe alcun legame diretto con i traffici e le truffe orchestrate da De Vincenti, Ferraro ed i loro complici. Si tratterebbe di una più banale vicenda di licenze commerciali concesse con troppa manica larga su una piazza dove, grazie alla presenza dei franchi francesi, il commercio «tira».

Per il momento non si sa. Sembra che i carabinieri siano giunti ad individuare gli elementi che hanno portato il funzionario in carcere, scartabellando fra le migliaia di documenti sequestrati quattro mesi fa, nell'ambito dell'inchiesta Ferraro, nell'ufficio dell'assessore De Vincenti in municipio e nel suo studio privato di commercialista di via Chiappori, nel centro di Ventimiglia.

Silvio Damiano, 50 anni, sposato con Carla Anfosso, 43 anni, una figlia di 15 anni, risiede anagraficamente in Roma 17, ma in realtà in un villino di via Tenda 13, alle porte della città.

E' un personaggio «tranquillo». Si potrebbe definire un funzionario, uno dei tanti burocrati che affollano gli enti pubblici. «Sapevamo che a Ventimiglia il centro è più di una fucina giudiziaria — dicono in municipio — tuttavia mai avremmo immaginato un simile colpo di scena».

Damiano, manette ai polsi, alle 8,30 era già nella sala d'attesa della Procura, guardato a vista da carabinieri. E' stato interrogato dal magistrato e quindi ha fatto ritorno nella camera di sicurezza della caserma «Duce» di Ventimiglia. Verrà sentito ancora nei prossimi giorni.

L'arresto del funzionario, ha suscitato incredulità a Ventimiglia. Ed anche paura.

Piero

Silvio Damiano

De Vincenti

Una città con 980 esercizi

VENTIMIGLIA — 980 esercizi commerciali (negozi, bar, ristoranti). A questi vanno aggiunti i 650 ambulanti che tutte le settimane affollano l'ormai tradizionale mercato del venerdì. Una mole quasi operatori per fare fronte ad una popolazione di 26 mila abitanti. Pochi numeri che però sottolineano l'importanza ed il valore licenza.

L'inchiesta della procura di Sanremo dovrebbe proprio riguardare questo particolare settore: il rilascio delle licenze commerciali.

Silvio Damiano era segretario della commissione Commercio ed al vertice c'era Roberto De Vincenti, ed ha continuato a ricoprire l'incarico anche dopo l'arresto dell'assessore. Attuale presidente della commissione è il consigliere Pier Abelloolo.

L'organismo è formato anche dai rappresentanti delle varie categorie produttive, dai sindacati, dall'Unione commercianti, dalla Confesercenti e da esponenti di tutti i partiti. Esamina le pratiche, discute, decide il rilascio delle licenze.

A Ventimiglia, negli ultimi anni, il numero è cresciuto a dismisura: ora c'è un commerciante ogni 16 abitanti. g. p. m.

Le fiamme divampate durante la notte

A Taggia brucia un'auto E' stato un attentato?

I proprietari, floricoltori: «minacce» - Danneggiate altre vetture

TAGGIA — Un'auto distrutta, altre due danneggiate, un vecchio palazzo lesionato. Questo il bilancio misterioso incendio divampato l'altra notte nel centro storico di Taggia.

I malviventi hanno preso di mira una Citroën «Mehari» appartenente a Maria Maddalena Biri, abitante con il marito, Baria, e due figli, in via Soleri 6.

La vettura era parcheggiata all'angolo piazza Cavour. L'allarme è stato alle 3,10 da un pensionato, Valentino Frasson, anni, che vive in un appartamento al primo piano condominio. «Ho sentito due violente esplosioni — ha raccontato ai carabinieri — quindi ho visto lingue di fuoco che salivano strada e stavano avvolgendo le persiane del mio alloggio».

Le grida di aiuto sono state udite da altri abitanti, che si sono precipitati in strada per vedere cosa stava succedendo ed hanno avvertito i vigili del fuoco di Sanremo.

In le fiamme si sono estese anche ad un furgone della «Italpetroli», parcheggiato dall'autista Giovambattista Paniazi, di Taggia, ed a una Fiat 127 di proprietà di Nicola Bartolini, pensionato.

Gli abitanti hanno tentato di spegnere il fuoco con di acqua, la spola con la vicina fontana di piazza Cavour, ma solo l'intervento tempestivo dei pompieri, che hanno lavorato per circa un'ora, ha domare il rogo.

Taggia. Ecco che cosa rimane dell'auto incendiata

Piuttosto pesante il bilancio del venti-trenta milioni. La Citroën è andata completamente distrutta: della vettura è rimasto soltanto il telaio annerito.

Seriamente danneggiati anche il furgone (bruciate la parte anteriore e la cabina di guida) e la «127».

Le fiamme hanno infine annerito e lesionato i portici del palazzo di via Soleri, provocando anche un corto circuito nell'appartamento di Valentino Frasson.

L'incendio è di origine dolosa anche se per ora il rapporto dei vigili del fuoco parla di «cause da accertare».

Il mirino degli attentatori, la Citroën «Mehari», Maria Maddalena e Paolo Barca sono due floricoltori conosciuti e stimati a Taggia. All'apparenza senza nemici. Hanno negato di aver mai ricevuto minacce o intimidazioni.

I due coniugi verranno sentiti dai carabinieri di Taggia, che stanno indagando sull'oscuro episodio.

Qualche particolare utile, riguardante la «tecnica» usata dai malviventi (si pensa ad una bottiglia incendiaria), dovrebbe emergere dalla relazione dei pompieri, che hanno effettuato nuovo sopralluogo. c. d.

Rievocato in tribunale l'incidente a Claudio Massabò

Morì un motociclista 2 condanne a Imperia

I giudici hanno ritenuto responsabili un camionista e un automobilista

IMPERIA — La tragica disgrazia stradale che costò la vita, il gennaio dell'anno scorso, a Claudio Massabò, 20 anni, abitante ad Imperia, via Verdi 25 bis, geometra, è rievocata ieri in tribunale: sul banco degli imputati, a piede libero, Osvaldo Taggiasco, 45 anni, abitante ad Imperia, via Argine Destro 17, e Huber Lacaze, 38 anni, autotrasportatore, abitante a Saint-Lizier (Francia).

Taggiasco, ritenuto dai giudici responsabile di omicidio colposo, sia pure con molte circostanze attenuanti, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, mentre il francese, responsabile di essere fuggito dopo l'incidente, sia pure alcuna responsabilità diretta, è stato condannato a mesi di arresto. Ad entrambi il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

I giudici hanno inoltre concesso una provvisionale per danni ai genitori, al fratello e al socio di Massabò, Giacomo Bracco, di milioni: il resto dovrà essere definito in via civile.

Entrambi gli imputati hanno respinto ogni loro responsabilità. Ha sostenuto Taggiasco: «L'incidente avvenne mentre io stavo per uscire da piazzola di parcheggio Garibaldi. La mia nuova fu da manuale: in 22 anni di guida non ho mai avuto alcun incidente. Mi accorsi di essere stato urtato dalla Vespa di soltanto quando sentii un urto lieve».

Mentre il p.m. ha chiesto condanna di Taggiasco a 5 mesi e venti giorni, e di Lacaze, a due mesi, di parere contrario, con forte nota sulla fatalità dell'incidente stati i difensori, Giuseppe Viale, Remo Pistarino, Carlo Ferrari.

Per parte civile hanno parlato gli Bussi, di Genova, e Mela, di Imperia. Nel corso di un altro processo i giudici hanno condannato a quattro mesi e 5 giorni Paolo Odello, anni, abitante a Caressio, piazza S. Caterina.

Odello, che ha beneficiato concessione della condizionale, è stato ritenuto responsabile di avere usato violenza e di avere oltraggiato due carabinieri. b. v.

Per la vicenda della promozione della segretaria

Sanremo, in appello pena ridotta a Ligato

L'ex condannato a un mese e dieci giorni di carcere

SANREMO — L'ex assessore al Patrimonio, Enzo Ligato, in carcere per lo casinò, ha ottenuto ieri mattina, nel processo d'appello, una riduzione della pena che gli era stata inflitta nel giugno scorso in pretura per «abuso di potere», in relazione promozione irregolare della sua segretaria particolare, Francesca Scirica.

I giudici tribunale (presidente Renato Viale) lo hanno infatti condannato mese e dieci giorni di carcere (rispetto ai due disposti dal pretore Vittorio Spirito), commutati in ottanta giorni di libertà controllata, una misura che nella prima sentenza era stata in quattro mesi.

Gli avvocati difensori Gabriele Boscetto e Silvio Dian, che hanno chiesto l'assoluzione per insufficienza prove, hanno anticipato che ricorreranno in cassazione.

Il processo d'appello, quindi, non chiude ancora definitivamente la vicenda, nata il 5 dicembre quando la Scirica venne promossa al quarto livello pressione dello stesso Ligato, incriminato per una frase rivolta al presidente della «Commissione per l'articolo due», cui spettava esaminare le domande dei dipendenti. «Dovete promuovere Scirica perché nel 1975 ha salvato l'Amministrazione».

L'avanzamento della segretaria sarebbe stato proprio frutto quella «minaccia», riportata poi Consiglio comunale dal rappresentante comunista Luigi Ivaldi.

«Il comportamento di Ligato — ha detto ieri il pubblico ministero Mariano Gagliano nella requisitoria, in cui ha chiesto la conferma condanna di primo grado — è stato fin troppo chiaro. Dalle carte processuali emerge con evidenza la sua volontà di favorire Scirica».

Questo non solo nell'occasione promozione, anche precedente, con «opportuni» trasferimenti dell'impiegata da un'ufficio all'altro, durante le assenze dell'allora Osvaldo Vento.

Ieri mattina, l'aula del tribunale era deserta: nel settore riservato al pubblico c'era nessuno. Vuoto anche il banco degli imputati, in quanto l'ex assessore, detenuto a Imperia, ha rinunciato a comparire. c. d.

Sul Dea, in bilico tra Imperia e Sanremo, interventi di Cisl, Uil e Dc

«Non demoliamo i due ospedali»

IMPERIA — «Le lacune del piano regionale e le sue incertezze sono tali che appaiono quasi interessate: si sovrappone alla realtà di tutto avrerne una preventiva conoscenza». L'ultima bordata contro gli orientamenti sanitari della Regione Liguria, sarcasticamente definita «Grande Fratello», arriva Uil di Imperia, che prende posizione sul Dea, il tanto discusso Dipartimento di emergenza e assistenza.

Dice infatti Franco Bianchi, segretario provinciale dell'organizzazione sindacale: «L'uso e l'abuso della statistica non costituiscono certo giustificazione. L'idea dei grossi sforzi teorici di riforma si rivela bacata all'origine, quando sconvolge in insensato e pericoloso quel poco che funziona sostituirlo con ponderosi volumi di carta».

Sottolinea Bianchi che «politici e primari, quando non rappresentano interessi di parte (e succede anche troppo spesso), sembrano più interessati arroventare il clima che a risolvere problema». E aggiunge: «Poiché sulla questione dei non si stanno giocando improbabili dei campanili, situazione economica di comparto e ai cittadini hanno diritto avere almeno un'assistenza decente, è auspicabile uno sforzo comune dell'intera provincia, con l'intento di contrattare il giusto Regione».

chiede Bianchi: «E' difficile potenziare, anziché smantellare, ciò che già funziona bene in entrambe strutture ospedaliere, a Imperia e Sanremo, nell'ottica di fare dei due ospedali un risposta unica ed efficace ai problemi sanitari dell'intera provincia? Anche non avrà il possibilità di "dipartimenti" di urgenza e accettazione", quelli che, loro malgrado, ne avranno bisogno, non se ne accorgeranno neanche».

La polemica infuria. Anche la Cisl interviene e chiede, «nel rispetto della Legge del '73, l'istituzione di due Dea a Sanremo e Imperia) seconda categoria, così come, in base ad analoghi bacini di utenza, è previsto per Savona e Pietra Ligure».

Per la Cisl, che sollecita revisione dei parametri per distribuzione del personale e la ridistribuzione specialità e dei posti letto, «bisogna approvare urgentemente il piano sanitario regionale, recependo emendamenti proposti in sede consultazione».

Secondo la segreteria provinciale sindacato, invece, «l'approvazione dello stralcio che riguarda l'Imperiese, «deve essere sospesa, per consentire consultazioni più approfondite con forze sociali e partiti».

Per il Movimento giovanile della democrazia cristiana, infine, Mauro Petrarelli, responsabile dell'Ufficio Sanità, ricorda che «la scelta Dea a Sanremo, per ora, è soltanto una proposta», e ribadisce «l'intenzione di collaborare «per aumentare intorno alle già intraprese, e per svolgere un'opera di informazione capillare sui contenuti e sugli obbiettivi del piano». s. d.

A Ventimiglia per la terza volta

Troppi assenti, salta l'assemblea dell'Usl

VENTIMIGLIA — di Ventimiglia, convocata nella di Villa Olga, non ha potuto aver luogo per mancanza del legale. E la volta che succede negli 13 luglio ed il 20 settembre scorsi, la riunione non si era svolta sempre per lo stesso motivo.

I presenti l'altra 27 che compongono l'assemblea: di quelli, 8 democristiani, 3 socialisti, 1 comunisti e 1 indipendente. Perché la seduta potesse valida erano necessarie minimo di 18 presenze sui 36 rappresentanti.

Alcuni assenti erano giustificati. Per esempio Orengo, dc, di Castel Vittorio e Procelli, pci, di Ventimiglia, impediti gravi problemi di salute, il capogruppo democristiano, Romagnone, trattenuto a Roma per impegni improrogabili.

All'ordine del giorno praticamente importanti quali la stipula della convenzione con l'Inps e la variazione ed approvazione trimestri del 1984. Tutte le delibere hanno scadenze ben precise.

Albino Balestra, presidente del comitato di gestione dell'Usl spiega: «Questo disinteresse da parte di presenti dell'assemblea, assenti non giustificati, è riprovevole. Le mancate nomine membri parte dell'amministrazione Bordighera crea problemi differenti».

«Certo — ha proseguito Balestra — queste ripetute sedute non valide ci creeranno ritardi gestionali, ma non paralizzeranno l'attività dell'Usl. Si potrà anche arrivare, che alcune questioni devono ratificate dall'assemblea, ad un commissariamento specifico per quel settore».

Si sta cercando appunto una soluzione non giungere all'intervento di un commissario. l. m.

Il costo dell'opera, finita fra un anno, è mezzo miliardo

Badalucco avrà l'acquedotto sta per finire la grande sete

BADALUCCO — Costruzione di un nuovo acquedotto e rifacimento della rete di tubature urbane: con questi due interventi, l'amministrazione comunale di Badalucco intende finalmente risolvere i problemi idrici che da anni affliggono il paese.

La seconda di queste opere è già deciso: è stato appaltato all'impresa Giuseppe Rossi di Badalucco il primo stralcio dei lavori, con spesa di 180

Ieri sera il Consiglio comunale ha approvato un ulteriore finanziamento di 100 milioni con il quale verrà completata ristrutturazione della rete comunale: oggi formata in gran parte da condotte fatiscenti, perdite e continui guasti che aumentano i disagi popolazione (280 milioni) complessivi sono stati concessi, sotto forma di mutuo, dalla Cassa depositi e prestiti.

La parte fondamentale del programma tarato giunta riguarda però la costruzione nuovo acquedotto, con una spesa di oltre mezzo miliardo, in grado di risolvere una volta per tutte i problemi attuali.

Le tubature partiranno dalle sorgenti di Argallo, sulla provinciale diretta verso Baiardo, una di chilometri a nord-ovest di Badalucco, dove nasce anche il centenario acquedotto Marsaglia, che copre parte del fabbisogno idrico di Sanremo.

L'impianto alimenterà una raccolta che verrà realizzata sopra il paese, località Mico, e fornirà 7-8 litri acqua al secondo. Il progetto è stato redatto dal geometra di Sanremo.

Il Comune già indetto la gara d'appalto: le imprese interessate dovranno pervenire le loro offerte entro il 8 ottobre prossimo.

L'opera è finanziata da un contributo a fondo perso di 250 milioni della Regione e da un mutuo della Cassa depositi e prestiti di 220 milioni.

Spiega il sindaco, Gianfranco Moro, democristiano: «I lavori saranno completati nello spazio di un anno». Nel 1986, quindi, la di Badalucco dovrebbe essere una realtà. c. d.

La «dieta mediterranea» a Imperia

IMPERIA — Perché fa bene mangiare all'italiana? Che relazione esiste fra un piatto di pastasciutta e il rendimento atletico? A queste e ad altre risponderanno dietologi, atleti, problemi nutrizionali ed esperti statistica in occasione della tavola rotonda su «L'alimentazione mediterranea per lo sport, la salute e la bellezza» che si terrà a Imperia il 12 e 13 ottobre prossimi, organizzata dal Cisi

Entro l'estate prossima a Diano

Nuovi lampioni sul lungomare

DIANO MARINA — Per la prossima estate Diano Marina sarà più illuminata. Verranno installati nuovi lampioni sul lungomare e eliminate alcune zone troppo in altri punti della cittadina.

Mentre poco distante dal centro storico procedono spediamente i lavori di sistemazione dell'argine sinistro del torrente Pietro, sta per partire la ricostruzione del pontino danneggiato dall'alluvione, e studio dell'ufficio tecnico comunale una dettagliata mappa delle aree non sufficientemente illuminate della città.

Insomma, nella località balneare, terminata una stagione all'insegna della crisi, si sta lavorando per migliorare l'aspetto e si sta facendo inoltre il punto della situazione per studiare nuove idee e tutto quanto può contribuire a rilanciare e dare nuovi impulsi al settore turistico.

Proprio domani sera, esempio, è prevista una nuova riunione dei membri dell'associazione albergatori.

Tra le iniziative concrete vaglio dell'amministrazione, quella di potenziare l'illuminazione della città: dotare passeggiata a mare, dal porticciolo quasi al molo Landini (diverse centinaia metri), costerà circa cento milioni. Altri cinquanta dovrebbero essere utilizzati per cancellare altre zone d'ombra, sparse in punti.

Al progetto lavorando l'equipe dei tecnici del Comune, che dovrà esattezza dove è necessario intervenire.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici Antonio Lapalomen: «Perché la mappa completa ci vorranno ancora un paio di mesi, poi la pratica sarà discussa Consiglio comunale. Il via ai lavori, salvo intoppi, potrebbe essere già dato con l'inizio del nuovo anno. Sul lungomare saranno installati originali lampioni, in stile antico». l. d.

IN PRIMO PIANO I DRAMMATICI PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE

Per i cantieri di Sestri una riunione decisiva?

I sindacati attaccheranno il progetto di spostare a Trieste la struttura produttiva - I collegamenti [illegible] l'industria elettronica

GENOVA — Oggi a Roma è previsto l'incontro tra sindacati e rappresentanti dei lavoratori [illegible] la direzione della Fincantieri: oggetto della riunione è la sorte del cantiere di Sestri Ponente, che attualmente occupa 1900 persone.

Da parte sindacale si attaccherà a fondo, forti della solidarietà della città e degli enti locali, il progetto del presidente della Fincantieri Rocco [illegible]: in base al primo progetto di riforma della cantieristica è prevista l'eliminazione di fatto della struttura genovese, concentrando direzione e cantieri nell'area veneta e soprattutto triestina. Questa scelta tecnica e «politica» (sembra ispirata alla necessità di «coprire» Trieste, che è una città in crisi, con un settore dell'industria di Stato) è duramente contestata dai sindacati.

La questione «militare» — In primo luogo è stato osservato che la concentrazione produttiva a Trieste, unendo il «civile» con il «militare», è un errore. Infatti Trieste è una città di confine e potrebbero essere più frequenti i «casi» di spionaggio e di fuga di piani e progetti, molti dei quali non sono soltanto italiani ma della Nato.

Il polo elettronico — E' notizia di pochi giorni fa, la decisione del governo di concentrare a Genova l'industria elettronica (Elsag-Selenia) che non è in crisi: l'elettronica trova oggi una vasta applicazione sia nel settore «civile», sia in quello «militare» delle costruzioni navali. Ora, essendo il [illegible] di Sestri praticamente contiguo allo stabilimento della Elsag appare assurdo dividere quello che è sempre stato unito.

Il porto e le riparazioni navali — Il «piano D'Alessandro» prevede un rilancio del porto di Genova, che è quasi realtà, con una parziale ripresa dei traffici e con la prossima realizzazione della nuova impresa di gestione.

D'Alessandro ha dato spazio alle riparazioni navali per rilanciare il settore industriale del porto, sia privato, sia pubblico. E' assurdo privare Genova delle «riparazioni navali» dopo che il porto di Genova ha dovuto subire la [illegible] anche tecnologica, di altri scali stranieri.

Livello delle maestranze — Forse Genova è una città industriale per configurazione geografica, così come la Liguria è una terra incline allo sviluppo del terziario e del turismo. Ma se c'è un'industria che è tipica [illegible] Liguria (da sempre) è proprio quella [illegible] cantieristica. Le maestranze liguri [illegible] forse le migliori d'Italia, anche per cultura operaia assimilata da oltre un secolo. Sarebbe [illegible] distruggere — se il paragone è ammissibile — un'opera d'arte, un «valore» d'una terra e d'una civiltà, trasferendo, per un capriccio o per una calcolo politico, un centro cantieristico prestigioso.

Paolo Lingua

Genova. La stazione bloccata dagli operai in sciopero

La Flm: «Troppi silenzi sull'Italsider Savona»

Riunione tra i segretari regionali e provinciali - «I nuovi proprietari devono essere chiari» - Incontri per la Magrini Galileo

SAVONA — *Riunione fra i segretari regionali e provinciali della Flm sul [illegible] Italsider di Savona. Dopo il passaggio di proprietà [illegible] Finsider [illegible] una società mista di cui fa parte un gruppo di imprenditori, del complesso siderurgico genovese Oscar Sinigaglia, sullo stabilimento di Savona (718 dipendenti) si vanno addensando nubi.*

I privati vogliono razionalizzare i processi produttivi. Savona è uno stabilimento di servizio, lavora cioè per le altre unità del gruppo. Ora si va facendo strada la possibilità che parte delle produzioni vengano trasferite nell'area genovese. In sospeso anche il [illegible] di Taranto, al Sud c'è la volontà di creare [illegible] posti di lavoro, vicino alla fabbrica, nel settore dell'indotto Italsider. Come è noto una notevole quota delle attività di Savona è destinata al Meridione.

Tutto ciò suona come una minaccia sempre più vicina alla stessa sopravvivenza della fabbrica di corso Mazzini, il cui organico in pochi anni è sceso in modo drastico: da seimila dipendenti della ex-Ilva [illegible] è passati [illegible] di oggi. I privati vogliono trasferire 40 persone, i lavoratori giudicati in esubero a Cornigliano. [illegible] Savona, ma è un provvedimento che non sposta [illegible] virgola la crisi dello stabilimento.

Lino Marcozzi, Cgil, Luciano Rezzano, Uil, e Giovanni Scavuzzo, Cisl hanno fatto parte del consiglio di fabbrica dell'Italsider in tempi diversi. Dice quest'ultimo: «Siamo molto preoccupati. Continuano a filtrare voci e indiscrezioni sul ruolo di Savona nell'ambito della ristrutturazione del gruppo. Non è stato possibile verificarle con l'azienda. Ci viene opposto un muro [illegible] silenzio. L'unica nostra possibilità di uscire fuori dal tunnel, è quella di puntare ad un deciso rilancio della fabbrica, trovare nuove produzioni, aumentare gli organici ai livelli degli Anni 70».

Al termine [illegible] riunione sindacale è stato elaborato [illegible] documento: «Pur esprimendo un giudizio positivo sull'accordo dei privati, le segreterie regionali e provinciali ritengono che la mobilità concordata a soli 40 lavoratori, dall'Oscar Senigallia a Savona sia insufficiente [illegible] un recupero produttivo dello stabilimento. Non è stata infatti definita la situazione futura né per quanto riguarda il carico di lavoro né sulla consistenza dei livelli occupazionali. Se questi problemi [illegible] saranno risolti vi sarà un netto ed irreversibile declino».

Flm e consiglio di fabbrica cercheranno di spezzare la morsa della crisi con una serie di iniziative politiche, che hanno l'obiettivo di arrivare ad una assemblea aperta in cui gli operai renderanno noti i loro problemi all'opinione pubblica. Dice Scavuzzo: «Vanno sostenute le difficili prospettive dello stabilimento, per questo sono necessari incontri con i dirigenti dell'Italsider, per aprire una [illegible]». *Venerdì ci sarà [illegible] riunione del coordinamento Italsider, dedicata al caso Savona.*

Alla Magrini Galileo, oggi [illegible] proprietà francese, sono in corso i primi contatti con i [illegible] della Merlin-Gerin. Si tenta di accertare quali siano le reali intenzioni riguardo alla fabbrica savonese. In particolare si cerca di coinvolgere in modo sensibile l'Ansaldo di Genova [illegible] gestione unitaria del patrimonio tecnologico [illegible] industriale [illegible] Magrini.

Massimo Nume

Organizzato un convegno a Genova

I lavoratori portuali e i rischi della salute

Il congresso s'inizierà oggi nei locali della Scuola portuale - Partecipano i più grossi specialisti del mondo - I metodi di prevenzione

GENOVA — L'impiego eccessivo della fiamma ossiacetilenica e l'esposizione prolungata in locali dove si trovi molto amianto provocano un rischio maggiore di essere colpiti da tumori.

Per questo [illegible] dal 1945 il Consorzio Autonomo del Porto di Genova aveva sostenuto [illegible] studi scientifici sull'ambiente di lavoro, al fine di migliorare le condizioni dei portuali.

Oggi con criteri di rilevazione, tecniche, analisi e terapie più sofisticate si possono restringere nei limiti del possibile i casi di cancro.

Di questo si parlerà a Genova, nei locali della Scuola Portuale da oggi al 5 ottobre, nel corso d'un convegno internazionale intitolato: «*Il rischio per la salute rappresentato dall'esposizione professionale nell'ambiente portuale*».

Il meeting sarà organizzato dall'Istituto di Oncologia di Genova e dall'Istituto nazionale della ricerca [illegible] in stretta collaborazione con il Consorzio autonomo del Porto e con gli assessorati alla sanità di Regione, Provincia e Comune.

Vi parteciperanno scienziati provenienti dai principali istituti di ricerca mondiali, quali i professori Tomatis e Saracci dello Iarc (International Agency for research of cancer) di Lione, il professor Axelson (svedese), il professor Phoon, da Singapore, e una nutrita schiera di ricercatori statunitensi provenienti [illegible] più importanti università e agenzie [illegible] Usa per il controllo e la prevenzione delle malattie professionali e del cancro, quali il Niosh (National Institute for Occupational Safethi and Health), il Nci (National Cancer Institute), la Mount Sinai School di New York, l'Università di California.

Partecipano inoltre [illegible] tosi scienziati italiani di fama internazionale come il professor Maltoni di Bologna, il professor Carnevale di Verona, il professor Bonsignore di Genova.

Al termine del Congresso il 5 ottobre sarà organizzata una tavola rotonda sul tema «*Programmi di intervento e di studio sull'eliminazione dei rischi ambientali nell'ambiente portuale*» che tratterà dei problemi legislativi e normativi dell'applicazione delle norme di sicurezza nell'ambiente di lavoro portuale cui parteciperanno rappresentanti del ministero della Sanità, dell'ecologia e del lavoro della Regione, Comune, Utenza portuale, Sindacati portuali e degli Enti organizzatori.

Parleranno Roberto D'Alessandro, presidente del Cap, ed il professor Leonardo Santi, direttore dell'Ist. **p. l.**

Indipendenti Le richieste a Bordighera

VENTIMIGLIA — L'Unione Cittadina di Bordighera, che ha tre rappresentanti in Consiglio comunale, ha inviato una richiesta alla giunta per poter affiggere manifesti, tanto nel centro urbano, che nelle bacheche delle frazioni, per tenere informati i cittadini sui problemi locali attraverso notizie ciclostilate.

Sempre l'Unione Cittadina ha, nel contempo, [illegible] una interpellanza al sindaco Renata Olivo, affinchè si provveda con rigore contro il pullulare di ambulanti abusivi che continuano ad operare in dispregio alle varie ordinanze. **(l. m.)**

I coniugi coinvolti nello scandalo dei petroli sono a Parigi

Casanova davanti ai giudici si decide per l'estradizione

L'uomo e la moglie, Bruna Arecco, saranno interrogati oggi - Un [illegible] rinvio?

SAVONA — Federico Casanova e la moglie Bruna Arecco, i maggiori imputati dello scandalo dei petroli, che ha portato in carcere una decina di persone, questa mattina, [illegible] dai legali esperti in diritto internazionale, si presenteranno davanti alla «Chambre d'accusation» di Parigi per essere interrogati. Il tribunale francese dovrà decidere la loro sorte.

I giudici, infatti, stabiliranno se i coniugi Casanova [illegible] verranno [illegible] estradati in Italia per le accuse di contrabbando, associazione per delinquere e truffa (reati contemplati sia dal codice italiano che da quello francese) oppure se potranno tornare in libertà dietro pagamento di una cauzione.

I magistrati francesi potrebbero, però, richiedere ai colleghi italiani che hanno seguito l'inchiesta ulteriori documentazioni per poter affrontare il caso.

Sarebbe il secondo rinvio dopo l'arresto avvenuto l'11 settembre all'aeroporto parigino di Orly quando i coniugi Casanova, che erano diretti a Nizza, vennero bloccati dai gendarmi.

Federico Casanova e Bruna Arecco che sono assistiti dagli avvocati Nadalini, Finocchio e Piccinini, a Parigi possono contare anche sull'assistenza di un noto penalista francese che ha studiato la loro posizione.

I magistrati italiani che [illegible] condotto l'inchiesta sullo scandalo dei petroli (un giro di decine di miliardi truffati al fisco) sono più che ottimisti. Non dovrebbero, a questo punto dell'inchiesta, esserci ostacoli per quanto riguarda l'estradizione.

Solo davanti ai giudici di Savona i Casanova potrebbero chiarire alcuni punti ancora oscuri di una intricata vicenda che ha collegamenti con molte regioni italiane.

Secondo le accuse, infatti, Casanova avrebbe avuto contatti con [illegible] e Centro Italia con i [illegible] avrebbe costituito, nel giro di pochi anni, società fantasma per il commercio dei prodotti petroliferi dove sarebbero avvenute sistematiche violazioni ai regolamenti tributari. **g. p. c.**

Federico Casanova

Bruna Arecco

Operai Fit bloccano ancora la ferrovia

CHIAVARI — Gli operai della Fit Ferrotubi hanno bloccato ieri pomeriggio dalle 15 alle 17 i binari della linea Sestri Levante-La Spezia. La decisione è stata presa nell'assemblea che era stata programmata in concomitanza con l'incontro di Roma previsto per ieri e rinviato al 4 ottobre.

Sempre sulla vicenda Fit la Federazione del partito comunista ha diffuso ieri un documento [illegible] direzione nazionale nel quale, a seguito di un incontro dei delegati comunisti di fabbrica di tutte le aziende del settore tubi [illegible], vengono appoggiate le iniziative in corso a favore della Fit di Corbetta (Milano) e della Fit Ferrotubi di Sestri Levante. (m. r.)

Falsificavano dollari scoperta la stamperia

In una elegante villa alla periferia di Cannes

Sequestrate migliaia di banconote contraffatte - Cinque arresti

CANNES — Quando gli uomini del commissario Borelly di [illegible] hanno fatto irruzione nella tipografia «Rapid» di Le Cannet, sobborgo di Cannes, sono rimasti a [illegible] aperta. «*Sembrava di essere nella stanza del tesoro di Paperon de Paperoni* — ha detto un agente —, *c'erano dollari dappertutto*». Dollari falsi, perfettamente imitati. Ne sono stati contati 350 mila, in tagli da 10, 20, [illegible] 100. I «pezzi» migliori erano quelli da 50, i più «sporchi» quelli da 20.

La tipografia, perfettamente attrezzata, stampava in off-set ed era in grado di produrre centinaia di migliaia di banconote per notte. Di giorno, era una normale azienda artigianale, ma con il buio i «verdoni» si sostituivano alle partecipazioni di nozze, agli auguri, ai manifesti.

Tre falsari sono stati arrestati sulla Costa Azzurra, altri due dall'altra parte del mondo, a La Cayenna, nella Guyana francese, il [illegible] diventato celebre per il terribile «bagno penale» descritto nel romanzo *Papillon* di Henry Charrière. Sono finiti in carcere José Martel, 24 anni ed Auguste Piegai, di 28, titolari [illegible] tipografia; il grafico pubblicitario Franck Von Brezinski, 42 anni, di Nizza, nonché André Raffinel, 39 anni, originario di Nizza, e Patrick Pelletique, 25 anni, del Togo, i due spacciatori che agivano nel [illegible] del Sud America.

I dollari falsi di Cannes avevano invaso il mercato americano da almeno due anni. E' più recente, invece, la loro apparizione in Europa (Inghilterra, Francia e Germania, in particolare). Minima, quasi inconsistente, la loro presenza in Italia. La polizia di Nizza, in collaborazione [illegible] l'Interpol, nei mesi passati aveva già [illegible] a segno qualche buon colpo, [illegible] restando alcuni «corrieri» e destinatari e sequestrando ingenti partite di quattrini fasulli.

La stamperia clandestina, però, non era mai stata individuata. Gli investigatori [illegible] si [illegible] nell'hinterland di Marsiglia ed invece era al piano terra di una elegante palazzina del boulevard [illegible] Doumer, alla periferia di Cannes, ad un paio di chilometri dalla Croisette.

I dollari falsi viaggiavano nascosti in cartoni con la scritta «acqua di colonia». Uno stratagemma [illegible] per anni ha permesso alla gang di agire indisturbata. **E. p. m.**

Condannato a Imperia

IMPERIA — Bruno Fandini, 42 anni, abitante a Ronco, via Trento e Trieste, è stato condannato dal tribunale a 25 giorni di reclusione e 250 [illegible] lire di ammenda per avere [illegible] un assegno a vuoto di tre milioni. (b. r.)

In venti a Savona

Convocati per indagini sulla mafia

SAVONA — Nei prossimi giorni verranno convocati dal procuratore della Repubblica, per [illegible] sentiti come testi, alcuni personaggi (una ventina) del Ponente savonese nell'ambito dell'inchiesta sui legami con organizzazioni mafiose.

Tra loro politici, commercianti, imprenditori e pregiudicati sui quali il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, ha ordinato [illegible] [illegible] di accertamenti.

Nei loro confronti potrebbero essere prese una serie di misure di sicurezza, previste dal codice, tra cui il confino. La lista potrebbe ingrossarsi nei prossimi giorni, dopo i risultati di una serie di indagini che stanno compiendo in [illegible] il Ponente polizia e carabinieri. (g. p. c.)

Borghi ricoverato

[illegible] — Marcello Borghi, ex sindaco di Albisola Marina, presidente dello Iacp (non ha ancora date le dimissioni), è da ieri ricoverato in osservazione nella clinica universitaria dell'ospedale di San Martino.

[illegible] uno dei 26 imputati del caso Teardo, fu arrestato, con diverse imputazioni, il 15 giugno 1983. Era detenuto nelle carceri di La Spezia.

Marcello Borghi è il [illegible] detenuto al quale vengono concessi gli arresti in casa di cura.

Ecco le previsioni per il comprensorio albenganese del piano sanitario regionale

Cliniche private, la fine delle convenzioni?

ALBENGA — *Riuscirà l'assessore regionale Josi (psi) a far approvare il piano sanitario e lo stralcio ospedaliero prima dello scioglimento della legislatura (nuove elezioni regionali si svolgeranno, con tutta probabilità, il 6 maggio)?*

Le consultazioni ufficiali si aprono, per il Ponente savonese, lunedì prossimo, a Loano: in quella occasione le Usl 4 (Albenganese) e 5 (Finalese), con i 26 Comuni dei due comprensori, si confronteranno con l'assessore.

La fase precedente a quella consultazione è stata distinta da una serie piuttosto frenetica di riunioni delle Usl con tutti i Comuni. La tornata generale delle consultazioni a livello regionale terminerà il 19 novembre, poi la commissione regionale farà le sue proposte da confrontare con quelle della giunta per arrivare alla formulazione definitiva del piano, da discutere e approvare in aula.

Il nodo dello stralcio ospedaliero che più riguarda l'Albenganese è quello relativo alla cessazione delle convenzioni con le due case di cura private (San Michele e Villa Salus). Cosa accadrà quando gli abitanti del comprensorio si troveranno con un centinaio di posti letto in meno?

Questo il giudizio che il presidente dell'Usl 4, Walter Ansaldi (dc), formula sulla proposta Josi: «I tagli dei posti letto, seppur necessari, [illegible] possibili solo quando si saranno istituiti quei servizi sanitari e quei progetti (poliambulatori, anziani, distretti, ecc.) che freneranno il numero dei ricoveri ospedalieri».

Vediamo in sintesi quali sono le caratteristiche dell'Usl 4. Gli abitanti sono passati dai 52.548 del 1978 agli attuali 56.531. Il bilancio annuale riferito agli impegni 1983 è di 36 miliardi e 229 milioni, [illegible] il 50 per cento va per pagare il personale (la media regionale è del 69 per cento). La spesa pro capite per medicine è di [illegible] lire, contro [illegible] media regionale di 115.261. La spesa per l'assistenza medica (costo per ogni «scelta») è di 37.340 (media più bassa dell'intera regione).

Vediamo infine la situazione ospedaliera attuale, in termini di posti letto e la riduzione proposta da Josi.

Situazione attuale. Albenga: medicina generale 60, chirurgia generale 52, ostetricia e ginecologia 50, ortopedia e traumatologia 42, pediatria 15, otorinolaringoiatria 15, oculista 15, emodialisi 13, anestesia e rianimazione 2, totale posti letto Albenga 264. Alassio: broncopneumopatici e cardiopatici 40, neuromotulesi e paraplegici 40, dermatologia 30, totale Alassio 110. Casa di cura San Michele: medicina generale [illegible]. Casa di cura Villa Salus: medicina generale 20, neurologia 20, chirurgia generale 20, urologia 20, totale [illegible] Salus 80. Totale complessivo 514.

Situazione prevista dal piano. Albenga: chirurgia generale 72, medicina generale 1, 60, ortopedia e traumatologia 50, ostetricia e ginecologia 40, otorinolaringoiatria 15, day hospital pediatrico 5, sede del pronto intervento. Alassio: medicina generale 2, 40, [illegible] si 12, nefrologia 6, poliambulatorio. Totale dell'Usl 4: 300. Case di [illegible]: cessazione [illegible] convenzionamento.

Romano Strizioli

(4 - continua)

Intossicati dai funghi a Camporosso

VENTIMIGLIA — Due persone, Ruggero Madrighelli, 64 anni, pensionato, abitante a Camporosso in via Madonna 8, e Esteria Gibelli, 62 anni, casalinga, sono ricoverate nell'ospedale di Ventimiglia per intossicazione da funghi [illegible] commestibili. Le loro condizioni [illegible] sono allarmanti.

Come e dove seguire le prove speciali del Sanremo sulle strade dell'entroterra

Stanotte il rally torna sull'asfalto

SANREMO — Dopo [illegible] scorrazzato nel fango della Toscana, il 26° Rallye di Sanremo torna oggi in Liguria ritrovando (con gran gioia soprattutto del team Lancia) l'asfalto. La tappa parte alle 14,31 da Pisa, ma solo [illegible] 19,38 nel Savonese si inizierà la serie delle sette prove speciali, tutte nell'entroterra rivierasco, previste prima dell'arrivo a Sanremo nella notte. Ecco, in sintesi, le caratteristiche delle sette «speciali».

DESERTO — La prova va dal bivio [illegible] provinciale [illegible] Murialdo al Santuario della Madonna del Deserto (uno a Millesimo (il record della prova appartiene a Rohrl in 5' nettì). La prima [illegible] prenderà il via alle 19,38.

MELOGNO — Va da Pian Soprano al quadrivio Melogno (il record è di Bettega in 6'38). La prima auto prenderà il via alle 20,17. Prova tutta in [illegible] e senza rettilinei. La [illegible] è stretta. Dall'ultimo tornante si spazia su quasi tutto il percorso. Vi si accede attraverso Carcare e Pallare (per Pian Soprano) e da Millesimo, Osiglia, Melogno o da Finale Ligure [illegible] la statale 490 (per il Melogno).

SCRAVAION — Da Bardineto a Castelvecchio di Rocca Barbena (il record è di Rohrl in 6'10). La prima auto parte alle 20,54: l'inizio è in salita per 3 km., poi si scende con qualche curva impegnativa. Vi si accede dalla strada di Toirano (per Bardineto) e da quella di Zuccarello (per Castelvecchio).

COLLE DI COSIO — Va da Nava a Cosio d'Arroscia (il record, 11,31, è in coabitazione fra Rohrl e Bettega). Il via alle 22,11 [illegible] [illegible] una decina di chilometri in salita, poi si scende fino a Mendatica; gli ultimi 5 km. sono più [illegible] impegnativi, misto-veloci. Vi si accede dalla statale 28.

PONTE DEI PASSI — Già effettuata domenica (è la prova che ha visto l'incidente di Rohrl). Va da Rezzo [illegible] [illegible] via di Passo Teglia. Il record è di Rohrl [illegible] 7'14. Il via alle 23,06. Inizio stretto e tortuoso, finale misto-veloce. Per Rezzo si arriva da Pieve di Teco; per Passo Teglia dalla provinciale per San Bernardo di [illegible].

[illegible] — Altro replay della prima tappa. Va da Molini di Triora a Langan, quindi a bivio Buggio. Il record è di Rohrl in [illegible]. Il via alle 23,51. Salita ampia e veloce fino al colle, poi discesa sempre più stretta. Vi si accede dalla Valle Argentina (per Molini), da Passo Ghimbegna-Monte Ceppo (per Langan), dalla Val Nervia (per Buggio).

PASSO GHIMBEGNA — Da Apricale a San Romolo, passando per Baiardo. Il record, anche qui, è di Rohrl con 15'26. Il via a mezzanotte e trentasei. Salita stretta all'inizio, poi falsopiano e discesa su San Romolo. Vi si accede dalla Val Nervia (per Apricale), da Sanremo-Poggio (per Passo Ghimbegna) e da Sanremo-centro (per San Romolo). **Bruno Monticone**

La Peugeot 205 T 16 di Vatanen e Harryman, rivelazione del «Sanremo» (Tel. G. Chiaramonti)

In molte località si diffonde il wave-surf

Il Mar Ligure diventa palestra di funamboli

Con una tavola in equilibrio sulle onde - Una specialità che arriva dagli Stati Uniti - A Imperia sarà fondato il primo club

Tra gli appassionati del surf c'è anche chi ha «personalizzato» la sua tavola, come si vede nella foto

IMPERIA — Imperia, centro del nuovo sport del wave-surf come le Isole Hawaii o come Biarritz e Hyères, in Francia.

Questo wave-surf, o surf da onda, non va confuso con il surf a vela normale: infatti non è necessaria la vela ed i suoi praticanti, servendosi soltanto di una tavola, sfruttano per raggiungere velocità vertiginose [illegible] prodigi di equilibrio, la forza di spinta di un'onda [illegible] si infrange su una spiaggia.

[illegible] Imperia i praticanti di questo sport sono ormai decine, favoriti dall'ampio golfo [illegible] Spiaggia d'oro che presenta caratteristiche favorevolissime.

Spiega Pierre Telmon, uno dei promotori di questa nuova disciplina sportiva: *«Il primo centro di wave-surf fu creato lo scorso anno a Viareggio e subito la passione per questo sport giovane si è diffusa ovunque. [illegible] praticato in Liguria. Io, infatti, sfatato l'idea che questo surf da onda non possa essere praticato nel Mar Ligure: è sufficiente un'onda di un metro. Quando poi le onde arrivano ai due metri, due metri e mezzo, sono possibili le acrobazie più spericolate».*

Attualmente i praticanti imperiesi sono una trentina, alcuni giungono da Torino e Milano. Altre località in cui questo sport si sta sviluppando sono Andora, Alassio, [illegible]gliasco e Lavagna. In tutto oltre un centinaio.

Conclude Telmon: *«E' uno sport che può prolungare la stagione balneare anche ai mesi autunnali ed invernali. Stiamo pensando di creare un vero e proprio club anche ad Imperia: il nostro ritrovo è, per ora, sulla spiaggia libera vicino ai bagni Oneglio».*

b. v.

Questa settimana scopriamo i meriti (e demeriti) delle panchine

Allenatori, il vostro pagellone!

Il voto maggiore (otto) a Zunino, il quale, squalificato, ha guidato la Cairese appollaiato su una scala appoggiata alla rete di recinzione, Vasconi, Baucia, Zanardini e Camilloni - Il peggiore a Rondanini, per i troppi harakiri della difesa sanremese, Cademazzi e Grasso

L'allenatore, questo [illegible] sciuto, a volte anche misconosciuto. Se tralasciamo i pochi che guidano le formazioni più in vista, ci si accorge come spesso la gran parte dei tecnici [illegible] troppo spazio rispetto a giocatori, presidenti e tifosi. E allora questa settimana il «pagellone» è tutto per loro, esaminando le gare della [illegible] giornata, dalla serie C alla Prima Categoria.

I PROFESSIONISTI

Signori miei, andiamo male. Rondanini, tecnico della Sanremese, forse anche per colpa di una giornata storta dei suoi, non arriva alla sufficienza. Diamogli cinque, soprattutto dopo aver visto troppi «harakiri» nell'applicazione del fuorigioco.

Arriva a malapena al sei, Paolo Tonelli del Savona, visto che il materiale a sua disposizione, purtroppo, non è certo dei migliori. Uno 0-0 fa storcere la bocca, specie di fronte al dimesso Montevarchi. Ma, se [illegible] altro non ci sono [illegible] regali, e la classifica (ci voleva) si è mossa.

Sei pieno, invece, per Grassotti dell'Imperia, a cui un gol-fantasma ha negato il pareggio ad Alessandria. La squadra nerazzurra è combattiva e grintosa.

INTERREGIONALE

Bisognava vedere, domenica, Miro Zunino. Appollaiato su una scaletta del «Rizzo» [illegible] squalificato), urlava come un dannato. Ma intanto la sua Cairese gira già a dovere, pur senza essere al massimo. E a un allenatore esordiente, che ha conquistato due vittorie su due, non si può che assegnare un otto.

Sette [illegible] Nocenti. Il Varazze ad Acqui ha perso, ma il mister merita un riconoscimento perché ha saputo subito infondere alla squadra la [illegible] giusta. Manca l'esperienza, forse, e certo la fortuna non [illegible] mano. Ma il Varazze è valido.

[illegible] e mezzo a Michele Sinagra dell'Andora, dopo il 3-3 sull'Orbassano. Il tecnico è riuscito ad infondere sicurezza nei suoi, dopo la batosta di [illegible]le, e, anche se ci sono da registrare alcuni meccanismi in difesa, merita ampia sufficienza. [illegible] di stima a Fontana (Vado) e Caboni (Albenga). Hanno perso secco fuori [illegible], ma avevano le squadre a pezzi.

[illegible]

Nico Vasconi (Carcarese) e Mario Baucia (Dianese) sono i primi della classe. Il primo, perché ha raccolto tre punti in [illegible] pur privo di elementi di rilievo come Pinelli; il secondo, perché ha guidato al successo sul Cengio una squadra rimaneggiata e [illegible] morale intaccato dallo [illegible] di Sestri. Otto a tutti e due.

[illegible] punto [illegible] (ma sette è sempre un bel voto) per ben [illegible] mister. Sono Chico Locatelli (Levante C Pegliese), Lallo Bassolino (Mallare), Amerigo Curti (Ventimiglia), De Sciora (Ceriale), Morasso (Sestrese), Ghio (Libarna) e Parodi (Pontedecimo). [illegible] Curti, Morasso e Ghio contano su formazioni ai vertici, per gli altri i discorsi variano.

Bassolino ha fatto di una pattuglia di giovani una squadra da Promozione, alla [illegible] il Mallare per spacciato in partenza. Locatelli con la sua Levante ha colto due pareggi esterni che valgono oro; [illegible] Sciora ha castigato la Veloce dopo aver perso malamente a Carcare; il genovese Parodi ha fatto tremare la Sestrese [illegible] ogni pronostico, e sul 2-0 a favore del Pontedecimo il pubblico strabuzzava gli occhi.

Sono da sei e mezzo Pietro Dovero [illegible] suo Boys Vado, poco fortunato contro la Ilvamaddalena, Cerri dell'Argentina (due pareggi per 0-0 che si contano sempre), e Favara dell'Ovadamobili, molto abile nell'imbrigliare il pericoloso Ventimiglia.

In quattro arrivano (a fatica) alla sufficienza. Si tratta di Aldo Lupi (Cengio), Giancarlo Tonoli (Veloce), Bussallino (Sampierdarenese) e Delle Piane (Busallese). Le [illegible] formazioni finora non hanno convinto troppo, anche se per Lupi si tratta di un esordio col [illegible] Cengio e se la Veloce è molto rinnovata.

[illegible] CATEGORIA

[illegible] alla ribalta Zanardini [illegible] San Filippo Neri e Camilloni del Borghetto. Il primo [illegible] vanta un 4-1 con la Priamar e con tre punti è nel gruppo delle capolista; Camilloni ha compiuto l'autentico miracolo del secondo turno, andando a pareggiare 3-3 sul campo del Finale, e sfiorando un clamoroso [illegible] Sono da otto.

[illegible] solo sette, [illegible] per Giulio Mariani, nocchiero di una Finalborghese [illegible] sul campo del Millesimo e che ha subito raggiunto i cugini del Finale e molte altre compagini sul primo gradino.

Meritano sei e mezzo Rolando (Bastia) dopo il 2-0 rifilato al Carlin's Boys, [illegible] Neuhoff (Taggese) per aver superato una coriacea Albisola, e tre trainer autori di preziosi pareggi in trasferta. [illegible] Roberi [illegible] Sanremo 80, Venturi [illegible] Bordighera e Renzo Bertonasco della neopromossa Altarese.

A quota sei, [illegible] un nome illustre. Mino Persenda stavolta dovrà «rimandare» il suo Finale. Con lui, Ferrari dell'Albisola, Perlo del Calissano Bardineto, Parodi del Celle e Scazzola [illegible] Pietra Ligure.

Insufficienza secca (diciamo un cinque) per Cademazzi del Carlin's Boys, quasi inesistente sul campo del Bastia, Roberto Grasso della Priamar (che scoppola ad Albenga!) e Ferraro del Millesimo, battuto a domicilio dalla Finalborghese. [illegible] è as che a volte è la squadra, nel bene e nel male, a mettere in luce e no l'allenatore.

Roberto Baglietto

Sanremo. L'allenatore Rondanini e il presidente Sciolli [illegible] il riparano dalla pioggia di gol del Rimini al «Comunale»

[illegible] Borello miglior [illegible]

SAVONA — Lino Borello, il nuovo allenatore dell'Amatori Nuoto Savona, per i [illegible] conseguiti nell'84, quand'era ancora in forza alla Sturla, è stato proclamato «Miglior [illegible] dell'anno per il nuoto». Il riconoscimento gli è [illegible] conferito dal consiglio direttivo dell'Associazione nazionale allenatori di nuoto in occasione del congresso tenuto sabato [illegible] a Bagno di Romagna.

Borello (da due [illegible] è anche tecnico federale), commenta così l'ambito premio: «Per me il contemporaneamente [illegible] punto di arrivo e di partenza. Di arrivo, perché corona il lavoro di 11 anni alla Sturla; di partenza, perché a Savona ho intenzione di fare almeno altrettanto bene».

Val la pena ricordare [illegible] Borello, oltre a [illegible] nazionale e ben sei dei [illegible] atleti della Sturla [illegible] corso [illegible] ha anche curato la preparazione di Maurizio Divano, di gran lunga il miglior azzurro alle Olimpiadi di Los Angeles. Il riconoscimento toccato a Borello per il nuoto, è andato a [illegible] Biasi e Cagnotto per i tuffi e all'allenatore del Posillipo [illegible] Crescenzo per la pallanuoto.

(r. bg.)

Atletica leggera, i giovani protagonisti di gare e nuove iniziative

Moglio, podisti tra i «caruggi» la Pro S.Pietro migliore società

MOGLIO — *Grande festa sportiva a Moglio, domenica scorsa, con la disputa [illegible] edizione del «Trofeo Caruggi de Meiu», svoltasi lungo le stradine e saliscendi [illegible] frazione alassina. Vi hanno preso parte 222 podisti, in rappresentanza di 19 società. Il trofeo è andato alla Pro San Pietro di Sanremo. Alla premiazione hanno preso parte il sindaco di Alassio, Dino Grollero, l'assessore [illegible] munale allo Sport, Gian[illegible] Caviglia, ed il presidente provinciale del Coni, [illegible] Speranza.*

Questi i vincitori delle diverse categorie. Esordienti femminili: Silvia D'Ignazio (Pro San Pietro); esordienti maschili: [illegible] Gatello (Polisportiva Moglio); ragazze B. Elena Serrano (Atletica Alassina); ragazzi B: Renato [illegible] (San Giorgio); ragazze A: Simona Bogliorio (San Giorgio); ragazzi A: Gianni Razio (Pro San Pietro); cadette Silvia Bianco (Pro San Pietro), cadetti: Franco Diano (Carlevarini), allieve: Emanuela Ferrando (Vigorelli Rapallo), allievi: Maurino Croce ([illegible] San Pietro), junior femminili: Maria Grazia Bertoza (Pro San Pietro), junior maschili: Lino [illegible] (Atletica Alassio), senior femminili: Wanda Berione (Pietra Ligure), senior maschili Angelo Massarelli (Polisportiva Moglio), amatori femminili: Gabriella Pilotto (Atletica Genova), amatori maschili: G. Pisedda (Carlevarini).

Classifica per società: 1. Pro San Pietro di Sanremo; 2. Polisportiva Moglio; 3. San Vincenzo di Alassio; 4. San Giorgio di Albenga; 5. Unione Atletica Alassio; 6. Atletica Ce[illegible]

(r. br.)

In pista e in pedana poker per i savonesi

SAVONA — Quattro [illegible] regionali per i giovani savonesi sono arrivati dai campionati liguri ragazzi e ragazze disputati domenica a Genova. L'atletica leggera ha però anche [illegible] di scena il meeting Trofeo Mauritia ad Imperia e le gare di prove speciali cadetti, [illegible] a Genova.

I quattro nuovi campioni liguri ragazzi sono Sara Marino, Laura Barbieri e Silvia Ferracane dell'Alba Docilia Albisola, e Silvano Tola del Centro Atletica Celle. La Marino ha vinto con un notevole [illegible] i 60 piani, mentre la Barbieri si è imposta nel lungo con un balzo di m 4,34.

La Ferracane ha fatto suo la [illegible] lancio della palla da 300 grammi con metri 39,60, mentre Tola è campione regionale di salto in lungo con m 5,24. In zona primato anche altri savonesi: Mauro Chiado, Simona Valle, Silvia e Laura Cella e Paolo Manera.

Ancora a Genova di scena le «prove speciali» cadetti e cadette. Fabio Gonella (Atletica Savona) ha corso i 300 piani in 38"6, [illegible] evidenza ci sono anche il varazzino Marrapodi e i vadesi Calcagno e Salerno, sempre sul [illegible]. Sugli 80 ostacoli bene le cellesi Valle e Gaggero, mentre nei lanci ottime prestazioni di Paolo Badano.

Infine ad Imperia, nel meeting nobilitato dal 10"2 dell'azzurro [illegible] sui cento metri, vittoria di Giuliana Bargioni [illegible] in 57"6, e successo di Massimo Bugelli (Atletica Alassio) sui 1500 in 4'04"3. Sempre tra i singoli savonesi, da citare le prove dei finalesi Pupo e Ferrari, dell'albisolese [illegible], e del saltatore in alto Caveraghi (Atletica Savona), salito nuovamente a 1,95.

Domenica le staffette femminili 4×100 e 4×400 dell'Alba Docilia Albisola [illegible] impegnate nei campionati assoluti delle specialità, dove le atlete biancocelesti sperano in piazzamenti di prestigio.

r. bg.

Una scuola per fare sport (senza sognare campioni)

CELLE L. — Il Centro Olimpia di Celle, giunto al terzo anno di attività, ha riaperto le iscrizioni da un paio di settimane e conta già su numerose adesioni. Possono parteciparvi ragazzi e ragazze dai 6 agli 11 anni, che prendono parte a lezioni bisettimanali (lunedì e venerdì).

Paola Mordeglia, insegnante di educazione fisica, e Giorgio Ferrando, tecnico [illegible] di primo livello e assistente tecnico regionale, dirigono il Centro, le cui lezioni sono tenute nella palestra della scuola elementare «Baodo» di Celle.

Dice Ferrando: «Il Centro Olimpia vuole avvicinare i giovani alla pratica sportiva senza puntare sulla specializzazione precoce e all'eccessivo agonismo».

Il Centro è uno dei [illegible] risvolti dell'attività dell'Atletica Celle, che in questi giorni ha [illegible] altre iniziative nel campo sportivo. Di recente il Coni ha riconosciuto il Centro di avviamento allo sport del club nerazzurro, sbocco ideale dei giovani usciti dai centri d'Olimpia.

Altri impegni del Centro Atletica Celle sono la formazione delle squadre allievi, allieve ed amatori e i corsi di ginnastica per adulti. Per quanto riguarda i «teams» agonistici le norme di iscrizione prevedono una sola clausola, l'aver compiuto i 15 anni. Gli allenamenti sono previsti al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Infine i corsi di ginnastica. In collaborazione col Comune, la società cellese gestisce questa iniziativa rivolta a tutti. Gli istruttori sono Ferrando e Giorgio Risio, anche lui tecnico Fidal. I corsi sono in programma al mercoledì e al venerdì alla palestra della scuola «Baodo», dalle 2[illegible] alle 22. Dunque un fittissimo calendario di impegni per gli istruttori nerazzurri, che in campo agonistico hanno già riportato, coi giovani, eccellenti risultati.

r. bg.

Finali di Coppa Italia per regioni

Liguria seconda nel pattinaggio

LOANO — Brillante secondo posto [illegible] rappresentativa ligure, alle finali di Coppa Italia per regioni, di pattinaggio, gruppo A2, disputate al Palasport di Loano.

I 48 portacolori della Liguria, [illegible] ordini dei tecnici Luciano Pieri e Roberto Caretti, grazie ai piazzamenti [illegible] guiti nelle varie categorie e specialità, hanno totalizzato 331 punti in classifica generale, secondi solo ai pattinatori della Sardegna, vincitori assoluti con 362 punti.

[illegible] posizione è andata agli specialisti [illegible] Venezia Giulia, punti 226.

Di grossa levatura i risultati ottenuti dagli atleti di Ventimiglia, dell'A. K. Genova e [illegible] Camillo Imperia. Positivo il bilancio finale anche [illegible] i portacolori di Calizzano, Bordighera, Sicreo-Savona, Ceparana.

Ecco alcuni tra i migliori piazzamenti. Cat. Giovanissimi femminile, 400 m: 5ª Sara Carlini (Varazze), [illegible] Riolfo (Calizzano).

Giovanissimi maschile, [illegible] m: 5° Franco Varni (Ventimiglia), 7° Giorgio Pullone (Bordighera).

Esordienti fem., [illegible] m: 4ª Deborah D'Angelo (S. Camillo)

Esordienti m., 600 m: 1° Giuseppe Magliano (Ventimiglia), 7° Luca Gattuso (Genova).

Giovanissimi fem. 800 m: 1ª Francesca Abbo (Ventimiglia). Esordienti fem., 1200 m: 1ª Silvia Abbo (Ventimiglia), 4ª Federica Poletti (Savona)

[illegible] m., [illegible] m: 4° Giuseppe Cicerone (Ventimiglia). Ragazzi fem., 10 giri eliminatoria: 4ª Loredana [illegible] Faso (Ventimiglia).

Allievi fem., [illegible] giri elim.: 3ª Denise Inconis (Ventimiglia).

Allievi m., 10 giri: 1° Sergio Iniello (Genova).

Junior, 15 giri elim.: Michela Rainisio (Imperia).

Se[illegible]r, [illegible] giri: 3° Maurizio Zilli (Genova).

Senior fem., 15 giri: 3ª Ingrid Van Marle (Genova), 5ª Patrizia Rainisio (Imperia).

Ragazzi fem., 500 sprint: 1ª Luciana Musante (Genova).

Ragazzi, 500 sprint: 1° Gianluca Vinci (Ventimiglia). Junior, 500 sprint: 2° Giorgio Contatti (Genova).

Senior, 500 sprint: 2° Enrico Zilli (Genova). Nell'americana a squadre, nella cat. ragazze, la Liguria si è piazzata al 2° posto, nei ragazzi al 7°. Sempre nell'americana, terzi gli Allievi e le Juniores. Prime assolute le Seniores.

f. d.

Domenica a Ospedaletti il debutto in Terza categoria

E' nato Borghetto 84 cocktail calcio-amici

BORGHETTO SANTO SPIRITO — La nuova società calcistica Borghetto 84 parteciperà all'imminente campionato di Terza Categoria, debuttando domenica prossima a Ospedaletti. Il sodalizio è [illegible] presentato l'altra sera, in una riunione conviviale al ristorante Cristina, dal presidente Luigi Panella, alla presenza del sindaco Pietri.

Panella ha detto: «A Borghetto c'è già una società maggiore che non riesce a far fronte a tutte le richieste di attività agonistica che il nostro centro offre. Un gruppo di giovani ha lanciato l'idea per un nuovo club, ben accolta da un folto gruppo di dirigenti e di altri giovani. Non è solo un fatto sportivo, è un intervento sociale [illegible] destando molto interesse».

Sindaco ed assessore hanno promesso il massimo appoggio del Comune.

Il Borghetto [illegible] è una società [illegible] dall'entusiasmo, vi si trovano calciatori con la carica di vicepresidente; l'allenatore Nicola Valenti, con larga esperienza nei settori giovanili, fa anche il segretario. C'è anche lo sponsor, Enrico Pantaleone, titolare di una ditta di abbigliamento. Il consiglio direttivo è completato dai vicepresidenti Salva[illegible] Venticinque e Sergio Nardulli, cassiere è Luigi Formato Vi [illegible] poi altri 14 membri del Consiglio e la [illegible] tesseramento [illegible] superato i cento soci.

Questi i quadri a disposizione dell'allenatore Valenti: portieri Bianchetti e Atzori; difensori Leocadia, Pellizzeri, Garolalo, Nardulli e Longo; centrocampisti Venticinque, Minutoli, Noli, Valenti, Cagnino e Tabone; attaccanti Coppola, D'Acunto, Iannei, Santoro.

g. m.

Esordio in Coppa e cin-cin delle calciatrici di Alassio

ALASSIO — L'Alassio Cottodomus ha [illegible] vittoriosamente nelle qualificazioni di Coppa Italia di calcio femminile, in preparazione al campionato di serie B, battendo sul [illegible] il Villanova il [illegible] per 5-1. Al girone di Coppa partecipano anche Trezzano, Juve Piemonte e Riac Pianima Monza. Le ultime due squadre militano in serie B e ipotecano la qualificazione.

Le calciatrici alassine, guidate dall'allenatore D'Andrea, sono [illegible] protagoniste di una prova brillante benché non siano ancora al massimo della condizione e non possano quindi esprimere tutto il loro potenziale. Le giallonere [illegible] andate in vantaggio a metà del primo tempo con la Massabò, che riconferma le sue doti di bomber come nelle passate stagioni. [illegible] ripresa [illegible] andate a bersaglio la Maschio e al[illegible] due volte la [illegible]. Ha chiuso la cinquina la Marchetti.

Per la stagione appena iniziata, l'Alassio Cottodomus ha rinforzato difesa e centrocampo, acquisendo la Modafferi e Mula e facendo esordire la giovane Stefania Bastila. Questa la formazione messa in campo dal tecnico D'Andrea: Silfredi, Altieri, Mazzitelli, Cassiano, Caneo, Modafferi, Massabò, Mula, Maschio, Maurizio, Resio; a disposizione Perrua, [illegible] e Marchetti, che hanno giocato uno spezzone di partita.

Marco Valdini e Luigi Rognoni convocati alle selezioni di Livorno

Vela, due giovani imperiesi in azzurro?

IMPERIA — Due velisti imperiesi sono stati convocati alle selezioni per formare la nazionale azzurra giovanile della classe «420». [illegible] Marco Valdini e Luigi Rognoni, entrambi di 18 anni. Appartengono al Circolo velico imperiese, e da domani saranno a disposizione del tecnico azzurro Claudio Bolena, al Centro di perfezionamento di Livorno.

Valdini e Rognoni, allievi di Luca Bonpcati, [illegible]rranno, assieme agli altri 35 equipaggi provenienti da tutta Italia, le prove di selezione per far parte della rappresentativa nazionale. I due ragazzi, studenti dell'Istituto nautico, nella passata stagione si sono messi in luce con una serie di brillanti piazzamenti.

Si tratta di un momento particolarmente felice per il Circolo velico: alla soddisfazione per la convocazione dei due promettenti giovani si deve aggiungere quella per il successo degli ormai collaudati Gentile e Ceresole, che si sono imposti nelle acque di Sanremo nei campionati zonali liguri per le classi «420» e Flying Junior.

Al raduno tecnico di Livorno, inoltre, è stato chiamato a far parte del comitato dei selezionatori anche l'istruttore Luca Siefè, di soli 30 anni, che collaborerà con Bolena nella valutazione dei 15 equipaggi in lotta per la maglia azzurra.

f. d.

Tornei a Finale

FINALE LIGURE — Grosso successo tecnico e di pubblico al torneo di calcio «Città di Finale Ligure» tenutosi sabato e domenica allo stadio Viola ed organizzato dalla Polisportiva Finalborghese che inseriva la «Coppa Caffarena» per la categoria esordienti e la «Coppa Garzon» per i giovanissimi.

Tra gli esordienti ha primeggiato il [illegible] Nicolò di Pietra Ligure che ha battuto in finale la Finalborghese per 2-0. A quest'ultima invece è andata la «Coppa Garzon» per i giovanissimi. I locali, spinti dai gioielli Ferrara, Tra[illegible] e Tortarolo (autore quest'ultimo dell'unica rete nell'incontro decisivo) hanno superato solo dopo i supplementari il [illegible] di Pietra Ligure.

Molti i premi assegnati: [illegible] state distribuite le coppe del Comune di Finale Ligure, del Coni, della Figc, del Csi e di altri enti pubblici, sportivi e privati.

(a. d.)

Commercianti e artigiani contestano la chiusura

A Domodossola scoppia la «guerra» per la piazza

Un comitato si oppone al provvedimento della giunta parlando di «fallimento morale e commerciale» dell'esperimento - Protesta anche per il trasferimento del mercatino di frutta e verdura

DOMODOSSOLA — A un mese dalla sua istituzione, l'isola pedonale in piazza del Mercato è già al centro di infuocate polemiche. La reazione dei commercianti, da sempre contrari alla chiusura della piazza al traffico automobilistico, non si è fatta attendere. Giusto il tempo di fare un po' di conti e sono partite le prime bordate contro l'innovazione. Si è infatti costituito un comitato fra commercianti, artigiani e residenti nel centro storico che si propone di contrastare con ogni mezzo sia l'isola pedonale sia il trasferimento nella storica piazzetta del mercatino giornaliero della frutta e verdura che precedentemente si svolgeva in piazza Rovereto. Quest'ultima decisione era stata presa proprio per garantire una vitalità commerciale alla piazza del Mercato al mattino e nelle prime ore del pomeriggio.

Domodossola. Le bancarelle di frutta e verdura in piazza mercato chiusa al traffico (f. Falciola)

Gli esponenti del comitato, che è coordinato da Mario Marazza, titolare di un negozio di confezioni che si affaccia su piazza Mercato e presidente dell'Ascom domese, parlano però di «fallimento commerciale e morale dell'esperimento». «Non ho alcun imbarazzo a citare il mio caso — dice Mario Marazza — in base agli scontrini fiscali gli incassi nell'ottobre di quest'anno sono stati di 19 milioni contro i 36 dello stesso mese dell'anno scorso. Un calo del 48 per cento. Gli altri commercianti di piazza Mercato e via Briona si trovano nelle stesse condizioni. L'isola pedonale si sta dunque rivelando un disastro sotto l'aspetto economico. Parliamo poi di fallimento morale perché anche dal punto di vista estetico la situazione è peggiorata. Dopo il mercato della frutta e verdura la piazza resta sporca, i bambini scorazzano in bicicletta quando non si gioca addirittura al pallone, iniziative culturali o spettacolari zero. Altro che salotto della città!».

Le prime iniziative del comitato sono state la raccolta di firme fra operatori economici e residenti nel centro storico per corredare una petizione che chiede l'immediato ripristino della situazione antecedente l'istituzione dell'isola pedonale e il trasferimento del mercatino della frutta e verdura e la richiesta di un incontro urgente alla Giunta comunale. Proprio ieri la commissione comunale alla viabilità ha però votato all'unanimità un documento che approva l'isola pedonale in piazza del Mercato e chiede che venga presto estesa a tutto il centro storico.

L'Amministrazione comunale sta intanto realizzando in piazza Mercato un'illuminazione artistica che dovrebbe valorizzare i portici quattrocenteschi e le vecchie case a balconate e loggette. E' previsto l'uso di riflettori che getteranno squarci di luce sulle facciate e sugli angoli più suggestivi della piazza. Saranno inoltre installate lampade artistiche in ferro battuto che sostituiranno gli attuali, antiestetici punti luce dell'Enel. Il nuovo impianto di illuminazione dovrebbe essere pronto prima di Natale.

Adriano Velli

Drammatico episodio a Oleggio Castello

Ferito a coltellate davanti all'osteria

E' un artigiano di Solcio di Lesa: guarirà in 40 giorni - Il feritore, un operaio di Arona: «L'ho fatto perché parlava male di mia moglie»

ARONA — «Forse ho ammazzato un uomo; sono qui per farmi arrestare». Con queste parole un giovane si è presentato l'altra notte alla caserma dei carabinieri di Gravellona Toce: al piantone, stupito e perplesso, ha aggiunto: «L'ho preso a coltellate; andava in giro a parlar male di mia moglie».

E' un operaio di Arona, si chiama Cesare Buscaglia, ha 24 anni ed abita in via Cadorna; il ferito, che guarirà in 40 giorni, è pure notissimo ad Arona anche se attualmente risiede a Solcio di Lesa: è Stefano Gioria, nato 46 anni fa ad Aosta, titolare di un'azienda artigiana per la pulitura dei metalli in via Carlotta. Ha ricevuto due fendenti, l'uno al basso ventre e un altro che gli ha reciso l'arteria omerale del braccio sinistro. Dopo le prime cure all'ospedale di Arona, è stato trasferito a Busto Arsizio.

Il fatto è accaduto lunedì sera intorno alle 23 ad Oleggio Castello; non sembra che esso abbia avuto testimoni all'infuori della moglie del Buscaglia, Maria, poiché l'aggressione è avvenuta in una strada buia e poco frequentata.

Il Gioria, come era solito fare, si trovava alla Trattoria del Ponte con un paio di amici. Il racconto è quello di Franco Barbero, proprietario del locale: «Erano qui che parlavano; lo Stefano viene sovente, qualche volta anche a mangiare. Poi è entrata una ragazza che lo ha chiamato fuori. No, la ragazza non so chi sia, anche se la conosco di vista»; si saprà poi che la donna non era altri che la moglie del Buscaglia.

«Vieni fuori che il Cesare ti deve parlare», dice al Gioria. A quanto sembra, questo chiarimento fra i due sarebbe stato concordato da tempo. Ma quello che probabilmente avrebbe dovuto essere uno scambio di battute, trascende nell'aggressione. Il Buscaglia impugna un coltello a serramanico col quale mena colpi all'impazzata; il Gioria è raggiunto prima al ventre e poi, quando si abbassa per proteggersi, sotto l'ascella sinistra.

Continua il Barbero: «E' tornato dentro e perdeva sangue da fare spavento; ne avrà perso almeno due litri. Abbiamo chiamato il «113». Anche la ragazza è venuta dentro, gridava come una matta ed era sotto choc».

Nel frattempo il Buscaglia si è dato alla fuga: dopo aver vagato da un posto all'altro, ha raggiunto Omegna ed è andato a confidarsi con un assistente sociale suo amico. E da qui in caserma.

Dove è stato arrestato per tentato omicidio e porto abusivo d'arma; ora è in carcere a Verbania.

m. b.

Domodossola e Busto Arsizio gemellate

DOMODOSSOLA — Da domenica scorsa, Domodossola è gemellata con Busto Arsizio. Un filo ideale collegava il capoluogo ossolano all'importante centro industriale lombardo fin dai tempi della Resistenza. A Busto esisteva infatti un centro clandestino del reclutamento dei giovani che avevano rifiutato la cartolina-precetto nella repubblica di Salò e venivano inviati a combattere con i partigiani sulle montagne dell'Ossola.

Oggi al palazzo dei congressi

Stresa: trasporti alla conferenza della circolazione

STRESA — Si apre nel pomeriggio, al Palazzo dei Congressi, con il patrocinio del Presidente della Repubblica, la «Conferenza del Traffico e della Circolazione». E' la manifestazione che più è «di casa» a Stresa. Infatti, delle quaranta edizioni, una sola non è stata tenuta qui: qualche cosa di più di una tradizione che ricorda grandi progetti autostradali, proposte di leggi, modifiche al Codici stradali e tante altre cose che proprio a Stresa sono stati presentati o discussi per la prima volta.

Il tema di quest'anno è «Il Piano Generale dei Trasporti: Implicazioni e riflessi sull'economia e sull'utenza automobilistica». Relatori saranno il professor Ernesto Stagni, ordinario al Politecnico di Milano; il professore Carlo Mezzanotte, dell'Università di Pisa e il professore Giuseppe Moesch dell'Università di Cagliari. Si parlerà anche, venerdì, sul finire della «conferenza», nel corso di una tavola rotonda, di «Prezzi controllati e prezzi amministrati dei carburanti», un tema, cioè, di grande attualità.

Il programma di oggi prevede la cerimonia d'apertura dei lavori e gli indirizzi di saluto. Il primo intervento sarà dell'ingegnere Piero Stucchi Prinetti, presidente dell'Automobile Club di Milano e organizzatore della «conferenza». Sarà poi la volta dell'ingegner Massimo Pietri, presidente dell'Aci di Novara; concluderà la prima parte il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Rosario Alessi.

Si avrà quindi la consegna delle medaglie della Conferenza ad agenti ed operatori, segnalati in sede nazionale, in riconoscimento della loro attività svolta sulle strade per la sicurezza della circolazione. Subito dopo prenderà la parola in rappresentanza del governo, il ministro Signorile.

Negli stessi locali del Palazzo dei Congressi, il Comune di Stresa, offrirà, a conclusione della cerimonia inaugurale della Conferenza, il tradizionale ricevimento. A sera, poi, per i soli congressisti, sarà proiettato il film «Il migliore».

Domani e venerdì, si terranno due sedute, (mattino e pomeriggio) e a conclusione dei lavori, dopo un intervento del rappresentante del governo (probabilmente il ministro Nicolazzi) sarà presentata la risoluzione finale.

Durante i tre giorni della «conferenza» (si prevedono un migliaio di presenze), la Gestione Navigazione Lago Maggiore consente il libero accesso a congressisti e loro familiari sulle motonavi in servizio di linea, e l'Amministrazione Borromeo concede particolari facilitazioni per l'accesso al Parco del Mottarone e la visita all'Isola Bella. Riduzioni anche per i giardini di Villa Taranto.

Piero Barbè

Lidia Bruella con Angelo, Graziella, Franco e Antonietta partecipano con immenso dolore la scomparsa del caro cugino

Camillo Martinengo

e rivolgono a Maria e Paolo sentite condoglianze.
— Novara, 2 ottobre 1984.

Andrea e Tina Bruella con Gianni, Giusina, Anna, e Antonio Castiglioni commossi per la grave perdita del caro cugino

Camillo Martinengo

porgono alla moglie e al figlio le più vive condoglianze.
— Novara, 2 ottobre 1984.

Un giovane di Castelletto Ticino assaltò le Poste

Condannato a 3 anni e mezzo rapinatore di Varallo Pombia

NOVARA — Rocco Petrarca, 29 anni, il rapinatore solitario di Castelletto Ticino che l'11 settembre è stato arrestato per la rapina all'ufficio postale di Varallo Pombia, è stato ieri processato per direttissima e condannato a 3 anni e sei mesi di reclusione.

Scarcerato il 19 maggio di quest'anno, dopo aver trascorso in prigione tre anni per una precedente rapina all'ufficio postale di Bologno, il giovane, sposato e senza lavoro, aveva deciso la nuova impresa per procurarsi i soldi necessari all'acquisto di droga.

Rocco Petrarca

Si è fatto prestare l'auto dal fratello, e poco dopo le 8,30 dell'11 settembre, impugnando una pistola-giocattolo, ha fatto irruzione nell'ufficio postale costringendo il direttore, Giovanni Terazzi, e tutte le impiegate a sdraiarsi a terra dopo aver consegnato il denaro, oltre 8 milioni e mezzo. Si è poi impossessato della borsetta dell'impiegata Maria Quagliarelli per mettere il denaro.

La sua corsa è durata poco. Infatti una pattuglia dei carabinieri lo ha bloccato a Porto alle Torri mentre stava cambiando una gomma all'auto. Rocco Petrarca non ha avuto difficoltà a confessare indicando anche dove aveva nascosto il bottino dal quale aveva tolto 300 mila lire.

Ieri in aula ha ribadito la confessione affermando che aveva tenuto quei pochi soldi per acquistare dell'eroina: «Non volevo andare a Milano con otto milioni per paura che me li rubassero. Stavo male, avevo bisogno della droga per evitare una forte crisi d'astinenza».

l. l.

Misterioso attentato notturno nel centro storico di Domodossola

Auto distrutta da un'esplosione causata da una carica di dinamite

DOMODOSSOLA — Misterioso attentato nel centro storico. Durante la notte, un'esplosione ha distrutto completamente una «131» parcheggiata in piazza Chiossi.

L'auto era di proprietà di Rocco Durante, 20 anni, un idraulico che abita nell'adiacente vicolo della Frua.

La deflagrazione, avvenuta poco dopo mezzanotte, ha svegliato gli abitanti delle case vicine. Sono accorsi i carabinieri di Domodossola che hanno avviato le indagini. L'esplosione ha danneggiato anche un'altra auto parcheggiata nelle vicinanze.

Il proprietario della «131» ha detto di non aver ricevuto minacce o avvertimenti di alcun genere. Non riesce a spiegarsi l'episodio. Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se sia veramente lui il bersaglio dell'attentato.

Si sa poco o nulla anche dell'ordigno usato per fare esplodere l'auto. Si pensa a una bomba rudimentale, con una carica di dinamite. Non ci sono invece dubbi sul fatto che gli attentatori volessero far saltare proprio la «131» di proprietà del giovane idraulico.

Secondo i primi accertamenti, qualcuno ha rotto i vetri del finestrino e ha gettato l'ordigno all'interno dell'auto, dandosi poi rapidamente alla fuga.

I carabinieri di Santa Maria Maggiore hanno arrestato tre giovani di Eboli che, dopo essere arrivati in treno a Domodossola, cercavano di raggiungere il confine svizzero su un'auto rubata a Remo Zanetta di Montecrestese. Due sono minorenni, il terzo si chiama Dario Alfano, 19 anni. Dopo aver rubato una «Ritmo» in frazione Pontetto di Montecrestese, i tre avevano imboccato la statale della Valle Vigezzo e si stavano dirigendo verso il confine svizzero: i carabinieri li hanno bloccati nei pressi di Re.

a. v.

Un gruppo d'intervento a Garlasco

GARLASCO — Quindici persone, compreso il comandante dei vigili urbani Fausto Manara, hanno dato vita al primo «Gruppo di intervento» di volontari per la protezione civile della Lomellina e della provincia di Pavia.

La sede provvisoria del «Gruppo di intervento pavese» è in via Leonardo da Vinci 8. Chi vuole iscriversi può anticipare la domanda telefonando a questi due numeri: 832890 o 800124 prefisso 0382 per chi abita fuori Garlasco.

Le iscrizioni alla scuola Toscanini

VERBANIA — Sono aperte alla scuola Musicale Arturo Toscanini, le iscrizioni per l'anno '84-'85. Sono in programma corsi di teoria e solfeggio, per violino, violoncello, pianoforte, chitarra, liuto, fisarmonica, flauto, clarinetto, sassofono, tromba, trombone, basso-tuba, oboe, contrabbasso, percussioni.

L'attività si svolgerà nelle sedi di Verbania e di Crusinallo in collaborazione con gli assessorati alla Cultura delle rispettive amministrazioni comunali. L'iniziativa è patrocinata anche dalla amministrazione provinciale e dalla Regione Piemonte.

Per informazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla sede dell'Arci in via Cavallotti 16, a Verbania.

Ieri mattina in Consiglio provinciale

Dibattito sui diserbanti che danneggiano le viti

Durante la riunione è stato approvato anche un mutuo di 2,4 miliardi per opere stradali

NOVARA — I danni subiti dalla vite nella zona collinare di Fara, Briona, Barengo, Sizzano e Ghemme in conseguenza dell'uso di diserbanti nocivi da parte dei risicoltori delle zone circostanti e l'approvazione di un maxi mutuo per 2,4 miliardi destinato al finanziamento di lavori di sistemazione stradale, sono stati gli argomenti più importanti discussi dal Consiglio provinciale di Novara.

Non s'è parlato invece dei problemi del degrado ambientale divenuti di scottante attualità dopo l'apertura dell'inchiesta della magistratura sulle discariche. La discussione su quest'importante tema è stata rinviata all'11 ottobre prossimo quando il Consiglio provinciale si riunirà nuovamente anche per esaminare il piano regionale di sviluppo. Il mutuo di 2,4 miliardi destinato a finanziare venti grandi progetti già approvati in precedenza dal Consiglio provinciale, è stato ottenuto dall'assessore Pietro Colombo a tempo di record.

La richiesta era stata presentata alla Banca Popolare di Novara il 24 settembre scorso. La risposta positiva è giunta dopo tre giorni e ieri l'altro è stato definitivamente approvato dal Consiglio. Ciò a dimostrazione che quando si fa riferimento alle strutture locali i tempi sono decisamente contenuti.

Il problema dei diserbanti era stato sollevato in particolare dal consigliere liberale Volpi Spagnolini, e dal gruppo comunista. Volpi Spagnolini, profondo conoscitore di questi problemi anche in ragione della sua professione, aveva sottolineato come la nocività dei prodotti usati, contenenti il famigerato 245 TP, era testimoniata dall'ingiallimento di filari, di alberi e dalla perdita di intere colture orticole senza trascurare i dannosi effetti che si potranno registrare anche per la salute.

L'assessore all'Agricoltura Luigi Radice ha garantito che la Provincia svolgerà un ruolo di coordinamento fra i produttori dei diserbanti e le organizzazioni agricole per trovare una soluzione a questo problema che si ripropone ormai ogni anno.

r. n.

In Consiglio a Novara il piano regolatore

NOVARA — Si torna a parlare del piano regolatore della città, questa sera e domani, in Consiglio comunale. All'ordine del giorno figura infatti la discussione delle controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte dopo l'esame del CUR (comitato urbanistico regionale, ovvero l'organo tecnico) che pure ha espresso parere favorevole.

Il nuovo PRG era stato votato non senza polemiche dal Consiglio comunale il 3 maggio dell'anno scorso. Le osservazioni della Regione riguardano in particolare alcune puntualizzazioni sulle aree produttive industriali ed artigianali e la normativa per i recuperi edilizi e gli interventi nel centro storico. La questione del vincolo idrogeologico nella zona della Bicocca sarà risolta con l'imposizione di un vincolo paesaggistico.

Parla l'uomo che ha raccolto gli oggetti storici

Oleggio: rubati al museo «venti anni» di ricerche

OLEGGIO — Il furto al Museo Civico di piazza della Chiesa compiuto l'altra notte ha profondamente toccato l'intera comunità. In 25 sale il Museo evoca la storia della gente oleggese: migliaia di visitatori, in particolare quelli appartenenti alle nuove generazioni, potevano scoprire le arti e i mestieri dei loro avi attraverso sale dove era riproposto nei minimi particolari il lavoro del cercatore d'oro, del ciabattino, del carratore, o del pasticciere.

«Dopo avere lavorato tanto per questa bella istituzione — dice Giacomo Fanchini, 80 anni, pensionato dell'Enel, che si è impegnato anima e corpo per oltre 20 anni in questa grandiosa raccolta di cose oleggesi — sono rimasto sconvolto».

Fanchini, con Meo Borrini, è stato tra i creatori del Museo. «Tutti quei cassetti aperti, la sala delle armi messa sotto sopra con alcune pistole del '700 portate via, teche infrante — dice Fanchini — è stata una visione da capogiro: ho impiegato alcune ore per assorbire il colpo».

Al Museo i visitatori erano decine di migliaia all'anno: richieste arrivano da privati e da scuole del Piemonte e Lombardia.

«Ne accettiamo non più di 50 o 60 al giorno — continua Fanchini — si vuole far visitare a gruppi di dieci per volta le sale, perché possa il visitatore seguire con cura quanto è esposto».

Un danno enorme, di grande rilievo quello subito dal Museo con il furto della scorsa notte? Fanchini non quantifica, si rifiuta di dare un valore venale alle cose rubate. «Il danno è immenso, ma non è di natura economica: ma affettiva. E' vero che per antiquari o appassionati di cose antiche, i pezzi rubati possono essere scambiati per molti milioni ma, si tratta di cose appartenenti al passato della gente di Oleggio».

Commosso il pensionato dell'Enel, lui che in oltre 20 anni ne ha visti di donatori di materiale al Museo, ricorda la pittrice Caterina Palestrini che spesso andava al Museo per fare dono di qualche pezzo di grande pregio. «Ho visto che hanno portato via tutta la serie di parapioggia dell'800 e del primo '900: alcuni con manici di argento, uno ricamato in oro e argento in filigrana. Mi si è stretto il cuore erano stati donati dalla Palestrini».

E il pentolino, e la vecchia caffettiera donata dalla povera vecchietta alle cui spalle c'era una vita di stenti e sacrifici? Tutti concordano sul danno affettivo patito dal Museo, e dall'intera comunità.

«Somme anche cospicue si possono raccogliere — conclude Fanchini —. Quanto è stato rubato appartiene a un passato che non è più recuperabile».

u. g.

Il direttore Giacomo Fanchini in una sala del Museo di Oleggio

Alla «Polverina» sta per nascere una comunità agricola

Galliate, in un cascinale il recupero dei drogati

GALLIATE — Anche a Galliate, come a Novara, è in cantiere un centro di recupero per tossicodipendenti. Si tratta della «Cascina Polverina» che dovrebbe ospitare a breve scadenza una comunità agricola nella quale troveranno occupazione, e quindi reinserimento nel mondo del lavoro, un gruppo di ex tossicodipendenti che gravitano nell'area di influenza dell'unità sanitaria contrassegnata col numero «53».

La notizia era stata anticipata nella recente riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato dal prefetto Santo Corsaro per affrontare il problema-droga. A parlarne era stato il responsabile dell'Usl galliatese Antonio Colombo che conferma adesso l'ottimo stato d'avanzamento dei lavori preparatori.

Antonio Colombo

«L'iter burocratico è completato. Ormai si attende solo il via da parte della Regione Piemonte che dovrà finanziare la realizzazione con 70 milioni di lire. Una cosa è certa: non si tratterà di un tentativo sperimentale. Per realizzare un centro moderno e valido l'unità sanitaria ha visitato nel corso dell'estate la comunità agricola «Val Berrino» di Ponzone, la comunità terapeutica S. Ilario di Genova e la «cascina Abele» a San Candido di Murisengo. Inoltre siamo andati a visitare anche il servizio tossicodipendenze dell'assessorato alla Sanità della regione Lombardia, proprio per fare tesoro delle esperienze degli altri».

Ma nel suo impegno nella lotta alla droga l'Usl-52 non si limita all'organizzazione della comunità agricola Cascina Polverina. Dice sempre Colombo: *«Per favorire uno scambio di esperienze provenienti dalle famiglie, dalla scuola, dagli organi di polizia, e per cercare nuovi strumenti di intervento e di lotta che non siano esclusivamente di carattere sanitario, abbiamo organizzato per il 13 ottobre all'auditorium di Trecate un importante convegno sulla tossicodipendenza».*

Antonio Colombo, preside di una scuola media di Novara e vice presidente dell'Usl-52, spiega le finalità del convegno che vanno dall'individuazione dei fattori di rischio, all'analisi della condizione giovanile nella zona di influenza dell'unità sanitaria di Galliate.

«Cercheremo di studiare un più stretto collegamento tra il mondo della scuola, i servizi socio-sanitari e le organizzazioni giovanili per un'opera di prevenzione veramente valida che parta dalle effettive esigenze dei giovani e miri a ridurre le situazioni di emarginazione».

Il dibattito di Trecate, che verterà sui temi della prevenzione e del recupero, avrà fra i relatori il professor Eugenio Borgna, primario del reparto di psichiatria dell'ospedale Maggiore di Novara e libero docente di malattie nervose e mentali. Ci sarà anche don Aldo De Ambrosi del gruppo Abele, l'avvocato Correnti, Carla Moro, coordinatrice del centro tossicodipendenze dell'Usl-51 e l'equipe dell'ufficio specifico del provveditorato agli studi.

Marcello Sarres

Vigevano — Il dottor Ermiangelo Vercesi, 40 anni, è il nuovo segretario cittadino del partito socialista italiano. E' subentrato al collega e amico Giuseppe Bellazzi che ha rassegnato il mandato per motivi di salute. Il direttivo socialista si è espresso all'unanimità sul nome di Vercesi.

La rocca di San Carlo illuminata

ARONA — *«Apparve un maraviglioso splendore sopra la sua camera a guisa d'un lucidissimo raggio di sole di larghezza circa sei braccia... il quale fu visto pubblicamente dai soldati e da altri custodi del luogo e da altre persone ancora».* Era il 2 ottobre 1538, giorno in cui vide la luce, terzo di sette figli, San Carlo Borromeo.

Nell'anno centenario della morte del Santo aronese, ieri sera la Rocca è stata illuminata a giorno mentre sulla cima della rupe che sovrasta l'abitato si è svolta una solenne cerimonia religiosa. Ma anche l'intera città ha vissuto attivamente questo momento: nei giorni precedenti a cura della parrocchia erano stati distribuiti oltre 8 mila lumini, praticamente a tutte le famiglie aronesi, con l'invito ad accenderli ed esporli alle finestre. (m. b.)

Vanno a scuola di Braille per accogliere in classe compagno non vedente

NOVARA — Per favorire l'inserimento di un bambino non vedente, gli insegnanti e gli studenti della scuola media di Gattico prenderanno lezioni di Braille, la speciale scrittura a rilievo per i ciechi.

Il ragazzo che si è iscritto quest'anno in prima media a Gattico è Fabio Bioli di 11 anni. Ha frequentato le elementari in un istituto speciale di Milano, ma adesso ha la possibilità di continuare gli studi nel suo paese approfittando del fatto che proprio la media di Gattico, della quale è preside Antonietta Zonca, ha già aperto le porte in passato ad altri due giovani non vedenti, Loredana Bacchetta, che frequenta adesso il conservatorio di musica di Novara e l'Istituto Magistrale, e Mauro Travaini che sta ultimando a Torino un corso per centralinista telefonico.

Il corso di Braille si è iniziato il primo ottobre ed è tenuto dal presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi Gaetano Baviera, dalla professoressa Lucia Scarsella e dal professor Giuseppe Dospè, rispettivamente preside e insegnante della scuola media dell'istituto ciechi di Torino, tutti e tre non vedenti. m. s.

Una mostra del Wwf

VERBANIA — Si apre stasera a Villa Majoni in alcune sale della Biblioteca Civica la mostra itinerante del Wwf intitolata «Un futuro per le nostre rive» che costituisce un ennesimo appello e una documentazione per la salvaguardia delle rive dei laghi, Maggiore e Mergozzo in particolare, sempre più alienate da insediamenti privati (ville, darsene, campeggi ecc.) che oltre a deturpare l'ambiente ecologico, vietano anche il diritto dei cittadini ad accedervi. La rassegna che ha già conosciuto notevole interesse di pubblico soprattutto giovanile a Stresa, Gozzano, Ghiffa, Cannobio, resterà aperta sino al 13.

Farà poi tappa ad Armeno, Orta, Gravellona Toce, Gargallo, Baveno, Mergozzo, Domodossola ed Arona.

Una fattoria in Lomellina pratica l'agricoltura biodinamica

«Via la chimica da questa terra»

Ottanta ettari coltivati in modo naturale - Campi resi fertili da concime organico - L'agricoltore segue un calendario delle semine, elaborato con metodi scientifici

DAL NOSTRO INVIATO

MORTARA — Dicono che da queste parti passò e sostò la regina Teodolinda. Forse è per questo — e il proprietario ne va orgoglioso — che sul frontale dell'azienda agricola è stata dipinta una corona, bellissima, con i diademi. E la cascina ha un nome inequivocabile: «Regina». Una fattoria modello, immersa nella vasta risaia lomellina.

Siamo a Langosco, pochi chilometri da Mortara, tutto attorno un mare giallognolo, qualche mietitrebbia squarcia questo tappeto d'oro pallido.

La «Regina» è un punto di riferimento per chi vuole ritrovare l'agricoltura antica, quella senza uso di fertilizzanti chimici. Non è un'utopia ma una scienza, chiamata biodinamica. Il conduttore dell'azienda, Domenico Lesca e la moglie Gianfranca Bersero (Rosina) ne sono convinti assertori. E lo fanno assecondando le teorie di Rudolf Steiner, il tedesco che proprio 60 anni or sono per primo insegnò agli agricoltori come vivificare il terreno e il letame con preparati vegetali e minerali. Lesca: *«Tutto cominciò nel 1970 quando vennero in Italia alcuni agronomi belgi e mi spiegarono quei principi. Ero interessato ai loro discorsi perché ho sempre mantenuto un concetto tradizionale dell'agricoltura. Contrariamente agli altri colleghi non ho mai avuto simpatia per i diserbanti chimici».*

La semina di stagione (da un'antica illustrazione)

Ed ecco 80 ettari coltivati a riso, prato, mais, grano, miglio, fagioli azuki (soia rossa). E un'ottantina di vitelli della razza «Limousine» (Francia), buona carne ma soprattutto elemento indispensabile per fare letame. Perché le sostanze organiche sono alla base della scienza biodinamica. Nel momento in cui migliaia di risicoltori aumentavano la produzione «gonfiando» il terreno di fertilizzanti, spazzando le infestanti con defoglianti usati nel Vietnam, Lesca ebbe il coraggio di riscoprire metodi usati ai primordi dell'agricoltura.

Una sfida al progresso? *«No* — dice l'agricoltore — *la tecnologia mi è sempre accanto ma in armonia con il rispetto per la natura e l'uomo».* Passo iniziale: risanamento del terreno impoverito dalle monocolture intensive e dal massiccio apporto chimico. Lesca concima con letame compostato, poi «dinamizza» il terreno con particolari sostanze vegetali. Secondo momento: liberare la risaia dalle infestanti senza ricorso ai diserbanti. L'agricoltore sommerge con acqua abbastanza alta le «camere» delimitate dagli argini, facendo crescere l'erba il più possibile; poi tratta tutto il terreno con l'erpice. L'operazione viene ripetuta a distanza di qualche settimana.

Quando l'acqua è uno specchio si passa alla semina di varietà precoci; poi il riso affiora ma c'è ancora qualche infestante ribelle. A questo punto intervengono le «mondine», le ultime rimaste. *«Poche per la verità ma ogni anno ne trovo sempre, perché non è vero che sono scomparse».*

Alla «Regina» l'agricoltura segue un filone antico. Ed ecco che Lesca costruisce una riseria dove la sbramatura del cereale avviene con la pietra; e il magazzino per conservare il prodotto è realizzato in assi di pino: il riso e il grano respirano, non perdono le caratteristiche originali.

Non è tutto. L'agricoltore e la moglie partecipano a corsi di aggiornamento, osservano scrupolosamente le fasi lunari e le posizioni dei pianeti. Un calendario delle semine, preparato con rigore scientifico, è diventato l'ordinatore della vita di questa azienda che sembra fuoritempo. Lesca sa, ad esempio, che la raccolta di un ortaggio, del riso o dei fagioli azuki deve avvenire in un determinato giorno, a una certa ora, pena una qualità inferiore al previsto. Così è naturalmente per le semine.

Gianfranco Quaglia

Venerdì saranno a Verbania i segretari regionali Cisl Cgil e Uil

Montefibre: nuovo incontro contro lo smantellamento

VERBANIA — Le organizzazioni sindacali stanno mettendo a punto le azioni da realizzare a sostegno della vertenza Montefibre. Venerdì saranno a Verbania per un incontro con il consiglio di fabbrica e con la federazione sindacale i tre segretari regionali di Cgil-Cisl-Uil Bertinotti, Avondo e Ferro.

Intanto si polemizza sulla decisione della società milanese di cominciare lo smantellamento degli impianti, prima di tutto il centro sperimentale di Nylon F.O.Y.

«La manovra della Montefibre — dice Bruno Lo Duca, segretario responsabile Cgil — *è una provocazione per impedire ogni possibile tentativo di ripresa anche parziale degli impianti di nylon e di acetato e vuole sollecitare il Governo a dare una risposta negativa immediata. La ripresa a Verbania è invece possibile, in tempi brevi e a costi limitati, e può rendere credibile lo sforzo che la Gepi sta facendo in queste settimane in zona alla ricerca di soluzioni alternative per quei lavoratori che in una diversa organizzazione produttiva non troveranno più posto all'interno della Montefibre».*

Salari, i conardi e Trafficante del consiglio di fabbrica

Intanto in Pretura si è svolto ieri mattina il processo contro Settimo Rampazzo, 48 anni, accusato di «disturbo del riposo pubblico notturno» per avere azionato più volte ad intermittenza in piena notte le sirene dello stabilimento. L'episodio è rubricato in data 2 agosto '83. Cioè la notte in cui la Montefibre aveva fatto intervenire una decina di grossi autotreni con il proposito di caricare ed evacuare i macchinari e le grosse partite di nylon bloccate dagli operai nei magazzini. Un tanto massiccio arrivo di automezzi mise in allarme il gruppetto di operai del picchetto notturno e qualcuno di loro, azionando ad intermittenza le sirene, fece correre alla fabbrica centinaia di operai.

Rampazzo — che si era opposto al decreto penale che per quell'episodio lo aveva condannato a 50 mila lire di multa coi benefici di legge — ha negato davanti al pretore di aver suonato la sirena. Testimone d'accusa, il vice questore Aldo Bonisoli ha sostenuto il contrario ammettendo però di aver contestato il reato sulle indicazioni di una fonte confidenziale.

Il p. m. ritenendo questa prova sufficiente ha chiesto che l'imputato fosse condannato a due mesi di reclusione pur col beneficio della condizionale.

La difesa si è battuta per l'assoluzione e Bochicchio accogliendone la richiesta di fondo ha assolto Rampazzo «per non aver commesso il fatto». a. c.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: I desideri di Osinda.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Gorky Park.

ARONA
MODERNO: La giovane matrigna.

BORGOMANERO
MODERNO: Guerre stellari.
NUOVO: Non stop.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINELUNO: Rambo.

TRECATE
VITTORIA: Amityville possession.

VERBANIA
APOLLO: Nathalie.
ARISTON: chiuso.
VIP: Il a luce rossa.
SOCIALE (Pallanza): Una donna allo specchio.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Greystoke. La leggenda di Tarzan.
ASTORIA: riposo.
CASINO: riposo.
MARCONI: Nido d'amore.

FARMACIE
a Novara

Dalle 8,45 alle 12,15: Gorla, largo Buscaglia. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, Ospedale Maggiore. Dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, Villaggio Dalmazia.

In provincia

Varallo Pombia: Fanchini; Meina: Gasparini; Domodossola: Samonini; Premosello: Rosso; Macugnaga: Grandi.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Ambarabà, concorso artistico con Bobby Solo - Segue telefilm Derby thrilling

RETE A
20,25 Telenovela Mariana il diritto di nascere
21,30 Film Giovannona coscia lunga disonorata con onore, di S. Martino con E. Fenech — Industriale fa sedurre dalla moglie un onorevole (1973)
23,30 Superproposte

TELENOVA
20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,20 Film Nina, di V. Minnelli, con I. Bergman — Giovane cameriera d'albergo imbocca la via del cinema grazie ad una nobildonna (1976)
23,15 Telefilm L'ultimo indizio

RETE 4
20,25 La valle dell'Eden, sceneggiato (3ª parte)
22,30 Telefilm Mai dire sì
23 — Sport, baseball
24 — Film Pattuglia di scasso, di W. Friedkin, con P. Falk
1,40 Telefilm Il mitico squadra 5 zero

TELECITY
20,15 Telenovela Cuore selvaggio
21,15 Film Sport superstar, di V. Sala — Grandi imprese sportive dalla fine dell'800 agli Anni 70 commentate da M. Berendson (1978)
23,20 Film La valanga dei tanks

PROMOZIONE, IL GIOCO DELL' INDY IMBRIGLIA IL BORGOSESIA

La grinta arancione punta alla vetta

In Prima Categoria il Suno è in fuga - In Seconda sono in testa Viscontea, Grazzonese e Pombiese

NOVARA — Battendo il Borgosesia al termine di una brillante gara, combattuta dal primo all'ultimo minuto, l'Indy Gravellona si è inserita ufficialmente nel folto gruppo delle squadre che dovrebbero contendersi il primato. La formazione di Balzarini non ha certo avuto vita facile contro i forti ospiti, ma ha segnato il gol partita nelle battute iniziali e ha potuto impostare il match partendo dall'importante vantaggio.

Il Borgosesia ha attaccato lungamente alla ricerca del pareggio, ma così facendo ha prestato il fianco al contropiede arancione, rischiando di perdere con un punteggio più pesante.

Giorgio Morini

A punteggio pieno assieme al Gravellona c'è solo il Grignasco di Morea. Dopo il successo per 1-0 di Arona si è ripetuto espugnando lo Stresa. L'undici rossonero non è certamente ancora al meglio della condizione ma i punti continua a guadagnarli lo stesso.

Il Momomerico del presidente Guido Pozzi, che nell'occasione ha presentato l'ultimo acquisto Morini (giocatore non più giovane ma con trascorsi di serie A), ha battuto per 4 a zero il modesto Arona di Valli.

Quattro reti ha segnato anche il Villadossola alla Comalese. Anche quest'anno, quindi, gli azzurri di mister Gori sono partiti alla grande ma questa volta non intendono bloccarsi a metà strada e giurano che resisteranno a buon livello fino alla conclusione del campionato.

Vittoria netta (3-1) anche per la Juve Domo che ha schierato all'attacco l'acquisto dell'ultima ora Russo. Giocando con piglio autorevole lo squadrone granata ha espugnato il campo del Gozzano, cancellando così il pareggio casalingo del turno iniziale.

Qualche nodo al pettine per il Borgomanero che a Gattinara non è riuscito ad andare oltre il pareggio ed è stato anche costretto a rimontare con Buccella il gol di Lanfranchi. I rossoblù di Pierino Podestà evidentemente devono ancora fare l'abitudine alla categoria. Bene il Gattinara che figura al momento fra le migliori.

Non riesce a trovare il passo giusto il Verbania che dopo la sconfitta di Borgosesia ha ottenuto solo un modesto pareggio casalingo con l'Oleggio.

Primi minuti, infine, per la «matricola» Cerano e il veterano Castelletto che hanno pareggiato lo scontro diretto.

In Prima Categoria c'è già la prima «fuga» della stagione. Al Suno di Oldani sono bastate due giornate per staccare tutti e rimanere solitario in testa alla classifica. Per ottenere lo scopo i sunesi hanno battuto (4-1) il Galliate e vantano ora un margine di una lunghezza su un quartetto di inseguitori del quale fanno parte in qualità di sorprese la «matricola» Domodossola e il Cavaglio assieme al Meina di Padulazzi e al Crusinallo.

Sempre in crisi il Romagnano, liquidato dall'altra «matricola», il Domo, e la Crevolese che in due gare ha subito quattro gol e regge, insieme al Dormelletto, il fanalino di coda.

Nel campionato di Seconda Categoria sono state lanciate tre squadre: la Viscontea, capolista solitaria del girone «A» e la coppia Granozzese-Pombiese nel «B». Già in «crisi» alcune formazioni che sembravano in possesso di ottime credenziali come il Borgolavezzaro: due gare e altrettante sconfitte, nessun gol all'attivo e cinque al passivo. In difficoltà anche l'Olimpia Novara, l'Ornavasso e il Bellinzago, caduto nella tana della Pernatese.

Nel girone «A» la Viscontea ha vinto alla grande a Mercurago, (3-0), rimanendo così sola al comando. All'inseguimento c'è un quartetto che domenica scorsa si è distinto in trasferta. Ne fanno parte la Sazzese (2-0 a Briga), la Pievese (2-1 ad Ornavasso), l'Intra (2-1 a Nebbiuno) e il Gargallo di Bacchetta che ha pareggiato in casa del Pella.

Nel girone «B» sugli scudi le squadre di Granozzo e di Pombia, che dopo avere vinto la gara d'esordio si sono ripetute in trasferta e adesso dividono il primato.

La Granozzese di Di Biase ha conquistato un significativo 4-1 a Casalbeltrame, mentre la Pombiese in casa del Borgolavezzaro ha messo impietosamente a nudo le lacune della formazione locale battendola con il classico punteggio di 2-0.

Però in testa potrebbe arrivare anche la sorprendente Voluntas che probabilmente si vedrà assegnare il successo «a tavolino» nella gara della prima giornata con la Pernatese che, pare, ha schierato un giocatore in posizione irregolare. Quella gara si era conclusa sull'1-1 ma potrebbe diventare 2-0 per la simpatica squadra novarese che, grazie al successo esterno di domenica, (1-0 a Varallo Pombia), si troverebbe in vetta a punteggio pieno.

Bene anche l'altra novarese che difende i colori della frazione di Veveri, il Cutraz di Tacchini, che dopo il significativo pareggio con il Casalvolone, ha vinto a Marano Ticino ed è ora fra le inseguitrici della coppia di testa.

Bene anche il Casalvolone di Barcioсco e del presidente Plantanida che ha inferto un duro colpo alle speranze di ripresa dell'Olimpia battendola per 2-1. m. s.

Morto Senkey (86 anni) fu allenatore del Novara

Imre Senkey

NOVARA — E' deceduto nella sua abitazione di Budapest, all'età di 86 anni, Imre Senkey che gli sportivi novaresi, specialmente coloro che erano vicino alla squadra negli Anni 50, conoscono in quanto apprezzato allenatore della formazione azzurra nell'ultimo periodo della serie A.

Imre Senkey era un tecnico serio e preparato e si era imposto in campo nazionale allenando, oltre al Novara, Torino e Genoa. A Novara aveva guidato la squadra nel 1952-53 conquistando un ottimo decimo posto coi vari Miglioli, Savioni e Piccioni accanto al nucleo «antico» formato da Baira, Pombia, Mainardi, Feccia, De Togni, Corghi, Renica ed altri giovani.

Ritornato a Novara nel campionato 1961-62, in serie B, con un altro brillante piazzamento, assiste alla retrocessione per l'illecito sportivo di S. Benedetto del Tronto.

Per la prima volta Imre Senkey ed il Novara affrontano la serie C e finiscono secondi, senza promozione, dietro al Varese. Il lavoro di «mister» Senkey è rivolto però ai giovani che due anni dopo riconquistano la serie B.

Sempre affabile e cortese con tutti aveva stabilito cordiali rapporti con Novara ed erano frequenti i suoi «ritorni» tra gli amici di un tempo.

La relazione dei due docenti universitari alla riunione di Trino

Un nuovo invaso dell'Enel a Mazzè darà acqua alla centrale e ai campi

L'Ente elettrico, venerdì, illustrerà agli agricoltori il suo progetto sui rifornimenti idrici in caso di magra del Po - Altro intervento sul «nucleare» al Consiglio provinciale con una proposta del presidente Nereo Croso

VERCELLI — Venerdì, all'assessorato regionale all'Agricoltura, l'Enel spiegherà ai risicoltori vercellesi come intende compensare i prelievi idrici del Po se la nuova centrale elettronucleare sarà costruita a Leri-Cavour.

E' la novità più importante emersa dall'incontro che si è svolto l'altro pomeriggio a Trino tra i dieci sindaci della zona «Po 1» e due docenti universitari del Comitato scientifico che la Regione ha costituito per esaminare i dati Enel.

Il professor Luigi Trossarelli e l'ingegner Giovanni Del Tin hanno chiarito i dubbi dei rappresentanti dei Comuni e anticipato, appunto, l'importante novità. Hanno detto: *«Anche in base alle nostre prime osservazioni, l'Enel si è reso conto che il reintegro della portata del Po da compensare in caso di magra e di contemporaneo funzionamento della centrale non è solo di 7 milioni e mezzo di metri cubi al secondo, ma almeno di 50-70 milioni»*.

Hanno proseguito i due docenti: *«Non siamo autorizzati ad anticipare nulla, ma l'intenzione dell'Enel sarebbe quella di computerizzare la centrale con un enorme invaso che verrebbe costruito a Mazzè, nel Canavese, in modo da aprire le paratoie della diga quando sia necessario integrare la portata idrica del fiume»*.

Con questo sistema, aggiunto all'uso dei bacini valdostani, l'Enel sarebbe in grado di coprire i fabbisogni di acqua sia per la centrale sia per gli agricoltori. Era appunto l'acqua il problema di fondo che, secondo il Comprensorio irriguo dei Canali Cavour, rendeva incompatibile un nuovo insediamento nucleare a Leri-Cavour (Trino) con la risicoltura.

Trino. I sindaci della «Po 1» durante l'incontro con i docenti universitari che illustrano l'indagine sull'acqua necessaria per la nuova centrale nucleare e per l'agricoltura (Foto Greppi)

Recentemente, il Comprensorio irriguo aveva preso spunto dalla seconda relazione preliminare del Comitato universitario sui dati-Enel per criticare la scelta del sito trinese. Il sindaco di Trino, Adriano Demaria, ha detto durante la riunione dell'altro giorno che il comportamento degli agricoltori *«è stato scorretto»*. Ha spiegato: *«La seconda relazione del Comitato scientifico non era che un rapporto intermedio e quindi bisogna aspettare quello definitivo prima di mettere sotto accusa l'Enel»*.

Trossarelli e Del Tin hanno aggiunto che la relazione finale (quella che la Regione utilizzerà per decidere il sito) sarà pronta entro la fine di ottobre e che, nel frattempo, l'Enel ha già provveduto a fornire i chiarimenti richiesti nelle due osservazioni preliminari dei docenti dell'Università e del Politecnico.

Sempre in tema nucleare, ieri mattina alla Sala delle Tarsie, si è riunito il Consiglio provinciale ed il presidente, Nereo Croso, ha letto una lunga relazione dedicata all'argomento. In sostanza, Croso ha ribadito l'intenzione della Provincia di inserirsi con un ruolo di raccordo tra gli enti (Regione, Comuni, Enel) interessati al progetto. Ha detto: *«Una prima proposta in questa direzione potrebbe essere quella di istituzionalizzare un raccordo fra la commissione consiliare competente (oppure una ad hoc) e la corrispondente commissione della Provincia di Alessandria»*.

Fra gli interventi degli altri consiglieri, va segnalato quello dell'on. Gianfranco Astori che ha messo in rilievo i problemi non indifferenti dell'impatto ambientale e socio-economico di un impianto da 2000 Megawatt nella nostra zona. Ha osservato: *«L'insediamento nucleare costituirà comunque un vincolo per il territorio e bisogna dunque che non vengano riposte nel cassetto le osservazioni critiche della Commissione tecnico-scientifica insediata dalla Regione, in particolare quelle che riguardano le necessità irrigue della nostra risicoltura»*.

Durante il Consiglio provinciale si è parlato anche della proposta del ministro Altissimo di costruire due centrali. Tutti i gruppi, in particolare quello comunista (ha parlato Giovanni Tricerri), si sono espressi con un certo scetticismo.

Per concludere, ricordiamo che domani sera, a Salasco, durante un inter-meeting dei Lions vercellese e valsesiano, l'ingegner Federico Bavagnoli del Cnr, parlerà sul tema: *«La sicurezza nei reattori nucleari»*. **Enrico De Maria**

Quintali di acido sulla strada

BORGO D'ALE — Nube tossica l'altra sera sull'autostrada per 20 quintali di acido cloridrico rovesciati da un'autocisterna diretta a Torino. Vigili del fuoco, polizia stradale, carabinieri e tecnici dell'Usl sono intervenuti per fronteggiare l'inquinamento. In poche ore le corsie dell'autostrada invase dall'acido sono state ripulite ed il traffico è ripreso normale. L'autocisterna, scortata da una pattuglia della Polstrada, ha poi proseguito il viaggio.

L'incidente è successo l'altra sera: il camion con il container pieno di acido cloridrico era della ditta Eugenio Ferrari di Lodi. Al volante c'era Vincenzo Cerrato, di San Zenone al Lambro (Milano). L'autocisterna stava procedendo regolarmente verso la sua meta, la ditta Guido Tezzetti di Torino, quando tra i caselli di Santhià e Borgo d'Ale il bocchettone della cisterna si è guastato ed ha incominciato a versare il contenuto sulle corsie dell'autostrada.

Secondo la ricostruzione del guasto, responsabile della perdita è stato il piantone di supporto di una ruota, che ha urtato il bocchettone, provocando la fuoruscita dell'acido. Sono stati alcuni automobilisti a segnalare al conducente il pericolo.

Quando Vincenzo Cerrato ha fermato il camion, dalla cisterna erano già usciti 20 quintali di liquido e per un lungo tratto dell'autostrada si è levata una nube tossica, provocata dai vapori dell'acido. E' stata subito avvertita la polizia stradale di Villarboit che ha fatto accorrere vigili del fuoco. **n. o.**

L'azienda che è stata chiusa dopo poco più di un anno di attività

Chiesta la proroga della cassa per i dipendenti dell'ex Lidman

Per scongiurare il pericolo dei licenziamenti - A Crescentino un incontro per il Caseificio Papa

VERCELLI — *Proroga della cassa integrazione sino a dicembre: questa l'indicazione emersa dall'assemblea dei 60 lavoratori ex Lid-man, su cui grava il pericolo del licenziamento. Ieri mattina, alla Cgil, il caso dell'azienda tessile chiusa dopo poco più di un anno di attività, è stato nuovamente dibattuto dai sindacati e dai lavoratori. Una delegazione di dipendenti si recherà dal sindaco e dal prefetto per sollecitare il loro intervento: chiedono infatti la proroga di tre mesi della «cassa».*

L'obiettivo dei sindacati è di ottenere il passaggio dei lavoratori ex Lidman nell'organico della Chatillon (che è ora in liquidazione), in modo che possano essere assunti quando entrerà in produzione la nuova società Montefibre. Spiegano i sindacati: «Se la 'cassa' viene interrotta, il licenziamento bloccherà tutta l'operazione. Alcune lavoratrici sono già state assunte dalla Itv, ma il problema si pone per gli altri, che vedrebbero sfumare ogni possibilità di impiego per il futuro».

Tutto, come detto, è legato alle decisioni del gruppo industriale Montefibre. La Lidman (la cui casa madre era a Calcinato, nel Bresciano) aveva avviato la produzione di abbigliamento per bambino come attività sostitutiva della Montefibre verso la fine degli Anni 70. Già allora il colosso dell'industria chimica accusava i primi sintomi della crisi e la Lidman avrebbe dovuto costituire un baluardo contro lo spettro della disoccupazione. In breve tempo, però, le speranze si dissolsero in una crisi che portò rapidamente alla chiusura della fabbrica.

Problemi occupazionali anche a Crescentino: da lunedì i 15 dipendenti del caseificio ex Papa sono senza lavoro. L'Esap (l'Ente di sviluppo agricolo della Regione) è infatti ricorso al licenziamento visto l'inutile tentativo di risollevare la produzione dello stabilimento. Domani i sindacati si incontreranno con i dirigenti dell'ente e gli amministratori della cooperativa agricola che pare interessata a rilevare il caseificio.

Anche in questo caso i lavoratori chiedono che il passaggio dalla vecchia alla nuova gestione avvenga in breve tempo, per consentire al più presto la ripresa produttiva, ma soprattutto scongiurare i licenziamenti. I sindacati auspicano che il caseificio, dopo anni di difficoltà, possa tornare ad una fiorente attività: l'esperimento dell'Esap, nonostante il rinnovamento tecnologico degli impianti, si è infatti rivelato negativo.

Il taccuino dei prossimi incontri tra sindacato ed aziende vercellesi registra anche una riunione con la direzione della birreria Prinz di Carisio. Tema del confronto tra sindacato ed azienda la situazione produttiva. Dicono i rappresentanti dei lavoratori: «I mesi autunnali rappresentano sempre un'incognita per la produzione: nei mesi estivi il consumo raggiunge sempre punte elevate, poi, con il caldo se ne va anche la sete e la richiesta di birra diminuisce. Il problema si ripete ogni anno: c'è da sperare che l'ostacolo venga superato anche questa volta». **d. ca.**

Agitazione degli operai agricoli

VERCELLI — Stato di agitazione degli operai agricoli e florovivaisti in tutta la provincia. Lo hanno annunciato i comitati direttivi della Federbraccianti e della Fisba, aderenti alla Cgil e alla Cisl. Le categorie interessate protestano per «la posizione intransigente e negativa» della controparte (l'Unione agricoltori e la Coltivatori diretti) sul rinnovo del contratto integrativo.

In particolare, i sindacati degli operai denunciano una serie di mancati impegni da parte delle associazioni agricole sull'occupazione giovanile, sugli aumenti salariali dell'operaio comune e contestano gli «aumenti irrisori» proposti per le altre qualifiche. Inoltre spiegano che l'Unione agricoltori e la Coldiretti intendono peggiorare il trattamento retributivo per gli addetti alla monda e ridurre i compensi per i lavori speciali e nocivi. **(e. d. m.)**

I bus «scolastici» faranno più corse

VERCELLI — E' stato potenziato il servizio di autobus della Provincia per gli studenti. I responsabili dell'azienda provinciale dei trasporti hanno infatti deciso di istituire una serie di corse supplementari per i giovani che frequentano le scuole di Vercelli, Biella, Borgosesia, Varallo, Cossato, Ivrea, Santhià, Mosso Santa Maria e la Caulera di Trivero.

Inoltre sono stati organizzati servizi specifici di scuolabus per diversi Comuni del Biellese.

A Vercelli e a Biella si è deciso di far seguire ai pullman itinerari particolari, denominati «giri scuola», che consentiranno agli studenti di raggiungere i principali istituti cittadini, scendendo nelle immediate vicinanze della scuola che frequentano, senza dover dunque percorrere tratti anche lunghi a piedi a partire dal terminal delle autocorriere.

Anche per quest'anno sono previste speciali agevolazioni sui biglietti per gli studenti. **d. b.**

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Mentidi in amore (v.m. 18 anni).
BELVEDERE: dalle ore 20 alle ore 22 Pink Floyd Live at Pompei.
NUOVO ITALIA: Splash, una sirena a New York (commedia).
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.552; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

Stasera la quarta edizione di «Riso e sorriso», concorso gastronomico

In 70 alla disfida dei fornelli

Quattro regioni sono rappresentate nella gara - I camerieri «guideranno» la degustazione

VERCELLI — *Sfida all'ultimo piatto, questa sera, alle 19,30, per la quarta edizione di «Riso e sorriso», il concorso gastronomico promosso dal sindacato ristoratori vercellesi.*

All'appuntamento hanno aderito circa 70 ristoranti del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dell'Emilia. L'ultima edizione vide il trionfo dei cuochi di «I tre citroni» di Cuneo e de «La torre» di Casale Monferrato.

Il concorso segue il copione dei precedenti confronti: una giuria di esperti vaglierà attentamente ogni soluzione proposta dai concorrenti (immancabili le ricette a base di risi) tra le quali sarà scelto il vincitore.

La serata (è a invito) si concluderà con un convivio: gli invitati potranno gustare i piatti dei 70 ristoratori in gara esposti su una lunga tavolata, come un'ideale passerella di sapori e colori.

Per evitare il ripetersi dell'assalto ai piatti da parte di alcuni commensali poco educati, gli organizzatori avvertono che questa sera in sala ci saranno a disposizione degli invitati 25 camerieri, pronti a servire le varie pietanze su indicazione del commensale.

Assicurano Franco Fornara e Vittorio Ferraresi, promotori del concorso gastronomico: «Le portate sono moltissime e non c'è pericolo di rimanere con il piatto vuoto. Occorre solo un po' di pazienza ed i camerieri accontenteranno tutti».

Ai cuochi verrà consegnata un'artistica riproduzione, mentre il vincitore sarà premiato con il trofeo «Città di Vercelli - arte e gastronomia». **d. ca.**

Vercelli. Gli assaggiatori alla rassegna gastronomica «Riso e sorriso» della scorsa edizione (Greppi)

Delibera della giunta regionale contro i professionisti

«Sono tecnici, non dentisti» Chiusi 2 studi abusivi a Trino

Avrebbero esercitato abusivamente l'attività medico-chirurgica

TRINO — Con una delibera approvata all'unanimità nei giorni scorsi, la giunta regionale ha decretato la chiusura a tempo indeterminato di due studi dentistici trinesi. Sono quelli gestiti da Gianni Cuboni, in corso Italia 116, e da Maurizio Bozzini, in via Micca 7.

Il documento adottato dalla giunta parla di «esercizio abusivo della professione sanitaria di medico-chirurgo-dentista» ed affida all'Usl di Vercelli (non sapendo, probabilmente, che Trino dipende da quella di Casale) l'incarico di rendere esecutivo il provvedimento.

Il «caso» era venuto alla luce lo scorso mese di maggio ed aveva destato un notevole scalpore per la notorietà delle persone implicate. La squadra di polizia giudiziaria della pretura di Trino aveva ricevuto un esposto, a firma del presidente dell'Associazione medici vercellesi, nel quale si evidenziava il fatto che in città esistevano alcuni studi dentistici dove la professione era praticata abusivamente.

Le indagini condotte dai carabinieri avevano portato alla denuncia di Gianni Cuboni e di Maurizio Bozzini. Per entrambi, l'accusa era quella di esercizio abusivo della professione di medico-dentista. Pur non avendo licenza, essendo solo odontotecnici, Cuboni e Bozzini eseguivano sui pazienti estrazioni, medicazioni ed altri interventi.

Due settimane dopo, un'altra denuncia, questa volta per concorso in esercizio abusivo, a carico del dentista vercellese Francesco Barbano, che ha un avviato studio in via Trino 3. Secondo il rapporto dei carabinieri, Barbano avrebbe svolto la funzione di «prestanome» a vantaggio del Bozzini, permettendogli l'apertura dello studio di via Micca. Barbano, stando alle testimonianze raccolte dai militi, non era mai presente in studio.

Il provvedimento deliberato dalla giunta regionale ha validità esclusivamente sul piano amministrativo. Per quanto riguarda i risvolti penali che questa vicenda può comportare non si sono ancora concluse le indagini dell'autorità giudiziaria. **g. g.**

Borsa risi

Risoni Comuni: non quotato; Lido: 50.000, 51.000; Padano e similari: 49.000, 51.000; S. Andrea: 54.000, 57.000; Veneria: non quotato; Europa: non quotato; Ribe-Ringo: 55.700, 58.000; Roma: non quotato; Arborio: non quotato.

Tutte le qualità di risi raffinati non sono state quotate.

L'andamento del mercato risiero di Vercelli è giudicato normale.

ALLE TV PRIVATE

VIDEONORD

13,20 Telegiornale
13,30 Telefilm della serie Schulmeister
14,20 Film Un americano a Eton (commedia) con Mickey Rooney
16 — Telefilm della serie Schulmeister
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Calvin
18 — Telefilm della serie Il terzo inviato
18,30 Telefilm della serie Daktari dal titolo «Il piccolo elefante»
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Film Alamo con Sterling Hayden e Ernest Borgnine
22,30 Telegiornale
22,45 Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo «Il vicino indesiderato»
23,30 Telefilm della serie Daktari dal titolo «La casa dei leoni»

PRIMANTENNA

15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
16,30 Momento magico (rubrica)
17,30 Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz (seconda parte)
18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,45 Telesera notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Vai e uccidi vagabondo (commedia) di Hugo Carvana con Hugo Carvana e Odete Lara
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati con Maria Pacome
23 — Telef. della serie The collectors con Andrew Keir
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte

Due colpi grossi della società vercellese

Pilotti e Ferretti big della Libertas

VERCELLI — La Libertas San Bernardo vuole la Serie B. La squadra vercellese di pallavolo, presieduta da Renato Ranghino, uno che per questo sport si darebbe anche l'anima, ha portato a termine in queste ultime ore due sensazionali acquisti, pur non avendo ancora sponsor e dovendo la società camminare per ora con le poche forze finanziarie che ha a disposizione.

Si tratta di Ernesto Pilotti e di Stefano Ferretti. Il primo ha 32 anni, proviene dall'Olimpia Genova Voltri. E' stato, sino a pochissimo tempo fa, una delle colonne della pallavolo italiana. A Vercelli è conosciutissimo. E' stato ala della grande Klippan, diventata poi RobediKappa; innumerevoli volte ha vestito la maglia azzurra, campione d'Europa, vice campione del mondo, olimpionico: una carriera brillante, che non ha molti riscontri e che mette in rilievo la classe di cui è dotato il giocatore cuneese.

Stefano Ferretti è un giovane di 25 anni. Anche lui proviene dall'Olimpia Genova Voltri. E' cresciuto nel Cus Torino, è stato nazionale juniores. Un atleta in piena crescita tecnica.

La notizia di questo duplice ingaggio l'ha data il presidente della Libertas, Renato Ranghino ha detto: *«Le trattative sono state laboriose, ma alla fine si sono risolte positivamente. Indubbiamente questi due elementi, la grande esperienza di Pilotti, che sarà un secondo allenatore in campo e che potrà dare un grosso contributo allo stesso allenatore Cesare Losa e la giovinezza dirompente di Ferretti, funzioneranno da propellente per la serie superiore della Libertas. Siamo molto soddisfatti di questi due acquisti che sono definitivi perché siamo intenzionati a fare della Libertas una delle vessillifere della pallavolo piemontese, com'è del resto nelle sue tradizioni»*. **f. l.**

Presentato dal comitato organizzatore il programma della manifestazione

Sordevolo vive già la Passione dell'85

Le rappresentazioni in cartellone dal 22 giugno al 15 settembre

SORDEVOLO — Si è già messa in moto la complessa macchina della «Passione di Cristo», la sacra rappresentazione popolare, fra le più suggestive ed antiche del Piemonte, che coinvolge buona parte degli abitanti del centro biellese.

Mancano quasi nove mesi alla «prima», ma in questo campo non si incomincia mai troppo presto: il tempo vola e parecchi problemi, solo all'apparenza di facile soluzione, devono essere affrontati senza l'assillo del calendario.

Il «comitatone» (è formato da 200 persone) si è riunito nel cinema di Sordevolo, soprattutto per fissare il periodo in cui si susseguiranno le recite. Erano presenti, personalmente o per delega, praticamente tutti i componenti.

Gesù «verrà crocifisso», dal 22 giugno al 15 settembre, ogni sabato e domenica. Nel mese di agosto entrambe le rappresentazioni avverranno di sera, con inizio alle 21. Negli altri mesi si svolgeranno pure di sera al sabato e nel pomeriggio delle domeniche, alle 16,30.

L'edizione '80 (il ciclo da qualche tempo si rinnova ogni cinque anni) sul piano finanziario «si è chiusa abbastanza positivamente». La definizione è del direttore generale, Piero Fontana, 56 anni, dirigente tecnico in una azienda tessile, che aggiunge: *«Non c'è mai stato un disavanzo economico perché ogni componente del comitato si impegna a contribuire, a seconda delle necessità, alla copertura dell'eventuale passivo, sborsando di tasca propria la differenza per far quadrare il bilancio».*

Non mancano, logicamente, altri aiuti concreti. La Regione Piemonte, ad esempio, nella scorsa edizione ha provveduto alla stampa dei manifesti e delle locandine. Si assumerà un analogo onere per la *«Passione '85»*: l'incarico di preparare il bozzetto è stato affidato all'architetto Giovanni Quadrelli, funzionario dell'assessorato regionale al Turismo.

«Ci sto pensando già da tempo e ho parecchie idee, concretizzate al momento in schizzi frettolosi», ha dichiarato il bozzettista, che sottoporrà poi all'esame di chi deve decidere in merito due o tre proposte.

Immutato il luogo della rappresentazione: l'anfiteatro naturale situato all'ingresso del paese (630 metri di altezza, sette chilometri da Biella), che pare ideato su misura da un esperto. Anche nella prossima edizione rievocheranno la Passione e la Morte di Cristo oltre trecento persone, tra attori e comparse. Queste ultime vengono definite «la plebe», nel senso che rappresentano il popolo minuto dell'epoca.

Ci saranno invece innovazioni sul piano tecnico, anche per rimanere al passo coi tempi, migliorando soprattutto l'acustica e i giochi di luce, e della regia. A proposito di quest'ultima, Piero Fontana non si sbilancia, per sollecitare la curiosità dei potenziali spettatori: *«Posso soltanto dire che il pubblico sarà coinvolto nella rappresentazione»*.

Piero Minoli

Sordevolo. Uno dei momenti più suggestivi della sacra rappresentazione della Passione

Soldato di Cossato arrestato ad Alessandria

Non rientra in caserma e simula un sequestro

Telefonata anonima ai genitori: «Vogliamo duecento milioni»

ALESSANDRIA — Simula il suo rapimento per non tornare in caserma, ma il maldestro tentativo gli costa una denuncia per simulazione di reato, procurato allarme e false dichiarazioni a pubblico ufficiale.

E' l'operaio Fioravanti Cavallini, 19 anni, abitante a Cossato, in via Monteferrario 10, attualmente in servizio di leva al 2° Battaglione paracadutisti di stanza a Livorno.

Domenica il giovane, che alla sera doveva tornare in caserma, va a Roma in treno, poi telefona a dei vicini di casa: *«Dite ai Cavallini che se vogliono rivedere il figlio preparino 200 milioni; ci faremo vivi noi»*.

Uno scherzo di cattivo gusto, uno scambio di persona? La famiglia Cavallini non è certo ricca, il padre fa il muratore: i genitori, pur rimanendo stupefatti della richiesta, si rivolgono immediatamente ai carabinieri di Cossato per denunciare la scomparsa del figlio.

Passano 24 ore ed una telefonata arriva a Cossato, dove la famiglia Cavallini trascorre momenti di comprensibile ansia: *«Sono io, mi hanno liberato alla stazione di Alessandria, venitemi a prendere»*.

Subito (sono le 23,10) viene avvertito il comando di Polizia ferroviaria alessandrino, arriva anche la squadra mobile della Questura, al comando del dr. Fulvio Fedele, e le «volanti» bloccano la stazione.

Alla fine due agenti della Polfer, Rinaldo Volpi e Giuseppe Fagliasso, trovano Fioravanti Cavallini vicino ad una cabina telefonica. Il ragazzo è apparentemente sconvolto e per precauzione viene portato d'urgenza al pronto soccorso, dove però i medici lo trovano in buone condizioni.

Dall'ospedale si torna al comando della Polizia ferroviaria: l'ispettore capo Pietro Caramello, poco convinto del sequestro dopo averne appreso i particolari, riesce a far confessare a Fioravanti Cavallini di essersi inventato tutto.

Il giovane, oltre che con la giustizia ordinaria, dovrà vedersela anche con i regolamenti militari. Il suo trucco per saltare qualche giorno di naja si è rivelato poco abile e la storia del sequestro faceva acqua da tutte le parti.

Piero Bottino

COSSATO — I genitori e i quattro fratelli di Fioravante Cavallini appaiono frastornati dalla vicenda che ha messo nei guai il loro congiunto. Altrettanto sconcertati sono gli abitanti della borgata Monteferrario e gli altri cossatesi che conoscono la famiglia: il fatto è talmente aggrovigliato che non riescono a distinguere la realtà dalla simulazione.

La prima telefonata è giunta l'altra mattina, alle 11, a Franca Briasco Monteferrario, una vicina alla quale il giovane si è sempre rivolto per comunicare con i famigliari, che non hanno il telefono. *«Una voce che non mi è parsa quella di Fioravante si è limitata ad avvisare che se si voleva evitare il peggio al ragazzo, dovevano essere versati al più presto 200 milioni»*, ha detto la vicina.

In quel momento il padre del giovane, Angelo Cavallini, 47 anni, muratore, era all'ospedale di Biella per farsi ingessare una gamba, fratturata domenica in una caduta accidentale, mentre usciva di casa. Lo aveva accompagnato la moglie.

L'ansia dei genitori e dei fratelli si è dissolta alle 19,30, quando alla vicina è giunta una seconda telefonata, inequivocabilmente del ragazzo: *«Franca, di ai miei di venirmi a prendere, sono alla stazione di Alessandria. Di che si sbrighino, tremo di freddo e di paura»*.

C'è poi stata una girandola di altre telefonate, con gli ufficiali del reparto al quale appartiene il soldato, la polizia di Alessandria, i carabinieri e altri ancora.

p. m.

Nuovo presidente del Soroptimist

BIELLA — Cambio della guardia al Soroptimist international club di Biella. Questa sera alle 20, al circolo sociale, nel corso dell'apertura dell'anno sociale 1984-85 sarà ufficialmente insediato il nuovo presidente, Rosanna Monteferrario.

La neo eletta subentra a Irene Monteverde Natale.

Delegazione biellese nel Trentino

Ricordati dai fanti i compagni caduti

Omaggio alla lapide che ricorda il sacrificio

BIELLA — Una delegazione della Associazione nazionale reduci del 53° Reggimento fanteria si è recata in Val Popena, nella zona di Cortina d'Ampezzo, per rendere omaggio a una lapide, dissotterrata casualmente poco tempo fa, che ricorda il sacrificio di 51 combattenti della «grande guerra», caduti nel 1916.

Oltre al presidente Giovanni Sanna, mutilato e decorato per atti di valore compiuti nel secondo conflitto mondiale, c'erano l'alfiere Renzo Dossini, il reduce Alfredo Bozino, i congiunti di alcuni caduti, tutti biellesi, e il colonnello Saverio Rossetti, che è stato il quarantottesimo comandante del reparto.

L'Associazione è stata costituita a Biella, dove fu di stanza il reparto dalle caratteristiche mostrine verdi-bianco-verdi, non per coltivare ricordi nostalgici, ma per essere di concreto aiuto a chi, dopo la bufera della guerra, stentava per forza di cose a reinserirsi nella vita normale.

La situazione è poi migliorata, ma i reduci del 53° Fanteria, ora aggregato alla divisione Folgore, hanno continuato a mantenere vivi i contatti tra loro. Una volta all'anno si riuniscono e se c'è necessità di essere ancora di aiuto a qualche compagno vi provvedono immediatamente.

La lapide davanti alla quale hanno sostato in silenzio, con commozione, è rimasta sepolta fino a due anni fa.

L'hanno riportata alla luce i coniugi Rolando ed Elena Lacedelli, di Cortina. Vi sono incisi i nomi dei 51 caduti della sesta compagnia del reggimento, suddivisi per plotoni e per squadre.

p. m.

Si riunisce il Consiglio comunale

BIELLA — Il Consiglio comunale si riunisce oggi, alle 18, per questioni prevalentemente di ordinaria amministrazione. L'ordine del giorno comprende tra l'altro 170 delibere che la giunta «pentapartitica» (dc-psi-pli-psdi-pri) chiede di ratificare. Non ci dovrebbero essere particolari obiezioni, da parte dell'opposizione (pci, indipendenti di sinistra e msi).

I consiglieri dovranno inoltre discutere sull'accensione di un mutuo di 800 milioni con la Cassa depositi e prestiti per ampliare il cimitero, sulle nuove tariffe della società Camuzzi, concessionaria della distribuzione del gas, sul bilancio consuntivo 83 della farmacia municipalizzata di via Rosselli

In Comprensorio si è tenuta una nuova riunione

Questa la strategia per Biella provincia

Venerdì un incontro con le altre «candidate» Lodi, Lecco e Rimini

BIELLA — Riunione l'altra sera in Comprensorio per concordare la linea politica da sostenere venerdì a Lodi nell'incontro con gli amministratori delle altre città (Lodi, Lecco e Rimini) che con Biella aspirano a diventare Provincia.

La riunione è stata presieduta da Franco Bielli, presidente del Comprensorio, e ha visto la partecipazione del sindaco di Biella, Luigi Squillario, di Cossato, Elio Panozzo, della giunta comprensoriale e degli esponenti di tutti i partiti.

Bielli aprendo i lavori ha riassunto le recenti vicende dell'iter burocratico. Ha tra l'altro ricordato che Rimini, Lecco, Biella e Lodi sono state definite «realtà mature». Hanno cioè tutti i requisiti per assumere il nuovo ruolo, ma per trasformare il progetto in realtà è necessaria la massima unità tra le forze politiche.

Franco Bielli

Per accelerare l'istituzione delle nuove province nell'ambito della riforma degli enti locali, alla riunione dei comuni a Rimini era stata decisa un'azione comune tra Biella, Lecco, Lodi e Rimini. Ma all'ultimo incontro del 20 settembre Rimini si è un po' defilata: avendo preso coscienza di essere nettamente in vantaggio sulle «rivali» nella corsa alla «nomina», avrebbe maggiori interessi a continuare la gara da sola.

Essendo ormai molto difficile che la riforma degli enti locali passi entro il 1985, Biella, Lecco, Lodi e Rimini stanno tentando di far presentare alle Camere un disegno di legge. Rimini in questo è già molto avanti.

In Comprensorio è stato comunque deciso di tentare una strada unitaria con le altre tre città. Rimini dovrebbe dire venerdì, in occasione della costituzione della segreteria operativa che avrà il compito di seguire l'iter della proposta unitaria, se appoggerà l'azione comune.

Secondo indiscrezioni giunte al sindaco di Biella Squillario, sembra che Rimini debba rientrare nel gruppo. Se quindi come è probabile a Lodi si inizierà venerdì un'azione comune, Biella caldeggerà la proposta di insistere sulla proposta di legge per l'istituzione delle nuove province già varata dalla Regione, proposta che dovrà essere firmata e quindi appoggiata da tutti i parlamentari delle rispettive regioni.

Per dare maggiore forza e soprattutto ribadire la volontà politica per Biella Provincia, all'incontro di Lodi parteciperà una folta rappresentanza locale.

Maurizio Alfisi

La costruzione degli edifici popolari di Varallo

Riprenderanno i lavori nelle case Sevarcoop?

Una vicenda ingarbugliata - Proposta dei soci al Comune

VARALLO — Torna alla ribalta il problema Sevarcoop, la cooperativa sorta nel centro valsesiano nel novembre del 1979, con l'obiettivo di promuovere una serie di iniziative nel settore dell'edilizia popolare.

L'organismo che inizialmente era stato costituito a Torino e che aveva come garante l'Amministrazione comunale in carica (tra i promotori vi era il sindaco Gian Luigi Testa) aveva progettato la costruzione di sei palazzine in località Versura.

Gli stabili, edificati su terreni acquistati dal Comune di Varallo, avrebbero complessivamente ospitato 68 famiglie.

Dopo il pagamento di una cifra iniziale (ogni socio ha versato periodicamente determinati importi) i proprietari avrebbero acceso, al momento della consegna delle chiavi di casa, un mutuo a tasso agevolato, estinguibile in un lungo arco di tempo.

Spiega Umberto Surico, uno dei membri dell'organismo: *«Per consentire all'impresa costruttrice, una ditta lombarda, di incominciare i lavori ciascun socio ha versato complessivamente una quindicina di milioni. Tutto è filato liscio sino al febbraio dell'83. Dei sei stabili, quattro erano arrivati al tetto, mentre per gli altri due le opere erano state avviate»*.

Ma un anno e mezzo fa ecco scoppiare a Torino lo scandalo alla Regione con ripercussioni — si dice — anche nella gestione della Sevarcoop.

A Varallo si scopre che gli amministratori della cooperativa avevano versato all'impresa costruttrice solo una parte del compenso pattuito (si parla di 230 milioni) e non avevano saldato al Comune le opere di urbanizzazioni (parecchie decine di milioni).

I lavori di costruzione vengono così bloccati ed inizia una lunga vertenza che vede coinvolto anche il Comune di Varallo.

L'ultimo atto di questa intricata vicenda, dai molti aspetti ancora da scoprire, è di lunedì sera: i soci della Sevarcoop in una riunione in municipio con gli attuali consiglieri comunali hanno presentato una proposta per trovare una soluzione. Una impresa edile di Biella ha infatti presentato un preventivo per completare l'edificazione degli stabili che dalla cifra preannunciata di 1 miliardo e 300 verrebbero a costare oltre 2 miliardi.

Spetterà ora ad una commissione tecnica valutare il progetto ed andare a chiarire l'ingarbugliata situazione.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Il futuro è donna.
SOCIALE: Claretta.

COGGIOLA

ENNIO: Vogliosa e insaziabili.

COSSATO

PRIMAVERA: Swinature.

PRAY

EXCELSIOR: L'urlo in gola.

FARMACIE

Usl 47 - **Biella:** Servo, via Italia 11, tel. 22.480; **Tollegno; Graglia: Sandigliano.**
Usl 48 - **Cossato: San Raffaele,** via Marconi 60', tel. 94.158; **Roasio: Mosso Santa Maria, Crevacuore.**
Usl 49 - **Borgosesia:** Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

Claudia Cardinale

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo, **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.666; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - **Biella** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autoservizio Lancia di via Torino 53 e ABC di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEMONTEROSA BORGOSESIA

19,30 **T.M. giornale** (1ª edizione)
19,45 **Experience English**
20 — **Film**
21,30 **Dite la vostra**, inchiesta-dibattito
23,20 **T.M. giornale** (2ª edizione)

ECONOMICI

PRIVATO vende casa unifamiliare in Vigliano Biellese 4 camere servizi mansarda scantinato giardino orto tutto recintato. Tel. 015 511.161.

Occhieppese al comando

Riscossa di Pro e Fulgor - Immeritate sconfitte di Quaronese e Dufour

Riscossa quasi totale delle squadre biellesi nella seconda giornata del torneo di Prima categoria, mentre le valsesiane sono andate inaspettatamente entrambe k.o.

Il risultato di maggiore spicco lo ha ottenuto l'Occhieppese che dopo aver superato all'esordio la Pro Candelo, è andata ad espugnare il terreno della matricola Verrone. L'undici di Gualtiero Mosca ha avuto una partenza al fulmicotone e dopo neppure un minuto è andata a segno con Veroli. Sfortunato nell'azione è stato il portiere del Verrone Redo che nel tentativo di respingere il pallone ha sbattuto contro un palo della porta procurandosi la frattura del setto nasale.

Dopo aver raddoppiato con Gremmo al 20' l'Occhieppese ha contenuto il ritorno del Verrone che è riuscito soltanto a ridurre il distacco.

L'altro derby biellese della giornata, Salussola-Vigliano, è stato appannaggio dei padroni di casa per 2-1. La matricola nel primo tempo ha messo al sicuro il risultato con le reti di Motta e Leo e così non ha avuto conseguenze il gol firmato dal centravanti ospite Giardino a diciassette minuti dalla fine.

Si è riscattata alla grande la Fulgor Valdengo sui valdostani dell'Anpi Elter grazie ad un inizio di ripresa con i fuochi d'artificio. I lanieri, dopo aver chiuso in parità la prima frazione, in tre minuti hanno messo al sicuro il risultato con le marcature di Romanello su rigore e Peretti.

Riscossa anche per la Pro Candelo che ha superato per 2-1 il coriaceo Issogne. I verdi, rotto il ghiaccio con Crepaldi dopo appena 12', hanno raddoppiato a dieci minuti dal termine con Barbero a cui ha subito replicato il valligiano Gamba, senza però influire sostanzialmente sul risultato.

Sfortunato esordio della Quaronese che subito dai Saint Christophe un gol al 1' non è più stata in grado di rimontarlo. I valsesiani hanno stretto d'assedio la porta ospite, ma la sfortuna si è accanita contro di loro ed il punteggio è rimasto così inalterato.

Pure la Dufour Varallo non ha avuto dalla sua la dea bendata sull'ostico terreno del Quincinetto. I valsesiani hanno disputato una coraggiosa partita mettendo spesso in difficoltà i canavesani, ma quando il risultato sembrava ancorato allo zero a zero di partenza, Sauro ha siglato il punto dell'immeritata sconfitta.

Roberto Eynard

Coppa Italia venerdì il sorteggio

Si conosceranno venerdì gli accoppiamenti del terzo turno di Coppa Italia dilettanti.

Delle cinque compagini della provincia (Biellese, Borgosesia, Trino, Cossatese e Gattinara) in tabellone è rimasto solo l'undici valsesiano.

Oltre al Borgosesia attendono il sorteggio (sarà a carattere interregionale) il Gravellona, il Marop Saint-Vincent e la Saviglianese.